



ATTESA PER L'ASSEMBLEA NAZIONALE

La «pasionaria del Veneto» non dà tregua a Martinazzoli Nasce il Partito popolare

Ma i «centristi»

chiedono

un congresso

straordinario

ROMA - Mentre il dibattito politico si anima ogni giorno di più soprattutto dopo le simpatie manifestate da Berlusconi nei confronti del segretario del Msi Fini, in casa democristiana le due anime del partito incalzano Martinazzoli.

Dal Veneto la «pasionaria» Rosy Bindi ha annunciato ieri la morte della vecchia Dc e la nascita del Partito Popolare: una forza di centro che guarda a sinistra.

Da Modena, invece i «centristi» capeggiati da Pierferdinando Casini e Francesco D'Onofrio hanno indirizzato un messaggio al segretario invitandolo a «guardare al centro senza strabismo», mantenendo le distanze sia dal Movimento sociale che dal Pds. Ed hanno chiesto con forza un congresso straordinario che decida la linea del partito ed elegga il nuovo segretario.

A tutti ha risposto il capo della segreteria politica Pior Luigi Castagnetti. L'Italia, ha sostenuto il collaboratore di Martinazzoli, ha bisogno di una politica «né di estrema destra, né di estrema sinistra».

Battendo Martinazzoli sul tempo, dunque, Rosy Bindi ha rotto gli indugi e ha annunciato in un convegno il cambiamento del nome che la Dc dovrà ratificare a livello nazionale nelle assise fissate per il prossimo 18 gennaio. Un atto di forza per incitare Martinazzoli al rinnovamento del partito.

A pagina 2

E in Friuli-Venezia Giulia la Dc sceglie l'autonomia

UDINE - Oramai è soltanto questione di poco. Ma presto anche in Friuli-Venezia Giulia nascerà il nuovo Partito popolare. La nostra regione potrebbe essere quindi la seconda, in ordine di tempo, ad assistere, alla trasformazione della vecchia Dc nel nuovo partito. Ieri a Udine (proprio mentre nel Veneto Rosy Bindi annunciava il via definitivo a questo nuovo progetto politico) l'ufficio di coordinamento regionale della Dc ha infatti illustrato le linee del nuovo partito del Friuli-Venezia Giulia, la cui ufficializzazione è ormai prossima.

Tra i punti fondamentali vi sono una netta regionalizzazione del movimento, un forte autonomismo, un'impostazione popolare, centrista, ma rivolta in avanti, verso il futuro e un particolare interesse nei confronti dei «popolari per la riforma» di Mariotto Segni.

In Regione

SI ALLARGA LA PROTESTA DEGLI STUDENTI NELLE PRINCIPALI CITTÀ

Scuola nuova cercasi

Cortei diversi ma slogan comuni - Richieste concrete - Manifestazione nazionale l'11 dicembre

Fondato a Roma il "Movimento '93"



Una delle due manifestazioni svoltesi a Roma.

ROMA - Gli studenti si «appropriano» della scuola e con la nascita di "Movimento '93" si pongono come interlocutori diretti per la riforma degli studi. Ieri cortei di studenti si sono intrecciati in alcune grandi città, da Roma a Napoli, da Palermo a Milano. Sebbene le differenze ideologiche fra gli studenti sussistono con schieramenti a destra e a sinistra, c'è tuttavia un indirizzo comune di richieste che si concentrano tutte contro le iniziative del ministro della Pubblica Istruzione Jervolino.

Le richieste avanzate da "Movimento '93" non sono più caricate da ispirazioni politicizzate ma mirano alla concretezza: più risorse per l'edilizia

scuolastica, ritiro del decreto che ha ridotto il numero delle classi, nuovi esami di maturità, abolizione di quelli di ripartizione, innalzamento dell'obbligo scolastico a 16 anni, contrarietà alla privatizzazione della scuola.

Tuttavia le formulazioni più politiche non sono scomparse, laddove si vuole il riconoscimento dei diritti e dei poteri degli studenti. E il dovere di studiare? Viene riconosciuto se la scuola sa adeguarsi nelle strutture e nell'organizzazione. Obiettivo immediato degli studenti è quello di unire le forze. Per l'11 dicembre è già stato programmata una giornata di mobilitazione nazionale.

A pagina 4

LA PROTESTA

Problemi veri, etichette false

Commento di
Gianni Statera

Due sono state le manifestazioni romane, rigorosamente distinte, dei «ragazzi del '93». Fra i liceali c'è infatti chi tiene per Fini e chi per Rutelli. E' tuttavia comune a tutti l'opposizione al decreto «mangiaclassi» e al progetto di riforma che prevede l'autonomia degli istituti, con conseguente disponibilità di finanziamenti privati e con l'istituzione del preside-manager.

Nella protesta dei liceali è facile intravedere la presenza di quegli elementi di generale disagio che attraversano la società italiana nel suo complesso. E' singolare, però, che, da sinistra e da destra, da Milano e da Bari, da Roma e da Napoli, cresca un movimento di protesta giovanile che, come ai tempi della «Pantera» all'università, trova il suo collante nel rifiuto di ogni ipotesi di «privatizzazione».

Per altro, il progetto di riforma contiene elementi assai vaghi di «privato». Esso prevede, al più, contributi di soggetti privati, come da sempre accade nel sistema anglosassone, che sarebbero comunque aggiuntivi rispetto al finanziamento statale; prevede, ancora, un preside-manager, ovvero una figura meno sclerotica e burocraticizzata dell'attuale, e, infine, una giunta esecutiva nella quale sarebbe assicurata una presenza minoritaria di «esterni», preferibilmente di soggetti che contribuiscano con risorse al funzionamento degli istituti scolastici.

Ebbene, contro idee del genere, riferite all'università, qualche anno fa si materializzò, a partire dagli atenei del profondo Sud, un movimento di protesta tanto aspro quanto, nella sostanza, motivato da paure, incertezze, timore del nuovo. Non a caso, oggi nei licei, come ieri nelle università, si teme la competizione tra diversi istituti, l'ingresso di «esterni» nelle giunte, il rischio che possano crearsi scuole di serie A e scuole di serie B. E si aggiunge,

echeggiando tempi agitati dalla «Pantera» universitaria, che la grande industria egemonizzerebbe così la scuola, che al Sud le scuole sarebbero in maggioranza di serie B, che nelle periferie urbane i licei e gli istituti tecnici decadrebbero inevitabilmente. Non solo. C'è chi, riprendendo alla lettera un vecchio slogan della «Pantera», paventa addirittura l'insinuarsi dell'industria bellica negli istituti per geometri.

Sembra, insomma, che dalla scuola monti un'ondata in difesa del vecchio sistema dell'istruzione, la cui chiusura alla società, la cui arretratezza e inefficienza, sono oggetto di denuncia da molti anni.

Si dirà: ma chi mai finanzierebbe un istituto tecnico commerciale in provincia di Enna? E certo non sarebbe facile trovare sponsor, mentre a Prato o a Rimini ci sarebbero ben altre possibilità. Giusto. Ma intanto la situazione attuale è, in generale, poco favorevole per Enna come per Prato e per Rimini.

Movimento di nostalgici, allora, di un fittizio egualitarismo centralizzato? Probabilmente i giovani dei licei non meritano queste etichette. Probabilmente alla radice del loro disagio sono l'incertezza per il futuro, la consapevolezza dell'arretratezza del sistema scolastico italiano, della sua scarsa connessione con il mercato del lavoro. A fronte di questo sta però il mare aperto dell'incognito, del rischio della competizione senza rete protettiva, dell'insicurezza salita dalla sfiducia nelle capacità di rinnovamento.

Se è così, è bene rendersi conto che di questo stato d'animo dei nostri figli siamo tutti responsabili. E a tutti noi toccherà renderci credibili nei progetti di cambiamento e innovazione. Piuttosto che vellicare il movimento di protesta, allora, è indispensabile capirne le motivazioni reali, e, insieme, contrastarne razionalmente le istanze più inconsapevolmente conservatrici.

PRENDONO FORMA I SOSPETTI SUL RACKET DEI CORPI AL SAN CAMILLO DI ROMA

L'orrendo mercato degli organi

Cornee estirpate e sostituite con bulbi di vetro - Prelievi per l'industria cosmetica?

ROMA - Cornee estirpate e sostituite con bulbi di vetro. Prelievi non autorizzati di fegato, cuore, reni, polmoni, ghiandole, milza per esperimenti di laboratorio. Un immondo ma fiorente commercio, privo di scrupoli, condotto con cinica determinazione. Il dossier aperto dal sostituto procuratore Davide Iori sul macabro racket d'organi organizzato al San Camillo si sta ingrossando di ora in ora.

Gli elementi forniti da alcuni infermieri starebbero trovando inquietanti riscontri. Non è escluso che numerose salme vengano riesumate per accertare fino in fondo una verità brutale. Ci sono nomi, cognomi, date di morte che offrono piste investigative certe. Al magistrato hanno raccontato di cadaveri dalle palpebre troppo rigide perché gli occhi erano stati sostituiti con protesi di vetro. Di organi estirpati non per trapianti ma per essere cingicamente piazzati sui circuiti dell'industria cosmetica.

Il ministro Garavaglia si augura che la vicenda, orripilante, non sia vera. Il Vaticano ricorda che anche i cadaveri hanno una dignità che esige rispetto e tutela. L'Osservatore Romano parla di «disaccrazione della vita e della morte». Per il procuratore Iori la vicenda è molto pesante sul piano giuridico. Chi si è arricchito con questo turpe commercio deve rispondere di vilipendio di cadavere, di violazione delle leggi sui trapianti, di corruzione.

A pagina 4

VARATA A TRIESTE LA CARTA DEI DOVERI. ED E' POLEMICA

Il vescovo contro la scienziata



TRIESTE - Scienza e fede l'una contro l'altra armate. Un dissidio che da Galileo ai nostri giorni sembra non trovare composizione. L'ultimo scricchiolio vede contrapposti il vescovo di Trieste, monsignor Lorenzo Bellomi e il premio Nobel Rita Levi Montalcini che, oltretutto, è la prima donna ad essere stata ammessa alla Pontificia accademia delle scienze. Oggetto del contendere il richiamo al controllo delle nasci-

te contenuto nella «Carta dei doveri dell'uomo» presentata proprio ieri a Trieste (ne parlamo nella pagina regionale).

Per la famosa neurobiologa torinese non ci sono dubbi: al primo passo per lo sviluppo del pianeta è la riduzione del tasso di natalità. Bisogna insegnare alle donne - ha precisato - come evitare una maternità indesiderata.

Ma monsignor Bellomi non ha gradito e da Conegliano, dove parte-

cipava ad un convegno, non ha esitato a polemizzare.

Rita Levi Montalcini - ha detto il presule parlando di sviluppo demografico, ha fatto riferimento solo a generici fattori economici e politici, che non bastano per inquadrare il problema. Non può limitarsi a osservare che là dove cresce il benessere, il problema demografico si riduce da solo. «Immaginarsi comel», ha esclamato.

Mauro Manzini

DA APRILE

I crimini nell'ex Jugoslavia a processo

Previste

tre sessioni.

Dureranno

otto mesi

ROMA - I primi processi del tribunale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia saranno celebrati probabilmente in aprile.

Lo ha rivelato il presidente del tribunale, Antonio Cassese, aggiungendo che per il prossimo anno sono previste tre sessioni: la prima tra la metà di gennaio e la metà di febbraio, la seconda dalla fine del mese di aprile alla fine di luglio, l'ultima nei mesi di ottobre e novembre.

«Tre sessioni - ha precisato Cassese - per un totale di circa sei-otto mesi. A gennaio incontreremo il segretario generale dell'Onu, Boutros Boutros-Ghali».

A pagina 6

ANZIANO PENSIONATO UCCISO PER SOFFOCAMENTO GIOVEDI' IN CASA

Assassinio a Borgo San Sergio

Nessun segno di effrazione, nessun furto e pochi indizi in mano agli inquirenti

TRIESTE - Gli hanno stretto un un fazzoletto sulla bocca e poi gli hanno premuto la testa contro un cuscino finché non ha perso i sensi ed è morto. Ma non hanno rubato nulla perché sono scappati. Vittima dell'omicidio un anziano pensionato triestino: Ovidio Degrossi, 83 anni.

Il suo corpo è stato trovato l'altra sera dal figlio Franco. Era riverso nel corridoio del modesto appartamento al terzo piano di un condominio di borgo San Sergio, in via Lago 1, a pochi metri dalla caserma dei carabinieri e vicino al campo dei nomadi.

La morte, secondo i primi accertamenti, risale ad almeno ventiquattrore prima e cioè a giovedì sera. Sulla porta dell'appartamento non è stato trovato dagli investigatori nessun segno di effrazione. È verosimile dunque che l'anziano, che arrotondava la pensione riparando i motorini, abbia aperto al proprio assassino, o ai propri assassini. Perché forse li conosceva bene, forse li aspettava. Lì ha infatti fatto entrare senza timore. Non ha però fatto in tempo a

difendersi, a chiedere aiuto. È vero, c'era tanto disordine in casa, ma non c'erano segni di lotta. E soldi, due milioni, quelli della pensione e della tredicesima, erano ancora lì, nascosti dietro l'armadio in camera da letto. Sul fornello, poi, c'era una pentola con la cena di giovedì.

Un mistero fitto, impenetrabile, dietro l'omicidio. Gli investigatori non parlano. I carabinieri rimandano al sostituto procuratore Federico Frezza. «Di indizi - ammette il magistrato - ce ne sono veramente pochi e quei pochi sono labili, quasi inconsistenti. Nessuno ha visto, nessuno ha sentito nulla, nessun rumore sospetto, nessun urlo, nessun lamento».

C'è qualche impronta digitale nell'appartamento di borgo San Sergio. «L'unica cosa certa è che Degrossi è morto alla sera di giovedì 25», taglia corto Frezza. Per il resto è mistero. Il rischio è che l'omicidio rimanga insoluto. E tra gli abitanti anziani del quartiere popolare serpeggia la paura.

In Trieste



Tomba secondo

PARK CITY - Sfortunata anche la ripresa delle gare di Coppa del mondo di sci per Alberto Tomba (foto). Nel gigante di ieri, pur sciando bene, è stato battuto per soli 2 centesimi di secondo dall'austriaco Mader al termine di due tiratissime discese.

In Sport

NO ALL'AMMUCCHIATA COMUNISTI-DC-SLOVENI

VOGLIAMO IL NUOVO
DI FELTRI E BERLUSCONI

A TRIESTE,

CON STAFFIERI

Lunedì 29 ore 18

su questi temi incontro con Staffieri, Corso Saba 6

Basta con le «una tantum»

I balzelli spariranno nel '94
Lo assicura il ministro Gallo

IN ECONOMIA

Coldiretti: Micolini
Il senatore friulano della Dc
al vertice della categoria

IN ECONOMIA

Baby-killer

«Quel "clochard" era cattivo»
è l'inquietante confessione

A PAGINA 7

NO ALL'AMMUCCHIATA COMUNISTI-DC-SLOVENI

VOGLIAMO IL NUOVO
DI FELTRI E BERLUSCONI

A TRIESTE,

CON STAFFIERI

Lunedì 29 ore 18

su questi temi incontro con Staffieri, Corso Saba 6

ROSY BINDI ANNUNCIA LA NASCITA DEL PARTITO POPOLARE MENTRE I CENTRISTI CHIEDONO EQUIDISTANZA DA MSI E PDS

E' scontro tra le due anime dc

ROMA - Le due anime della Dc incalzano Martinnazzoli. Dal Veneto la «pasionaria» Rosy Bindi ha annunciato ieri la nascita del Partito Popolare: una forza di centro che guarda a sinistra. Da Modena invece i «centristi» capeggiati da Pierferdinando Casini e Francesco D'Onofrio hanno indirizzato un messaggio al segretario invitandolo a «guardare al centro senza strabismi», mantenendo le distanze sia dal Msi che dal Pds.

Ed hanno chiesto con forza un congresso straordinario che decida la linea del partito ed elegga il nuovo segretario. A tutti ha risposto il capo della segreteria politica Pierluigi Castagnetti: l'Italia, ha sostenuto il collaboratore di Martinnazzoli, ha bisogno di una politica «né di estrema destra, né di estrema sinistra».

Stretto tra i due fronti, Mino Martinnazzoli attende un segnale da Mario Segni che nei giorni scorsi è stato esplicitamente invitato a sciogliere ogni riserva sulla possibilità di un rapporto più stretto con la Dc. «Per ora non è stato fissato alcun incontro», si è limitato a precisare Segni. Ma un parlamentare a lui molto vicino, Guglielmo Scarlatto, è stato più loquace: «Per ora - ha detto - Mario vuole andare avanti da solo. Ma è chiaro che la linea è quella di un riavvicinamento».

A Padova ieri è nato il Partito Popolare del Veneto. Battendo Martinnazzoli sul tempo, Rosy Bindi ha rotto gli indugi e ha annunciato in un convegno il cambiamento del nome che la Dc dovrà ratificare a livello nazionale nelle assise fissate per il prossimo 18 gennaio. E' stato una sorta di atto di forza per incitare Martinnazzoli a fa-



re presto e ad avviare il partito sulla strada del definitivo rinnovamento.

«Ci sono stati troppi ritardi e incertezze - ha lamentato Rosy Bindi - C'

è stata una sorta di glaciazione della costituzione e per questo non vogliamo solo rompere il ghiaccio a livello nazionale ma affermare che oggi in Veneto nasce definitivamente il partito popola-

mente il partito popolare».

La Bindi ha indicato la linea del partito: un «popolo popolare» che faccia «da ammortizzatore tra i fondamentalisti e radicali emergenti» (Msi e Lega), mentre il Pds, ha aggiunto, resta «un interlocutore nonostante i suoi limiti». Siamo «un partito di centro che guarda a sinistra», per dirla con le parole di De Gasperi. Un interlocutore «privilegiato», per la Bindi, deve essere Mario Segni.

Di avviso del tutto opposto a quello della Bindi si sono detti i «centristi» in un convegno a Modena a cui hanno partecipato Pierferdinando Casini, Ombretta Fumagalli Carulli, Francesco D'Onofrio, Sandro Fontana e Franco Fausti. Non si deve diventare subalterni al Pds, hanno sostenuto i «centristi» che vogliono creare un'alternativa di centro moderato rispetto ad un bipolari-

simo che non ci convince». Ed hanno invitato Martinnazzoli a correggere gli «strabismi» che nella Dc legittimano il dialogo a sinistra e criminalizzano quello a destra. Per i «centristi» va senz'altro bene il riavvicinamento con Segni, ma bisogna anche recuperare i voti andati a destra.

Quanto all'Alleanza Nazionale di Gianfranco Fini, «va guardata con rispetto» perché è un «processo legittimo della destra» anche se la Dc deve prendere le distanze trattandosi di una iniziativa «che parte dal Msi».

A Martinnazzoli i centristi hanno rivolto un rimprovero ed una critica: non si può sospendere Publio Fiori dal partito perché ha votato per Fini, e nello stesso tempo non prendere alcun provvedimento nei confronti di coloro (Monticone e Mattarella) che invitano a votare per Rutelli.

DOVE SONO FINITI I VOTI DELLA DC

Non tutti gli elettori cattolici hanno scelto la «diaspora»

ROMA - Nelle elezioni di domenica scorsa, a chi sono andati i voti dei «cattolici»? Con tale espressione si intende uno strato particolare dell'elettorato, quello formato da credenti «salvi», praticanti regolari ed impegnati nel sociale, che finora avevano trovato del tutto compatibile votare Democrazia cristiana, in ciò peraltro confortati dall'appello frequente dei vescovi a mantenere l'unità dei cattolici anche in politica. Di fronte al crollo Dc avvenuto nel primo turno delle elezioni comunali, oggi molti sostengono che i voti cattolici siano andati «in libertà». Si sarebbe verificato, in altri termini, una diaspora ben maggiore di quella avvenuta negli anni '70, e comunque di ampiezza tale da rendere definitivamente chiusa in Italia la stagione del cattolicesimo politico.

Ma la grande maggioranza dei cattolici «impegnati» e movimenti ecclesiali, domenica non hanno scelto la diaspora. I più, magari a denti stretti l'hanno votata, specie là dove il rinnovamento interno è stato radicale: lo dimostra la tenuta Dc a Genova, Trento, Trieste, città il cui partito presenta un nuovo volto. Là dove ciò non è avvenuto, o è avvenuto solo in parte, molti cattolici hanno preferito non recarsi alle urne, oppure votare scheda bianca.

Pochi hanno finora riflettuto sul fatto che i non votanti sono cresciuti di quasi un quarto, rispetto alle politiche dell'aprile '92. Noi siamo certi che ad ingrossare le file degli «svogliati del voto», divenuti più di un quinto dell'elettorato (21,6%, cioè quasi 4 punti e mezzo in più rispetto all'anno precedente), domenica vi siano stati molti cattolici impegnati nel sociale, che hanno visto nell'astensione un rifugio provvisorio: un segnale forte per il rinnovamento della Dc, ma non abbandono.

SONDAGGIO Ballottaggi Preferenze

ROMA - A Roma Rutelli, a Napoli Bassolino, a Genova Sansa, a Venezia Cacciari e a Trieste Illy: questi i vincitori del ballottaggio del 5 dicembre secondo un sondaggio della «Sgw». L'inchiesta è stata condotta per la settimana «Famiglia cristiana» che la pubblicherà sul prossimo numero. A Genova il 66 per cento degli intervistati ha scelto Sansa a Serra. A Venezia, il 64 per cento è a favore di Cacciari contro Bassolino. A Roma il 60 per cento si è schierato con Rutelli, in duello con Fini. A Napoli il 62 per cento preferisce Bassolino alla Mussolini. A Trieste il 58 per cento ha scelto Illy a Staffieri.

Non sappiamo se l'annuncio dato da Martinnazzoli, che l'anno nuovo vedrà la nascita del Partito Popolare, farà tornare indietro i «difensivi» e i «puristi» dalle vie che hanno fatto trapelare emotivamente, imboccato. Siamo però convinti che non mancherà di sollecitare i cattolici impegnati nel sociale ad una rinnovata presenza in quella che, come amava ripetere Lazzati, è la «città dell'uomo».

Stefano Martelli sociologo all'Università di Napoli (1 continua)

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RIAFFERMA I VALORI DELL'ANTIFASCISMO

La Chiesa dice: «Né Rutelli né Fini»

Nella sfida per il Campidoglio Ruini e il Vicariato lasciano libertà di coscienza ai cattolici

ROMA - Il polo di destra lanciato dal segretario del Msi Gianfranco Fini, la spaccatura della Dc che mentre tenta di riscuotere il centro si divide a destra e a sinistra, impegnano il dibattito politico in attesa della volta finale per i ballottaggi dei candidati sindaci di domenica prossima.

Non è casuale che sia il Capo dello Stato che il presidente della Camera Giorgio Napolitano riaffermano, all'indomani dell'appello di Fini per la sua Alleanza nazionale, i valori dell'antifascismo e della Resistenza.

Scalfaro, nel messaggio al convegno «Le donne forza di cambiamento ieri e oggi», sul contributo femminile alla lotta di liberazione, ha ri-

cordato «figure eccelse di partigiane, di patriote, di innumerevoli madri e spose e ragazze che hanno direttamente e indirettamente dato vita, passione, sacrificio, eroismo perché l'Italia risorgesse dopo la dittatura fascista e la guerra sterminatrice». Per Scalfaro il loro «grande contributo di amore ai valori intramontabili e indissolubili della persona umana e della libertà» è oggi «un richiamo solenne per tutti gli italiani».

Dopo la polemica innescata dal leader del Msi su fascismo antifascismo Napolitano, all'inaugurazione dell'anno accademico dell'università di Cassino, ha dichiarato che i valori della Resistenza non sono un fatto

del passato. «Essi si sono tradotti in sottolineate nei principi della Costituzione e rappresentano un quadro di riferimento essenziale a cui attingere ancora oggi per superare le degenerazioni prodottesi nella concezione della politica e nell'esercizio del potere e per scongiurare rischi gravi di regressione negli orientamenti e nella vita del paese».

Nelle città dove si voterà domenica prossima si infiamma il confronto tra i candidati al ballottaggio, anche perché, secondo i sondaggi, è molto alta la percentuale di elettori indecisi. Ma Roma, in particolare, è ormai terreno di scontro anche per una prima verifica delle ambizioni di

Fini. Il capo della segreteria politica della Dc Pierluigi Castagnetti giudica «innaturale ed effimera» una ipotetica svolta a destra della Dc.

«Fini», scrive sul «Popolo» di oggi, ha preso le distanze dal regime fascista, ma non ne ha rinnegato il pensiero politico ispiratore. «E' giusto a 48 anni di distanza dalla fine del regime fascista auspicare una pacificazione civile vera. Ma diverso - sostiene Castagnetti - è il discorso politico e, dunque, il giudizio sulla cultura della destra».

Il Vicariato di Roma invece, esprime equidistanza tra Francesco Rutelli e Gianfranco Fini, non riconoscendosi in nessuno dei due aspiran-

ti sindaci. Ai cattolici romani, dunque, non verrà data alcuna indicazione di voto. Il cardinale vicario Camillo Ruini e i vescovi ausiliari della capitale, visto che in questo momento manca una forza rappresentativa del mondo cattolico, lasciano la scelta alla coscienza dei singoli cattolici.

Rutelli e Fini sono diametralmente opposti ma entrambi non pienamente coerenti con la dottrina sociale della chiesa. Il filosofo Rocco Buttiglione, nell'inserto romano dell'«Avvenire» curato dalla Curia spiega il tracollo della Dc come una punizione «meritata».

La spaccatura c'è tra le parrocchie e le comunità cattoliche della capitale, tanto che oggi sa-

ranno distribuiti davanti alle chiese volantini sia per l'uno che per l'altro dei candidati. Rutelli e Fini continuano intanto a darsi battaglia.

Il segretario missino ha annunciato una querela contro Rutelli per un volantino, di anonimi sostenitori del candidato verde, dove viene accusato di collegamenti con i naziskin. I sostenitori di Rutelli hanno replicato ricordando le parole del capoluogo di Fini Teodoro Buontempo che di recente avrebbe affermato sui naziskin: «Io li seguo quando posso, malgrado alcune forzature più che altro spettacolari, l'ideologia di riferimento di questi ragazzi è molto vicina alle tesi fasciste».

TEMPESTOSA GIORNATA DEL LEADER DELLA LEGA

Bossi a Genova si infuria e pianta tutti

Voleva «incontrare la gente», ma sembra che l'assedio dei giornalisti l'abbia spinto ad andarsene

GENOVA - Doveva essere la giornata del trionfo per l'aspirante sindaco Enrico Serra, leghista che contende la prima poltrona di Palazzo Turrisi al giudice Adriano Sansa.

Perché ieri mattina doveva scendere in pista il «senatur» in persona ad aiutarlo, con un giro elettorale nientemeno che nel centro storico di Genova, gli antichi «caruggi» carichi di problemi e di tensioni individuati come formidabile serbatoio di voti per il Carroccio. Invece è stato «flop» da rimanere annichiliti. Perché Bossi, cinque minuti dopo il suo arrivo nei vicoli, ha mandato tutti al diavolo e se ne è andato infuriato, sgommando con la sua scorta. Il motivo? Second

do la versione ufficiale, troppi giornalisti fra i piedi per i suoi gusti.

Brutta giornata quella di ieri per la Lega genovese, che si era già svegliata col brutto risultato dell'ultimo sondaggio commissionato alla «Words» dal quotidiano genovese «Il Secolo XIX» che da al candidato leghista solo il 35 per cento dei consensi. Nei vicoli del centro storico, in piazza Campetto, Bossi è arrivato in auto con un'ora e mezza di ritardo. Ad accoglierlo un centinaio di persone, la maggior parte militanti leghisti e giornalisti. Sceso di macchina il leader della Lega ha respinto a gomitate e spintoni un primo «assalto» di microfoni e telecamere.

Dopo un teso scambio di battute con i giornalisti sulle condizioni del centro storico («Io conosco molte bene, questo degrado è vergognoso»), si è improvvisamente infuriato, si è di nuovo infilato in macchina e il suo autista è partito sgommando fra la gente, seguito dalle auto della scorta e della Digos e inseguito da giornalisti e troupe televisive.

Proprio di fronte all'area dell'ex Esposizione colombiana, le automobili hanno svoltato verso piazza Cavour, per una sosta davanti ai resti della città romana. Ma anche lì il «senatur» ha fatto i conti con una rissa di cronisti giunti di corsa. Così, l'ordine secco al suo autista («Andiamo via, portami a Milano»).

Ieri sera è stato convocato improvvisamente il Consiglio federale per oggi - informavano Rava e l'onorevole Castellana, vice sindaco designato da Serra - per questo Bossi è dovuto andare via. Bisogna capirlo, è stanco e teso. E poi, abbiamo avuto problemi di sicurezza, è arrivata qualche strana telefonata, per cui abbiamo dovuto annullare anche gli appuntamenti del pomeriggio. Ma Bossi sarà qui domattina, domenica, per un comizio in piazza di Ferrari.

Prima di dirigersi verso la Lombardia, il leader leghista ha però cambiato di nuovo idea e si è fatto portare in via XX Settembre, per un giro

solitario a piedi fra la gente e fra i banchi del Mercato comunale. Quindi, via verso Milano per la riunione del Consiglio dedicata all'imminente scadenza elettorale. Dove, ironia della sorte, lo attendeva un altro drappello di giornalisti. «Senatur», è arrivata voce di una sua fuga da Genova... «Ero andato a parlare con la gente della strada, ma c'erano troppi giornalisti e troppe troupe televisive». «Per il ballottaggio farete delle alleanze con altre forze politiche?». «Noi ci apparentiamo solo con la gente, mentre i partiti si apparentano tra loro».

In serata, Bossi è tornato di nuovo nel capoluogo ligure, ma persino i suoi fedelissimi sapevano dov'era.



Bossi a Genova assediato dai giornalisti.

LOTTO						
I numeri vincenti estratti ieri						
BARI	10	19	50	8	36	
CAGLIARI	19	84	73	86	82	
FIRENZE	29	4	83	53	77	
GENOVA	5	77	20	15	60	
MILANO	78	32	25	54	86	
NAPOLI	7	88	87	84	26	
PALERMO	22	19	89	69	47	
ROMA	50	57	64	41	26	
TORINO	28	79	78	77	3	
VENEZIA	85	55	56	13	32	
COLONNA VINCENTE ENALOTTO						
111	121	1x1	22X			
Al vincitori con 12 punti spettano lire		146.354.000				
Al vincitori con 11 punti spettano lire		4.065.000				
Al vincitori con 10 punti spettano lire		255.000				

IL «CAVALIERE» SARA' SENTITO COME TESTE SULLE PRESUNTE TANGENTI PER UN CENTRO COMMERCIALE IN PIEMONTE

Berlusconi piace a Torino, ma viene boicottato in Emilia Romagna

ROMA - A Torino si raccolgono firme per manifestare solidarietà al presidente della Fininvest. I comitati «BO.BI» (Boicottiamo il Biscione) proclamano una «manifestazione nazionale» davanti all'euromercato di Casalecchio di Reno, quello inaugurato da Silvio Berlusconi martedì scorso. L'iniziativa del «cavaliero» continua a dividere l'opinione pubblica e i professionisti della politica. Le firme per Berlusconi hanno deciso di raccogliercle alcuni circoli torinesi di destra vici-

ni al Msi. «Vogliamo manifestare la nostra solidarietà al cittadino Berlusconi fatto oggetto di una incivile aggressione sul piano personale e imprenditoriale per aver esercitato il diritto costituzionalmente garantito di respingere il proprio pensiero», ha dichiarato il deputato missino Massimo Massano.

I «BO.BI», che secondo gli organizzatori sono più di 50 in tutto il Paese, faranno seguire alla manifestazione nazionale di Casalecchio, iniziative di protesta davanti ai supermercati Standa

e agli ipermercati delle città nelle quali i comitati sono già operanti. Il promotore, Gianfranco Mascia, ha lanciato anche l'invito a boicottare le reti TV Fininvest per tutta la giornata di lunedì.

Tra i politici, dell'«uscita» di Berlusconi ha parlato ieri il ministro dell'Interno giudicandola «un errore» che non va criminalizzato. «Il problema», ha notato Nicola Mancino - è che c'è un'uscita incauta su una ricerca di alleanze che prefigura una strate-

gia di movimento che io non condivido». Berlusconi tuttavia, secondo Mancino, «ha ragione» quando dice che le sinistre sono state più pronte del polo moderato a stringere alleanze. «Bisogna muoversi - ha concluso il ministro per realizzare le condizioni perché si faccia politica in maniera più decisa».

Pier Ferdinando Casini, che ha riunito ieri a Modena i «centristi» Dc ha respinto l'idea di confluire nel partito del Biscione. «Non ci stiamo ad essere il partito di Berlusconi - ha dichiara-

to - Ma il suo esempio dovrebbe essere seguito anche da altri imprenditori italiani», ha aggiunto alludendo forse alle simpatie sinistrorse di De Benedetti. Una posizione, quella di Casini, contrastata da Rosy Bindi e Tina Anselmi, della sinistra Dc. Parlando del presidente della Fininvest, Rosy Bindi ha ricordato che Berlusconi «è diventato da craxiano di ferro a finiano senza ritengo».

Tina Anselmi constata che mentre la destra si sta schierando a viso

aperto c'è qualcuno che «ha messo la maschera». Per la presidente della commissione parlamentare di inchiesta sulla P2, «esiste uno schieramento piduista da Berlusconi in avanti». Ricorda che negli elenchi della P2 c'è anche il nome «di qualche sottosegretario di belle speranze», e invita la Dc a denunciare tutto questo «per garantire libertà e sicurezza del Paese».

Si è appreso intanto che il presidente della Fininvest Silvio Berlusconi dovrebbe essere convocato nei prossimi gior-

ni dal sostituto procuratore di Torino Giuseppe Ferrando, che indaga su presunte tangenti pagate per la realizzazione del centro commerciale «Le Gru» di Grugliasco. Berlusconi dovrebbe essere ascoltato in qualità di testimone nella veste di presidente della Standa, la società che è comproprietaria del centro commerciale insieme alla multinazionale francese Trema. L'inchiesta riguarda presunte tangenti per circa due miliardi di lire versate a Pds, Rifondazione comunista, Psi e Dc.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ
Vicedirettore FULVIO FUMISDIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con prescrizione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000;
semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffe uguali ITALIA più spese postali - Annuo L. 2900 (max 5 anni)

Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi moduli: Commerciali L. 220.000 (festivi), posizione e data prestabilita
L. 264.000 - Redazionali L. 231.000 (festivi) L. 277.200 - Pubbli-
cizz. L. 340.000 (festivi) L. 408.000 - Finanziari L. 330.000 (festivi) 396.000
Legalità 8.200 al mm altezza (festi L. 9.840) - Microloghi L. 5.000 - 10.000 per parola
(Annuo. Ring. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.900 - 13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+iva)La tiratura
del 27 novembre 1993
è stata di 64.250 copieCertificato n. 1912
del 13.12.1991
© 1989 O.T.E. S.p.A.

COSTUME

Dopo l'urna
una bugia

Articolo di

Lino Carpinieri

Da tempo immemorabile si va dicendo che il futuro è in grembo agli dei e che a conoscerlo in anticipo ci si rovinerebbe l'esistenza. Tuttavia, la tentazione di andare a sbirciare in quel grembo è stata e sarà sempre irresistibile. Da qui le fortune di coloro che, vantando un rapporto privilegiato con l'Olimpo e con le costellazioni dello Zodiaco, pretendono, come in un famoso film di ieri, d'avere già oggi in tasca il giornale di domani.

Macché crepare! L'astrologo vive benissimo, sfidando i progressi della tecnica o, addirittura, sfruttandoli per elaborare con il computer quegli oroscopi, invano messi al bando da Piero Angela e spiritosamente dilagati da Margherita Hack, che a fine dicembre ci piovono addosso con tutto il 1994 mese per mese e segno per segno.

Così, ancora una volta, fra Natale e Capodanno, apprenderemo che, in una o l'altra delle 52 settimane a venire, emorrà un personaggio illustre, «si parlerà di un'importante scoperta scientifica», «una coppia celebre si dividerà», «una catastrofe naturale provocherà migliaia di vittime» e (a noi l'imbarazzo della scelta) «scopierà un grave conflitto in una delle zone calde del pianeta».

Ma, in quest'ultimo scorcio del 1993, complici le elezioni autunnali e il ballottaggio, oltre alla futurologia magica, ha prosperato e prospera quella scientifica, fondata sui sondaggi d'opinione. A dire il vero, la loro scientificità, alla vigilia del voto, è stata definita «priva di basi» da uno dei capigruppo alla Camera e messa in dubbio, domenica scorsa, da Norberto Bobbio con le parole: «sappiamo per esperienza che non c'è da fidarsi neppure dei sondaggi».

Non di meno, possiamo esser certi che, per la

legge della domanda e dell'offerta, una nutrita fornitura di pronostici politici, finanziari e sportivi, non mancherà mai di soddisfare l'impazienza di sapere in anteprima chi diventerà sindaco, se il dollaro segnerà a salire o chi vincerà il campionato.

In alcuni Paesi è vietato divulgare profezie sull'esito delle elezioni, in quanto i votanti potrebbero esserne influenzati e, anche qui da noi, la Rai è stata rimproverata per aver dato notizia delle percentuali a futura memoria in suo possesso. Dal canto nostro, non crediamo che la volontà di un popolo di strenui individualisti, qual è il nostro, si lasci condizionare dalle cifre preannunciate dalla vittoria di questo o di quello; anzi: chi vede assegnare la «pole position» a un candidato a lui sgradito, è rafforzato nel proposito di votargli contro.

Avanti, dunque, senza paura, sia con gli oroscopi, sia con i sondaggi, ricordando però che i primi vogliono accontentar tutti e i secondi, il più delle volte, si sforzano di rispecchiare i desideri dei committenti.

Dopo l'ultima prova, nessuno è più disposto a giurare sul responso degli exit poll; perché allora dovremmo prender per oro colato le dichiarazioni che l'uomo della strada fa a chi vuol conoscere il suo orientamento politico? Nelle famose «ort» farcite di previsioni che ci vengono servite come antipasto elettorale, accanto alla fetta con le parole «Non sa» non risponde, ci dovrebbe essere quella con l'indicazione «Mente sapendo di mentire».

Infatti, l'abitudine di dare a chi s'interroga la risposta che egli si aspetta di sentire è radicata nella maggior parte dei noi sin dai tempi della scuola. Quindi, non di rado, il desiderio di ottenere un buon voto all'esame induce a maturità politica induce a manifestare preferenze in netto contrasto con il voto che sarà deposto nell'urna.

KAFKA / ITINERARIO

Un'ombra sulla magica Praga

Esce da Wagenbach una mappa della città, per ripercorrere tutti i luoghi dello scrittore



Kafka all'età di dieci anni con le sorelle Valli (a sinistra) ed Elli; accanto, uno dei luoghi dove amava passeggiare a Praga: in cima al colle, la cattedrale di San Vito. Accanto sbocca la famosa via degli Alchimisti, dove lo scrittore ebbe il suo studio.

Servizio di

Flavia Foradini

VIENNA — «Praga — scriveva Franz Kafka all'età di diciannove anni, nel 1902 — non ti molla. È una madre con gli artigli». Terza città dell'impero austro-ungarico, la capitale boema contava allora circa 200 mila abitanti — con la periferia oltre mezzo milione. La comunità ceca era naturalmente la più numerosa ma anche la più povera, composta com'era da operai, braccianti e piccoli artigiani. La comunità di lingua tedesca contava invece solo tremila anime — di cui la metà di religione ebraica — abitava di preferenza nel centro della città e vantava nelle proprie file imprenditori, direttori di banca, professori, ufficiali dell'esercito imperiale-regio, disponeva di cinque ginnasi, due università, due teatri, due giornali, numerosi luoghi di ritrovo.

Di questa élite socio-culturale faceva parte Franz Kafka, cresciuto in una famiglia della borghesia commerciale rampante, perlopiù affi-

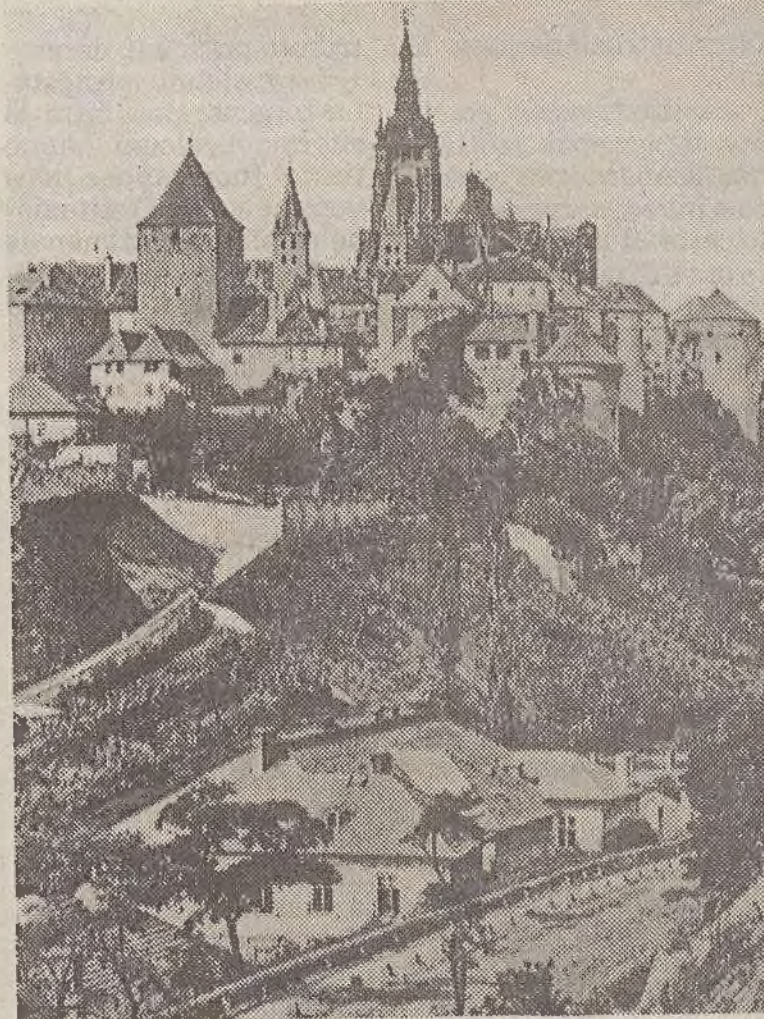
dato alle cure di governanti, sballottato fra innumerevoli traslochi in case sempre più rappresentative, ma tutte circonscritte in un'area di non più di due chilometri quadrati. Come il padre prima di lui, anche il giovane Kafka restò prigioniero degli artigli di Praga e trascorse la maggior parte della sua vita nell'intrico di viuzze e di androni del quartiere ebraico, con le sue librerie e i suoi caffè, le sinagoghe e i circoli letterari e politici, e i locali di ritrovo, con il Savoy, dove il giovane autore assisteva interessato agli spettacoli di teatro jiddish.

C'è ancora quasi tutta la Praga di Kafka, miracolosamente illesa, benché la furia dell'attuale svolta verso l'economia di mercato stia cambiando il volto della città magica. Centrale a un ritmo vertiginoso e non si possa quindi prevedere per quanto tempo ancora ci si potrà far ammaliare dal suo fascino così misterioso, unico.

Rivisitare le case in cui visse Kafka, le scuole in cui assolse senza infamia e senza lode al

suo dovere di giovane rampollo borghese fino alla veloce laurea in legge, i luoghi in cui lavorò e quelli in cui si svagò, vuole dire scoprire sia la Praga degli anni a cavallo del secolo, intenta a mordere il freno della dominazione asburgica e percorsa da divisioni sociali e religiose, sia la capitale del nuovo Stato cecoslovacco, al termine della Prima guerra mondiale. Allo stesso modo, visitare certi luoghi di Praga — quelli più celebri, quelli più belli — significa incontrare continuamente Kafka o i suoi personaggi o i paesaggi descritti nei suoi romanzi e nei suoi racconti. La compenetrazione fra autore e città natale è infatti incredibilmente salda, cementata da quarant'anni di vita e da decine di opere — nate o ambientate tutte, di fatto, a Praga.

Con amore e acribia, Klaus Wagenbach, studioso di Kafka oltre che affermato editore tedesco, ha ora dato alle stampe un agile libro di centoventi paginette, «Kafka's Prag. Ein Reise-lesebuch» (La Praga di Kafka. Una guida e un li-



bro di lettura) che rende conto dello strettissimo rapporto fra l'autore della «Metamorfosi» e del «Processo» e la città Moldava, ripercorrendone passo passo la biografia e facendola coincidere con la topografia urbana, quella di allora e quella di oggi.

Molte biografie dell'epoca e una serie di cartine permettono di usare il libro come vera e propria guida di viaggio, mentre i sintetici testi di commento rievocando la vita di Kafka attraverso citazioni, dati, curiosità. Si scopre così che dei venticinque luoghi cardine dell'esistenza di Kafka, una quindicina sono raggruppati attorno alla Staroměstské Náměstí, il cuore della città, e sette si affacciano addirittura sulla piazza stessa.

Si può scoprire anche che Kafka fu impiegato della filiale praghese delle Assicurazioni Generali, che lasciò tuttavia alla prima occasione, preferendo gli orari più tranquilli, il ritmo più tranquillo e la paga più alta della Cassa Boema per gli infortuni sul lavoro, dove fu apprezzato fun-

zionario fino alla morte, nel 1924.

E con «Kafka's Prag» alla mano, si possono rifare le passeggiate più amate dallo scrittore — quelle pomeridiane dopo l'ufficio e quelle notturne, lungo la Moldava, attraverso il ponte Cech o il ponte Kaiser Franz, fra il verde dei giardini di Stromovka o del Belvedere o dal Laurenziberg, su su fino al Castello e all'irreale via degli Alchimisti, dove per qualche tempo Kafka ebbe uno studio, e poi di nuovo giù, per le scalinate di Mala Strana, fino al ponte Carlo, e poi lungo la Karlova fino alla piazza principale, al Café Radetzky (oggi Malostranská Kavárna) o fino alla piazza Venezia, al Café Erzhersog Stefan (oggi Europa) dove il 4 dicembre 1912 Kafka lesse davanti a un esiguo pubblico «La condanna», scritto tre mesi prima in una notte nella casa sulla Mikalasska (ora Parizska), uno dei pochi edifici kafkiani non conservati: al suo posto, affacciato sulla Moldava, oggi troneggia il palazzo dell'Hotel Intercontinental.

KAFKA / SAGGIO

Scava e scava, c'è sempre una nuova storia da fare

Recensione di

Luigi Reitani

Come forse nessun altro autore del nostro secolo, Franz Kafka costituisce per il lettore una sfida incessante, un'inesauribile costellazione di interrogativi. Le sue opere spaziano l'interprete, ne distano le ipotesi e agiscono come un ruggine acuminata, giacché un libro, scriveva Kafka, «dev'essere la scure per il mare gelato dentro di noi».

E per questo che l'opera di Franz Kafka ha suscitato e continua a suscitare una straordinaria quantità di tentativi esegetici. Nel campo degli studi di letteratura tedesca le interpretazioni di Kafka costituiscono ormai un territorio vastissimo, quasi una disciplina nella disciplina, a cui hanno dato il loro contributo filosofi e psicoanalisti, linguisti e biografi. Anche in Italia la «kafkologia» è estremamente fertile e prodiga di risultati e corre l'obbligo di segnalare in questo contesto due libri fondamentali per lucidità d'analisi e chiarezza esegetica: «Romanzo e Parabola» (Feltrinelli) e «Letteratura ed ebraismo» (Einaudi), entrambi opera di Giuliano Baioni.

La ricerca italiana sul grande scrittore di Praga si arricchisce ora di un prezioso volumetto, «Introduzione a Kafka» di Marino Freschi, edito da Laterza nella encomiabile collana gli «Scrittori» (pag. 162, lire 18 mila). Si tratta di un genere — quello delle brevi guide monografiche su un autore — che è purtroppo assai trascurato dall'editoria italiana, nonostante la sua grandissima utilità didattica. Nello spirito della collana, Marino Freschi — già autore di alcune importanti ricerche su Kafka e la letteratura praghese — riesce nel difficile compito di riassumere sinteticamente gli elementi utili a una prima comprensione dello scrittore, articolando la sua «introduzione» in alcuni capitoli relativi a problemi di natura contestuale (la formazione di Kafka a Praga, il suo rapporto con Felice Bauer, la sua concezione dell'ebraismo) e in altri dedicati alle opere.

Colpisce soprattutto l'equilibrio con cui l'autore inserisce nel nitido linguaggio espositivo lunghe citazioni dai diari e dalle lettere di Kafka, lasciando così la parola direttamente allo scrittore. Freschi dedica molto spazio al quadro storico e sociologico della Praga del primo Novecento, fornendo informazioni utilissime e dettagliate sull'universo dell'intera letteratura praghese e precisando il complesso rapporto che Kafka ebbe con il suo ambiente di formazione. Si evita così una lettura storica di Kafka, ma non si cade neppure nel rischio opposto di appiattire la figura dello scrittore sulla scena culturale dell'epoca.

Molto utili appaiono i continui riferimenti alla storia della ricezione dell'opera, che giungono sino allo scrupolo di indicare gli anni di pubblicazione delle prime traduzioni nelle principali lingue europee. Molti luoghi comuni della critica vengono così sfatati, come ad esempio la leggenda dell'isolamento culturale e della mancata fortuna di Kafka come scrittore. Ma la lezione principale che si ricava da questo agevole itinerario storico-letterario è che non c'è un'unica chiave interpretativa che possa rivelarci il mondo di Kafka: solo un avvicinamento poliedrico e metodologicamente eclettico può permetterci di interrogare con profitto le opere di uno dei più importanti autori del nostro secolo.

SAGGI

Storia e leggenda tra petali di rosa

Armeni a Venezia: una comunità e una cultura saldamente trapiantate

Recensione di

Roberto Spazzali

San Lazzaro degli Armeni, a Venezia: un centro culturale straordinario, nella laguna di San Marco, che in passato ha magneticamente attratto intellettuali, da Byron a Donizetti, da Verdi a de La Martine, da Stravinskij a Papini e a Proust. E, in tempi più recenti, Luigi Einaudi, Giovanni XXIII, Giovanni Spadolini, accolti con la più raffinata prelibatezza d'Oriente: la marmellata di petali di rosa, colti all'alba, ancora pieni di rugiada. Poco distante, in Ca' Zenobio, il collegio armeno di Moorat-Raphael, retto dai padri Mechitaristi, erede ideale della Hay Dun, la casa-albergo donata dai patrizi Ziani; oggi equiparato al grado di un liceo scientifico, ospita giovani studenti della diaspora armena.

Sedici secoli di esodo hanno proiettato più di tre milioni e mezzo di Armeni nel mondo — l'ultimo nel 1915, per opera dei Turchi —, mentre altrettanti vivono in casa il dramma di una guerra etnica per la contesa della regione del Karabakh, dal 1923 assegnata al vicino Azerbaigian. Uno dei tanti massacri etnici che non trovano sempre spazio nell'informazione mondiale. Nel 1988 un terremoto ha fatto conoscere a tanti volontari italiani, tra i quali molti

triestini, alpini in congedo, quel piccolo paradiso terrestre incastonato tra le catene del Caucaso, gemma di Bisanzio e di Venezia. C'è un filo che lega proprio queste due città alla presenza armena nel bacino mediterraneo, e in Italia particolarmente, fatto risalire fino alle milizie dell'Esercito di Ravenna, il condottiero armeno Narsese, che si faceva ritenere eunuco per non palestrare i favori dell'imperatrice bizantina Teodora. E da Ravenna a Venezia il passo è breve.

Così Aleramo Hermet, veneziano-armeno — il cui cognome, dal suono triestino, evoca non poche pagine di storia locale —, e Paola Cigni Ratti di Desio, propongono nel volume «La Venezia degli Armeni. Sedici secoli tra storia e leggenda» (Mursia, pagg. 174, lire 28 mila) un viaggio nel passato della Serenissima straordinariamente debitrice verso questo popolo e la sua cultura.

Gli Armeni di Venezia. Quelli della contrada San Zulian, avvolta nei profumi più delicati, invasa da stoffe e tappeti, risonanze di musiche e feste celebrate con tale partecipazione che ben presto i veneziani le faranno proprie. Venezia, una seconda patria e non solo un mercato, come la bottega del vecchio Hrand, o un rifugio conventuale, come il ritiro mechitarista, dove molti elementi di storia

Dal Caucaso

all'Adriatico:

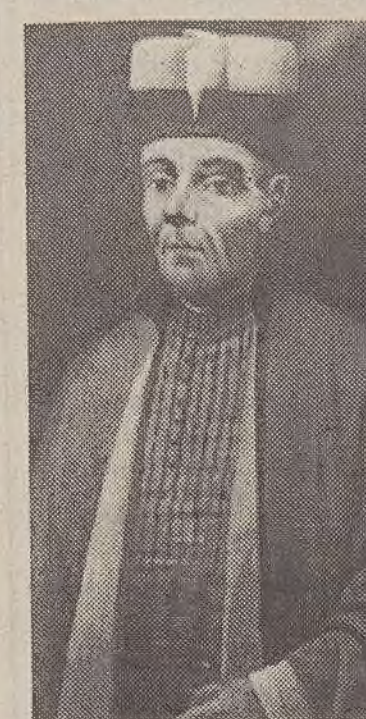
mercato, rifugio,

seconda patria

e di vissuto s'intreccia-

no.

Nel pregevole studio c'è qualche concessione di troppo a un eccesso di armenità da parte degli autori, quando si tratta di cavalcare anche la sola supposizione per dar addito a una licenza leggendaria. Ma c'è anche la storia di una comunità profondamente fusa



Un ritratto di Hagop Hermetian, notabile armeno, che morì a Trieste nel 1786.

nella società che la ospitò, con una comunione simbolica, artistica e di elementi tradizionali. Dal paese dell'albicocca (non a caso chiamata, in veneto, «armellino») giunsero i quattro cavalli bronzei che trionfano sulla basilica veneziana, donati a Nerone dall'incoronato re d'Armenia Tiridate e poi recuperati a Costantinopoli dal doge Enrico Dandolo, ma anche il «ciareg», tradizionale pandolce a treccia guarnito di sesamo, mandorle e uova colorate, e quel senso innato degli affari che ha fatto grande la città lagunare. Ma giunsero pure quelle cognizioni geografiche sfruttate da Marco Polo nella descrizione dell'Armenia di Cilicia, e travasate negli studi geografici di Leonardo da Vinci sulla catena montuosa armena di Tauro.

Questa continua ricerca di correlazioni e testimonianze occupa gran parte dell'attenzione degli autori, che sacrificano alcuni aspetti sul ruolo ricoperto dalla comunità armena nel bacino adriatico, aspetti che trapelano solo attraverso i brevi profili di alcuni esponenti delle maggiori famiglie. Si apprende così di un Paolo Sceriman, generale asburgico, ciambellano di Maria Teresa e poi Governatore di Trieste e di Gorizia, dove morì nel 1789; oppure di strani intrighi della comunità armena di Trieste, impegnata a

favorire il Portofranco, sui quali venne incaricato d'indagare, tra il 1773 e il 1774 (su mandato del Tribunale degli Inquisitori di Venezia) Giacomo Casanova. Ma si ricorda anche Augusto Filippich, armeno di Trieste, fiduciario della veteraria veneziana Salvatica, che lavorò a Parigi.

Su questi aspetti, anche non solo veneziani o triestini, ci saremmo attesi qualcosa di più, anche alla luce del ruolo palese che le comunità religiose ed etniche erano in grado di giocare nei momenti di grande trasformazione politica. Così, se è vero che troviamo tanti Armeni con Napoleone (come il suo aiutante da campo), il lavoro si chiude dove, forse, si poteva aprire un capitolo decisivo: quello sul destino, alla caduta della Serenissima, degli Armeni in terra adriatica, davanti all'insorgenza dell'idea nazionale e alla maturazione che essa ebbe in seno a questa pur importante comunità.

Resta tuttavia un patrimonio ben manifesto di arte, religione e sentimento, che sfugge al turista frettoloso come pure al visitatore più attento, perché non si esprime con caratteri esclusivi ma s'insinua nella storia di Venezia come arcata portante di una cultura che non è solo esteriore manifestazione di oleografico cosmopolitismo mercantile.

MOSTRA: TRIESTE

Libri antichi. E assicurati

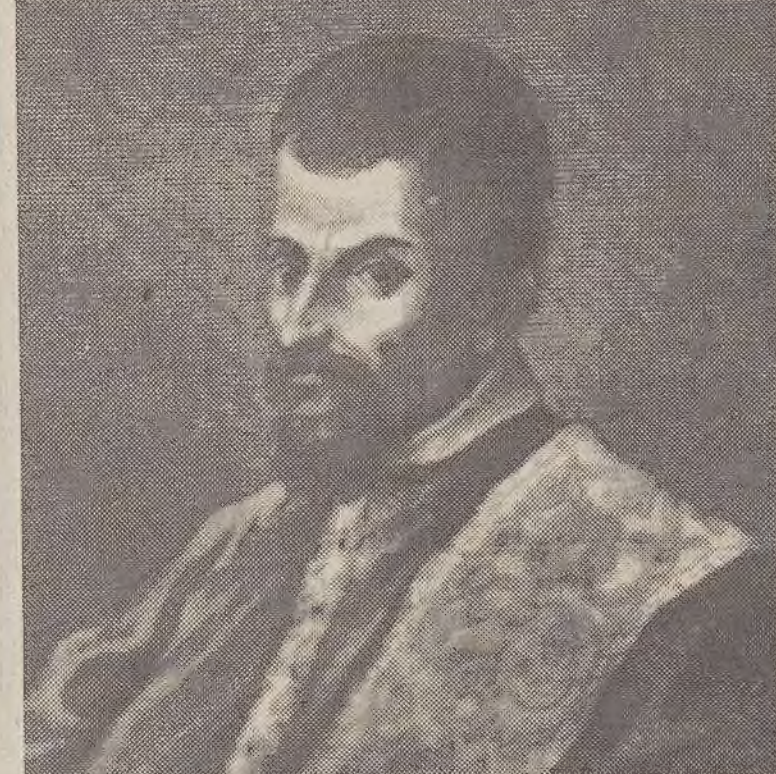
I «gioielli» (poco noti) della Biblioteca delle «Generali»

Servizio di

Pietro Spirito

TRIESTE — Venticinquemila volumi, un'emoteca con molti quotidiani e periodici specializzati, un fondo antico di oltre trecento volumi. E' una delle più importanti biblioteche italiane in campo assicurativo ma, al di fuori della ristretta cerchia di esperti e ricercatori, pochi lo sanno. Si tratta della Biblioteca delle Assicurazioni Generali, che ha la sede in via Machiavelli 4, a Trieste. Adesso, per la prima volta, la biblioteca esibirà al pubblico i suoi gioielli: cinquantatré testi del fondo antico, alcuni preziosissimi, altri fondamentali per una storia delle discipline assicurative. La «Mostra del fondo storico delle Assicurazioni Generali» aprirà i battenti domani, alle 18, nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali. La rassegna, che rimarrà aperta fino all'11 dicembre, è stata voluta e curata dai due attuali responsabili della biblioteca, Olga Micòl De Caro, e Leone Veronesi. In occasione della mostra è stato stampato anche un opuscolo-catalogo, primo abbozzo di quello che gli organizzatori si augurano possa diventare un giorno il catalogo generale del fondo storico.

Fondata alla fine del secolo scorso da Marco Besso, per molti anni presidente delle Generali e accanito bibliofilo, la Biblioteca Centrale della Direzione — come fu bat-



Paolo Paruta, storico veneziano. I suoi due tomi del 1728 sono tra i pezzi rari della Biblioteca.

tezzata — in centocinquanta anni di vita ha raccolto testi di storia locale, codici, manuali, raccolte di bilanci, testi di materia assicurativa, atlanti, enciclopedie, dizionari, guide, persino testi letterari (c'è l'opera omnia di D'Annunzio), oggi allineati in centinaia e centinaia di metri di scaffali.

Spesso illustri personaggi hanno ricoperto l'incarico di bibliotecari, basti ricordare per tutti il poeta Biagio Marin. «Oggi — racconta Olga De Caro — la gestione della biblioteca comporta problemi simili a quelli di altre biblioteche: stiamo ricatalogando a computer tutti i volumi, lavoro che si aggiunge alla catalogazione corren-

te dei nuovi arrivi». Lavoro non sempre semplice, visto che la biblioteca delle Generali svolge anche un servizio pubblico: «Soprattutto studenti — dice Olga De Caro — vengono da ogni parte d'Italia per consultare libri, altrimenti irripetibili, utili alla stesura delle loro tesi di laurea; tesi, tra l'altro, che poi riceviamo in copia».

La mostra allestita al Circolo delle Assicurazioni Generali espone il meglio del fondo storico. Il pezzo più bello e di maggior valore è un codice manoscritto pergameneo del XV secolo. Si tratta delle «Epistolae Morales» di Lucio Anneo Seneca, copiate da un amanuense intorno al 1400. Particolare curioso, la

probabile «caricatura» dell'amanuense dall'aria un po' triste compare all'interno di un capolettera. Il codice, perfettamente conservato, arrivato dalla Spagna e fu donato alle Generali nel 1956 dal Banco Vitalizio in occasione del centocinquantesimo anno della fondazione.

Altre golosità sono i due volumi «Degli storici delle cose veneziane» di Paolo Paruta, stampato a Venezia nel 1728, l'«Historia della Repubblica veneta» di Battista Nani (Venezia, 1686) e ancora «De' fatti veneti dall'origine della Repubblica sino ai nostri tempi» di Francesco Verducci, in tre volumi ricchi di splendide incisioni. Non mancano testi di storia della marineria, come l'«Encyclopedie methodique marine», stampata a Parigi in tre volumi nel 1738, e il «Nouveaux commentaire sur l'ordonnance de la marine» (1681) del Valin, in due volumi.

Sempre sulla marineria, vengono esposti i tre tomi delle «Lezioni intorno alla marineria, sua storia e arte propria» (Venezia 1831) di Gaspare Tonello, il fondatore del Cantiere San Marco. Quelle in mostra sono le copie appartenute ad Antonio Panfili, all'epoca diretto concorrente di Tonello. Infine, la rassegna espone alcuni librase delle discipline assicurative, come il «Traité des assurances et de contrats a la grosse», stampato a Marsiglia nel 1783.

GLI STUDENTI RIUNITI A ROMA FANNO NASCERE IL «MOVIMENTO 93» PER UNA SCUOLA DIVERSA

«Il futuro siamo noi!»

ROMA — E' nato il «Movimento 93» degli studenti italiani. Lasciati i clamori della piazza a un centinaio di ragazzi, i rappresentanti dei «libelli» di tutte le città, si sono ritrovati in via dei Mille, a Roma, in assemblea. Mentre ancora riecheggiano gli slogan contro il ministro della Pubblica Istruzione, Rosa Russo Jervolino, e la «sua» riforma, scanditi nelle strade della capitale durante le manifestazioni, i leader si sono riuniti per discutere una piattaforma comune da presentare nella giornata di mobilitazione nazionale prevista per l'11 dicembre.

«Innanzitutto chiediamo più risorse per l'edilizia scolastica necessaria per sostenere il diritto allo studio e gli investimenti per la scuola devono passare, come minimo, da 45 mila miliardi a 50 mila miliardi». E poi deve essere ritirato il de-

creto mangiaclassi e devono essere riconosciuti i diritti e i poteri degli studenti. Il «Movimento 93» vuole la riforma della secondaria superiore con nuovi esami di maturità, con l'abolizione degli esami di riparazione e con l'innalzamento dell'obbligo a 16 anni.

«Dobbiamo fare una riflessione generale sulla situazione», spiega Paolo Preziosi di Milano, «e decidere che tipo di svolta dare, formulare proposte concrete. Poi la discussione passerà nuovamente nei singoli istituti e l'11 dicembre, alla vigilia della commemorazione della strage di piazza Fontana, presenteremo la nostra strategia». Ma non avete paura di essere strumentalizzati dalle forze politiche in vista delle elezioni politiche?

«Noi crediamo nell'onestà intellettuale e poi qualcuno dovrà pure rappresentare i nostri interessi in Parlamento visto che il ministro della Pub-

blica Istruzione non lo fa».

La riforma, così com'è non dà garanzie, sottolinea Leonardo: «è generica e invece servono regole certe. Il nostro compito ora è di produrre documenti nelle assemblee scolastiche. Ma esiste la necessità di un coordinamento nazionale per non disperdere le energie».

Intanto, però, le energie vengono usate al massimo.

Soprattutto per urlare. Da Milano a Palermo ieri i cortei si sono sprecati. A Napoli, soprattutto, oltre che a Roma, gli studenti, quasi 30 mila, sono scesi in piazza per dire no alla «scuola a pagamento». Il movimento si è dato un nome «Napoli 1799» in onore della rivoluzione partenopea: «si fa un gran parlare di riforma della scuola, ma nessuno ha interpellato noi studenti, nessuno ci ha chiesto come la pensiamo, che idee, che con-

tributo possiamo dare».

I napoletani protestano in generale contro la riforma e alcuni hanno tirato fuori anche idee vecchie come l'istituzione di un'ora settimanale obbligatoria di lettura dei quotidiani. A Napoli sono sette gli istituti occupati e quattro quelli dove si svolgono assemblee permanenti. Anche Milano non fa eccezione: sono 25 le scuole presidiate. E quasi ogni giorno gli studenti formano grandi e piccoli cortei in tutta Italia.

Ieri a Roma sono state due le manifestazioni, una di destra, l'altra di sinistra. Simili gli slogan («Basta con la sinistra della pubblica distruzione», «Jervolino avvisata la bomba è innescata»). Ma, soprattutto, comune è l'obiettivo: una scuola diversa, una scuola dove si studia il passato e si discute il presente, perché «il futuro siamo noi».

Chiara Raiola



I tre cortei studenteschi di Roma mentre sfilano in via Cavour.

PARTE DAL SAN CAMILLO L'INCHIESTA ROMANA SUL TRAFFICO PER TRAPIANTI D'ORGANI

Il turpe commercio del caro estinto

Civitavecchia: scattate le manette per uno dei giovani violentatori

ROMA — Niente amore libero con «piccole Lolite consenzienti». Sono solo delle vittime le ragazze, tra gli 11 e i 12, violentate da gruppi di adolescenti. Da ragazzi normalissimi, solo più grandi di loro. Ne è convinto il magistrato che indaga sulla squalida storia di sesso fatto per gioco o per noia in provincia. Civitavecchia, una città nemmeno tanto degradata. E ieri uno di quei dieci ragazzi - uno dei quali aveva pagato per tutto, brutalizzato senza pietà dal padre di una di quelle piccole vittime - è finito in carcere. E' il primo ordine di custodia cautelare. Ad emetterlo è stato il Gip, nominato dal tribunale dei minori di Roma, che ha accolto solo in parte le richie-

ste dell'accusa. Di manette ne aveva chieste dieci il pubblico ministero dello stesso tribunale, Simonetta Matone. Per tutti i ragazzi della comitiva perché ritiene che siano tutti colpevoli: di concorso in violenza carnale continuata, atti di libidine violenta e corruzione di minore. Sugli altri nove minorenni, compreso quello sodomizzato, il Gip si sarebbe riservato di prendere una decisione nei prossimi giorni. Una squalida storia di «amore violento». Un dramma che ha messo padre contro padre. E proprio mentre il padre del presunto stupratore gridava la sua rabbia contro chi aveva torturato suo figlio, uno dei ragazzi della banda è finito in carcere.

ROMA — Roma come San Paolo del Brasile? Anche nella capitale italiana c'è un fiorente traffico di cadaveri per trapianti d'organo? All'inquietante interrogativo, che ha sconvolto e fatto inorridire l'opinione pubblica, sta cercando di dare in fretta una risposta il sostituto procuratore Davide Iori, dopo le «soffiate» di alcuni paramedici dell'ospedale San Camillo. Sono emersi inquietanti traffici, ma non per i trapianti. Come ha spiegato infatti il prof. Carlo Marcelletti, cardiocirurgo dell'ospedale romano Bambin Gesù, i trapianti di questi organi sarebbero impossibili da praticare, perché si tratta di «organi cellulari, che devono es-

sere prelevati quando il paziente ha ancora il cuore funzionante». La traccia parte dal reparto di oculistica del San Camillo. Alcuni infermieri avrebbero parlato: le stesse persone ascoltate per l'inchiesta sul mercato dei funerali e sui legami tra i dipendenti dei nosocomi e le imprese delle pompe funebri. Avrebbero riferito di particolari scoperti con i propri occhi, visti di persona. Qualcuno si sarebbe ricordato che durante la vestizione dei defunti ci si era accorti che i cadaveri avevano le palpebre troppo rigide e un'immediata ispezione avrebbe consentito di scoprire i bulbi oculari erano stati sostituiti appunto con protesi di vetro. Se si riuscirà a identificare le per-

sone che si sono arricchite in questo modo sarà loro contestata una vasta gamma di reati: corruzione per compiere atti contrari ai doveri d'ufficio, sottrazione di parti di cadaveri, violazione della legge sui trapianti, vilipendio di cadavere. Non solo: ma anche quella di minacce. E si perché i paramedici che hanno dato libero sfogo al fiume di macabri ricordi sembra abbiano ricevuto negli ultimi giorni pesanti minacce.

Mentre la magistratura indaga su tanto orrore - al San Camillo hanno comunque escluso che siano stati sequestrati documenti scottanti e registri - esplodono le polemiche sul mercato degli organi. Il ministro della

Sanità Garavaglia scende dalle nuvole e si augura che la storia non sia vera «perché è inammissibile che avvenga una cosa del genere». Ma assicura che il ministero «sarà molto attento agli sviluppi». E dal Vaticano arriva un monito: «anche i cadaveri hanno una dignità che esige rispetto e tutela sempre e da chiunque». In una nota sull'«Osservatore Romano» il teologo padre Gino Concetti puntualizza anche che è inoltre «irripetibile ed esecrabile» se all'uso di cadaveri, si assumono anche il commercio ed il consenso espresso dai parenti del morto. Di «dissacrazione della vita e della morte» parla il sociologo Claudio Calvaruso, presidente del Labos.

IN BREVE

Crack di «Girgenti»: spariti 86 miliardi, una sfilza d'arresti

AGRIGENTO — Per il crack della Banca di Girgenti (1991, un «buco» di 86 miliardi, in gran parte titoli di Stato), è stato arrestato l'intero consiglio di amministrazione per bancarotta fraudolenta. I provvedimenti sono del Gip di Agrigento Luigi Birritteri, su richiesta del Pm Silvia Romagnoli. In carcere è finito Roberto Caprioglio, 43 anni, genovese, amministratore delegato della «Dominion Group», la finanziaria che deteneva il pacchetto di maggioranza della «Girgenti» e presidente dell'istituto fallito. Manette anche per Giulio Musacchia, Mario Fontana, Giovanni Micciché, e Mario D' Alessandro.

Ammende da due a dieci milioni per chi maltratta gli animali

ROMA — Tempi duri per chi maltratta o abbandona animali. E' entrata in vigore ieri, con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, la legge 473 contro il maltrattamento di animali che modifica l'articolo 727 del codice penale. Ammende da due a 10 milioni verranno comminate a chi sevizia o maltratta animali, abbandona animali domestici, o li usa in spettacoli o giochi «insostenibili» per la loro natura. Ma le sanzioni non riguardano solo chi in prima persona fa del male agli animali, viene infatti punito sempre con un'ammenda da due a 10 milioni, non solo chi organizza, ma anche chi partecipa a spettacoli o manifestazioni che comportino strazio o sevizie.

Multa da venticinque miliardi ai parcheggiatori salernitani

SALERNO — Una multa di 25 miliardi e 724 milioni di lire è stata data dalla Guardia di Finanza di Cava dei Tirreni alla Coops, la cooperativa di parcheggiatori salernitani autorizzata dal comune per non aver emesso le dovute ricevute fiscali. La cooperativa, presieduta da Goffredo Bonavitacola, di 72 anni, è stata multata per aver emesso 14.300 tagliandi di parcheggio in due aree di Cava dei Tirreni (Salerno) senza lo scontrino fiscale. Sono in corso anche accertamenti sui tre parcheggiatori incaricati dalla Coops di sorvegliare le due aree adibite a parcheggio dal Comune nel centro della cittadina salernitana.

Messina, gioca 480 mila lire e vince 510 milioni al lotto

MESSINA — Un messinese ha vinto la bella cifra di 510 milioni di lire al lotto, con un terzo (nell'ambito della quaterna) sulla ruota di Palermo. I numeri usciti sono «31, 47, 19 e 22» (soltanto il primo non è uscito). Come ben sanno gli appassionati, nella smorfia stanno ad indicare un morto che parla (31 e 47), pazzo (22) e il nome Giuseppe (19). L'anonimo fortunato aveva giocato dodici bollette da 40.000 lire ciascuna nella ricevitoria «123» in una tabaccheria di via Garibaldi. Ha quindi vinto 42.500.000 per bolletta, per un totale di 510 milioni.

Ci ha lasciati la cara mamma e nonna

Silvana Ferluga
ved. Kodric

Ne danno il triste annuncio i figli MAJDA, IZTOK e BORUT con MARTA, MATJAZ e DARJA.

Un particolare ringraziamento al dott. DANIEL ZERJAL.

I funerali seguiranno mercoledì 1. dicembre alle ore 10.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore la cognata BOZENA con MOJCA, CRT e NIKLA.

Trieste, 28 novembre 1993

Piangono

zia Silvana

la cognata ALESSANDRA e i nipoti RAVEL e VIHRA con i familiari.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto famiglie BASALDELLA, FORTUNAT e BANDEL.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto la cugina DINA con MARINA, MARIO, TIZIANA e FULVIO.

Trieste, 28 novembre 1993

X ANNIVERSARIO

Oscar Topan

Ricordandoti sempre.

I tuoi cari

Trieste, 28 novembre 1993

+

'Mano nella mano, mamma siamo con te'

Ha cessato di soffrire la mamma

Anna Tomadin
ved. Bonivento

Riposa in pace. Ne danno il triste annuncio la figlia LUCIANA ved. DRIOLI, il figlio RUDY con la moglie ANNA, le nipoti MARISA e TIZIANA con le rispettive famiglie e i parenti tutti.

Si ringrazia la casa di riposo ANNA per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno lunedì 29 alle ore 11.30 nella Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1993

Un bacio a

nonna bis

- SAMANTA, VANESSA e FEDERICA

Trieste, 28 novembre 1993

Un bacio

nonna Anna

- ARDEA

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto AMLETO BONIVENTO e famiglia.

Trieste, 28 novembre 1993

Si associa fam. MILIANI.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore: - RITA e LUCIANO - GROPPAZZI

Trieste, 28 novembre 1993

II ANNIVERSARIO

Marcello Marassi

Ti ricordiamo sempre per il bene che ci hai voluto.

La tua FANY e familiari

Muggia, 28 novembre 1993

+

Il figlio GIORGIO con SILVANA e ARIANNA annunciano la scomparsa di

Giuseppina Vidini
ved. Zorzenoni (Pina)

assieme al fratello BRUNO con i nipoti (da Roma), la cognata GIORGINA unitamente a tutti i nipoti, pronipoti e amici.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore le famiglie BRATTI, GLAVINA, ORZAN, POLITI.

Trieste, 28 novembre 1993

Ciao

zia Pina

- BRUNETTO, ETHEL, GIORGIA e DINO

Trieste, 28 novembre 1993

ANNIVERSARIO

29.11.1988 29.11.1993

"Chi ci ha lasciato è un invisibile che vive vicino a noi"

Almiro Malattia

La moglie, la figlia, parenti e amici

Trieste, 28 novembre 1993

+

Si è spento serenamente

Giuseppe Coreni

Lo piangono la moglie MARIA, la figlia SILVANA con COSIMO, gli amatissimi nipoti CINZIA e FABIO, i cognati GIOVANNI e ANNA, i nipoti, gli amici fraterni CINI.

Si ringrazia per le cure prestate il dott. DONINO SACCON.

I funerali avranno luogo lunedì 29 novembre ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore le famiglie BERNARDO, DUSCONI, TROST, SCHIBERNA, SCOFF, LA BIANCA.

Trieste, 28 novembre 1993

Ciao zio

Guerrino

sarai sempre nei nostri cuori.

- GIORGIO e RITA

Trieste, 28 novembre 1993

nonno

meraviglioso: - CINZIA e FABIO

Trieste, 28 novembre 1993

Affettuosamente vicini a SILVANA e famiglia: famiglia CAMIOLO, DELLA SANTA, MIHEL, RAVALLICO, SPADARO.

Trieste, 28 novembre 1993

28.11.1985 28.11.1993

Stefano Giardini

Papà caro penso sempre a te con amore, con tristezza, con tanti rimpianti.

Tua NORMA

Trieste, 28 novembre 1993

+

Si è spento serenamente

Guerrino Bertozzi

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie ELDA, i nipoti SERGIO, LILIANA e NINO, GIORGIO e RITA, il cognato RUDI, le cognate LIDIA, BRUNA, GIORGIA, NELLA, tutti i pronipoti, NOELIA e amici.

Trieste, 28 novembre 1993

Ti ricorderemo sempre con affetto: - NINO e LILIANA

Trieste, 28 novembre 1993

Si uniscono al profondo dolore le cognate GIORGIA e NELLA.

Trieste, 28 novembre 1993

Angosciati per la grande perdita: - BRUNA e RUDI

Trieste, 28 novembre 1993

Ciao zio

Guerrino

sarai sempre nei nostri cuori.

- GIORGIO e RITA

Trieste, 28 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia di

Paolo Rocco

Trieste, 28 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Paola Mezgec

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 novembre 1993

+

Ha raggiunto la sua adorata GRAZIELLA

Sante Calandra

Lo rimpiangono addolorati i figli MARCO e PIA con FABIO.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 12.15 nella chiesa di via Carsia.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore famiglie BESSI.

Trieste, 28 novembre 1993

Vi siamo vicini in questo momento: gli amici ANTONELLA, MARIO, TIZ, VERNA, GIANNI, SILVIA.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore di MARCO, PIA, FABIO le famiglie BENNARDO, DUSCONI, TROST, SCHIBERNA, SCOFF, LA BIANCA.

Trieste, 28 novembre 1993

Ciao zio

Guerrino

sarai sempre nei nostri cuori.

- GIORGIO e RITA

Trieste, 28 novembre 1993

Anna Persoglia

ved. Godina

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta il nipote PIERO e i parenti tutti.

Trieste, 28 novembre 1993

27.11.1992 27.11.1993

Novella Tagliapietra
in Schnautz signora Dibema

A un anno dal tuo decesso ti ricordiamo tutti con immutato affetto.

Trieste, 28 novembre 1993

+

Dopo lunga malattia si è spento

Francesco Trevisan

Lo piangono i figli FABIO e GUIDO, le nuore LIVIA e RITA, le nipoti, la signora NERINA ZORZETTI unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto le consuecche MARIE POROPAT e NERINA VISINTINI.

Trieste, 28 novembre 1993

Lidia Zuculin

ved. Battino

Ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta i nipoti IRENE e ANDREA unitamente ai parenti tutti.

Trieste, 28 novembre 1993

I ANNIVERSARIO

Oliviero Furlan

Sei sempre nei nostri cuori.

MARIA, STELVIO, UMBERTO

Trieste, 28 novembre 1993

VII ANNIVERSARIO

Antonella Germani

Più il tempo passa più ci manchi, sei sempre nei nostri cuori.

Trieste, 28 novembre 1993

MAMMA, PAPA', SONIA, MAURIZIO

Trieste, 28 novembre 1993

Carlo Naeglein

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 28 novembre 1993

+

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Zennaro

Il nostro amatissimo

Giorgio Ferin

è salpato per il suo viaggio più lungo. Grazie della vita meravigliosa e piena d'amore che ci hai regalato: riempirà di luce la strada che faremo senza di te.

ROSSELLA e GIOVANNA, la mamma ALMA, i fratelli SILVANO con MARINA e GIULIA, ADRIANO con LAURA, LUCA, MAURIZIO e STEFANO, la suocera RITA e tutti i parenti.

Ringraziamo sentitamente il prof. NEMETH, tutta la Rianimazione dell'ospedale di Cattinara e il caro amico dott. DOBRINA.

I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 12.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto NEVA e STEFANO ORLANDINI.

Trieste, 28 novembre 1993

Prendono parte al lutto: PAOLO DEL PONTE, ARRIGO e MARINA FONDA, PIERO CATALAN, BRUNO CATALAN, FRANCO e MIRIAM BARTOLINI, PAOLO e MAIDA BISSO, VIVIANA CILLIA, NICOLLO FILLINI, PINO e LISA TERDOSLAVICH, NITTO e CHIARA CALCAGNO, GIORGIO RADIN, MARIO RUBINI, famiglie GIURCO e FINOZZI, TULLIO ANNIBAL, SERGIO e ANTONIETTA SILVANI, ELIO RUSSO, RENZO CESCON, ANNA SPERRAGATTA, ANGELO BOSCOLO, GIAMPAOLO e BRITA BARTOLI, EDDA e ROBERTO MEJORINI, FULVIO COLLE, FABIO SARE, GIORGIO DORIGUZZI.

Trieste, 28 novembre 1993

Profondamente commossi PATRIZIO e SERENA sono vicini a ROSSELLA e GIOVANNA.

Trieste, 28 novembre 1993

Caro

Giorgio

ti ricorderemo sempre. - Gli zii e cugini GIACHELLI

Trieste, 28 novembre 1993

I cugini CAVALLINIVATTA, RUARO, SPADARO ricordano

Giorgio

e sono vicini a ROSSELLA e GIOVANNA.

Trieste, 28 novembre 1993

PAOLO POLACCO e famiglia ricordano commossi l'amico

Giorgio Ferin

Trieste, 28 novembre 1993

Piangono il caro

Giorgio

gli amici: GIORGIO e TIZIANA, FULVIO e THEA; ALDO ed EMANUELA; PAOLA; NICOLA e MARINELLA; BERTI e MARINA.

Trieste, 28 novembre 1993

Giorgio

Sfortunato amico mio non ti dimenticherò mai. - EDGARDO con LAURA, ANDREA, SILVIA

Trieste, 28 novembre 1993

Sono vicine a ROSSELLA e GIOVANNA le famiglie PERIS, FORNACIARI, BOTTAI.

Trieste, 28 novembre 1993

Le famiglie di FRANCO e VASCO MORGANTE sono vicine a ROSSELLA e GIOVANNA.

Trieste, 28 novembre 1993

Sono affettuosamente vicini le famiglie SILVANI.

Trieste, 28 novembre 1993

Si associano al dolore di SILVANO FERIN la direzione e i collaboratori della SARA LEE D.E. ITALIA SpA - LABORATORI DERMOCOSMETICI FISSANI DI TRIESTE.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al grave lutto di SILVANO e della famiglia per la prematura scomparsa di

Giorgio Ferin

RAFFAELE DE RIU, ALBERTO SPANGHERO, GIORGIO CALZOLARI e tutti i dipendenti e collaboratori della LEDYSAN.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano commossi IDA, FABIO, LUCIA SAMANI.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore di ROSSELLA, GIOVANNA e RITA per la perdita del carissimo

Giorgio

GEMMA, DODY, SERGIO e ROBY.

Trieste, 28 novembre 1993

I cugini tutti con le famiglie sono vicini a ROSSELLA e GIOVANNA.

Trieste, 28 novembre 1993

CARLAMARIA, GIORGIA e ROBERTA sono vicine a GIOVANNA con tanto affetto.

Trieste, 28 novembre 1993

Profondamente addolorati STEFANIA, ROBERTO, GABRIELLA e RICCARDO partecipano al dolore di ROSSELLA e GIOVANNA.

Trieste, 28 novembre 1993

I colleghi della "NORD 21 Srl" ricordano con rimpianto l'amico

Giorgio Ferin

Udine, 28 novembre 1993

Sono vicini a ROSSELLA e GIOVANNA in questo triste momento: - CLAUDIO, TULLIO ed EVA MORGERA - LUCIANO e MARINA GALLINA - GIULIANO RELJA - PIERO e LOREDANA SARDOS - MARIA CHIARA RELJA

Trieste, 28 novembre 1993

Addolorati partecipano al lutto famiglie: VILLATORA, TINOLLI, FRANKLYN, DUSZAK, LAURO, CROSILLA, BANDOW, CARZANIGA, FERRARI, COVACCI, MARINA.

Trieste, 28 novembre 1993

Profondamente addolorati partecipano RUDY RADOS e famiglia COSSUTTA.

Trieste, 28 novembre 1993

Siamo affettuosamente vicini a ROSSELLA e GIOVANNA: - MARY - ROBERTO e ALDALINA - FABRIZIA e GIULIO

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano addolorati NIKI, SERENA e PIETRO.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto gli amici PIERO e MARISA NAPP, GIORGIO e PLINIA BREZICH.

Trieste, 28 novembre 1993

Soci e collaboratori della ditta GRAFAD - MODIANO - PREPRESS e SINERGIA sono vicini alla famiglia per la scomparsa del caro amico

Giorgio Ferin

Trieste, 28 novembre 1993

GUIDO, MARIA TERESA e STEFANO CRECHICI profondamente addolorati sono vicini ai familiari per la immatura scomparsa del caro

Giorgio

amico fraterno di sempre.

Trieste, 28 novembre 1993

Il presidente, il consiglio direttivo e i soci tutti della SOCIETA' TRIESTINA DELLA VELA costernati per la prematura scomparsa del socio

Giorgio Ferin

Azzurro della vela sono vicini alla famiglia nel ricordo di tanti successi, sportivi e del fattivo impegno nella vita sociale.

Trieste, 28 novembre 1993

Gli amici dell'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ATLETI AZZURRI DITALIA partecipano commossi al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giorgio Ferin

pluricampione italiano vela

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto famiglie ILLINI, PASCOT, SPERANZA.

Trieste, 28 novembre 1993

Affettuosamente vicina a ROSSELLA.

- LUCIA

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano zia EDI e i cugini SAETI.

Trieste, 28 novembre 1993

Commosi partecipano al lutto della famiglia FERIN i condomini di piazza Foraggi 8.

Trieste, 28 novembre 1993

Si uniscono al dolore di ROSSELLA, GIOVANNA e famiglia gli amici e colleghi dell'IBM di Trieste e Udine.

Trieste, 28 novembre 1993

Caro

Giorgio

sarai sempre nei nostri cuori:

- MAURO e JANE - CHICCO e LUCIANA - ATTILIO e LUISA - CLAUDIO e SILVA

Trieste, 28 novembre 1993

Ha raggiunto il Signore

Nina Caforio in Scala

Ne danno il triste annuncio il marito RENATO, i figli ROBERTO ed EDY, la sorella CARMEN, i nipoti ROBERTA, NICOLETTA, LORENZA, PAOLO, ENRICO e MICHELE unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 30 alle ore 12.15 dalle porte del cimitero di S. Anna dove sarà celebrata una S. Messa.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 28 novembre 1993

Caro

Nina

Rimarrai sempre nei nostri cuori: famiglie DI ROCCO VELISCECH.

Trieste, 28 novembre 1993

Ciao

Nina

Non ti dimenticheremo mai. - NINETTA - TINO

Trieste, 28 novembre 1993

"Ritorna anima mia alla tua pace perché il Signore ti ha beneficiato. Egli mi ha sottratto dalla morte".

Sai 116

Nina

I Fratelli della Comunità Neocatecumenale.

Trieste, 28 novembre 1993

Con dolore partecipano al grave lutto NELLA e BRUNO.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore del caro amico ROBERTO, GIANFRANCO e ONDINA FERRETTI.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore della famiglia: famiglia LAGHI, LAURA e NICOLA MUGNAIONI.

Trieste, 28 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la straordinaria partecipazione al nostro grande dolore per la scomparsa di

Arcisio Carboni

ringraziamo tutti coloro che in vario modo hanno voluto esprimere il loro affetto.

La moglie, i familiari, e i parenti tutti

Trieste, 28 novembre 1993

Circondato dai suoi cari si è spento serenamente il

DOTTOR

Francesco Viceconte

dirigente generale di P.S. a. r.

Lo annunciano con immenso dolore la moglie MARIA, i figli ANNA e LUIGI con MASSIMO e BARBARA.

I funerali si svolgeranno nella chiesa di San Pio X il 29 novembre alle ore 10.45.

Trieste, 28 novembre 1993

Ci mancherai tanto

nonno Franco

Un bacione dagli adorati nipoti FRANCESCO, LUDOVICA, NICOLETTA e STEFANIA.

Trieste, 28 novembre 1993

Con rimpianto ricordano il caro

Franco

i consuecieri GIORDANO e PUPI SGORBISSA con MASSIMO, ADRIANA, FRANCESCA e PIERO.

Trieste, 28 novembre 1993

Affettuosamente vicini ad ANNA e famiglia: - CRISTINA, DANIELA, LIANA e MARINA - famiglia LOFANO

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano commosse famiglie HLAVATY, ORIOLO, PETRILLI, VARGIU.

Trieste, 28 novembre 1993

I colleghi LUCIA, GIANNA e DOMENICO partecipano al dolore di ANNA.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipa al lutto famiglia PRADA.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore ANNA ed ERVINO.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore FABIO, DONATELLA, STEFANO.

Trieste, 28 novembre 1993

"I giovanissimi" del S. LUIGI sono vicini a GIGI e FRANCESCO.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore della famiglia GENZIANA e RAI, MARIA PIA e CLAUDIO.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipa al lutto la famiglia LOMBARDO.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto della famiglia del dottor LUIGI VICECONTE i colleghi della Roche.

Trieste, 28 novembre 1993

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio con tutto il cuore quanti mi sono stati vicini nel grande dolore per la perdita di mio marito

Giacinto

GIOVANNA GRATTONI

Trieste, 28 novembre 1993

30.11.89 30.11.93

Carissima

Lidia Pavlica Gei

sei sempre nei nostri cuori.

ADRIANA, CLAUDIO SANDRA, MERI

Una S. Messa verrà celebrata lunedì 29 novembre alle ore 18 nella chiesa di Barcola.

Trieste, 28 novembre 1993

Ne danno l'annuncio la nipote ADA e i pronipoti. I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1993

Prematuramente ci ha lasciato

Claudio Fonda

Lo ricordano addolorati la moglie BRUNA, i figli FABIO con CRISTINA, SERGIO con LUCIA e la nipotina DENISE.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 11.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Claudio

le famiglie DEPOLLI, FRAGIACOMO, PERIOVIZZA e GERMANI.

Trieste, 28 novembre 1993

Lo piange il fratello TULLIO con tutta la sua famiglia.

Trieste, 28 novembre 1993

Si associa al dolore della sorella e nipoti: RUDI con MARINA, LORENZO e nonna GIORGINA.

Trieste, 28 novembre 1993

I colleghi di lavoro partecipano commossi al dolore di SERGIO.

Trieste, 28 novembre 1993

Ciao

Claudio

Non ti dimenticheremo mai. Gli amici: MARIO, WANDA; SILVIO, MARIUCCIA; PINO, IOLANDA; FURIO; LIVIO, ELENA; NEVIO, NORETTA; LUCIANO, LOREDANA; FULVIO, LINA; CAMILLO, MARINA; PAOLO, ELENA; FULVIO, ANNAMARIA.

Trieste, 28 novembre 1992

Partecipano commossi al lutto SILVIA e NEVIO.

Trieste, 28 novembre 1993

Caio

Nell'immenso prato del cielo, come nel piccolo della terra, sarai sempre con noi: RITA, DINO, DIEGO, DARIO, TIZIANA, SILVIA, PIERMARCO.

Trieste, 28 novembre 1993

Gli zii DOLLY e GINO, i cugini PAOLA e DIEGO piangono addolorati la scomparsa del loro caro

Claudio

Milano, 28 novembre 1993

Ci mancherai tanto

Caio

I tuoi fratelli RENATA, LILIANA, RITA, TULLIO.

Trieste, 28 novembre 1993

Ciao

Caio

Famiglie PELOS e BELLOTTO.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto famiglie BERTOCCHI.

Trieste, 28 novembre 1993

BRUNO e CRISTINA si uniscono al dolore.

Trieste, 28 novembre 1993

Si è spento serenamente

Mario Petelin

Ne danno il triste annuncio la figlia BIANCA con SILVIO, i nipoti ANNA, ALBERTO e NEVA, i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 9.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1993

Si è spenta

Emma Beninato ved. Castagnino

Ne danno l'annuncio la nipote ADA e i pronipoti. I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 28 novembre 1993

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Schak

Ne danno il triste annuncio la moglie LINA, i figli ROBERTO con GABRIELLA e DONATELLA con ROBERTO, la mamma BIANCA e i parenti tutti.

La famiglia SCHAK ringrazia di cuore GIORGIO e SILVA per esserle stati così vicini.

I funerali seguiranno martedì 30 corrente alle ore 12 nel cimitero di Monfalcone.

Trieste, 28 novembre 1993

Ciao

nonno

- MARCO e ALICE.

Trieste, 28 novembre 1993

Ricorderemo sempre il caro

Renato

- CLAUDIO, LIDIA, STEFANO e GIORGIO

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al grave lutto le famiglie GIORDANO, SCHIOZZI e GRESTI.

Trieste, 28 novembre 1993

Piangono il caro

Renato

gli zii NERINA e MARIANO uniti ai cugini BISACCHI, TOSCANO, STARRI.

Trieste, 28 novembre 1993

Affettuosamente vicini a LINA e famiglia: LINO MIRELLA e VIVIANA.

Trieste, 28 novembre 1993

Si associano al dolore di DONATELLA e ROBERTO per la perdita del loro padre, gli amici: GABRY e DARIO, CHIARA e GIANFRANCO, PAOLO, MANUELA e BRUNO, MARIO, GIULIANA e PAOLO, TIZIANA e GIORGIO, LELE, GIULIA e GIANFRANCO, CINZIA e MARINO, GIANNI e MARIO, RITA e LAWRENCE, MARINA e ANTONIO, MARIALUCE e ROBERTO, BRUNA, SANDRO e VELIA, DANIELA e WALTER.

Trieste, 28 novembre 1993

Sono vicini a LINA e figli gli amici di sempre: PAOLO e MARISA DESCHI; SILVIO e MARITA LAURI; GIORGIO e SILVIA MAHNE; LIVIO POLDINI.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano con immenso affetto LUCIANO, ROSA e MONICA.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano con immenso affetto LUCIANO, ROSA e MONICA.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto della famiglia IDA PAHOR ed ELVIRA MAHNE.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipa al lutto: - LO ZODIACO

Trieste, 28 novembre 1993

Ricordano l'indimenticabile nipote e cugino

Renato

ILDA, VIVIAN, EGLE, ERICA e famiglie.

Trieste, 28 novembre 1993

Grazie a tutte le persone care che nel doloroso momento della scomparsa del nostro caro

Luigi Rossignaga

hanno voluto esprimersi in vario modo il loro affetto.

I familiari

Trieste, 28 novembre 1993

I familiari di

Elena Pitacco

ringraziano commossi quanti hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 28 novembre 1993

Nel nono anniversario della morte

Giulio Viozzi

verrà ricordato con una Messa celebrata da don RAFFAELLA nella chiesa di Sant'Antonio Vecchio in piazza Hortis, il 29 novembre alle ore 18.

La famiglia

Trieste, 28 novembre 1993

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Costanzo

Lo ricordano con tanto amore la moglie ANNA, la figlia RENATA con GRAZIANO, l'adorato nipote ANDREA con TATIANA, il cognato, le cognate e nipoti.

Si ringraziano sentitamente i medici e il personale tutto della Semeiotica Chirurgica di Cattinara per le amorevoli cure prestate e per l'umanità dimostrata.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1993

Si associano CRISTINA, CORRADO, GIANLUIGI ed ANNA.

Trieste, 28 novembre 1993

Renato

Ti ricorderemo sempre. - TINA, ERMANDO e GIULIO.

- PRIMANO e RIBELLINA - SANDRO e NADIA con LUCA

Trieste, 28 novembre 1993

Sarai sempre con noi. - MARIO e ARGE con VANESSA

- FULVIO e DANIELA con MICHELE e MATTEO

Trieste, 28 novembre 1993

Si associano i cugini BRUNO, IRINA e BARBARA URAVICH.

Trieste, 28 novembre 1993

Ciao

Renato

- LIDIA e DANTE

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano famiglie BILLINICH e GEI.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano con affetto ALBERTO ZANGROSSI, RENATA, TULLIA e LORENZO.

Trieste, 28 novembre 1993

Commosso MASSIMILIANO partecipa al dolore di LUCIA e dei familiari.

Trieste, 28 novembre 1993

Affettuosamente vicini a LUCIA gli amici del "Tribunale".

Trieste, 28 novembre 1993

Renato

sarai sempre nel nostro cuore: zia BRUNA, GIGI e IRMA.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano con immenso affetto LUCIANO, ROSA e MONICA.

Trieste, 28 novembre 1993

Partecipano al lutto famiglie DE CARLI, ABATANGILO.

Trieste, 28 novembre 1993

Dopo lunga sofferenza, cristianamente accettata, il 27 novembre si è spenta

Sabina Godina

Ne danno il triste annuncio la sorella ANNA con il marito, il figlio, la nuora, il nipote, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 30 alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà per la chiesa di Servola.

Trieste, 28 novembre 1993

Un vivo profondo ringraziamento al professor LUCIO ERCOLESSI per le assidue pregevoli cure prestate.

Un sentito grazie pure a tutto il personale della Casa di riposo Fiori del Carso di Aurisina, per la premurosa e familiare assistenza prestata.

Ringraziamo tutti coloro che, in modi diversi, hanno voluto ricordare il nostro caro fratello.

Trieste, 28 novembre 1993

Mio carissimo amico

Tito

ti ricorderò per sempre: ROBERTO HAUSBRANDT.

Trieste, 28 novembre 1993

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Enrico Kneppers

Addolorati lo annunciano le figlie FRANCESCA e LUCIA con la mamma MARIA, il genero MICHELE, le sorelle MARIA LUISA con le famiglie LOVELL e KORLING, e RINA con le famiglie BAILEY, le famiglie CAMILLI e MUSLIN, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani lunedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 28 novembre 1993

BALCANI / UNA PIOGGIA DI GRANATE INVESTE LA CITTA' DI MOSTAR

Ancora bombe sui negoziati

Sempre ostacolati i convogli umanitari - Provocazioni dei secessionisti di Bihac - Karadzic intansigente

BALCANI / JUGOSLAVIA

Milosevic, la saga del nuovo Tito

Servizio di

Mauro Manzin

LUBLIANA — Il dopo Tito in Jugoslavia, oltreché la guerra, potrebbe portare alla ribalta politica un nuovo Tito. Si tratta di Slobodan Milosevic, presidente della Serbia, indiscusso leader dell'egemonia Partito socialista (ex comunisti), il quale, secondo i sondaggi effettuati, si appresta a vincere le elezioni del prossimo 19 dicembre, sconfiggendo non solo le opposizioni, ma anche un'inflazione iperbolica, la fame e la miseria dei suoi elettori.

Il mese scorso, secondo i calcoli degli economisti, l'inflazione nella Repubblica federale di Jugoslavia (Serbia e Montenegro) ha sfiorato il tasso del 26.000 per cento, mentre l'economia può considerarsi fallita. Nonostante l'iperinflazione, però, lo stato continua a battere moneta per pagare i lavoratori e gli impiegati e i prezzi inesorabilmente vanno alle stelle, aumentando addirittura di ora in ora. E alcune industrie al posto dei dinari forniscono quale compenso ai propri dipendenti una sporta della spesa contenente patate, zucchero, olio e farina.

Ma nonostante i disumani sacrifici cui la popolazione serba è giornalmente sottoposta sembra che il carisma di colui che ha condotto la terza Jugoslavia in un tale stato di prostrazione e annichilimento sia rimasto intatto. I sondaggi, come detto, anche quelli meno pilotati dall'omnipotente partito di maggioranza, offrono una sola possibilità alle opposizioni per sconfiggere il «vojvoda» di Belgrado: riuscire a compattare un fronte unico. Infatti, un gruppo d'opposizione che si presentasse unitariamente alle urne riuscirebbe a racimolare un terzo dei voti, mentre Milosevic e il suo Partito socialista si attesterebbero su un quarto delle preferenze.

Ma questa prospettiva, alla luce del quadro politico serbo, appare alquanto remota. Per cui l'invincibile Sloba, regolati i conti in Serbia, così sostengono molto osservatori, allungherà i propri artigli sull'intera Jugoslavia. Il passo successivo sarebbe quello di diventare presidente a vita della nuova repubblica federale. Ed ecco il nuovo Tito insediato sul trono dei Balcani.

Emblematico di un'atmosfera che puzza sempre più di neotitoismo è l'intervento svolto nei giorni scorsi da Svetozar Marovic, segretario generale del Dps montenegrino, partito al potere e alter ego politico dei socialisti di Serbia. Senza mezzi termini ha «consigliato» gli elettori serbi di votare per il Partito socialista. Egli, che solo poco tempo fa si era schierato dalla parte di Dobrica Cosic avversando le tesi di Milosevic, ora definisce quest'ultimo come «il miglior individuo del suo popolo», le cui dimensioni umane sono «patriarcali e tradizionali» (due termini che restano alquanto equivoci), mentre si è scatenato contro le opposizioni definendole «pacifiste e radicali».

E' chiaro che le affermazioni di Marovic, uomo che all'interno della nomenclatura montenegrina ricopre più o meno il ruolo di Zdanov nell'ex Unione sovietica, non sono il frutto di un'estemporanea «boutade». C'è la chiara volontà di estendere anche in Montenegro l'autorità di Milosevic e fare di lui, come dicevamo, il Tito del Duemila, il padre della Grande Serbia.

BELGRADO — Mancano meno di 24 ore all'appuntamento decisivo per i leader delle fazioni in lotta in Bosnia Erzegovina, a Ginevra domani, per parlare di pace, ma i segnali che arrivano dalle zone di guerra non sono confortanti. A Mostar, le forze croato-bosniache continuano a bombardare gli ultimi due ponti che collegano le rive della Neretva sulle quali sorge la città. Si tratta di un tentativo di tagliare fuori i circa 5.000 musulmani che ancora resistono sul lato occidentale del fiume. Lo scopo dei croati è quello di tagliare i collegamenti tra la parte est e quella ovest di Mostar e perpetrare una pulizia etnica dei musulmani che vivono sulla riva occidentale. Le nostre linee di difesa sono però forti. Non ci riusciranno mai», afferma il comandante delle forze bosniache (musulmane) della regione, Suleiman Budakovic.

Anche a Sarajevo la situazione rimane estremamente tesa. I cecchini sono stati nelle ultime ore particolarmente attivi, e hanno ferito un casco blu danese che si trovava a passare su un'automobile non blindata nel viale nella zona ovest della città, sinistramente e non a caso soprannominata «Avenue dei franchi tiratori». Nella sacca di Bihac, il leader locale Fikret Abdic, che ha dichiarato l'indipendenza della regione dal governo di Sarajevo, continua a lanciare provocazioni. La polizia di Abdic aveva arrestato nei giorni scorsi quattro dipendenti locali dell'Alto Commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr), che ieri sono stati condannati ad un mese di carcere. Si tratta di quattro autisti di camion, e secondo un portavoce dell'Onu, la loro condanna è un evidente segnale contro i convogli umanitari. Qualche giorno fa Abdic aveva infatti deciso di impedire il passaggio ai camion dell'Onu sul suo territorio. Ma i convogli che trasportano aiuti umanitari non hanno vita difficile

solo nella sacca di Bihac. Dopo lunghe trattative due di essi, che erano stati bloccati venerdì, ieri sono stati lasciati partire. Uno è diretto a Sarajevo e uno a Srebrenica. Il primo trasporta carburante per il riscaldamento e i gruppi elettrogeni, il secondo trasporta materiale edile per costruire ripari per i circa 50.000 musulmani che si trovano ad affrontare l'inverno senza un tetto o nel migliore dei casi in abitazioni semidistrutte dai bombardamenti. In compenso un convoglio destinato a Tuzla, rimane ancora bloccato a Zvornik.

La situazione rimane grave anche per quel che riguarda le strutture sanitarie. L'ospedale di Mostar è ridotto ad operare in «condizioni medioevali», dice il dottor Dragan Milavic sottolineando come la sala operatoria sia illuminata da candele per mancanza di elettricità e come gran parte dell'edificio sia inagibile a causa dei bombardamenti. In un quadro così drammatico, le aspettative per il vertice di lunedì a Ginevra convocato dai ministri degli esteri comunitari non sono certo ottimistiche. L'incontro, cui parteciperanno anche i rappresentanti di Stati Uniti e Russia, offrirà alle parti forse l'ultima opportunità per evitare un nuovo inverno di guerra.

I ministri dei dodici presenteranno ai serbo-bosniaci due alternative: da un lato il progressivo allentamento delle sanzioni economiche contro la Federazione Jugoslava (Serbia e Montenegro) in cambio di concessioni territoriali ai musulmani, dall'altro la minaccia di attacchi aerei Nato per aprire la via ai convogli umanitari. Il leader serbo-bosniaco Karadzic ha tuttavia insistito nell'affermare che ai colloqui ginevrini chiederà il 64 per cento del territorio bosniaco e, sottolineando il rifiuto alle esigenze dei processi che vi verranno celebrati. Creare uffici, aule, luoghi dove tenere gli indiziati trasferiti in tribunale per il processo. Ricordiamo



Due donne bosniache piangono sedute in un bus prima di sapere che l'esodo da Sarajevo è stato bloccato.

BALCANI / TRIBUNALE PER I CRIMINI DI GUERRA

In aprile i processi

L'annuncio è del presidente del foro, Antonio Cassese

ROMA — I primi processi del tribunale internazionale per i crimini commessi nella ex Jugoslavia saranno celebrati probabilmente in aprile. Lo ha rivelato il presidente del tribunale, Antonio Cassese, aggiungendo che per il prossimo anno sono previste tre sessioni: la prima tra la metà di gennaio e la metà di febbraio, la seconda dalla fine del mese di aprile alla fine di luglio, l'ultima nei mesi di ottobre e novembre.

«Tre sessioni, per un totale di circa sei-otto mesi. A gennaio incontreremo il segretario generale dell'Onu, Butros Butros-Ghali». «La data dei primi processi - precisa poi Cassese - dipende dal procuratore generale, che avvierà tra breve le indagini.

La prossima sessione, quella che inizierà a gennaio, sarà dedicata al completamento del regolamento di procedura. Si presume però che in aprile si possa cominciare con i processi. «Lavoriamo moltissimo, le cose procedono bene», afferma. E aggiunge: «Se dovessimo adottare un motto, proporrei Danilo Dolci: «Fate presto e bene perché si muore».

I problemi da risolvere erano e sono diversi, da quelli più strettamente organizzativi e logistici, come l'adeguamento dell'edificio che ospiterà il tribunale alle esigenze dei processi che vi verranno celebrati. Creare uffici, aule, luoghi dove tenere gli indiziati trasferiti in tribunale per il processo. Ricordiamo

che Norimberga venne scelta perché era una delle città tedesche in cui era rimasto in piedi un palazzo di giustizia, accanto al quale sorgeva una prigione. Esiste poi un problema di sicurezza, «perché pare che ci siano non pochi gruppi provenienti da quella regione, che non vedono di buon occhio questo tribunale».

«Dobbiamo inoltre elaborare il regolamento di procedura, compito da ultimare nella prima sessione del prossimo anno. Si tratta di cosa complicatissima, un piccolo codice di procedura penale. Abbiamo già fatto un esame di numerosi problemi. Esistono al momento due progetti, uno mio ed uno del giudice americano. Lavorerò tutto dicembre

e metà gennaio per mettere a punto un progetto riveduto ed amalgamato, da finalizzare in quelle quattro settimane. Si tratta di prevedere i diritti della difesa, i poteri e i doveri del procuratore, come si deve svolgere il processo. E definire fino a che punto seguire un sistema accusatorio all'americana e quali elementi del sistema inquisitorio, cioè di quello europeo continentale, introdurre».

«Abbiamo anche discusso per vedere in che misura possiamo prevedere forme non dico attenuate di contumacia ma procedure che consentano al tribunale di essere del tutto efficace. Un punto su cui i miei colleghi anglosassoni sono fermissimi».

BATTAGLIA NEL NORDOVEST DEL KASHMIR

Attacco ai separatisti finisce in carneficina

NEW DELHI — E' salito ad undici morti il bilancio ufficiale delle vittime della battaglia che si è svolta ieri a Sopore, nel nordovest del Kashmir indiano, tra forze di sicurezza indiane e guerriglieri separatisti musulmani. Fonti ufficiali citate dall'agenzia indiana «Pti» parlano di «almeno cinquanta» morti. Gli scontri sono scoppiati quando, all'alba di ieri, centinaia di soldati dell'esercito e delle forze paramilitari indiane sono entrati nella città di Sopore, una roccaforte dei separatisti a nord-ovest di Srinagar, la capitale del Kashmir, e a pochi chilometri dalla frontiera con il Kashmir pakistano.

I soldati, secondo il mi-

La lotta armata dei musulmani ha già causato 15 mila morti

nistero della difesa di New Delhi, sono stati uccisi da fuoco dei guerriglieri e hanno avuto alcuni feriti. Rispondendo al fuoco hanno ucciso undici separatisti. A Srinagar i negozi sono stati chiusi e le strade si sono svuotate - ha detto un residente raggiunto per telefono - quando si è diffusa la voce che a Sopore 50 persone sono state uccise. Nel

comunicato il ministero della difesa afferma che le forze di sicurezza avevano intercettato le comunicazioni dei ribelli e avevano circondato i loro rifugi a Sopore prima dell'inizio della battaglia. Al momento non è chiaro se i combattimenti si sono conclusi o se sono ancora in corso. Sopore, che si trova immediatamente a nord del fiume Jehlum, è dall'inizio dell'anno nelle mani dei guerriglieri separatisti filo-pakistani dell'«Hizbul mujaheddin». La lotta armata separatista dei guerriglieri del Kashmir - l'unico Stato a maggioranza musulmana dell'Unione indiana - è iniziata alla fine del 1989 e ha fatto finora 15.000 morti secondo le stime più ottimistiche.

IMPORTANTE TORNATA ELETTORALE IN INDIA

Battaglia all'ultimo voto

I risultati determinanti per il futuro politico del Paese

Il partito che appoggia il primo ministro Narasimha Rao ottiene un chiaro vantaggio solamente nello Stato dell'Himachal Pradesh

tar Pradesh - il più importante politicamente degli Stati in cui si è votato - il Bjp tiene le posizioni ma è minacciato dall'alleanza tra due piccoli partiti locali di sinistra, il Bsp ed il Sp, che sembrano in leggero vantaggio.

Uttar Pradesh, Himachal Pradesh e Rajasthan - con il Madhya Pradesh, dove si sono concluse og-

gi le operazioni di voto i cui risultati saranno annunciati il 30 novembre - sono stati governati dal Bjp dal 1991 al dicembre 1992.

Nel dicembre dell'anno scorso i quattro governi del Bjp furono licenziati dal presidente della Repubblica Shankar Datta Sharma perché il partito è sospettato di aver favorito gli estremisti in-

DAL MONDO

Germania: sarà una donna a sfidare Helmut Kohl alle elezioni politiche

BERLINO - Il cancelliere e deputato cristiano-democratico Helmut Kohl dovrà misurarsi alle elezioni politiche dell'anno prossimo con una donna. La conferenza dei delegati socialdemocratici (Spd, principale forza dell'opposizione) per la circoscrizione elettorale di Ludwigshafen, alla quale appartiene per l'appunto Kohl, ha designato ieri Doris Barnett, una giurista di 40 anni, quale candidata al mandato diretto. Barnett subentrerà al deputato e compagno di partito Manfred Reimann che intende ritirarsi dalla scena politica nazionale fra alcuni mesi. Nelle precedenti elezioni politiche del 1990 Kohl, opposto a Reimann, riuscì per la prima volta a vincere direttamente il seggio per il proprio partito.

Francia: salva aspirante suicida, ma il treno lo travolge e lo uccide

PARIGI - Faceva il barista ad Ailly-sur-Noye, un paesino a sud di Amiens, e non ci ha pensato due volte a gettarsi sui binari del treno per salvare un giovane che voleva uccidersi, anche se il generoso gesto gli è costato la vita. Venerdì sera Patrick, 39 anni, ha visto entrare nel suo bar un ragazzo, Stéphane Cuisset, 21 anni. L'ha sentito dire più volte che era disperato e che voleva ammazzarsi. Quando, verso le 21, è uscito dal locale, Patrick ha lasciato il bancone e l'ha seguito. Il ragazzo si è andato a stendere di traverso sui binari proprio mentre stava arrivando a gran velocità il rapido Amiens-Parigi. Patrick, d'istinto, si è gettato sulle rotaie, riuscendo a spingere il ragazzo in salvo. Lui, però, non ce l'ha fatta a scansarsi in tempo ed è stato travolto dal treno.

Egitto: sono stati impiccati due integralisti islamici

IL CAIRO - Due integralisti islamici condannati a morte da un tribunale militare sono stati impiccati, alle prime ore di ieri mattina in una prigione del Cairo, secondo quanto reso noto da fonti della sicurezza. I due sono Mahmud Salah Fahmi Gad e Mustapha Awadi Zaki, ritenuti responsabili di aver tentato di uccidere, il 18 luglio scorso nella capitale egiziana, un generale, membro di un tribunale militare: questi era scampato all'attentato, ma altre quattro persone erano rimaste uccise. Le due esecuzioni, compiute a pochi minuti l'una dall'altra, portano a 20 il numero delle condanne a morte eseguite quest'anno, sulle 39 comminate in seguito ad attacchi contro funzionari della sicurezza e turisti.

DIMISSIONI A HAITI DEL PRIMO MINISTRO AD INTERIM

Il premier Malval «getta la spugna»

PORT-AU-PRINCE — Prendendo atto del fallimento del piano elaborato dall'Onu per il rientro ad Haiti del presidente eletto Jean-Bernard Aristide, rovesciato nel 1991 da un golpe militare, il primo ministro ad interim Robert Malval, ha annunciato che si dimetterà il 15 dicembre. Lo ha reso noto egli stesso nel corso di una riunione di gabinetto. La decisione dell'imprenditore filo-Aristide di rispettare la scadenza del suo mandato renderà ancora più difficili gli sforzi interna-

zionali per riportare la democrazia nel paese. Malval, che aveva accettato l'incarico soltanto a condizione che non andasse oltre il 15 dicembre, già in ottobre aveva minacciato di dimettersi anticipatamente, ma poi aveva detto che sarebbe rimasto al suo posto fino a quando Aristide, in esilio forzato, lo avesse ritenuto opportuno. Malval, che assume l'incarico il 2 settembre, in un incontro con i giornalisti ha detto di aver informato della sua decisione il parlamento e, per correttezza, anche l'Esercito.

«Il governo continuerà a negoziare con l'esercito nella speranza si possa trovare una soluzione e che l'embargo internazionale possa essere revocato», ha detto Louis Dejoie, ministro dell'Industria e del Commercio. La stessa fonte ha affermato che alcune forze politiche a Port-au-Prince stanno tentando di far approvare la decisione di dimettersi Aristide temporaneamente non in grado di svolgere le sue funzioni, al fine di aprire la strada a un altro governo più accettabile ai milita-

ri. «Speriamo che la comunità internazionale si renda conto che l'applicazione dell'articolo 148 (clausola costituzionale sull'incapacità temporanea) è una soluzione haitiana», ha detto Dejoie auspicando che il mondo «ereagisca favorevolmente qualora si concretizzasse».

Il ministro degli Esteri, signora Charlotte Werleigh, venerdì a Washington ha detto che qualsiasi piano dei militari per bloccare definitivamente il ritorno della democrazia e di Aristide non funzionerà.

IL DIPLOMATICO USA RAPITO NELLA ZONA DEL MAAREB

Yemen, la ricerca continua

ABU DHABI — Forze governative hanno circondato l'area dove è stato nascosto il funzionario Usa rapito nella capitale Sana, nel primo sequestro di un diplomatico registrato nello Yemen, travagliato paese in cui equilibri politici vacillano per violente dispute fra le fazioni al potere.

I capi delle tribù nella zona di Maareb - dove nella località di Jihm (ad ovest di Sana) si trova Haynes Nahoney - stanno comunque cercando di mediare la liberazione del sequestrato tenendo

i contatti con il ministero dell'interno, a quanto si è appreso ad Abu Dhabi.

Capo dei servizi dei servizi d'informazione Usa (Usis) nello Yemen, Mahoney è stato rapito giovedì sera da cinque uomini armati per ragioni che non sarebbero di natura politica ma dettate da rivendicazioni della loro tribù per sovvenzioni da parte del governo che è in contatto con l'amministrazione americana.

Negli ultimi due anni la regione del Maareb è

stata teatro di numerosi rapimenti di stranieri tecnici petroliferi e turisti - che però sono stati sempre liberati sani e salvi. Il caso Mahoney è il primo a coinvolgere un diplomatico per il cui rilascio si nutre ottimismo, secondo fonti occidentali a Sana.

Alcune fonti hanno messo in collegamento il rapimento del diplomatico statunitense con il riciclaggio da parte del presidente Usa, Bill Clinton, dello scrittore Salomon Rushdie e che ha suscitato polemiche nel mondo islamico.

FUNZIONA IL PIANO ANTI-CORRUZIONE

Tokyo ha il suo Di Pietro

Il paladino della moralizzazione non è però un giudice ma lo stesso premier

MARTEDI' A ROMA LA CSCE

L'Italia mediatrice raccoglie consensi

ROMA — Martedì e mercoledì si riuniranno a Roma i ministri degli esteri dei 53 Paesi della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa, la Csce. Le prospettive che la principale iniziativa di pace della Csce - quella riguardo al conflitto del Nagorno-Karabakh, l'enclave armena in territorio azero da due anni autoproclamatosi indipendente - apra la strada ad un vero e proprio negoziato appaiono più vicine nel momento in cui l'Italia, cui era stata affidata sin dall'inizio la gestione del negoziato, si accinge ad assumere la presidenza di turno della Conferenza.

Nei giorni scorsi, proprio alla vigilia del passaggio di consegne al vertice della Csce, è giunta ai mediatori italiani - a quanto si è appreso - l'accettazione da parte degli armeni del Nagorno-Karabakh di un calendario che prevede il cessate il fuoco, il ritiro dalle zone occupate, il rischiarimento di osservatori.

Accettato già dall'Armenia, il calendario deve ancora ottenere la approvazione dell'Azerbaigian ma la sensazione dei mediatori è che

il passaggio di consegne alla Svezia per la guida del negoziato (che avverrà contestualmente alla assunzione della presidenza Csce da parte dell'Italia) giunga in un momento «favorevole», che premia il lavoro compiuto in quasi due anni di trattative, con quattro missioni sul posto ed una ventina di riunioni formali ed informali, prevalentemente a Roma, ma anche a Parigi, Vienna, Ginevra e Mosca.

La mediazione italiana aveva avuto inizio nell'aprile 1992 quando la Csce aveva indetto a Minsk una conferenza di pace tra i paesi (oltre ad Armenia ed Azerbaigian, Svezia, Italia, Bielorussia, Cecoslovacchia, Germania, Francia, Turchia, Usa e Russia) per porre fine alla guerra in corso nel Nagorno-Karabakh dal 1988. Della sua organizzazione e della presidenza era stato incaricato l'ex sottosegretario agli Esteri Mario Raffaelli, che, in mancanza delle condizioni per lo svolgimento della conferenza, aveva indetto a Roma riunioni preliminari aperte alla partecipazione, come «parti interessate», delle

rappresentanze della maggioranza armena e della minoranza azera del Nagorno-Karabakh. La scorsa estate era stata raggiunta una prima significativa intesa con la approvazione di un documento proposto dalla presidenza italiana della Conferenza di Minsk, in cui si fissavano i compiti degli osservatori della Csce da inviare sul posto dopo il cessate il fuoco.

La mediazione per il Nagorno-Karabakh - la prima in cui la Csce abbia assunto direttamente la gestione della crisi - si è affiancata ad una serie di iniziative di pace nella ex Jugoslavia e nell'ex URSS. Per l'ex Jugoslavia la Csce partecipa al controllo della applicazione delle sanzioni Onu con missioni in Albania, Bulgaria, Croazia, Macedonia, Romania, Ucraina, Ungheria.

Altre missioni di lunga durata, il cui mandato è scaduto nel giugno scorso, sono state inviate in Kosovo, Sangiacato e Vojvodina per garantire una «presenza continuativa e di monitoraggio». Osservatori, inoltre, sono stati inviati in Macedonia per prevenire l'allargamento del conflitto.

TOKYO — Anche il Giappone ha la sua tangente-poli ma il paladino della moralizzazione non è un giudice alla Di Pietro, bensì un uomo politico. Morihiro Hosokawa, da luglio alla guida di un governo che può contare su una base parlamentare molto ristretta, sta mantenendo la promessa di dare un taglio alla corruzione. Ottenendo successi riguardo ad una materia che era stata fatale ai suoi due predecessori, Mihazawa e Kaifu, entrambi espressione di quel partito Liberal Democratico che per 38 anni ha dominato la scena politica nazionale ed ora è all'opposizione, il premier sta incrementando sempre più la propria popolarità. Secondo un sondaggio pubblicato dal quotidiano Yomiuri, il più diffuso nel Paese, Hosokawa gode dell'appoggio del 73,5 per cento dell'elettorato: un risultato mai raggiunto da nessuno nel dopoguerra. Il nuovo corso ha avuto inizio quando, dopo una estenuante e sterile trattativa, il capo del governo ha deciso di abbandonare la tradizionale politica basata sulla ricerca del consenso, affrontando una battaglia parlamentare per l'approvazione della riforma elettorale. Il suo programma prevede l'adozione di un sistema misto; con un numero di seggi di poco superiore al 50 per cento assegnati col metodo maggioritario e la restante parte con il proporzionale. I collegi risultano completamente ridisegnati allo scopo di indebolire i grandi partiti che godevano di feudi sicuri. Hosokawa mira anche a ridurre il potere

Un boom di popolarità: il 73,5 per cento è con lui

delle fortissime lobby agricole, aumentando il peso delle masse urbane che sono una maggioranza vasta ma scarsamente rappresentata. L'altro punto fondamentale della riforma, in controtendenza con quanto avviene in Italia, è l'introduzione del finanziamento



Morihiro Hosokawa

pubblico dei partiti, con la messa al bando delle donazioni a favore di singoli uomini politici.

Approvate dalla Camera bassa, queste norme sono ora in discussione nell'altro ramo del Parlamento ed il premier è arrivato a minacciare di dimettersi se non verranno varate entro la fine dell'anno. La gente, ovviamente, apprezza la determinazione con cui tenta di spezzare i legami di collusione esistenti tra burocrati, politici e mondo degli affari, uno scandalo che ha portato finora all'arresto di 38 amministratori locali ed industriali ma di un solo nome di livello nazionale, l'ex-presidente del partito Liberal Democratico, Shin Kanemaru, ma non è tutto. Questo discendente di una aristocratica famiglia di proprietari terrieri, infatti, ha anche il merito di avere adottato un atteggiamento austero e più trasparente rispetto al passato. Il suo primo impegno è stato riportare la politica nelle sue sedi istituzionali, cioè il Parlamento ed il palazzo del governo, rompendo con le abitudini dei dirigenti degli ultimi anni che erano soliti discutere le questioni di Stato lontano da occhi indiscreti. Era così nata la definizione «politica da Ryotei», dal nome dei costosi ed esclusivi circoli privati in cui si riunivano i liberali-democratici. La «perestroika giapponese» viene vista con molto favore anche negli Stati Uniti. Clinton non ha mai nascosto il suo apprezzamento per la svolta impressa da Hosokawa e ha smorzato i toni del contenzioso commerciale.

TENSIONE IN MEDIO ORIENTE

Arafat pessimista sulla nuova pace



Estremisti con la bandiera palestinese durante gli scontri con i soldati.

STOCOLMA — Il leader dell'Olp Yasser Arafat ha detto che i negoziati con Israele sono a un punto di stallo dopo l'insistenza del governo di Tel Aviv di ridisporre l'esercito invece che ritirarlo dalla striscia di Gaza e dalla città di Gerico.

Arafat, parlando ai giornalisti durante la sua visita ufficiale in Svezia, ha detto che Nabil Shaath, capo della delegazione dell'Olp ai negoziati con Israele, gli ha riferito degli ultimissimi colloqui tra l'Olp e Israele. «C'è un'impasse» ha detto Arafat aggiungendo: «Gli israeliani insistono a non ritirarsi. Parliamo ancora di ridisporre l'esercito».

Prima dell'arrivo improvviso di Shaath, la notte scorsa a Stoccolma, per riferire ad Arafat sull'andamento dei negoziati del Cairo, anche il primo ministro israeliano Yitzhak Rabin aveva parlato di difficoltà nel rendere effettiva dal 13 dicembre l'applicazione dell'accordo sull'autonomia di Gaza e Gerico, firmato a Washington il 13 settem-

bre.

Intanto gli Stati Uniti rilanciano la loro iniziativa in Medio Oriente con missioni diplomatiche ad alto livello del dipartimento di Stato e della difesa per disincagliare il negoziato arabo-israeliano e consolidare gli sforzi per la stabilità e la sicurezza nel Golfo. Ma fonti diplomatiche arabe nella regione non sono ottimiste e sostengono che l'interesse dei protagonisti arabi della trattativa - Siria, Libano, Giordania e Olp di Yasser Arafat - è temperato dal dubbio su quanto realmente gli Usa, che continuano a imbottire Israele di aiuti militari, vogliano premere sullo stato ebraico.

Il negoziato con Israele sembra sfilacciarsi.

Re Hussein può ora marciare più spedito verso un accordo che però non sarà «mai separato» da quelli dell'Olp, della Siria e del Libano.

Un'altra spinta positiva viene dalla determinazione del premier laburista israeliano Yitzhak Rabin nel portare avanti l'intesa con l'Olp. Ciò a dispetto di attentati, e crescenti opposte

violenze in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza, e un riflusso nel consenso del popolo israeliano al governo. Non si sa quanto Rabin possa resistere alla ripresa dell'infittita, la rivolta palestinese scoppiata nel 1987 nei territori.

La scoperta di una rete di spionaggio israeliano ai vertici dell'Olp ha dato un'altra scossa ad Arafat «preda», per gli oppositori, «delle trame egemoniche sioniste».

La questione psicologica è dominante, aggiungono le fonti diplomatiche, secondo le quali dovranno alternarsi generazioni prima che israeliani e arabi instaurino un rapporto di fiducia reciproca. La loro convivenza nei territori - si sottolinea ambigamente - «non è esemplare, serve solo a conoscersi».

Inoltre, se le promesse di aiuti economici internazionali non si concretassero rapidamente, sarebbe ineluttabile un collasso della trattativa Olp-Israele le cui difficoltà nel realizzare i principi dell'intesa da poco firmata rischiano di mutarsi in ostacoli insormontabili.

IL NUOVO OMICIDIO CON BAMBINI PROTAGONISTI

Parigi: per i tre baby-killer il «clochard» era un cattivo

HONDURAS
Oggi il voto: una sentenza sfavorisce l'opposizione

TEGUCIGALPA — Con una decisione che potrebbe complicare il quadro politico honduregno e gli sforzi del Paese centroamericano rivolti a scrollarsi di dosso un passato di dittature militari aprendosi alla democrazia, la Corte Suprema di Tegucigalpa ha decretato l'esclusione dei cittadini non ufficialmente registrati nelle liste elettorali dalle attese consultazioni presidenziali, parlamentari e amministrative di oggi. Il presidente della Corte, Orlando Lozano, ha spiegato che concedendo il voto ai non registrati «si faciliterebbero brogli e reati elettorali». L'esclusione, che colpisce circa 300.000 persone, era stata sollecitata dal Partito nazionale al governo e ovviamente andrà a suo vantaggio in quanto almeno 200.000 degli esclusi sono attivisti di partiti dell'opposizione.

Gli ultimi sondaggi indicano una leggera prevalenza del candidato del partito liberale Carlos Roberto Reina, 67 anni, su quello del partito di governo, Jose Oswaldo Ramos Soto, 46 anni, mentre altri due candidati appaiono nettamente staccati.

La decisione della Corte Suprema annulla in sostanza il parere precedente espresso dal tribunale elettorale nazionale secondo cui le persone non iscritte nei registri elettorali ufficiali avrebbero potuto votare perché i registri non erano stati adeguatamente aggiornati.

SUD AFRICA
Alleanza fra estremisti bianchi e neri

JOHANNESBURG — Nasce in Sud Africa una clamorosa alleanza militare tra gli estremisti di destra bianchi ed i conservatori zulu.

Il leader del movimento di resistenza africano (Awb), il noto neofascista Eugene Terreblanche, ha firmato un patto di non aggressione a Johannesburg con gli zulu dell'«Inkatha freedom party» (Ifp) dell'esponente conservatore nero Mangosuthu Buthelezi.

Nell'annunciare l'intesa a Vereeniging, roccaforte della destra bianca situata 60 chilometri a sud di Johannesburg, Terreblanche ha dichiarato che di boeri e gli zulu non possono essere più ignorati nella loro lotta per la libertà, che travalica le razze ed il colore della pelle.

Awb ed Ifp «combattono fino all'ultima goccia di sangue», ha avvertito il leader neofascista sudafricano.

Terreblanche è poi montato a cavallo per guidare personalmente una marcia su Vereeniging dei membri in divisa kaki dell'Awb, che per l'occasione indossavano in testa le fasce rosse degli zulu, e dei guerrieri dell'Ifp brandenti minacciosamente le sinistre bandiere con la svastica dell'Awb guidati dal leader locale degli zulu, Mwezi Twala.

Buthelezi aveva già denunciato a marzo un accordo analogo, ma nell'Ifp è in atto una importante fronda contro il premier della regione autonoma orientale del Kwazulu.

PARIGI — Hanno raccontato il massacro del «clochard» come niente fosse, come se stessero parlando di una partita di calcio. Così un poliziotto ha descritto ieri la deposizione dei tre bambini fra gli otto e i dieci anni che il 29 ottobre, a Vitry-sur-Seine (periferia di Parigi), hanno partecipato al linciaggio e all'uccisione di un barbone. La vittima, hanno detto i tre ragazzini, era un «cattivo che aveva fatto arrabbiare i loro amici». «Con il loro vocabolario infantile - riferisce il poliziotto - hanno ammesso di averlo picchiato, ma non hanno assolutamente capito di averlo ucciso».

I tre bambini sono stati riconsegnati ai genitori (famiglie «senza problemi» dicono testimonianze concordanti) dopo che nei loro confronti è stata avviata una procedura giudiziaria per «percosse e ferite volontarie che hanno provocato, al di là delle loro intenzioni, la morte». Sono già tornati a scuola nel loro quartiere, dopo le vacanze del ponte di Ognissanti durante il quale si è svolto il dramma.

La zona in cui si sono svolti i fatti è un paesaggio di squalore: una grande discarica coperta di foglie secche con quel che resta delle capanne dei barboni, bruciate durante la furiosa lite. Qui i bambini del quartiere venivano da qualche tempo a portare da mangiare a due «clochard» ed avevano stabilito con loro un'amicizia che nel quartiere alcuni definiscono «commovente».

Ma dietro questo idillio stava maturando la tragedia, esplosa con l'arrivo del «cattivo», Pierre Boura, 45 anni, un barbone che voleva sistemarsi nella zona «controllata» dai due senzatetto.

Uno di questi, un uo-

mo di 37 anni che gli inquirenti considerano il personaggio chiave della vicenda e l'istigatore del linciaggio, era venuto alle mani con il nuovo arrivato, secondo il racconto di un ragazzo di 13 anni che dice di aver visto tutto. «Quel barbone - dicono alla polizia - è il motore dell'azione commessa dai ragazzini e la loro responsabilità sembra quindi essere minore». L'uomo è stato arrestato.

Nel completo riserbo degli avvocati, è la testimonianza del ragazzo che ha assistito ai fatti che permette di ricostruire l'allucinante sequenza in cui i bambini, sobillati dal «clochard» infuriato, hanno messo tutta la loro irrefrenabile incoscienza nel picchiare Pierre Boura, che aveva avuto ormai la peggio, lanciandogli pietre, linciando a colpi di bastone e, infine, spogliandolo di tutti gli abiti. E intanto si cerca di capire perché i bambini sono arrivati a questo. Li amiamo, li ricopriamo di doni, li abbuffiamo di merendine ma in realtà non sappiamo come sono fatti veramente e quando, come in questi giorni, si parla di loro come autori di delitti, o «baby killer» ci impressioniamo. «I bambini per un adulto sono degli sconosciuti - afferma Francesco Bruno, docente di criminologia e psicologia forense dell'Università di Roma - l'adulto non si ferma ad osservare il bambino e soprattutto non lo ascolta. Ignora quindi quanto sia cattivo». «Questa cattiveria - spiega Bruno - è il frutto della loro spontaneità. I bambini, infatti, manifestano ampiamente quella conflittualità tra bene e male che negli adulti è nascosta o rimossa». «Il bambino, invece - prosegue Bruno - è puro istinto e la sua aggressività non ha limiti».

Sopra tutto Fernet Branca

Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra una buona cena.
Fernet Branca. Sopra tutto.



CONSORZIO PER LA REALIZZAZIONE DELLA DORSALE AUTOSTRADALE ISTRIANA

L'«epsilon» diventa realtà

Per la prima fase dei lavori (strada a scorrimento veloce) stanziamento di 200 milioni di dollari

POLA — L'«epsilon» istriano: se n'è parlato tanto in passato ma ora l'importante progetto varrà in realtà. Recentemente una «task force» (Ente camera pubblica, Azienda pubblica «Strade croate», «Autostrade istriane», Direzione statale per gli investimenti pubblici, «Ingeniering» di Scoglio Olivi, Ina e società di consulenza, una di Zagabria e una elettrica) si è data appuntamento alla camera d'economia regionale di Pola, decidendo di dar vita a un consorzio che avrà il compito di coordinare e finalizzare tutte le attività connesse con la costruzione dell'opera viaria, di cui l'Istria ha estremo bisogno.

Che l'«epsilon» istriano sia diventato una cosa seria e non un progetto nebuloso, lo conferma anche l'adesione al consorzio da parte di una rinomata società del settore mondiale delle costruzioni e dell'edilizia, la francese «Bouygues». A Pola, a rappresen-

Al progetto ha aderito la «Bouygues», un colosso francese nel campo delle costruzioni e dell'edilizia

tare l'impresa transalpina, è intervenuto Pascal Radde, uno dei componenti del Consiglio d'amministrazione dell'impresa.

«Siamo un gruppo che può vantare 80 mila dipendenti e 12 miliardi e mezzo di dollari di fatturato annuo — ha detto l'ospite francese — però non intendiamo includerla direttamente nell'opera ma fare da garanti, presso banche e istituti internazionali, affinché concedano i crediti per la costruzione di un'infrastruttura stradale d'importanza strategica per il territorio istriano e di pari passo per la Croazia e per una

vasta fascia mitteleuropea. Abbiamo una reputazione, una credibilità che sicuramente farà comodo agli investitori croati, gravati da una congiuntura negativa che potrebbe oltre ogni limite dilazionare la realizzazione del progetto».

Anche se non si conoscono i termini di consegna, è noto che nella prima fase si stanzeranno 200 milioni di dollari, con i quali si concretizzerà l'arteria a scorrimento veloce e appena successivamente si ultimerà l'autostrada istriana, con 4 corsie. Attualmente i lavori

su alcuni tratti dell'«epsilon», e ci riferiamo alla Pola-Dragogna, non stanno rispettando il ruolo di marcia previsto, i ritardi sono dovuti agli avvenimenti bellici. Ma la guerra, come è stato rilevato a Pola, non è il problema maggiore dato che l'ostacolo più arduo concerne il superamento del fiume Quieto che richiederebbe una ingente iniezione di uomini, mezzi e denaro. Comunque, in attesa che dal consorzio partano precise indicazioni, i lavori non si fermeranno neppure in inverno. Tornando alla società francese, questa ha invece l'ambizione di venir inserita nell'edificazione dell'autostrada Gorican-Zagabria-Fiume, progetto che viene incluso tra i 6 più importanti in Europa, un'infrastruttura viaria che darebbe un grosso impulso non solo alla regione quarnerina ma anche all'Istria, la quale necessita di una avvicinamento all'ex Europa orientale, prodiga di turisti in cerca di pluridecennale



PRESENTATE «LA BATTANA» E «PRETOKI»

Confronto tra voci delle minoranze

TRIESTE — Che funzione possono svolgere le minoranze etniche? Soprattutto quella di creare un dialogo tra maggioranze e minoranze, anche oltre i confini. Sconfiggendo così i nazionalismi, e abituando la gente all'idea di vivere in una società multietnica.

Questo il messaggio che è stato lanciato con la presentazione delle riviste «La battana» e «Pretoki», avvenute al Circolo della Stampa di Trieste. Il Circolo «Istria» e lo Slovenski Klub (in collaborazione con il Gruppo 85 e il Movimento Federalista Europeo) hanno infatti voluto far conoscere al pubblico della città i due periodici culturali, e le finalità che li animano.

«La battana», trimestrale letterario per molti intellettuali italiani della regione istro-quarnerina. Giunto al suo trentesimo anno di attività, è stato presentato per la prima volta a Trieste. Numero d'esordio invece per «Pretoki», il bimestrale della cooperativa culturale «Maja», espressione di un'area di intellettuali della comunità slovena del Friuli-Venezia Giulia. «Pretoki» significa «confluenza». Il che, per i suoi promotori, sta a indicare la confluenza di esperienze e di apporti culturali diversi. E confluenza di etnie, visto che vi appaiono anche (tradotti) scritti di autori di madrelingua italiana.

Cosa accomuna le due pubblicazioni, oltre al fatto di essere realizzate da esponenti di due minoranze nazionali, di regioni confinanti? Lo hanno spiegato i promotori dell'incontro, e i redattori delle due riviste. E il discorso si è immediatamente incentrato sul ruolo delle minoranze nelle società plurietniche.

Per Roberto Dedenaro, del «Gruppo 85», i due periodici «non si occupano di temi stretta-

mente locali, e sono importanti strumenti di dibattito, da cui può nascere una cooperazione». Per Sandor Tence, dello Slovenski Klub, «sono riviste stimolano la riflessione e il dialogo in una realtà segnata da molte divisioni e difficoltà di rapporti. Lo scopo è sviluppare un'approccio sociale multietnico, senza municipalismi e chiusure».

Tempi ripresi anche da Gianfranco Sodomaco, del Circolo «Istria», che è intervenuto sul ruolo degli intellettuali: «La cultura non è nulla se non è critica nei confronti del potere. Questa scelta ovviamente crea difficoltà di rapporti con il potere, che magari risponde oscurando un segnale televisivo» (il riferimento, trasparente, era alla recente vicenda di Tv Capodistria).

Ace Mermolja, direttore

re di «Pretoki» ha sottolineato il rischio che le minoranze etniche, per difendere la loro identità, si rinchiusano in sé stesse. «Invece è importante sviluppare un dialogo tra minoranze e maggioranze, e tra minoranze di territori vicini. È bisogna far sì che il dialogo avvenga su una base di etica, non solo di interesse».

Nelida Milani Kruljac, responsabile de «La battana», ha ricordato storia e finalità della rivista: «Per lungo tempo si è fatta circolare la cultura italiana, poi si è divenuti un «movimento di idee». Oggi puntiamo a raccogliere i contributi degli intellettuali di quest'area che, attraverso temi letterari, creino una rappresentazione del radicamento storico della nostra identità».

Loredana Bogliun-Debeljuh, redattrice del periodico fiumano, ha ricordato che questo «è un riferimento indispensabile per gli italiani dell'Istria, ma ospita anche interventi di autori di madrelingua diversa». La Bogliun ha presentato le caratteristiche de «La battana»: contributi critici, profili di storia, arte e letteratura, e testimonianze sul vissuto delle genti istriane. Il prossimo numero comprenderà una ventina di omaggi al poeta Ljig Zanin, saggi sulla lingua e il dialetto, sulla musica popolare, rubriche di critica letteraria.

Il primo numero di «Pretoki» contiene invece riflessioni su nazionalismo, la convivenza etnica, la crisi jugoslava. Vi appaiono inoltre saggi sulla letteratura e la poesia della minoranza slovena, e contributi di critica storica. Intenzione dei redattori di «Pretoki» è di distribuire la rivista anche in Slovenia e Carinzia, e tentare di realizzare delle traduzioni in italiano, per farsi leggere anche da chi non conosce lo sloveno.

Maurizio Bekar

LUBIANA

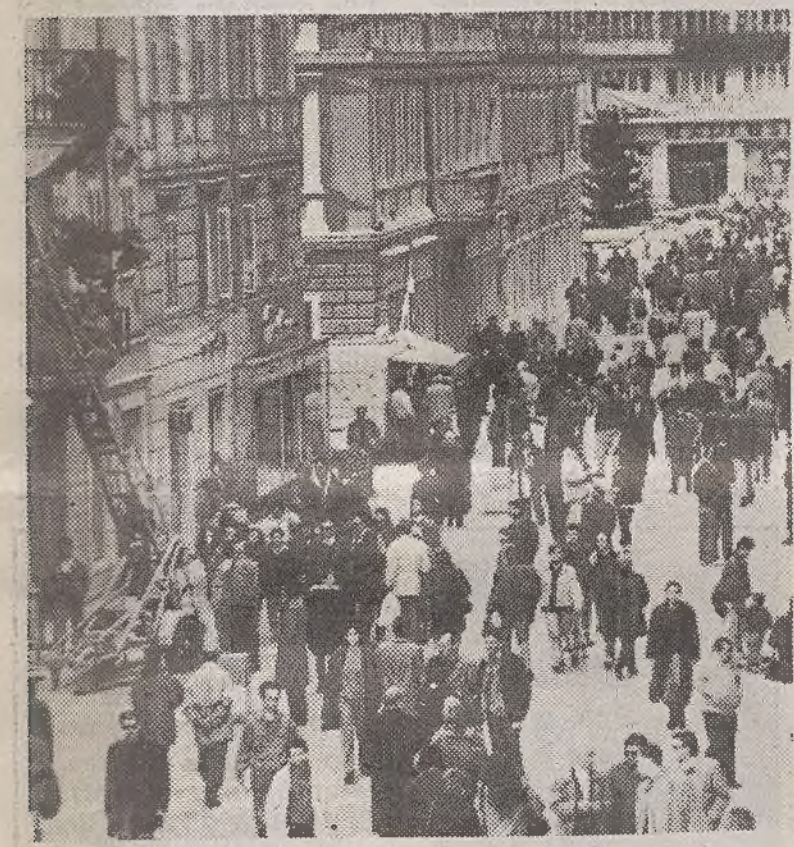
I castelli in Slovenia

LUBIANA — A Brdo, nei pressi di Kranj, nell'alta Carniola, è stata presentata alla stampa la monografia: «I castelli protettivi della repubblica di Slovenia: Brdo, Strmol e Sneznik», curata da Janez Marolt. Un'opera che nel quadro storico-geografico, testimonia come la Slovenia, anche se uno stato nuovo e membro dell'organizzazione delle Nazioni Unite, abbia delle profonde radici etniche e culturali come le grandi nazioni che la circondano. Le tre strutture, sin dalla proclamazione dell'indipendenza, hanno avuto un ruolo «statale» importante: solo nel 1992 hanno ospitato circa ottanta personalità straniere, tra stati, ministri ed alti funzionari, in particolare degli stati europei.

BILANCIO DI ATTIVITA' DEL NEO COSTITUITO SODALIZIO FIUMANO

Prima candelina della «Dante»

Sono stati proposti conferenze e film, il prossimo anno ci saranno i corsi di lingua



Panoramica della centrale via del Corso a Fiume.

FIUME — Dall'anno scorso nel capoluogo quarnerino opera il comitato cittadino della società culturale «Dante Alighieri», la cui sede centrale è a Roma. Un primo bilancio dell'attività svolta lo facciamo con Melita Sciucca, presidente del sodalizio.

«Innanzitutto va detto che la società «Dante Alighieri» si adopera per la tutela e la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo», esordisce la giovane responsabile della sezione fiumana, e prosegue ricordando che la «Dante» opera sia in Italia che all'estero per mezzo di comitati (presenti anche in Giappone e in Cina) che hanno completa autonomia. «I comitati all'estero istituiscono e sostengono scuole, biblioteche, circoli e corsi di lingua e cultura italiana, distribuiscono libri e pubblicazioni,

promuovono conferenze, escursioni culturali, manifestazioni artistiche e musicali, assegnano premi e borse di studio».

Tornando alla sezione fiumana, com'è sorta? «A Fiume una sezione della «Dante» esisteva all'inizio del secolo, mentre la nuova società è stata costituita l'anno scorso. L'idea è partita dal professor Corrado Liassich, vicepresidente dell'assemblea della Comunità degli Italiani di Fiume nonché ex preside del liceo fiumano» che ha avuto contatti con gli esuli fiumani a Padova che si sono fatti, diciamo così, promotori di questa neocostituzione della «Dante» a Fiume, ma anche di quelle a Pola e a Parenzo, e da alcuni membri di un comitato, di cui ho fatto parte anch'io. Abbiamo lavorato, presso i dovuti contatti. Il compito più arduo è stato quello

di stilare uno Statuto e renderlo esecutivo».

Ci vuole illustrare delle iniziative promosse dal comitato fiumano della «Dante»?

«Gli 80 membri che compongono la sezione cittadina hanno organizzato finora conferenze, presentazioni di libri e una settimana dedicata ai film di Federico Fellini. Il compito della «Dante Alighieri» di Fiume dovrebbe essere quello di fare da ponte tra la cultura italiana e quella croata. In questo senso credo sia molto importante quello che abbiamo fatto finora, ovvero la presentazione di libri bilingue di Mario Schiavato e Giacomo Scotti. Abbiamo intenzione di andare avanti: forse organizzare conferenze in lingua croata ma che trattino la cultura italiana».

Quali sono i rapporti con la sede centrale a

Roma e con gli altri comitati della «Dante» all'estero?

«I rapporti con la sede centrale sono di carattere amministrativo; i rapporti con le altre sezioni e soprattutto con quelle di Padova (con la quale siamo in un certo senso gemellati), di Ferrara e di Trieste sono molto stretti. Si tratta di scambi culturali ed epistolari. E dall'Italia non mancano le donazioni. L'ultimo regalo ci è pervenuto dalla sezione romana che ha inviato 2 pacchi di libri; la sede centrale invece ci ha spedito pure libri per i corsi di lingua italiana, ma che purtroppo non abbiamo ancora realizzato causa la grande concorrenza, problemi di spazio, di insegnanti che non sono disponibili; però l'anno prossimo si faranno sicuramente».

Virna Baraba

L'ESPONENTE ZARATINO ROMANO MESTROVIC RISPONDE A RENZO DE VIDOVIČ

«Gli esuli devono scegliere con chi stare»

L'equidistanza tra serbi e croati non è accettabile, anche perché sono stati i primi a cominciare la guerra

TRIESTE — «Può essere tardivo un invito al dialogo se si vuole creare un clima di fiducia e di comprensione? E questa la sostanza della domanda di Romano Mestrovic, presidente della sezione zaratina del Partito socialdemocratico, che ha inviato al nostro quotidiano una lettera nella quale ritorna sulle polemiche in merito alle presunte simpatie di parte degli esuli per la causa filoserba».

«L'incontro tra gli esuli e le autorità zaratine menzionato dal presidente dei dalmati di Trieste Renzo de' Vidovich ci sarà anche stato — precisa Romano Mestrovic — ma l'opinione pubblica della città non ne era stata informata ed evidente-

mente non ha portato a dei risultati. Inoltre, l'invito ad Ottavio Missoni (sindaco del Libero Comune di Zara in esilio, n.d.r.) è stato firmato dagli esponenti di un partito all'opposizione e non dalle autorità».

Nella lettera, una risposta alle reazioni di de' Vidovich, che negava le simpatie filoserbe degli esuli dalmati e che definiva tardivo l'invito a Missoni a visitare la città (il Piccolo, 9 ottobre), Romano Mestrovic critica il rifiuto degli esuli di «partecipare per l'uno o per gli altri contendenti nell'assurda guerra scatenatasi nell'ex Jugoslavia». È un atteggiamento, scrive Mestrovic, che non si può né capire né accettare. «De' Vidovich dovrebbe sape-

re che i ribelli serbi vivono sul territorio croato, entro i suoi confini riconosciuti anche dall'Italia. È un dato di fatto — continua Mestrovic — che questa guerra non l'hanno cominciata gli zarini o i croati bensì una piccola parte dei serbi in Croazia, la Serbia e il Montenegro e la loro armata, per motivi politici e strategici, un contributo è stato dato pure da parte dell'Occidente e dell'Est europeo. Certamente non sono né i croati né i zarini a distruggere la propria città, le proprie scuole, le case, gli ospedali e a uccidere i propri figli, gli anziani e i deboli».

È possibile, si chiede Mestrovic, che de' Vidovich e la sua organizza-

zione possano essere indifferenti verso coloro che da diversi anni ormai stanno distruggendo la città? Se non ci si schiera dalla parte della giustizia e della verità, ciò significa mettersi dalla parte dell'aggressore e di coloro che non amano Zara. «Voglio sperare — scrive Mestrovic — che non sia così».

«Noi zarini teniamo moltissimo alla nostra città, che per noi ha un valore inestimabile. I tremila anni di storia di Zara sono stati costruiti con amore e sudore. Ciò non lo può distruggere nessuno, indipendentemente se si tratta di croati (nel 1202), di serbi (1943-44) o di inglesi (1991-93) conclude la sua lettera Romano Mestrovic».

VITTIME DELLE PERSECUZIONI COMUNISTE IN JUGOSLAVIA

Italiani, niente riabilitazioni

TRIESTE — L'avvocato Paolo Sardos Albertini, presidente della Federazione degli esuli istriani, fiumani e dalmati, ha segnalato come nei giorni scorsi si sia riunita una commissione italo-slovena per definire le questioni previdenziali.

Con riferimento a tale incontro, il presidente della federazione ha sottolineato l'assoluta necessità che in sede di rinegoziazione con Slovenia e Croazia, venga finalmente affrontata da parte ita-

liana l'annosa questione previdenziale di quei nostri connazionali i quali, in quanto italiani e anticomunisti, ebbero a subire persecuzioni, carcere, deportazione da parte del regime del maresciallo Tito.

«I governi di Zagabria e di Lubiana — rileva Sardos Albertini — stanno riabilitando e reintegrando nei loro diritti i propri cittadini che si sono trovati in tali situazioni, ma continuano viceversa a discriminare i nostri

connazionali vittime del medesimo sistema persecutorio».

«È incredibile che il governo di Roma (che pure è stato scandalosamente «generoso» nel distribuire pensioni d'oro oltre confine) non trovi la forza e la convinzione per porre fine a tale gravissima situazione — conclude il presidente della Federazione degli esuli — che sta penalizzando migliaia di connazionali rei solo di essersi macchiati della colpa di essere italiani e anticomunisti».

L'EFFIMERO REGNO DI CROAZIA RIUSCÌ AD AVERE UNA SUA MARINA DA GUERRA NEL SETTEMBRE DEL '43

La curiosa storia di una piccola nave con cinque bandiere

Non è certo una «vexata questio» quella di appurare se nel corso della seconda guerra mondiale il regno di Croazia abbia mai armato una propria marina da guerra ma, dal momento che l'argomento, tanto per cambiare, si interessò con interessi italiani vale la pena di esaminare questo episodio di storia minore dell'ultimo conflitto.

Orbene, con la fine del regno di Jugoslavia, dissoltosi con l'invasione degli eserciti tedesco e italiano, e la nascita del nuovo regno Croato, venne espressamente vietato ai croati di possedere una propria marina da guerra. Furono proprio gli italiani ad essere i più decisi nel richiedere tale vincolo. Esercito si, aeronautica sì, ma marina assolutamente no.

Il perché di questa imposizione è abbastanza facile immaginarlo. Nell'aprile del 1941 infatti, proprio gli italiani erano entrati in possesso, quasi senza colpo ferire, dell'intera flotta jugoslava e non è difficile immaginare che i croati, se fosse stata loro concessa la possibilità, avrebbero richiesto all'alleato la

consegna di quelle unità di cui, con qualche fondamento, si sentivano diretti eredi.

Quindi, meglio evitare il sorgere del problema e negare, «sic et simpliciter», la marina da guerra. Del resto, i principali porti di Croazia erano entrati a far parte del Regno d'Italia. A Zagabria rimanevano Ragusa e Metkovic con poche altre piccole località. Dunque, inutile consentire allo stato del «Poglavnik» Ante Pavelic di allestire una propria flotta bellica.

Nel 1942 tale limite venne in parte rimosso: poteva nascere una Regia Marina Croata ma solo con unità di stazza inferiore alle 300 tonnellate.

Con l'armistizio, naturalmente, le cose cambiarono. I croati, liberi dai vincoli opposti dal governo italiano, alleati fedelissimi dei tedeschi, avanzarono richieste a Berlino per ottenere almeno qualcuna delle navi catturate dalle forze armate germaniche nelle basi già italiane. Il governo tedesco parve accontentare e nell'autunno del 1943 la marina croa-

ta sembrò dover ricevere la vecchia torpediniera «Dezza», un ex cacciatorpediniere della prima guerra mondiale catturato a Fiume dopo l'armistizio.

Sembrava cosa fatta quando vi fu una specie di insurrezione dei marinai italiani che avevano aderito alla Repubblica sociale: il «Dezza» non si toccò.

Se lo prendessero pure i tedeschi, ma ai croati non doveva andare. Ne nacque un caso e, per evitare complicazioni diplomatiche, non se ne fece più nulla. Però nean-

che Zagabria poteva essere scontentata e, pertanto, i tedeschi ripiegarono sul «T-4», una vecchia e piccola torpediniera ex-austroungarica entrata a far parte della marina jugoslava nel primo dopoguerra e quindi in quella italiana nel 1941.

Nel settembre del 1943 divenne la tedesca «TA 34». Non sappiamo il nome croato. Fu l'unica unità di qualche rilievo ceduta, finalmente, ai croati. Strana storia di una piccola nave. Una nave per cinque bandiere.

Franco Ceccarelli

1933 15-21/11

Pola 15. I vincitori del campionato provinciale di tiro alla fune: pesi leggeri Dop. Villa Fiorini (Romeo e Pietro Bassanesi, Romeo, Giovanni e Antonio Radin, Carlo e Attilio Paoluzzi, Albino Milovaz, Matteo Prodan) e pesi leggeri F.G. Grion (Devescovi, Saffich, Rocco, Ziz, Luzzi, Micovillori, Ruzzier, Calcich, Vatta).

Pirano 15. Con ieri, è iniziata l'attività invernale dell'Ente Opere Assistenziali ed in tutti i locali pubblici, sia caffè che cinematografi, i prezzi sono stati aumentati di 10 centesimi.

Abbazia 15. Si ricorda che, giornalmente dalle 11 alle 12.30, si svolgono nel salone del Giardino d'inverno «Regina» i concerti pubblici, eseguiti dall'orchestra di cura diretta dal maestro Millo.

Capodistria 15. È uscito un manifesto, che disciplina il transito degli autocarri pesanti, costicché non sarà consentito il loro passaggio sui selciati cittadini, fermandosi alle porte della Muda e trasbordando su piccoli carri.

Pola 16. La casa scolastica del Ginnasio e del Liceo Scientifico si fa iniziatrice di due corsi di lingua francese, per due ore settimanali l'uno, tenuti dalla prof. Teresa Bonicelli, principianti quota mensile L. 15, perfezionamento L. 20.

Abbazia 17. L'organizzazione del viaggio natalizio in comitiva Budapest-Abbazia procede ottimamente con continuo afflusso d'iscrizioni, per cui gli ospiti ungheresi ammontano a parecchie centinaia, giungendo con un treno speciale e soggiornando dal 25 dicembre al 2 gennaio.

Cossana 17. Ebbe luogo martedì scorso, in una sala del Municipio, una seduta del Consiglio d'amministrazione della locale scuola complementare per apprendisti, sotto la presidenza del Podestà cav. Colombo, presente la direttrice signorina Slaus.

Pisino 17. La direzione del Teatro ha scritturato per lunedì 20 e martedì 21 corrente la Compagnia di Pavia Mhova, comprendente le girls del «Flour Ballet», il tenore Stella, la soubrette Poupe Briand, il comico Enrico Capozzi, l'artista poliedrico Maddalena.

Pola 17. È aperto il concorso per un posto gratuito di pianoforte, uno gratuito di violino e tre semigratuiti per ognuno di detti strumenti al Civico Liceo Musicale (via Epulo 6).

Fiume 19. Calcio Prima Divisione: Fiumana-Ponziara 3-1; (F): Raicovich, Bencina, Maras, Berghich, Teddi, Miliani, Frogia, Zidarich, Zuliani, Serdoz, Pagnoni; (P): Bertuzzi, Plisca, Gomisel, Cavalieri, Flego, Flumiani, Castellani, Crescevic, Pitacco, Belle, Zoch.

Roberto Gruden



I CAMBI	
SLOVENIA	Talleri 1,00 = 13.25 Lire*
CROAZIA	Talleri 1,00 = 0.28 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/litro 68,60
	Lire/litro 937
CROAZIA	Dinari/litro 4.700,00
	= 1.294 Lire/litro
(*) Dati forniti dalla Splosna Banka Koper di Capodistria	

PRESENTATE A UDINE LE NUOVE LINEE POLITICHE DEL COORDINAMENTO REGIONALE

La Dc riparte da zero

Servizio di

Federica Barella

UDINE - Un nuovo partito regionalista, autonomista, popolare, schierato al centro, ma con lo sguardo puntato in avanti, verso il futuro, capace di trovare i contatti per nuove aggregazioni. E' questa la nuova Dc che sta nascendo in Friuli-Venezia Giulia: una sfida più che una realtà. L'obiettivo, dichiarato apertamente ieri dal coordinatore regionale Isidoro Gottardo, dai segretari provinciali Bruno Tellia, Michele Luise e Lucio Candotti (mentre Tina Anselmi era rappresentata da Cristiano Degano), dal capogruppo in consiglio regionale Cruder e dal senatore Carpenedo, è infatti quello di riconquistare il centro.

In un momento in cui tutti i partiti, e anche i personaggi politicamente nuovi (leggi: Berlusconi), sgomitano per occupare un centro orfano di una Dc superinquisita, lo Scudocrociato dà il via a una sua campagna di «maquillage». Martinazzoli lo ha annunciato in questi giorni: il 18 gennaio ci sarà la tanto attesa assemblea nazionale per il nuovo Partito Popolare.

Ma in Friuli-Venezia i democristiani rimasti hanno fretta. E per questo, pur accogliendo con favore la decisione del segretario nazionale di convocare per gennaio l'assemblea generale, è stato deciso di procedere, e di buon ritmo, anche verso la nascita di un partito popolare locale, e questo senza attendere gli appuntamenti romani. Tanto che, già mercoledì prossimo, i re-

Niente più spazio per gli inquisiti, svolta netta verso l'autonomismo e verso gli uomini di Mario Segni: nasce così il nuovo partito popolare

sponsabili del coordinamento politico regionale della Dc incontreranno Martinazzoli a Roma e lì gli illustreranno il documento elaborato dopo un'ampia consultazione con i gruppi di base.

Quello che sarà presentato a Martinazzoli sarà lo stesso documento che in questi giorni riceveranno tutti gli iscritti al partito, con l'obbligo di restituirlo corretto e ampliato.

La fase della consultazione con la base non è, quindi, ancora finita. Agli iscritti, infatti, verrà addirittura chiesto di

indicare possibili soluzioni per il nuovo simbolo. Ma sono gli aspetti politici, quelli che una volta venivano chiamati «contenuti», a preoccupare di più i responsabili del nuovo ufficio di coordinamento regionale.

«E' inutile nascondersi - ha infatti dichiarato ieri il coordinatore regionale Isidoro Gottardo - è finita una fase ed è arrivato il momento di costituire forme nuove. E' ovvio quindi che la nostra esigenza e la nostra proposta è quella di ripartire basandosi sulle



Il coordinatore dc Gottardo, al centro, con gli altri segretari.

forti motivazioni autonome che una regione come la nostra ci può e ci sa dare. Certo, però, che il nostro partito così organizzato non potrà essere certamente una forza esautiva. Da qui nasce l'esigenza di trovare coalizioni magari momentanee, ma sempre coerenti».

Ed ecco aprirsi il capitolo dedicato alle possibi-

li alleanze. «Il nuovo partito - ha ribadito Gottardo - sarà un'aggregazione nazionale, ma soprattutto regionale e quindi è ovvio che anche le possibili alleanze saranno su due livelli. Nelle ultime elezioni amministrative abbiamo colto segnali molto forti. I voti estremisti sono voti di protesta. E' giusto quindi ricostituire un forte

centro, popolare, capace di aggregare forze diverse».

Gottardo e gli altri, infatti, non nascondono le loro simpatie. E il loro primo pensiero va a Mario Segni e ai suoi «popolari per la riforma». Anzi, i nuovi dc assicurano, che su questo punto, lo Scudocrociato friulano è molto più avanti di quello nazionale. «Possiamo anche aggiungere - ha chiarito sempre Gottardo - che l'iniziativa dei «popolari per la riforma» non è per niente estranea alla nostra realtà. Il laboratorio politico, anzi, è comune».

Questi «nuovi» cristiano-democratici, almeno nelle parole, sembrano quindi essere lontani anni luce dai vecchi e potentissimi signorotti che fino a qualche mese fa, prima di Tangentopoli, segnavano in regione il bello e il cattivo tempo.

E per non cadere nelle antiche tentazioni, Gottardo e gli altri hanno cercato di stilare anche una sorta di codice deontologico. Innanzitutto, quindi, vengono sospesi dal vecchio e soprattutto dal nuovo partito quanti risultano a tutt'oggi indagati. Non verranno più tollerate le correnti. E la selezione dei dirigenti sarà durissima. «Tutti ripartiranno da zero - ha assicurato Gottardo - Chi accetterà di far parte di questo nuovo partito, vi entrerà «nudo».

Spariranno quindi personaggi come Biasutti, Di Benedetto e molti altri ancora. Ma per fare spazio a chi? «A chi ha ancora voglia di mettersi al servizio della gente, senza scopi personali», ha replicato secco Gottardo.

I VERDI SUL COMLOTTO, ANCHE LA DC VUOLE CHIAREZZA

«Il nemico di Fontanini è la Lega»

UDINE - Oramai non è neanche più un complotto. Oramai si tratta solo di una richiesta di chiarezza. Una richiesta che viene dalla Dc, come ha sottolineato ieri il coordinatore regionale Isidoro Gottardo, ma che arriva anche dai Verdi, un gruppo fino a questo momento ampiamente possibilista verso la Lega Nord e dell'attuale giunta regionale. Da una parte infatti la Dc, ieri, ha chiesto aperta-

mente che si arrivi a una verifica numerica di questa «fantomatica maggioranza che sosterebbe la giunta Fontanini». Dall'altra, invece, per il verde Paolo Gherisina, il presidente della giunta, il leghista Fontanini, deve uscire allo scoperto, senza più indugiare chiarendo i rapporti con la segreteria del Friuli. Da un lato quindi, come chiede la Dc, se la giunta Fontanini è basata soprattutto sui non voti degli aste-

nuti, è venuto finalmente il momento di scoprire le carte e creare magari nuove alleanze, che possono anche non escludere la stessa Lega Nord. Anche perché il programma di Fontanini, o i «sogni», come egli ha chiamato ieri Gottardo alla Dc non sembrano poi unicamente leghisti. Sull'altro versante, invece, per i Verdi, e per Gherisina, la richiesta di chiarezza è collegata anche all'imminente bal-

lottaggio per l'elezione del sindaco a Trieste. «L'unico complotto che finora ho visto - ha infatti dichiarato Gherisina - è quello del segretario della Lega Nord Visentin che spara sull'unico candidato indipendente, cioè illy, per silurare Fontanini e far cadere la giunta leghista. Una mossa conveniente alla stessa Lega in vista delle imminenti elezioni politiche anticipate».

fe.ba.



PRESENTATA LA «CARTA DEI DOVERI»

Affidata alle donne la salvezza dell'uomo

TRIESTE - Saranno le donne il «braccio operativo» della «Dichiarazione di Trieste», questo il nome suggerito per la «Magna Charta» dei doveri dell'uomo, redatta nella sua bozza definitiva all'ateneo giuliano e che individua nell'apporto essenziale del mondo femminile il suo più importante elemento innovativo.

Ieri, nella seconda conferenza preparatoria di un protocollo etico universale, sono stati presentati gli undici «comandamenti» che, secondo il comitato internazionale riunito a Trieste, dovranno essere rispettati per salvare il nostro pianeta dal degrado ambientale e umano. Il rispetto per le diversità umane, la protezione delle donne e dei minori, la tutela della biosfera, l'eliminazione delle disuguaglianze, la condanna delle guerre e la riduzione delle spese militari, la diminuzione della pressione demografica, non sono quindi soltanto un elenco cartaceo di doveri, ma responsabilità universali che ogni essere umano deve sentire come proprie.

«E' importante - secondo Rita Levi Montalcini, presidente del comitato - diventare subito operativi, perché non è più possibile rinviare. Partendo, in primo luogo, dalle donne e dalla loro straordinaria capacità silenziosa di creare solidarietà. Un simposio femminile sul tema è già stato fissato per maggio a Roma».

«Riteniamo - ha sottolineato la Montalcini - che il contributo delle donne sia importantissimo per il successo della prima fase del nostro lavoro. Adesso che

la dichiarazione è pronta, l'obiettivo principale è la sua massima diffusione in tutti gli ambienti dell'attività sociale. E le donne, che si avvia a ricoprire un ruolo sempre più importante nella società del terzo millennio, sono anelli di congiunzione fondamentali nella catena di solidarietà che già esiste in molti

mondo, per ora nessuno di questi ha risposto all'appello della scienza».

Anche le risposte ottimistiche su una posizione concorde della Chiesa cattolica nei confronti dei doveri individuali in base a criteri scientifici e obiettivi, non possono escludere a priori un possibile imbarazzo da parte degli ambienti cattolici ecclesiastici nell'appoggiare il protocollo che si pone come obiettivo il decremento del tasso di natalità. Prova ne sia la polemica subito innescata dal vescovo di Trieste, Bellomo.

Ad ogni modo, gli studiosi di Trieste proseguono decisi per la loro strada, convinti che il destino della Terra sia affidato alla buona volontà di tutti. Alla scienza spetta il difficile, forse persino utopistico compito di individuare i problemi da risolvere, aiutare gli uomini a comprenderli, convincere i governi del Mondo a rispettare i nuovi valori e le priorità indicate.

Sempre in questi due giorni, a Trieste, tutti i partecipanti ai lavori per la realizzazione del documento, si sono costituiti in un comitato internazionale per il rispetto dei doveri dell'uomo, che avrà sede proprio nell'ateneo giuliano. Per ora il nuovo organismo non può contare su finanziamenti certi, ma la Montalcini ha già assicurato il proprio interessamento per reperire i contributi necessari alla futura attività.

Un ultimo ringraziamento è stato rivolto, infine, dalla scienziata proprio all'Università di Trieste, che un anno fa si fece concreta promotrice dell'iniziativa.

Erica Orsini

Rita Levi Montalcini

settori della vita sociale. Non solo madri, ma protagoniste attive di un futuro che gli scienziati presenti a Trieste auspicano migliore.

Un futuro che pone in primo piano il rapporto dell'uomo verso l'uomo, verso le altre specie animali viventi e verso l'ambiente. Certo il percorso intrapreso è lungo e irto di difficoltà. La «Dichiarazione di Trieste» è stata redatta in collaborazione con i rappresentanti dell'Unep, ma deve essere ancora sottoposta al vaglio dell'Onu, e nonostante il protocollo etico sia già stato inviato ai governi di tutto il

Luigi Turel

OCCASIONE DI BILANCI LA CONSEGNA A GORIZIA DELLA CLESSIDRA D'ORO DELL'ADO

Trapianti, «colpevole arretratezza»

In regione 40 mila donatori ma l'Italia è ultima in Europa a causa di una legge e di una cultura sbagliata



Folto pubblico alla consegna della Clessidra d'oro.

GORIZIA - Migliora la qualità del trapianto d'organo ma è insufficiente la quantità di interventi. E' sempre larga, insomma, la forbice tra domanda e disponibilità di organi. Nel '92 a fronte di un fabbisogno di 2 mila 300 reni ne sono stati trapiantati meno di 600 e un cuore nuovo l'hanno trovato in 240 mentre in lista d'attesa ci sono 400 pazienti. In questa situazione gli italiani si rivolgono all'estero: a parte la «via crucis» per gli ammalati e loro parenti, il trapianto in una clinica oltre confine si traduce anche in una notevole esportazione di valuta italiana (nell'89 ci volevano 36 milioni per un trapianto di rene in Italia ma poco

meno di cento in Francia).

Non è stata un'autocelebrazione della vitalità di un'associazione che in regione conta più di 40 mila aderenti. Per l'Associazione donatori di organi la consegna della «Clessidra d'oro», avvenuta ieri mattina a Gorizia nell'auditorium del quartiere fieristico, è stata un'altra occasione per rilanciare la sensibilizzazione sull'estremo atto di solidarietà umana, affinché il trapianto diventi una normale terapia contro la malattia.

La terza edizione della «Clessidra d'oro» affidata all'Ado isontina (conta 6 mila e 70 soci ed è presieduta dalla dottoressa Doriana Potente) ha premiato il dottor Marino Andolina, responsa-

bile del centro trapianti di midollo dell'Istituto per l'infanzia «Burlo Garofalo», il professor Michele Belmonte primario della Divisione oculistica dell'ospedale di Gorizia (è dell'81 l'autorizzazione la trapianto di cornea), il professor Sergio Nordio direttore scientifico del «Burlo Garofalo» nonché membro del comitato nazionale di bioetica (assente ieri per motivi professionali), il professor Franco Panizon direttore della clinica pediatrica del «Burlo Garofalo» e il professor Girolamo Sirchia direttore del Nord Italian Transplant (è il centro di riferimento interregionale per i trapianti che copre un'area con 18 milioni di abitanti) nonché diret-

tore del Centro trasfusionale e di immunologia dei trapianti del Policlinico di Milano.

L'Italia dei trapianti è all'ultimo posto in Europa. Il primato europeo spetta alla Spagna: il merito del miracolo spagnolo è di una legge chiara, di un'educazione capillare alla donazione, di un coordinamento sanitario efficace. L'Italia ha tutto da imparare.

«La legge del '75 - ha rimarcato Sirchia - è ambigua, nega al cittadino di disporre dei propri organi. In Italia si agitano spettri di un oscurantismo che bloccano il Parlamento che deve decidere. Ma in Italia ci sono anche troppi centri di trapianto, e per di più anche mal distribuiti».

Luigi Turel

ASCOLTATO DAI GIUDICI DELLA PROCURA DI UDINE IL MARITO DI DONATELLA DI ROSA

Dal «golpe rosa» ai covi di armi nel Cividalese Nuove verità dal tenente colonnello Michittu



Aldo Michittu

UDINE - Oltre un'ora per chiarire le sue «verità» su depositi di armi nel Cividalese di cui avrebbe sentito parlare, o che addirittura avrebbe visto personalmente. Dopo il colloquio di oltre un mese fa della moglie, ieri mattina in Procura a Udine è stata la volta del tenente colonnello dell'esercito Aldo Michittu. Il marito di Donatella Di Rosa è stato infatti sentito dal sostituto procuratore udinese Giancarlo Buonocore come «persona informata sui fatti» alla presenza, «per una questione di cautela processuale» del difensore, avvocato Livio Bernot del foro di Gorizia.

Dopo un'ora e 15 minuti di botta e risposta, che per evitare «malinte-

si» sono stati registrati su audiocassetta, l'immaneabile non comment sui temi dell'interrogatorio. Da parte sua Bernot ha tenuto a ricordare come l'oggetto del colloquio sia coperto da segreto istruttorio ribadendo inoltre che «ci siamo imposti, per nostra scelta e non per ordine della magistratura, il silenzio su tutte le vicende riguardanti le rivelazioni dei coniugi Michittu-Di Rosa». Pare comunque che Buonocore abbia cercato maggiori chiarimenti e dettagli sul deposito di armi. I coniugi Michittu, infatti, hanno sempre parlato genericamente di una villa nel Cividalese, senza dare però sufficienti indicazioni per la sua individuazione.

Non è entrata invece nel colloquio la pista legata ai golpisti trentini ventilata in un esposto presentato nei giorni scorsi alla Procura della repubblica di Udine. Prima di procedere ad un controinterrogatorio dei Michittu-Di Rosa, che voci li vorrebbero legati a società e personaggi di Pasian di Prato collegati ai quattro uomini raggiunti da ordine di custodia cautelare per un presunto piano golpista con assalto al centro Rai di Sava Rubra, i magistrati vogliono verificare la fondatezza del documento. Solo dopo questa prima, inevitabile fase investigativa, i coniugi di Pasian di Prato potrebbero essere nuovamente interrogati a Udine.

Omicidio Vincenzi Chiesto il test sul Dna

UDINE - Se i «non ricordo» di Jonny Bego, le mezze verità dei testimoni e il racconto di Salvatore Capace non riescono, nonostante le indagini, a raggiungere l'unisono, per dare qualche incontrovertibile certezza nel caso incentrato sulla morte di Paolo Vincenzi scenderà in campo la scienza investigativa. Il pm Paolo Alessio Verni, infatti, entro breve darà l'incarico alla polizia scientifica di Roma di effettuare dei sofisticati test di comparazione del Dna. Per la prima volta in Friuli, quindi, la prova provata verrà ricercata nei laboratori. Ad essere comparate con il sangue di Vincenzi saranno le tracce di sostanza ematica prelevate su scarpe e calzoni di Bego poco dopo l'omicidio ed eventuali tracce rimaste sul coltello gettato dopo l'omicidio in un tombino. L'acqua, infatti, avrebbe cancellato le impronte dell'omicida, ma nelle flettature della lama e nell'impugnatura sarebbero rimasti alcuni residui di sangue.

VIRGOLIN

dicembre convenienza

IN OCCASIONE DELL'INAUGURAZIONE DEL NEGOZIO E DEL NUOVO PARCHEGGIO PRIVATO ADIACENTE, NEL MESE DI DICEMBRE APPLICHEREMO LO SCONTO DAL 15% AL 40% SU TUTTA LA MERCE INVERNALE DI NUOVO ARRIVO.

VI RICORDIAMO INOLTRE CHE, DURANTE IL MESE, SAREMO SEMPRE APERTI ECCETTO NATALE E SANTO STEFANO.

TURRIACO

VIA GARIBALDI 19 ☎ 0481/76023-76146

a soli 5 minuti dall'aeroporto e dal casello di Redipuglia

AVEVA 83 ANNI IL PENSIONATO TROVATO MORTO IMBAVAGLIATO NEL SUO ALLOGGIO A BORGO SAN SERGIO

Soffocato con un cuscino azzurro

La macabra scoperta fatta dai vigili del fuoco chiamati dal figlio preoccupato per non aver sentito il padre per tutto il giorno

Abitazione a soqquadro ma non è stato rubato nulla

Servizio di
Corrado Barbacini

Gli hanno stretto un fazzoletto sulla bocca e poi gli hanno premuto la testa contro un cuscino finché non ha perso i sensi. Ma non hanno rubato nulla perché sono scappati. Vittima dell'omicidio un anziano pensionato: Ovidio Degrassi, 83 anni. Il suo corpo, ormai irrigidito dal rigor mortis, è stato trovato l'altra sera dal figlio Franco. Era riverso nel corridoio del modesto appartamento al terzo piano di un condominio Iacp al civico 1 di via Lago, a borgo San Sergio, a pochi metri dalla caserma dei carabinieri e vicino al campo dei nomadi. La morte, secondo i primi accertamenti, risale ad almeno ventiquattrore prima e cioè a giovedì sera.

Sulla porta dell'appartamento non è stato trovato dagli investigatori nessun segno di effrazione. È verosimile dunque che l'anziano abbia aperto al proprio assassino, o ai propri assassini. Perché forse li conosceva bene, forse li aspettava. Li ha fatti entrare senza timore. Dopo poco però lo hanno aggredito. Degrassi non ha però fatto in tempo a difendersi, a chiedere aiuto. È vero c'era tanto disordine in casa, ma non c'erano segni di lotta. E soldi, due milioni, quelli della pensione e della tredicesima, erano ancora lì, nascosti dietro l'armadio in camera da letto. Sul fornello, poi, c'era una pentola con un po' di canoce bruciata: la cena di giovedì.

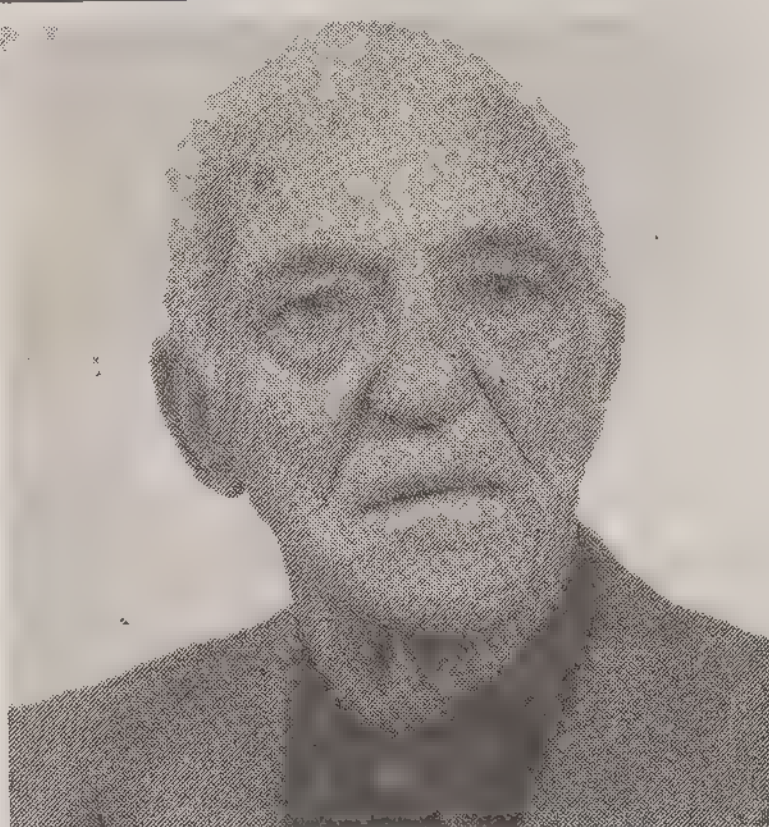
Un mistero fitto dietro quest'omicidio. Gli investigatori non par-

Buio pesto nelle indagini:

nessuno ha visto o sentito

nulla. Il decesso risale

alla serata di giovedì



Ovidio Degrassi, la vittima dell'omicidio.

lano. I carabinieri rimandano al magistrato, il sostituto procuratore Federico Frezza. Temono che rivelare anche il minimo particolare possa in qualche modo ostacolare le indagini. Ma la verità è che c'è ben poco da dire. Di indizi ce ne sono veramente pochi e quei pochi sono labili, quasi inconsistenti. Nessuno ha visto nulla, nessuno ha sentito nulla, nessun rumore sospetto. C'è qualche impronta digitale nell'appartamento. Ma non è mica facile trovare un nome a quelle tracce. E

poi non è detto che siano proprio quelle degli assassini. «L'unica cosa certa è che Degrassi è morto alla sera di giovedì 25», taglia corto Frezza che, l'altra sera verso le 22, si è recato sul luogo del delitto. Come passava le sue giornate Ovidio Degrassi? Si sa solo che arrotondava la pensione riparando biciclette e motorini, al pian terreno, in magazzino. E qualche lavorotto di meccanica lo faceva anche a casa. Ma questi sono babezi, nient'altro che babezi. «Ipotesi tante, ma fatti con-

creti pochi», ha poi affermato il magistrato. Ieri intanto i carabinieri hanno sentito alcune persone, ma non in caserma. Verso le 12.15 due sottufficiali sono rientrati nell'appartamento del delitto per prendere un cuscino azzurro, quello utilizzato forse per soffocare l'anziano. Poi hanno messo i sigilli alla porta.

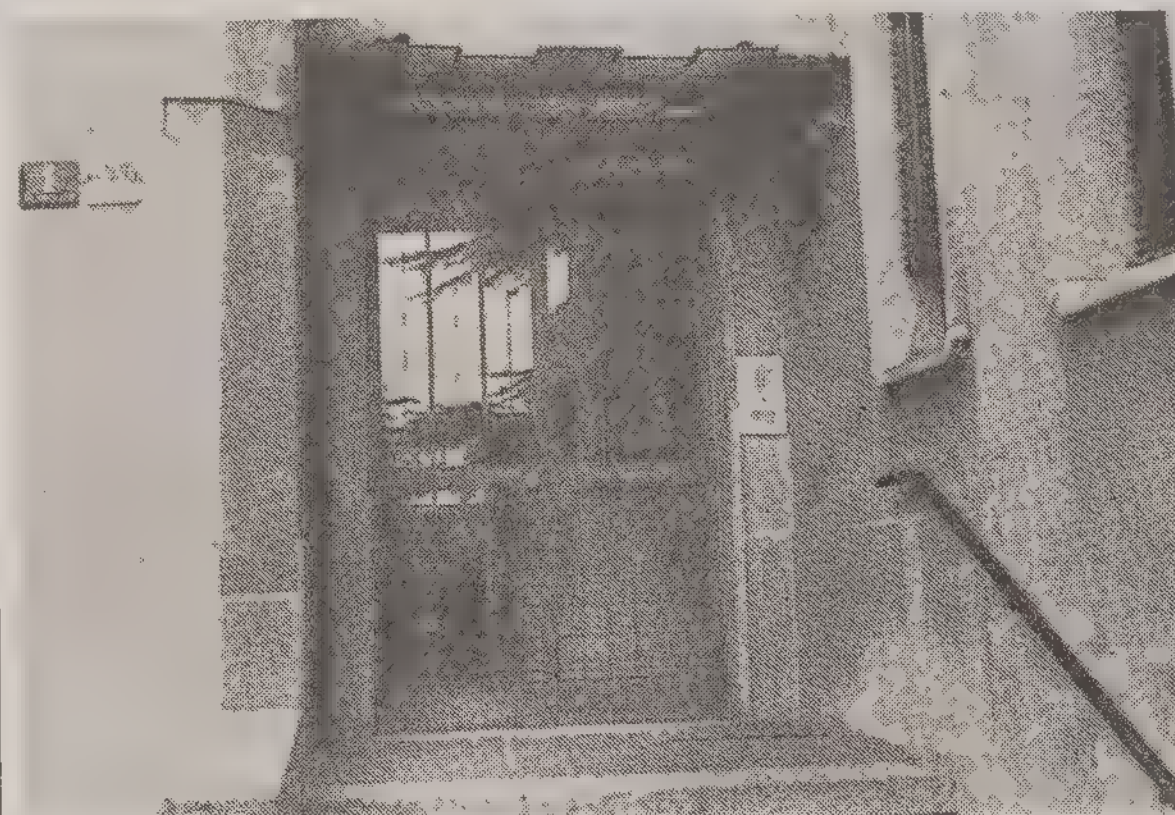
L'unico testimone, se così si può chiamare, è il figlio Franco che abita in via San Giusto 3. L'altra sera verso le 20 l'uomo si è recato a casa del padre. «Ero preoccupato. Non lo avevo sentito per tutto il giorno», ha detto affranto. Ma la portadell'appartamento non si apriva. Allora Franco Degrassi ha avvisato i vigili del fuoco. Alle 20.12 il furgone dei pompieri era sotto il palazzo in via Lago 1. E pochi minuti dopo c'è stata la macabra scoperta. Il cadavere dell'anziano era riverso sul pavimento del corridoio, imbavagliato. Aveva gli occhi sbarrati di chi aveva visto in faccia il proprio assassino. E vicino c'era un cuscino azzurro.

Immediatamente sono stati chiamati i carabinieri e dopo pochi minuti è giunto sul posto il medico legale Fulvio Costantini. Ovidio Degrassi è morto soffocato o di paura? Lo stabilirà l'autopsia disposta subito dal magistrato che sarà eseguita già domani. Ma qualunque sia la risposta dell'anatomopatologo rimane da chiarire il movente dell'omicidio. Senza un perché è difficile per gli investigatori trovare i colpevoli. Il rischio è che il delitto resti impunito.

OMICIDIO A BORGO SAN SERGIO / PARLANO I VICINI

«Conviviamo con la paura»

La vittima viene descritta come una brava persona molto riservata



L'ingresso di via Lago 1 dove risiedeva l'anziano trovato morto e l'apposizione dei sigilli alla porta da parte dei carabinieri. (Italfoto)



Una casa grigia, vecchia, quella di via Lago 1, dove è stato ucciso Ovidio Degrassi. E abita in gran parte da pensionati. E hanno paura; paura che qualcuno suoni il campanello e li aggredisca. Per questo anche ieri mattina le porte dei vari appartamenti si aprivano con difficoltà, con timore. Dice Bruno Kernoli, anziano pure lui, abita al piano di sopra. «Lo conoscevo da trent'anni. Ma Degrassi era un tipo che parlava poco. Solo buongiorno e buonasera. Lo vedevo sempre solo. E l'ultima

volta che l'ho incontrato è stato mercoledì mattina». Poi è lui che chiede spiegazioni. Dice: «Ma cos'è successo? È vero che lo hanno ammazzato?». Già Ovidio Degrassi è stato ucciso e non c'è né un perché, né un accusato. Ma lei non ha sentito nulla giovedì sera? «Non mi sono accorto di nulla. Qui c'è tanta gente che va su e giù per le scale...» Una porta si apre e poi si chiude con violenza. Suoniamo. «Mi hanno ordinato di fermare perentoriamente una donna - che non devo parlare con nessuno tan-

to meno con i giornalisti. E lei intima non scriva perché qui c'è stato un omicidio». Passiamo oltre. Ed ecco Giacomo Minca. Dice: «Non ho sentito nulla. Degrassi? Una così brava persona. Mi sembra impossibile che sia accaduta una cosa così tremenda», aggiunge. «Era un tipo solitario. Aveva perso la moglie qualche anno fa». Intanto arrivano due carabinieri. Salgono fino al terzo piano e entrano nell'appartamento dell'omicidio. Escono dopo pochi minuti te-

nendo sottobraccio un cuscino di colore azzurro. Poi dopo aver chiuso a chiave la porta sigillano la serratura con del nastro isolante, poi firmano sopra, come possono. Riprende la scena l'operatore della Rai che li segue fin al pianterreno. E mentre passa la telecamera le porte si chiudono e tanti occhi guardano attraverso gli spioncini. Quindi i militi tenendo il cuscino ben stretto attraversano la strada e rientrano in caserma che si trova a una trentina di metri.

«Il comandante non

c'è. È fuori per servizio», dice il piantone mentre i suoi colleghi sgusciano dentro. Dice il maggiore Saverio Fabiano, portavoce del comando provinciale: «Stiamo facendo degli accertamenti. Ma per ora non c'è nulla di concreto. E poi non possiamo parlare». Già, solo labili indizi. Ma qualche mese fa si era verificato un fatto analogo. Un anziano rapinato e legato in casa. Le indagini riprendono oggi. Altra gente sarà sentita. Si spera nel colpo di scena.

c.b.

DEGRADO AMBIENTALE, MICROCRIMINALITÀ, NOMADISMO SELVAGGIO SONO LA CORNICE DELL'ASSASSINIO

La violenza in un quartiere dimenticato



Aspetto ordinato ma tanti problemi dietro le case di Borgo San Sergio. (Foto Balbi)

Degrado ambientale e microcriminalità di quartiere e nomadismo selvaggio. Sono anni, ormai, che Borgo San Sergio rivendica una propria dignità, promuove autentiche crociate per allontanare i Rom dalle proprie strade e chiede il potenziamento della sorveglianza da parte delle forze dell'ordine, ma solo improbabili promesse sono state fatte a questo gigante di periferia.

Da queste parti, tra delinquenza e droga e inevitabile malessere, ci sono state più raccolte di firme in questi ultimi quindici anni che non a Trieste in tutta la sua storia. Le lettere di protesta ai giornali e alle amministrazioni non si

contano più: conflitti inutili contro mulini a vento.

A Borgo San Sergio, lembo orientale della città, quartiere ribelle ed esasperato, tollerante ma per alcuni razzista, con le sue case popolari abitate da anziani soli e abbandonati, con il suo campo di zingari e le sue strade senza manutenzione, nulla è mai cambiato di una sola virgola.

Disagio suburbano, una realtà contorta che la maggior parte delle vecchie forze politiche ha tentato di raddrizzare senza successo: la Democrazia cristiana dei tempi d'oro, per esempio, e poi la Lista per Trieste e il Movimento sociale, che dei problemi di questa circoscrizione,

Nessuna amministrazione

è riuscita a risanare un'area

dove le tante proteste sono state

sempre lotte contro mulini a vento

oltre 30 mila abitanti, ha sempre fatto uno dei suoi cavalli di battaglia preferiti. «Troppo facile strumentalizzare le nostre inquietudini», dice la gente. «Tra noi ci sono anche persone oneste, che vogliono cambiare. Di questo passo rischiamo di diventare una seconda Melara».

Blocchi di cemento armato tutti uguali a se

stessi, un agglomerato che sorge su di un terreno di proprietà dell'Eziz, che a sua volta l'ha dato in concessione al Comune, senza che mai fossero chiarite le competenze. Mille altre amenità burocratiche hanno fatto il resto. Ogni anno centinaia di furti nelle abitazioni, decine di motorini e pezzi d'auto che

scompaiono, siringhe a terra, tossicodipendenti e zingari, delinquenza spicciola che serpeggia attorno a piazza XXV Aprile, però mai violenza di nessun genere.

Giovedì sera è bastato uno di questi piccoli episodi di criminalità per provocare la morte di un uomo e far ricadere Borgo San Sergio nelle peggiori cronache cittadine. Raccontano gli investigatori: «Quasi certamente nessuno voleva uccidere Ovidio Degrassi. Sono stati degli sbandati, forse, che in cambio di poche lire non avrebbero fatto del male neppure al loro peggior nemico». Sarà difficile trovarli.

L'abbandono degli spazi verdi, la mancanza di strutture, la sporcizia e

l'incuranza del Palazzo, sono tutte cose che negli anni hanno aperto la strada al vandalismo e alla ribellione, dando vita a storie di rassegnata emarginazione. La piovra di Borgo San Sergio è diventata una discarica, camminare sui marciapiedi è quasi un'impresa, non un centro di incontro, un cinema, un circolo di ricreazione, strade senza segnaletica, un campo nomadi privo di servizi igienici, mentre all'orizzonte non s'intravede un solo segnale di inversione di tendenza. Ecco, tutto questo ha fatto da sfondo all'omicidio dell'anziano Ovidio Degrassi, meccanico in pensione con la passione delle biciclette.

Michele Scozzai

FESTEGGIAMO INSIEME IL 60° ANNIVERSARIO

Profumeria

V. Guerin

Via Tarabochia 1

6 dicembre 1993

5 dicembre 1993

Su tutti i profumi

SCONTI 30% E 40%

da martedì 30 novembre a domenica 5 dicembre

Per tutti coloro che verranno a trovarci lunedì 6 dicembre in regalo una pregiata cornice portaritratto in silver plated

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

VOGLIAMO IL NUOVO DI FELTRI E BERLUSCONI A TRIESTE, CON STAFFIERI

Pensionati

ALLIANZA NAZIONALE

CRISTIANO POPOLARI PER TRIESTE

Lunedì 29 ore 18 incontro degli iscritti nella sede Lp

ILLY IN NETTO VANTAGGIO SECONDO UN SONDAGGIO DELLA SWG PER «FAMIGLIA CRISTIANA»

Ora è lotta all'ultimo «poll»

Il 58 per cento dell'elettorato indica il candidato progressista, il suo rivale si attesta sul 42 per cento

LO HA DECISO IERIL'ASSEMBLEA IN VISTA DEL BALLOTTAGGIO

Lista, è mobilitazione generale

«Mobileremo tutti i nostri simpatizzanti per colmare alle lacune dei mass media, affinché nella settimana entrante l'opinione pubblica, vedendo e parlando nelle strade con persone serie, adulte e responsabili, spinte dalla propria coscienza in un momento determinante per il futuro della città, capisca che votare Illy significa portare i comunisti al governo di Trieste». Il presidente della Lista, Gianfranco Gambassini, ieri sera nel corso dell'assemblea svolta nella sede di Corso Saba è stato chiaro. E' stato appunto



Uno scorcio dell'affollata assemblea della LpT

un incontro organizzativo, centrato sulla mobilitazione in vista del ballottaggio. «Dalla scelta dei triestini - ha aggiunto il presidente del Melone - dipenderà il futuro

della città, non solo quello dei prossimi quattro anni». Ieri ci sono fra l'altro stati dei contatti con l'Unione di centro, il cui simbolo affiancato al

centro sinistra di Illy o al centro destra di Staffieri può avere un significato politico.

L'impressione è comunque quella che entro oggi alle 14 non si realizzi un abbinamento sulla scheda elettorale. Anche perché i liberali sarebbero imbarazzati dalla precedente intesa con la LpT nelle scorse provinciali. All'Unione di centro, sempre stando alle indiscrezioni, sarebbe stato chiesto dal gruppo progressista di rinunciare nel caso a Lo Cuoco, che in campagna elettorale aveva più volte attaccato Illy.

A una settimana dal voto la città si interroga sull'esito del ballottaggio. E in un nuovo sondaggio della Swg, come si rileva in una notizia d'agenzia, il candidato appoggiato da Dc, Pds e Alleanza per Trieste conterebbe sul 58 per cento dei consensi contro il 42 che risulterebbe a favore di Staffieri (Lista per Trieste; Alleanza nazionale, il nuovo volto del Msi; Cristiano popolari e pensionati). Il sondaggio comparirà nel prossimo numero in edicola di «Famiglia cristiana».

Il problema è verificare come si orienterebbe il voto della Lega che, in questo caso, sarebbe probabilmente più a favore di Staffieri. La percentuale degli indecisi è comunque alta, il 29,7 per cento.

In ogni caso l'«exit poll» della Dopa di domenica scorsa, non aveva colto nel segno. A Trieste nelle proiezioni pre-elettorali, la Swg era stata invece più precisa, avvicinandosi al distacco che si era evidenziato nell'urna fra Illy e Staffieri. Il vantaggio dei candidati progressisti, secondo la Swg, è evidente in tutte le città capoluogo di regione, anche se nelle stesse spicca l'alta percentuale d'indecisi.

Per quanto riguarda gli apparentamenti, il termine scade oggi alle 14.

Alla segreteria generale del Comune il dottor Nicola Castellana sarà a disposizione delle forze che vorranno adempiere a questa facoltà. Anche se è quasi certo che non ci saranno colpi di scena in tal senso.

Domani mattina invece, la commissione elettorale circondariale, procederà in tribunale al sorteggio per il posto sulla scheda che varrà anche nel manifesto di avviso di ballottaggio. Bisognerà vedere insomma chi sulla scheda (dove si segnerà il nome del sindaco prescelto) sarà posizionato nella parte superiore e chi in quella inferiore.

offende se io mi permetto di sostenere che interessi politici ed economici a Trieste hanno sempre coinciso da 40 anni a questa parte. Se sostengo che nel porto per 40 anni chi ha gestito il potere sono i comunisti e democristiani. Se azzardo il dubbio che alcuni imprenditori (in cui qualcuno ha voluto riconoscersi ben al di là delle mie parole) mirano agli interessi loro, e non a quelli del Paese, e se opino del tutto (in)fondatamente che trovo curiosissimo che imprenditori portuali si schierino pubblicamente a fianco di quei partiti e gruppi che hanno gestito il porto, distruggendolo.

Certo che ho desiderio di moralità. Certo che la gente fa bene ad «in...nervosirsi» perché è stufo di essere presa in giro politicamente, anche dal signor Pacorini, che con i suoi amici ha sposato la candidatura Illy: senza offesa personale a lui e tantomeno alla Sua Azienda, il cui buon nome commerciale è e rimane fuori dalla mischia ed indiscusso.

«Loro» cantano già vittoria. Ma prima di riconsegnare Trieste a chi sta dietro la «maschera Illy» devono pronunciarsi i Triestini.

LA NOSTRA COALIZIONE È PER IL NUOVO DI FELTRI E BERLUSCONI; LA COALIZIONE ILLY È PER LA PARTITOCRAZIA DI TANGENTOPOLI. I TRIESTINI SAPRANNO SCEGLIERE.

Giulio Staffieri
Candidato Sindaco

HANNO DETTO

Sindacati: «Col sindaco progressista, nuovo ruolo per la città»

Nuova presa di posizione a favore della candidatura di Riccardo Illy. Arriva da un gruppo di 25 sindacalisti e operatori del sociale, tra i quali spiccano le firme di Luciano Kakovic, Gianfranco Patuanelli, Paolo Petrini, Fulvio Gregorini, Bruno Degrossi, Marino Lescovelli ed Euro Metelli. Nel testo il gruppo, dopo aver precisato di sposare appieno i contenuti del manifesto per il futuro di Trieste pubblicato dal nostro giornale, si esprime favorevolmente sul nuovo modo di far politica che ha portato all'individuazione di Illy. «Un candidato - precisa la nota che rappresenta per noi la migliore premessa per garantire a questa città, nel breve e medio termine, governabilità e capacità propositiva nell'affrontare i gravi problemi aperti. E anche garanzia per un ruolo nuovo di Trieste, capoluogo di regione e di apertura e dialogo verso i Paesi dell'area danubiano-balcanica, utilizzando e valorizzando tutte le ricchezze e le diversità di cultura esistenti all'interno della città».

Su posizioni totalmente opposte, invece, la Cislal, che in una nota precisa di essere contraria al «candidato della Confindustria Illy». Il sindacato individua la «ricetta Illy» per l'economia triestina in «liberismo economico, privatizzazione selvaggia, ristrutturazioni industriali sulla pelle dei lavoratori, per salvare i profitti delle imprese investire a Est, dove il costo del lavoro è a livelli di sopravvivenza e, per finire, immigrazioni extracomunitarie per calmierare i costi».

APPUNTAMENTI

I due candidati al Municipio al «Savoia» con gli artigiani

Nuovo confronto tra i candidati a sindaco Riccardo Illy e Giulio Staffieri. Domani sera con inizio alle 20 si fronteggeranno nella sala Azzurra dell'Hotel Savoia Excelsior. L'incontro, organizzato dalla locale Associazione degli artigiani, sarà incentrato sul tema «Artigianato e piccole imprese: i candidati a confronto sul futuro dell'economia di Trieste». Il dibattito è aperto al pubblico.

Silvia il dibattito di Italia Nostra sulla salvaguardia di Cittavecchia

Non avrà luogo il dibattito organizzato da Italia Nostra sul tema della salvaguardia di Cittavecchia, originariamente in programma per domani alle 12 e 30 nella sede della Acli di via San Francesco 4/1. Lo ha reso noto la stessa associazione ambientalista, precisando che l'incontro è stato rinviato a data da destinarsi per l'impossibilità di uno dei candidati sindaci di intervenire.

«Un caffè con Illy» stasera al San Marco Staffieri va in camper a Barcola (Cedas)

Riccardo Illy, candidato a sindaco, continua a incontrare i triestini soprattutto nei caffè storici. Lo farà anche stasera, dalle 19 alle 20, al Caffè San Marco di via Battisti. Il suo concorrente Giulio Staffieri, dal canto suo, continua nella sua campagna elettorale condotta a bordo di un camper. Nel pomeriggio alle 15 sarà presente a Barcola, nei pressi del Cedas.

TRIBUNA APERTA

«Io voto Staffieri per opposizione alla partitocrazia»



«Dc e comunisti responsabili del decadimento della città»

Sono cattolico e, come tale, ho letto con attenzione e rispetto la lettera pastorale per l'Avvento 1993 del Pastore della Diocesi mons. Bellomi.

Ho apprezzato la sua sottolineatura di come compete «al laico, come cittadino, in nome proprio, assicurare le forme più opportune di mediazione tra appartenenza ecclesiale e militanza socio-politica»: è appunto in questa mia veste di laico cattolico che voglio sottolineare un ulteriore richiamo di mons. Bellomi, quello ai «fatti impressionanti e sconvolgenti di pubblica disonestà che attualmente contrassegnano di vergogna e di rabbia la vita italiana».

Condivido, di tutto cuore, questo giudizio e dichiaro, a chiare lettere, di essere partecipe di tale rabbia.

Rabbia verso un sistema politico che, in nome della partitocrazia, ha rubato a man bassa, rabbia verso questa «banda del buco» che per decenni si è alimentata di tangenti e di clientele.

Penso a certi enti e vedo le tante facce di persone che vi sono entrate e vi hanno fatto carriera solo perché avevano la tessera giusta ed erano della giusta corrente.

Anche questo è stato un furto: spesso dello stipendio non meritato, sempre del posto di lavoro rubato a chi non aveva meriti di tessera.

Ma la «banda del buco» della partitocrazia non ha operato solo a Roma ed a Milano. Anche da noi, a Trieste, ha fatto ben sentire la sua voracità. Non da oggi o da ieri. E da decenni

che il sistema democristiano moroteo ed i suoi nemici-comparicristiani gestiscono il potere clientelare sulla città: così sul porto, così su una congerie di enti, così sulle assunzioni e sulle «carriere regionali» o Rai. Ed è su questa rete capillare di favori, di assunzioni di amici, di clientele varie che, in questi anni, si sono costruite non poche fortune elettorali.

Penso a tutto questo e constato che il cinque dicembre, per la prima volta, democristiani e comunisti si propongono, fianco a fianco, per reclamare in coro il voto per Riccardo Illy. È un'occasione splendida, forse unica, per tagliare finalmente questi tentacoli che per tanti anni hanno strangolato Trieste.

È un momento magico per finalmente liberarsi, in un solo colpo, di quel potere democristiano-comunista che, al di là delle baruffe di facciata, si è trovato per decenni pienamente concorde nel sostenere, gestire ed alimentare il regime della partitocrazia sui triestini.

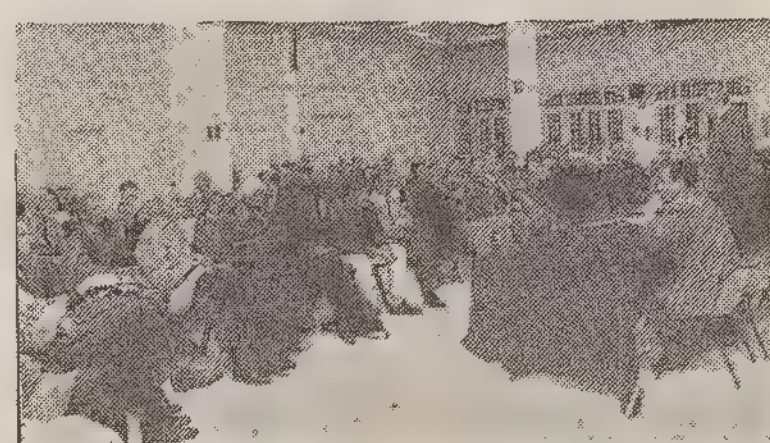
È per queste ragioni che intendo invitare i miei concittadini a dire un sonoro «no» a Riccardo Illy, per poter finalmente tagliare i tentacoli della Dc e dei comunisti.

È per queste ragioni che, come cattolico, ritengo di accogliere l'invito di mons. Bellomi, ribellandomi con rabbia a questo vecchio sistema di pubblica disonestà. Lo farò dando il mio voto a Giulio Staffieri.

Paolo Sardos Albertini

INCONTRO ALLA MARITTIMA

Ex sindaco, con lui gli esuli



Tempo di appelli, non più di confronti. Appelli combattivi e slogan che vogliono arrivare diritto al cuore di chi non ha dimenticato. L'Unione degli Istriani, l'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia e la Federazione degli esuli si sono compattate sulla candidatura di Giulio Staffieri. Per sostenere il comandante, l'aspirante sindaco più vicino alle istanze della comunità della diaspora, si sono avvicendati alla Stazione Marittima, Denis Zigante, Renzo Codarin, il senatore Lucio Toth, Paolo Sardos Albertini e lo stesso Staffieri.

Affiliati gli argomenti, accalorato il tono. Il momento è significativo - ha esordito Zigante perché andiamo a scegliere il sindaco della nostra capitale morale. Da una parte un gran calderone, in cui è accato quello che c'è stato di peggio dal dopoguerra a oggi, in cui coloro che hanno capito i voti dei giuliano-dalmati con lo «spauracchio del comunismo, oggi si trovano a fianco del Pds. Dall'altra parte, c'è Giulio Staffieri».

L'applauso anticipa gli argomenti del secondo oratore, Renzo Codarin. «Illy dice che il sindaco non c'entra nulla nella negoziazione di Osimo. E' falso. Il sindaco è capo morale e noi voteremo non solo in base a un programma, ma in base alle qualità del candidato. Gli chiediamo di vigilare e di essere patriota almeno quanto gli interlocutori sloveni e croati che troverà dall'altra parte. Se calerà le braghe (applauso di nuovo) sarà la fine di tutto».

Molte le ragioni accampate dalle associazioni dei candidati Staffieri: no al bilinguismo e al «comitato di affari» nascosto dietro l'antagonismo Illy, ma soprattutto come ha ricordato il senatore Toth - «opposizione alla sinistra salottiera, alla vecchia scuola di partito, insomma a quel Pds che ha nel suo Dna la dottrina delle alleanze, quella stessa dottrina che a Trieste ha portato a mettere un candidato di facciata dietro a un'ammucchiata progressista che nasconde solo il vecchio del vecchio».

ar. bor.

PARLA IL PRESIDENTE DELL'AREA DI RICERCA

Romeo: «Sono con Illy perché guardo al futuro»



E' al vertice dell'Area di ricerca da quasi sei anni. Il professor Domenico Romeo vede quindi la realtà locale da un osservatorio privilegiato, le cui parole chiave sono sviluppo e costruzione in un clima di fiducia.

Che polso ha della situazione triestina? «Nei miei rapporti a livello nazionale e internazionale, riscontro un senso di ammirazione su quanto sta avvenendo a Trieste, cioè per quello che viene visto come un grande coinvolgimento della città nell'indicazione di un candidato sindaco. Grande attenzione viene inoltre rivolta alle figure rappresentative e su come queste si schierano».

Vista la crisi economica, come si inserisce l'apporto del mondo della ricerca in una Trieste che è in grave sofferenza, ma che vuole guardare al futuro?

«Trieste ha grandi potenzialità che devono ancora essere sfruttate in pieno. In particolare mi riferisco allo sviluppo di imprenditoria nei settori di più stretto raccordo fra ricerca e produzione. Bisogna dunque liberare tutte le energie contenute nella città, per continuare a far parte dei grandi circuiti nazionali e internazionali».

Le è stato chiesto un coinvolgimento per superare questa difficile fase?

«Su invito della "task force" dell'onorevole Borghini, un piccolo

gruppo guidato dall'assessore regionale Sedran e del quale faccio parte, esplora la fattibilità di progetti imprenditoriali che possono rappresentare le ricadute del mondo della ricerca e aggiungere all'esistente nuove attività interessanti dal punto di vista economico».

Che clima è necessario per realizzare questo progetto?

«La città deve uscire dai vincoli generati dalla sua posizione di confine, crearsi un clima di fiducia nel giudizio del mondo esterno, bandendo ogni possibilità di eventualità. Questo servirà ad attirare capitali e imprenditori, non solo per le attività create dal nuovo, ma anche per il consolidamento dell'esistente».

Ad esempio?

«Bisogna rassicurare gli imprenditori privati che intendono investire in attività quali Lloyd Irestino e Ferriera. E da una ripresa generale della città, nasceranno grandi occasioni di sviluppo per il settore del commercio, che a Trieste ha sempre ricoperto un ruolo importante».

I candidati tendono a soffermarsi su problemi concreti o si perdono in discussioni sterili?

«L'enfasi principale è puntata sulle attività esistenti, mentre credo sia necessario affrontare in termini più pragmatici i temi della Trieste del Duemila».

Cosa chiede l'Area e in genere il mondo della ricerca al nuovo sindaco?

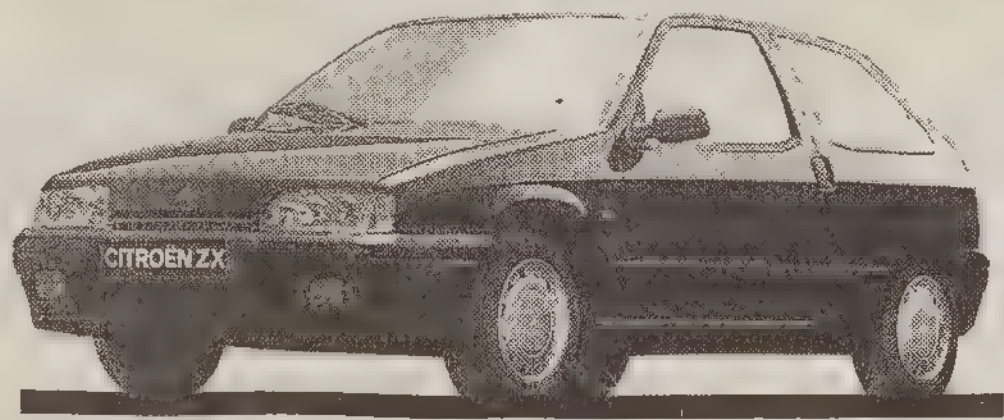
«Ci auguriamo che condivida con noi l'esigenza di aprire la città a tutte le opportunità che creino sviluppo».

Qual è il candidato che potrebbe meglio interpretare le sue istanze?

«La mia attenzione va soprattutto alle figure che sostengono i candidati ed ho riscontrato che gli imprenditori di successo sono con Riccardo Illy. Trovo poi molto interessante che a favore di Illy si siano schierati i sindacati, con i quali è importante raggiungere un accordo. Quindi la mia posizione non può che essere di sostegno alla candidatura Illy».

f.c.

OGNI LASCIATA E' PERSA



Il tempo stringe ed avete i giorni contati per prendere al volo questa straordinaria offerta. Presso il vostro Concessionario Citroën vi attende una stu-

Assale posteriore autoforzata
Volante regolabile in altezza
Sedile posteriore sdoppiabile

penda Citroën ZX, equipaggiata con un motore da 1400 cm³ al prezzo sensazionale di lire 17.350.000. È un affare unico ed irripetibile. O adesso o mai più.

CITROËN ZX A SOLE L. 17.350.000

Concessionaria Citroën

DINO CONTI S.n.c.

STRADA DELLA ROSANDRA 2 - TEL. 281446/7

SCONTI DAL 10% AL 50%, FINO AL 14 DICEMBRE!

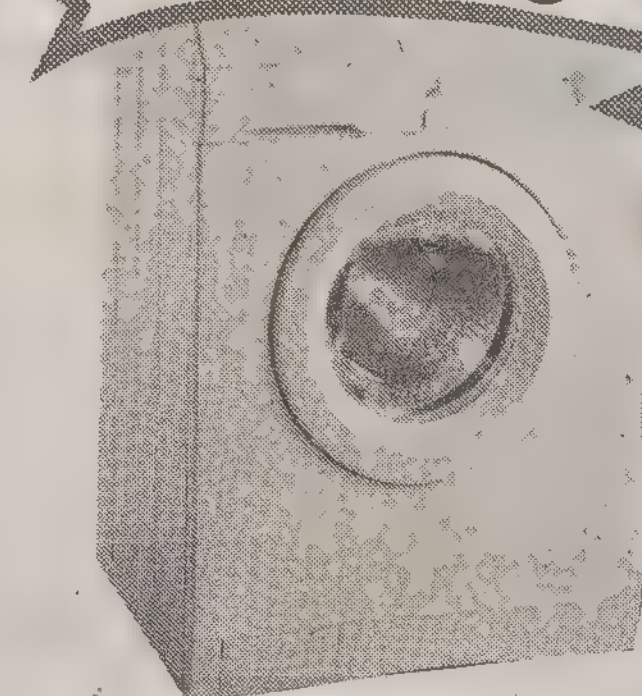
SuperVendita Pre-Natalizia

L' Universaltecnica fino al 14 dicembre propone i 200 articoli più richiesti di questo 1993 a prezzi da "regalo di Natale". Sconti dal 10% al 50% su Lavatrici, Lavastoviglie, Cucine, Frigoriferi, Congelatori. E ancora: Tv color, Videoregistratori, Telecamere, Impianti Hi-Fi, Autoradio, Telefoni Cellulari. E tantissime proposte fra i piccoli elettrodomestici e nel "piccolo audio". Tutto, ovviamente, scegliendo fra le migliori marche. Eppure i vantaggi non finiscono qui. Eccezionali gli sconti, ma eccezionali anche le formule di pagamento. E' infatti presente all'Universaltecnica uno sportello Prestitempo Bai/Banca d'America e d'Italia: per approfittare subito e senza alcuna formalità di comode facilitazioni "su misura", con immediata consegna della merce.

PRESTITEMPO

BAI BANCA D'AMERICA E D'ITALIA
affiliata alla Deutsche Bank

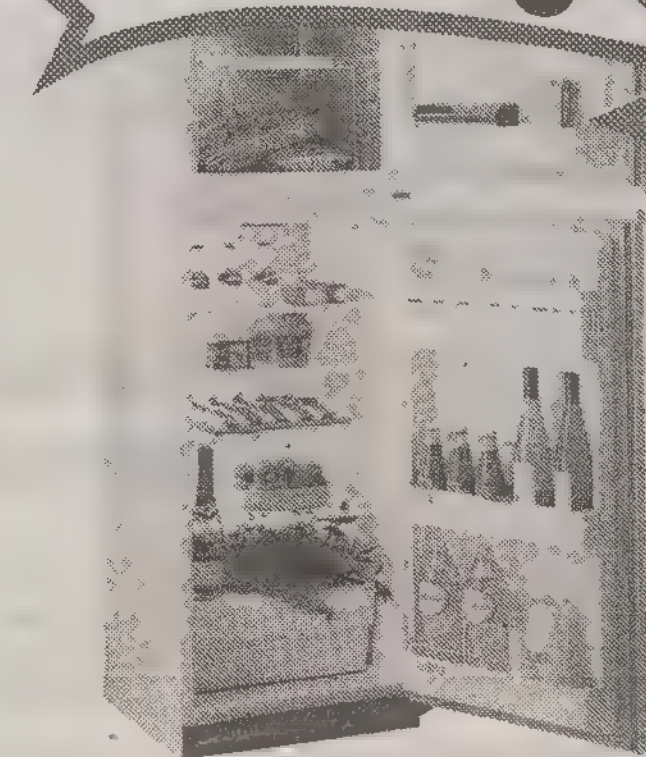
SCONTO



23%

**Lavatrice
Ignis
AWL 1341**

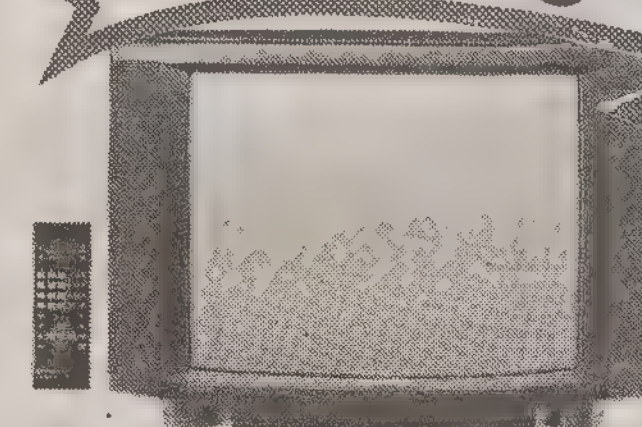
SCONTO



30%

**Frigorifero
Philips-
Whirlpool
ARG637
300 litri
doppia porta**

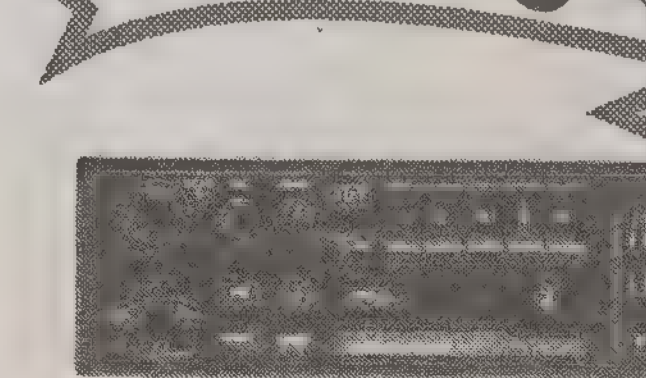
SCONTO



22%

TvColor Grundig Stereo ST70-655 + Televideo

SCONTO



50%

Autoradio Blaupunkt Boston CC22

SCONTO



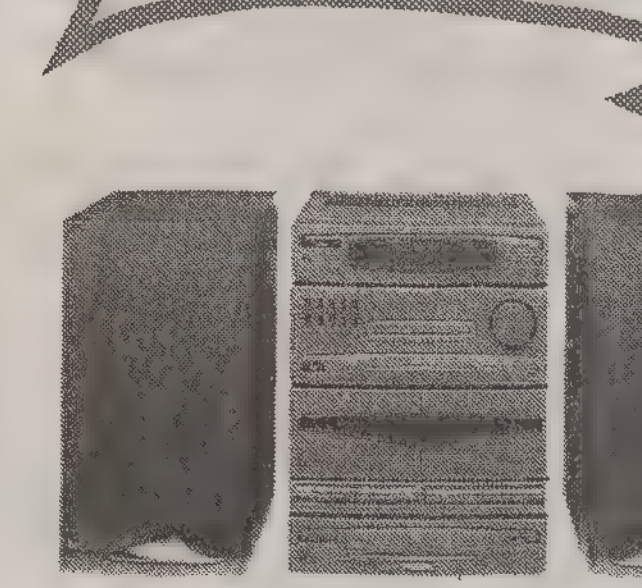
24%

**Telefono Cellulare
Motorola Classic**

988.000*

PREZZO SCONTATO! (+IVA)

SCONTO



25%

Impianto Hi-Fi Philips Mini FW21

SCONTO



40%

**Telecamera
Canon UC1
Hi-Fi 10x**

UNIVERSALTECNICA

SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

**GRUPPO
GET**

in SIP

Piazza Goldoni 1, Trieste: **Tv, Video, Hi-Fi**

Via Zudecche 1, Trieste: **Elettrodomestici**

Via Machiavelli 3 e Largo Barriera 17, Trieste: **Car stereo, Telefonia**

**IL NUMERO
UNO
IN ITALIA**



Superlavoro per gli automobilisti costretti ieri mattina a togliere il ghiaccio dai parabrezza. (Italfoto)

LA SITUAZIONE TORNATA ALLA NORMALITA' NELLA TARDA MATTINATA

Semiparalisi da gelo

Altipiano e zone alte della città si sono svegliate nella morsa del ghiaccio

Ci risiamo: lunedì scorso ci ha pensato la neve, l'altra notte è toccato al ghiaccio. Del resto le previsioni parlavano abbastanza chiaramente. C'era il rischio di nuovi fenomeni di gelicidio nelle zone alte della città e sull'altipiano, e così è stato. Nuovo risveglio a sorpresa e nuove difficoltà per la città. Ma per fortuna è stato solo un mezzo tilt: in centro il fenomeno del ghiaccio non si è presentato e il traffico non ha subito rallentamenti. La pioggia che aveva cominciato a cadere l'altra notte con il vento gelido di bora (le raffiche hanno raggiunto i 60 chilometri orari) si è ghiacciata al contatto con il suolo e ieri mattina in molti hanno avuto serie difficoltà a raggiungere il centro a causa dell'insidiosa patina di ghiaccio su strade e marciapiedi.

E come nelle migliori

Dopo la neve il gelicidio mette a nudo le solite carenze. Grossi problemi per raggiungere il centro città con le vie Bonomea e Commerciale impercorribili per parecchie ore. Si sono verificati anche incidenti e due vetture scivolando hanno danneggiato altre automobili in parcheggio. Autobus in difficoltà e l'Act lamenta il ritardato intervento degli spargisale

tradizioni della città anche stavolta tutte le misure precauzionali (ma sono state prese davvero?) tanto annunciate non sono servite a un bel nulla. Gli autobus hanno cominciato a circolare con regolarità soltanto a tarda mattinata, le ambulanze del 118 hanno avuto i soliti problemi (stavolta fortunatamente pochi), alcune strade sono risultate impraticabili e ci sono stati parecchi incidenti per scivolamento. Davvero un bel quadro a neanche sette giorni dall'ultimo tilt: si ve-

de che non c'è nessun interesse concreto a intervenire, in barba alle dichiarazioni (nei giorni precedenti alle votazioni) del Commissario Laro- sa che aveva affermato pubblicamente che il Comune «era pronto a qualsiasi evenienza». Ieri per fortuna c'era soltanto un po' di ghiaccio insidioso, speriamo davvero che non succeda qualcosa di peggio.

Ma veniamo alla cronaca. O meglio all'ennesimo bollettino di guerra delle strade: via Commerciale è stata riaperta soltanto dopo le 8, via



Bonomea è rimasta paralizzata fino alle 10. Per fortuna era sabato e molta gente non è andata a lavorare: in Scala Santa per esempio non è stato possibile uscire di casa fino a mezzogiorno. Brutto sorprese invece in via Monte Peralba dove una Renault 19 è scivolata sull'asfalto ghiacciato e ha danneggiato ben 9 auto di fila parcheggiate ai bordi della strada. Episodio fotografato in via Civile dove una 128 ha urtato 4 vetture.

Molte zone dell'altipiano sono rimaste isolate e

ci sono state grosse difficoltà sul fronte degli autobus. Anche in questo caso si può parlare di bollettino di guerra e l'Act ha lamentato il ritardo da parte del Comune nel far uscire i mezzi spargisale. La 3 ha iniziato con oltre un'ora di ritardo (con percorso limitato) la 11 si è fermata a Rozzolo (regolare dopo le 9), la 22 non ha raggiunto Cattinara. Stessa situazione per la 25 (ha iniziato dopo le 9.25), la 26, la 28, la 46. La 45 è potuta partire dopo le 12. Un sollievo è giunto dalla temperatura che è salita e ha sciolto il ghiaccio. Quello che non è riuscito ai pochi mezzi a disposizione di Provincia e Comune per gettare il sale sulle strade. Misure vane come gli sforzi della Nettezza urbana che si è impegnata senza risultato con i tre o quattro camion sulle principali arterie, gettando sale durante la notte e ieri mattina.

DOV'E' COSTANZO?

Omicidio Vicig, vane le ricerche del fidanzato

E' nascosto a Trieste, in Friuli o in Slovenia? O è addirittura scappato in Francia? Polizia e carabinieri ieri non avevano ancora trovato tracce certe di Giampaolo Costanzo, il fidanzato di Annamaria Vicig, uccisa il 10 settembre a coltellate da Elena Giral- di. La posizione dell'uomo, che era anche amico intimo della Giraldi, si è andata progressivamente aggravando nel corso di questi due mesi e mezzo seguiti alla tragedia. Indagato per omicidio colposo, Costanzo non si è presentato una decina di giorni orsono in procura dove il sostituto Antonio de Nicolò lo aveva convocato per interrogarlo. Si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Ora però il Giudice per le indagini preliminari, su richiesta dello stesso Pm, avrebbe emesso nei suoi confronti un ordine di custodia cautelare (la cui esistenza non è stata però confermata dall'avvocato difensore, Furio Stradella). A farlo scattare sarebbe stata la contestazione del reato di sfruttamento della prostituzione. Chi voleva «accompagnarsi» alla Vicig o alla Giraldi, entrambe donne sulle quali il giovane avrebbe esercitato «dominio psicologico», doveva pagare. Attorno a una serie di show erotici video-ripresi, Costanzo avrebbe organizzato un vero e proprio business. Non è escluso che la Vicig stessa, che negli ultimi mesi di vita aveva un gran bisogno di soldi e aveva fatto sparire molti milioni, fosse stata ricattata.

Altre ipotesi di reato dunque dall'estorsione fino alla violenza carnale (la Giraldi era psichicamente labile e in cura in un centro d'igiene mentale) potrebbero venir fatte dai magistrati nei suoi confronti. Importante per la ricostruzione della vicenda sarebbe stata la testimonianza di un amico di Costanzo, studente di Giurisprudenza e «attore» nei video.

SI ACCENTUANO LE POLEMICHE CON I DETTAGLIANTI SUL PROBLEMA DEGLI ORARI DI APERTURA

Shopping natalizio, annunciate assunzioni

La grande distribuzione d'accordo con Vergone per mantenere aperti i negozi quasi tutto dicembre

Il prefetto al summit di dicembre portavoce degli autotrasportatori

Sarà il prefetto Vito Cannarozzo a farsi interprete, alla Conferenza internazionale sulle problematiche dei trasporti che si svolgerà a Trieste il 9 e 10 dicembre, delle rivendicazioni degli autotrasportatori triestini. È il frutto di un incontro che s'è svolto ieri mattina nel palazzo di piazza dell'Unità fra il prefetto e i rappresentanti delle associazioni di categoria, Giuseppe Sparta e Giorgio Moretti per la Confortigiana, Antonio Bravo e Fulvio Vallon per la Cna. Gli autotrasportatori hanno chiesto che Trieste diventi finalmente sede destinataria di una adeguata dotazione di gasolio agevolato: «Ma anche l'individuazione di nuove discariche nella nostra provincia costituisce una delle necessità primarie della nostra categoria — ha aggiunto Giuseppe

Sparta — che rischia di scomparire se non riceverà rapidamente le attenzioni del ministro Costa».

«Un altro problema che abbiamo sottoposto al prefetto — ha detto Antonio Bravo — è quello relativo alla carenza di spazio per le manovre doganali ai valichi della provincia triestina».

I piazzali — ha aggiunto — sono gli stessi di tanti anni fa, Rabusee soprattutto, e per noi diventa impossibile operare. Pure lo spazio destinato ai parcheggi dei nostri mezzi all'interno del porto nuovo comincia a scarseggiare — ha concluso — soprattutto in corrispondenza delle giornate d'attracco dei traghetti greci, dai quali escono numerosi camion turchi». Cannarozzo ha garantito che tutte le istanze saranno sottoposte all'attenzione del ministro Costa.

«Il calendario di apertura dei negozi proposto per dicembre dal vice-commissario Vergone ci trova perfettamente d'accordo. Anzi, garantiamo l'assunzione a tempo di un buon numero di commesse per rispondere alle esigenze dei triestini, impegnati nel prossimo mese con lo shopping natalizio».

Dario Cananzi, direttore della filiale triestina dei magazzini Coin e rappresentante della Grande distribuzione in seno all'Unione dei commercianti, è entrato così, con questa decisa e precisa presa di posizione, nella «querelle» dopo l'ordinanza emessa dal vice-commissario al Comune Vergone, che aveva ridotto da quattro a due le

giornate di riposo previste per i dipendenti del commercio — nell'ultimo mese dell'anno.

Vergone era stato investito dalla spinosa vicenda dopo che nel corso di una riunione avvenuta in Comune, alla presenza dei sindacati di categoria e delle associazioni imprenditoriali, il rappresentante della Confcommercio aveva disatteso un precedente accordo, già sottoscritto dalle parti sociali, che prevedeva la chiusura degli esercizi commerciali in quattro giornate: i due primi lunedì di dicembre (6 e 13), a Natale e a Santo Stefano. «Il voto contrario — ha ribadito ieri Cananzi — era motivato dalla considerazione che noi della

grande distribuzione siamo in grado di tenere aperti i negozi rispettando la legge, garantendo cioè il riposo settimanale ai nostri dipendenti perché possiamo utilizzare i turni. Abbiamo inoltre predisposto l'assunzione a tempo di nuove commesse (14 per la Standa, 4 per Coin, dove si procederà anche alla trasformazione di due contratti part-time in full-time, ndr) — ha aggiunto Cananzi — anche perché prevediamo un buon Natale sotto il profilo commerciale».

E' ottimista il direttore di Coin forte del fatto che la sua azienda ha fatto registrare, nel corso dell'anno che sta per finire, un aumento del volume d'affari del 18%. Il

problema è invece esattamente opposto secondo la piccola distribuzione, per i dettaglianti: gli esercizi commerciali di dimensione ridotta infatti hanno pochissimi dipendenti, spesso sono a conduzione familiare, e per resistere alla concorrenza dei grandi magazzini, aperti inesorabilmente tutto il mese o quasi, i titolari sarebbero costretti a un tour de force. «Questo però non è un problema — ha concluso Cananzi — perché noi abbiamo una struttura che opera in un certo modo, gli altri hanno tre alternative: possono tenere chiuse le saracinesche, assumere del personale di rinforzo o lavorare loro stessi di più».

u. sa.

DA UN MESE E' SOSPESO IL SERVIZIO POSTALE PER LA TRASMISSIONE DELLE IMMAGINI

Telefoto, la città è "isolata"

La burocrazia blocca l'attivazione di una linea collegata con Verona - Problemi per i professionisti

AI VERTICI LA PSICHIATRA DEL GIUDICE

Cambio di guardia alle Pari opportunità

È la psichiatra Giovanna Del Giudice la nuova presidente della Commissione regionale per le pari opportunità. Nata a Lecce, ma triestina d'adozione (vive nella nostra città dal 1971) è stata eletta nei giorni scorsi dalla stessa commissione che ha designato come vice Anna Marini Russo che affiancherà Mariella Montemurro Gennari.

La Del Giudice è subentrata a Carla Mocavero che tre mesi fa si era dimessa per una serie di «incomprensioni» che erano sorte all'interno della commissione stessa. Questo periodo di stallo, ha spiegato la neopresidente, è stato doloroso: «Ma poi le commissionarie sono riuscite a trovare una mediazione che ha portato all'elezione delle rappresentanti. Nel contempo si è arrivati a valorizzare le differenze delle varie componenti tra le donne presenti». Un programma ambizioso, quello della psichiatra, il cui mandato durerà solo otto mesi, giacché il 24 agosto 1994 la commissione de-



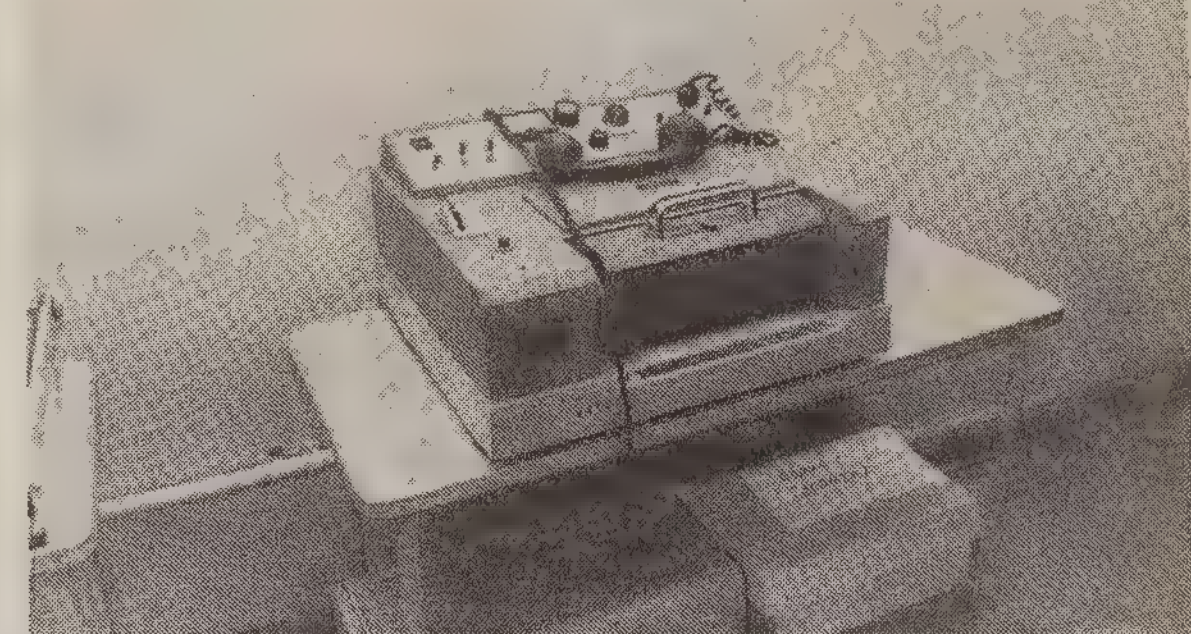
cederà per legge (per andare a nuove elezioni) e che non ha di certo l'aria di una presidenza «temporanea». «Intendo portare avanti alcune questioni — ha detto — il primo passo sarà quello di allargare lo staff dell'ufficio della commissione, in via San Francesco. Inoltre, voglio stabilire dei rapporti più organici con il Consiglio e la Giunta regionale. Il tutto per poter costituire un «servizio» per le pari opportunità. Ossia, una sorta di rete che dalla regione dialoga al femminile con gli altri enti sui vari

compiti istituzionali che ci spettano».

Un altro punto fondamentale sarà anche l'incontro tra le rappresentanti della commissione e le esponenti dell'associazione della regione, che fino ad ora ha avuto cadenza annuale. «È previsto tra un mese circa. Nell'occasione proporrò un trait d'union più stretto. Si potrebbe pensare ad appuntamenti bi-mensili in cui potremo a vicenda verificare il nostro operato e le diverse esperienze».

La Del Giudice ha anche posto l'accento su uno studio, appena partito, ed avviato dalla sotto-commissione servizi per le pari opportunità, in tema di «Donne, salute e servizio sanitario nazionale» che dovrebbe venir ultimato entro la fine del '94. In esso, per la prima volta, si affronta la questione dell'uso degli psicofarmaci, della violenza alle donne e del mondo femminile anziano. Il quadro che ne uscirà potrebbe essere una pietra miliare per il prossimo piano sanitario regionale.

Daria Camillucci



L'immagine dell'apparecchiatura per le telefoto ora spenta. (Italfoto)

Dal 29 ottobre scorso la Posta di Trieste è tagliata fuori dal servizio di ricezione-trasmissione telefoto. Udine è nelle stesse condizioni. Se un utente deve spedire o ricevere con questo sistema una fotografia, deve rivolgersi al più vicino centro abilitato, che è quello di Verona distante 256 chilometri.

Tanto per fare un esempio, non avevano potuto accontentare i loro clienti quei fotografi professionisti triestini che in occasione della prima tornata elettorale, avrebbero dovuto spedire telefoto dei candidati sindaci richieste da molti giornali di tutta Italia. Infatti, recatisi allo sportello in piazza Vittorio Veneto, si erano sentiti rispondere che il servizio era provvisoriamente sospeso.

Provvisoriamente al-

l'italiana? Cerchiamo di capire. Con il trasferimento, avvenuto il 29 ottobre '93, dell'azienda di Stato per i servizi telefonici (aveva sede in via Pascoli) all'Iritel, è stato concepito un collegamento permanente Trieste-Verona per lo svolgimento del servizio telefoto da e per Trieste. Pertanto, da quella data l'ufficio telegrafico di Trieste si sarebbe dovuto collegare telefonicamente con il centro trasmissioni della città scaligera.

Ma l'utenza telefonica 040-634583 (quella che svolgeva il servizio in precedenza) dalla fine di ottobre non è più abilitata al traffico interurbano. «Mamma» burocrazia dice che senza un'autorizzazione specifica non se ne fa niente. La Posta di Trieste — con un certo anticipo sulla data fatidica — aveva

chiesto l'abilitazione a Roma; passa quasi un mese dalla richiesta e, dopo diverse sollecitazioni fatte personalmente dal direttore provinciale dottor Livia, Roma comunica che la richiesta doveva seguire un'altra strada. La Posta di Trieste riprova e aspetta.

Insomma, manca ancora e soltanto una linea di telefono abilitata al traffico interurbano. Quando questa verrà concessa, il servizio potrà riprendere. Intanto la data del ballottaggio si avvicina e qualche fotografo potrebbe riavere necessità di spedire telefoto. Elezioni a parte, frequentemente i fotografi professionisti si servono del servizio telegrafico della Posta per spedire ai giornali fotografie soprattutto di carattere sportivo o di cronaca nera.

Pl. Bo.

Dedicato a chi ha i piedi sofferenti

SPESSE LA CAUSA DEI PIEDI SOFFERENTI SONO LE...SCARPE SBAGLIATE.

OGGI LA MODERNA TECNOLOGIA PUO' RISOLVERE FACILMENTE IL PROBLEMA, CON CALZATURE IN PELLE MORBIDA, ADATTE AL PIEDE O MODIFICATE NEI PUNTI SENSIBILI.

SENZA RINUNCIARE ALL'ELEGANZA.

CON ZADNIK RITROVI IL PIACERE DI CAMMINARE.

Zadnik

TRIESTE, VIA S. FRANCESCO, 2
VIA S. NICOLÒ, 22/D

CALZATURE RIPOSANTI PER PIEDI SENSIBILI

IL NUOVO ROMANZO DELLO SCRITTORE CONCITTADINO

ARNALDO SCROCCO

"IL PROFETA DELLA QUINTA DIMENSIONE"

IN TUTTE LE LIBRERIE

edizioni Italo Svevo

...Passate a visitarci, troverete la miglior qualità anche in tempo di occasioni...

CENTRO ARREDAMENTI LANZA

STATALE 202 - TRIESTE - BIVIO PROSECCO - TEL. 225498

Aperto DOMENICA POMERIGGIO ore 14.30-19

ALBERI DI NATALE

ARGENTATI E NON DAL VIVAI IN VASO PER IL VOSTRO NATALE PER LA TERRAZZA, IL GIARDINO

DA L. 9.900

«Excentrati!»

Vieni da noi, un parcheggio lo trovi sempre!

laguna

DICEMBRE: APERTO TUTTI I GIORNI V.le Miramare 59, tel. 411135

FINALMENTE!

UN UNICO OCCHIALE

PER VICINO E PER LONTANO.

**Per vedere a tutte le distanze
senza problemi...**

Un nuovo tipo di lenti, senza alcun segno visibile, costruite su misura per Voi, Vi permette di avere una visione perfetta qualunque sia la direzione verso la quale puntiate lo sguardo dandoVi una visione nitida e un adeguamento immediato...

Dunque non più lunghi periodi di adattamento con il rischio di non abituarsi mai, bensì lenti che Vi garantiscono una visione perfetta e un comfort unico. Tutto questo avviene grazie al nuovo disegno del canale invisibile di progressione nel quale vi è un graduale incremento di diottria. I vostri occhi si muoveranno attraverso questi punti di messa a fuoco e potrete focalizzare sia gli oggetti più vicini sia quelli più lontani senza alcuna fatica, senza avere ai lati alcuna deformazione delle immagini.

**Chi può essere interessato
a questo nuovo tipo di occhiali?**

Ad ogni persona costretta ad usare due occhiali, uno da lontano e uno per leggere, è capitato di trovarsi in difficoltà: al dirigente, all'impiegata, all'autista, al commerciante, come pure al pensionato e alla casalinga.

Oggi, grazie alle nuove tecnologie, anche questi problemi della vista possono essere risolti. Mediante attrezzature computerizzate usate da ottici diplomati, vengono rilevati i parametri giusti per costruire un'unica lente per vedere a tutte le distanze e finalmente...

l'impiegato potrà lavorare al computer e allo stesso tempo vedere tutti gli oggetti sulla propria scrivania, anche i più distanti, senza bisogno di cambiare occhiali;

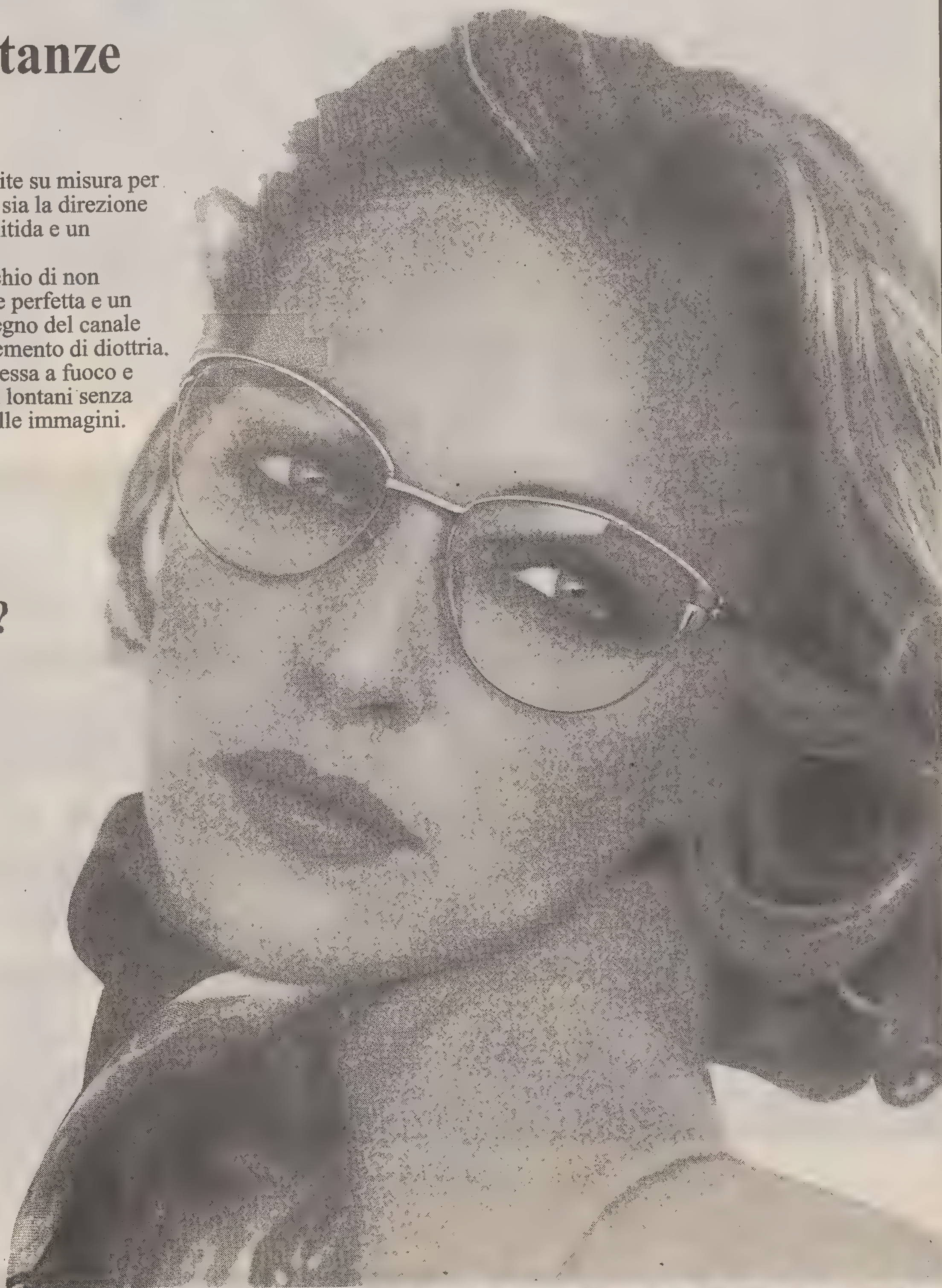
l'autista potrà distinguere perfettamente le strade e vedere allo stesso tempo il contachilometri;

il commerciante potrà parlare con i clienti, consultare i listini prezzi e distinguere tutti gli oggetti lontani;

i pensionati potranno giocare a carte al bar, leggere il giornale, sempre con gli stessi occhiali, oppure passeggiare e godersi il panorama;

la casalinga potrà muoversi a proprio agio per la casa, e con gli stessi occhiali stirare e infilare l'ago per cucire.

Grazie a questo nuovo tipo di occhiali tutti voi potrete vedere a ogni distanza e gestire al meglio la vita!



IL PIU' GRANDE CENTRO OTTICO SPECIALIZZATO DELLA CITTA'

OTTICA GIORNALFOTO

GRUPPO EUROMAX - TRIESTE - PIAZZA DELLA BORSA 8 ☎ 040/631515

500 PRODOTTI DELLE



**DA MARTEDI' 30
NOVEMBRE A SABATO
4 DICEMBRE 1993.**

**MONFALCONE
VIA COLOMBO, 1**

LE MIGLIORI MARCHE.



Scontopiù

PIU' DI COSI' NON SI PUO'.

IN BREVE

Il carro attrezzi con auto distrutte contro una macchina

Ironia delle sorte ieri sera sulle strade cittadine. Due automobilisti sono rimasti feriti in uno scontro avvenuto all'incrocio tra largo Baiaumonti e via dell'Istria. Mentre venivano accompagnati con l'ambulanza all'ospedale di Cattinara, il carro attrezzi che portava via le loro macchine, una «Uno» nuova e una «Renault», all'incrocio tra strada di Fiume e via Costalunga si è scontrato con una «Fiat 126». Il guidatore della macchina, Umberto Pecci di 44 anni, è rimasto intrappolato tra le lamiere ed è stato liberato dai vigili del fuoco. Le sue condizioni non sono gravi.

Visibile domani all'alba un'eclisse totale di luna

Domani mattina tempo permettendo, sarà possibile seguire le fasi di un'eclisse totale di luna. Comincerà alle 5.41, avrà la massima fase alle 7.26 e si concluderà alle 9.12. Il fenomeno, dalla nostra area geografica potrà essere seguito solo nella fase di penombra e di ombra, mentre l'inizio della totalità alle 7.03, teoricamente visibile, coinciderà con le luci del mattino che farà svanire sostanzialmente il fenomeno.

Duecento milioni per restaurare numerosi stabili dell'IACP

Il consiglio d'amministrazione dell'Istituto autonomo case popolari (IACP) di Trieste, nella sua ultima riunione, sotto la presidenza di Franco Zigrino, ha adottato tutta una serie di interventi manutentivi. Per gli interventi, che riguardano numerosi stabili in varie zone della città, sono stati stanziati quasi 200 milioni di lire.

Contratto dei lettori Gli studenti protestano

In seguito all'assemblea degli studenti del corso di laurea in lingue e letterature straniere europee, è stato deciso di manifestare il disagio causato dal mancato rinnovo dei contratti dei lettori. Tale manifestazione avrà luogo martedì alle 8.15 davanti al rettore presso il corpo centrale dell'Università in piazzale Europa 1, dove avrà luogo il consiglio d'amministrazione dell'Ateneo.

Arrestato dai poliziotti, farà 7 mesi al Coroneo

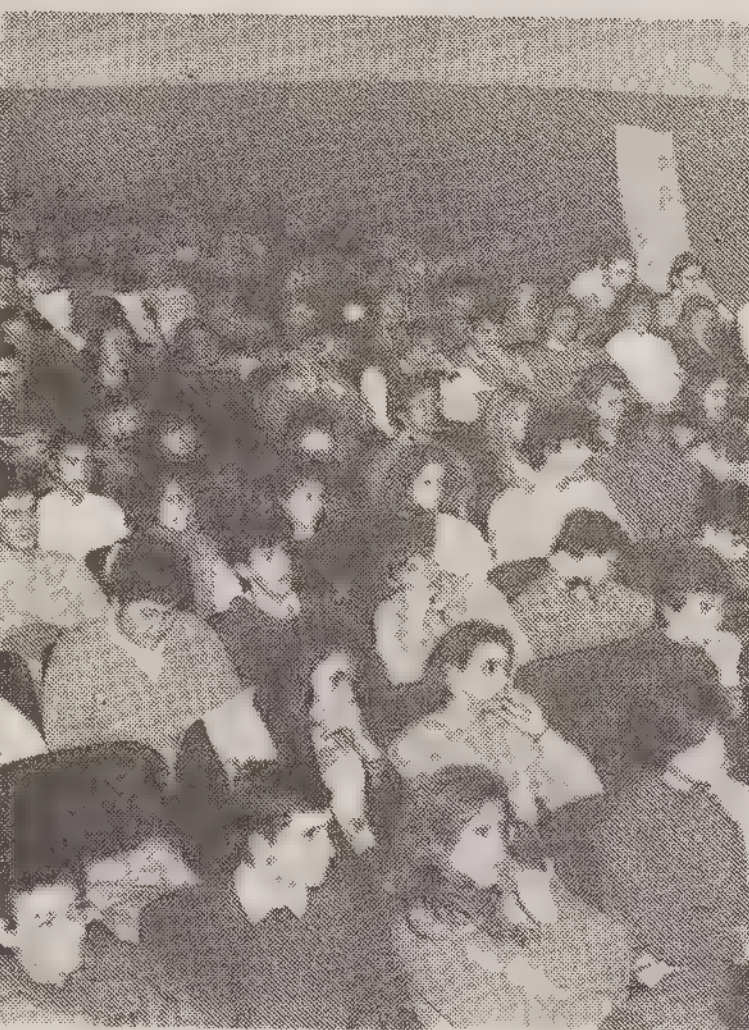
Aveva un vecchio debito con la giustizia. Ma gli agenti della Mobile se ne sono ricordati. E così Fredi Saba, 28 anni, residente in via Tivarnella 5, è stato arrestato. L'uomo era stato colpito da un provvedimento del magistrato dovendo scontare sette mesi di reclusione per vari reati tra cui lesioni personali. Fredi Saba è stato così accompagnato al Coroneo dove, appunto, scontrerà il suo debito con la giustizia.

Sorpreso con una Bmw rubata al valico di Basovizza

Alla mezzanotte del 5 dicembre 91, Darko Bosnjak, 22 anni, di Mostar, si presentò in uscita dello Stato al valico di Basovizza al volante di una Bmw con targa del suo Paese. Il carabinieri Cerullo controllò la vettura e constatò che i numeri riportati sui documenti non combaciavano con quelli del telaio. Risultò che la vettura era stata rubata quattro giorni prima in un'autorimessa di Forno di Parma. Per ricettazione e per aver circolato con targhe improprie Bosnjak è stato condannato a un anno e sei mesi di reclusione e 900 mila lire di multa con i benefici.

AGLI INCONTRI SU SCIENZA E FANTASCIENZA SOLO STUDENTI E ADDETTI AI LAVORI

«Assenti le istituzioni»



Il folto pubblico degli studenti al teatro Mela. Agli incontri, tanti appassionati, poche autorità

L'appuntamento era di portata europea. Ma ancora una volta Trieste ha dimostrato il suo provincialismo: non è stata in grado di riconoscere l'originalità del progetto, l'ha rimesso e trascurato. Gli incontri di scienza e fantascienza, organizzati al Mela dal Laboratorio dell'Immaginario Scientifico (Lis), dal Icgeb, il centro internazionale di ingegneria genetica dell'Unido e dalla Cappella Underground, si chiudono su una nota di amarezza. La «sei giorni» dedicata al Dna prima e dopo la scoperta, si è conclusa ieri alla grande. La sala ha registrato il tutto esaurito per l'incontro degli studenti con Piero Angela e Margherita Hack, e la consegna al giornalista del premio per la divulgazione scientifica Primo Rovis.

Ma è stato un semplice assaggio del successo di pubblico riscosso nel suo complesso dalla manifestazione, dicono i promotori. Più di duemila persone, raccontano, hanno assistito durante la settimana alle tavole rotonde e al-

Paolo Budinich
va giù duro
con la Trieste
«ufficiale»

le proiezioni serali di video e film, con una punta di settecento presenze mercoledì, quando nel pomeriggio si è tenuto l'incontro moderato da Arturo Falaschi sulla manipolazione genetica, e in serata è andato in scena «Jurassic Park» in edizione originale.

Ma ad affollare le sale del Mela sono stati in questi giorni gli studenti e gli addetti ai lavori. Dov'era la Trieste della cultura e delle istituzioni? Si chiedono gli organizzatori. Paolo Budinich, curatore scientifico del Lis, parla con un velo di amarezza di «appuntamento snobbato» e ricorda la re-

cente accusa di provincialismo lanciata agli operatori dall'assessore regionale alla cultura Alessandra Guerra.

«Certo — ammetto Budinich —, Trieste ha rivelato ancora una volta una mentalità provinciale. Ha trascurato un'occasione di portata internazionale, che a livello europeo ha ottenuto invece molta attenzione. Ma la Regione non ha dimostrato una sensibilità assai più spiccata: quando di recente si è parlato di nuovi progetti culturali per la città, il Laboratorio dell'Immaginario Scientifico non è stato nemmeno preso in considerazione».

Il Lis comunque non demorde: in cantiere vi è ora un volume che raccoglierà gli atti della sei giorni dedicata al Dna. E gli incontri europei di scienza e fantascienza diverranno a Trieste, promette Budinich, un appuntamento periodico, proponendo tavole rotonde a carattere scientifico, incontri sulla realtà artificiale e film, sulla scia del glorioso festival di fantascienza.

Daniela Gross

Serrato a tu per tu con Piero Angela



Piero Angela riceve da Primo Rovis la pergamena e il premio da 20 mila dollari

I dinosauri, i cartoni animati, i «thriller». In divulgazione scientifica tutte le armi sono lecite per stuzzicare la curiosità, suscitare interrogativi, stimolare interessi. Il segreto è contrabbandare questioni concettuali e contenuti difficili con gli strumenti dell'umor e della fantasia. Parola di Piero Angela, il divulgatore per eccellenza, o meglio, «l'inventore del mestiere di divulgatore multimediale», come recita la motivazione del premio per la divulgazione scientifica Primo Rovis (20.000 dollari), conferitogli ieri al Mela nell'ambito degli Incontri di scienza e fantascienza.

A una platea gremita di studenti delle superiori, Piero Angela ha raccontato per più di un'ora le regole del gioco e gli obiettivi del racconto della scienza, «un lavoro bellissimo, mosso dal desiderio di sgombrare il campo dai pregiudizi e creare uomini a misura di scienza e tecnologia». Tutti d'accordo, gli studenti, sul fatto che in divulgazione qualsiasi mezzo, dai fumetti al fantasy, sia perfettamente lecito.

Ma con che criterio si parla di dinosauri piuttosto che di matematica? «In televisione — ha detto Angela — è gioco forza dare la precedenza alle immagini e puntare su argomenti illustrabili. La matematica non lo è, con i cartoni si può invece raccontare la meccanica quantistica, e con l'animazione ridare vita al mondo dei dinosauri».

La scienza dalla divulgazione alla ricerca attuale. La scienza segue ancora come un tempo i percorsi della curiosità umana? «In certi settori ad alto costo la ricerca è un'industria, e gli investimenti, per forza di cose, appiattiscono l'originalità dei singoli — sostiene Angela —, ma l'autonomia dei ricercatori rimane fortissima in altre branche in cui si lavora in piccoli gruppi».

Il ruolo della scuola? «È il trampolino di lancio della ricerca scientifica». Anche se le scuole sono inadeguate e mancano i laboratori: l'importante, dice Piero Angela, è la qualità umana.

d. g.

IL DIBATTITO ORGANIZZATO DALLA COMUNITA' DI VISIGNANO

Gli esuli devono lottare per l'Istria

Potrebbe esplodere la tensione alimentata dal nazionalismo croato

Le prospettive per l'Istria sono drammatiche, ma gli esuli potrebbero svolgere un'opera di riequilibrio sui problemi di oggi e del passato. Queste le tesi emerse dal dibattito organizzato dalla comunità istriana di Visignano, presenti i responsabili della rivista di geopolitica «Limes» e lo storico Antonio Sema.

Secondo Lucio Caracciolo, direttore di «Limes», «il governo italiano ha fatto poco, e ha dimostrato molta ignoranza sull'ex Jugoslavia. Le questioni balcanica e istriana sono invece di importanza nazionale».

Per il caporedattore della rivista, Giovanni

Orfei, «l'Istria può venir travolta dalla guerra nei Balcani e divenire una retrovia del fronte». In questo senso «il nostro governo dovrebbe tutelare maggiormente la comunità italiana in Istria, ma anche impegnarsi per rivedere l'ingiusto trattato di Osimo e le indennità per le case abbandonate dagli esuli».

Ma non si pensi di rivedere i confini: per Orfei «ogni tentativo sarebbe destinato al fallimento e al rischio di coinvolgere l'Italia nella crisi balcanica». Per questi motivi anche se i serbi fossero disponibili a riportare la sovranità italiana in Dalmazia o in Istria, la nostra risposta dovrebbe esse-

Appaiono
indispensabili
supporti
internazionali

re di no».

Sulle prospettive si è soffermato Antonio Sema: «In Istria c'è una tensione che, a causa del nazionalismo croato — ma anche sloveno — è destinata ad esplodere. Le forze politiche istriane dovranno quindi trovare appoggi internazionali per reggere questo confronto. E ciò vale particolarmente

per la Dieta Democratica Istriana, che è contrapposta al governo croato».

«Perciò — ha concluso Sema — si aprono nuovi scenari per gli esuli. Questi potrebbero creare un'Agenzia istriana», per sollevare il problema dell'Istria ovunque sia necessario». In tal modo, secondo Sema, gli esuli potrebbero fornire alla loro terra d'origine un supporto internazionale ed evitare la peggiorazione della situazione. Potendo però anche attivare, in cambio, una contrattazione sulle proprie richieste».

Per Sema si tratta di un'ipotesi di lavoro concreta, alla quale affiancare dei rapporti

diplomati «paralleli» gestiti dalle organizzazioni degli istriani. Ma, ha ammonito Caracciolo, «andrebbe chiarito anche il futuro prospettato per la regione istriana, altrimenti discutendo solo di «risarcimenti» gli esuli non riuscirebbero a farsi capire fuori dai propri circoli».

L'incontro si è concluso con un concerto di musica da camera eseguito dal quartetto Brussolo-Scocchi-Filipovic-Radivo. «Figli d'esuli» ha commentato Walter Bernes, segretario della comunità di Visignano: «un modo anche questo, oltre ai dibattiti, per far vivere la cultura degli istriani».

Maurizio Bekar

INFORMAZIONE PROMOZIONALE a cura della SPE



SPECIALE UFFICIO

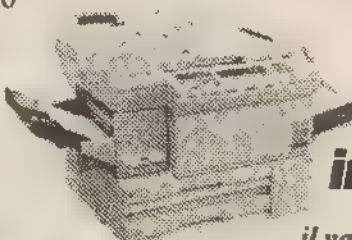
Le aziende che credono nella ripresa destinano risorse non marginali alla modernizzazione dei servizi

Chi ha trent'anni di esperienza nell'automazione degli uffici può anche formularvi una proposta come questa:

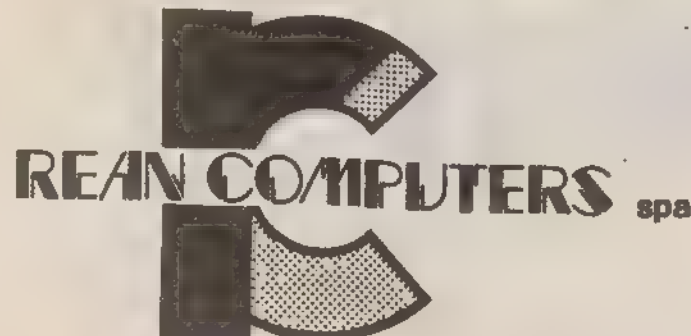
UNO: sistemi di copiatura e telefax. Infotec: veloci, affidabili e adatti per qualsiasi esigenza. Tutti in garanzia per 12 mesi.

TRE: straordinaria valutazione del Vs. usato e ottime opportunità per l'acquisto del telefax laser su carta comune con condizioni personalizzate di pagamento.

DUE: utilizzo di materiali di consumo ecologici che rispettano l'ambiente di lavoro e la Vostra salute, producendo copie di ottima qualità.



infotec
il valore della qualità



Trieste, via Campo Marzio tel. 040/303501

Se le pare di poter essere interessato a questa proposta, o se comunque desidera approfondire meglio questi argomenti, ci può telefonare al n. 040-303409.

L'impresa ha ripreso a investire; e risorse cospicue tornano verso l'ufficio. È questo il segnale ancora timido e che attende conferma, ma che si coglie con chiarezza nelle aziende. Il momento più basso della congiuntura, il periodo di maggiore difficoltà pare ormai consegnato agli archivi, o almeno questo è l'augurio, e possono essere riattivati i progetti di investimento che per mesi sono rimasti nel cassetto.

In questo rinnovato clima di fiducia un ruolo non secondario sta assumendo l'innovazione delle procedure d'ufficio, il miglior utilizzo delle risorse umane e degli spazi che si trovano nell'area commerciale e dei servizi.

Chi in qualche modo è uscito dalla crisi, si è convinto che l'investimento in questo comparto dell'attività aziendale non è secondario e anzi serve a ottimizzare non solo l'immagine dell'azienda, ma contribuisce in modo non irrilevante a gestire al meglio la produzione e la vendita.

Il primo discorso riguarda ovviamente le macchine, dal telefax alle fotocopiatrici, dai collegamenti telefonici intelligenti ai computer. Ma tutti questi strumenti debbono ormai essere visti in un insieme armonico in un progetto complessivo che sia finalizzato alla migliore efficienza e insieme tenga conto dei concetti di ergonomia che si sono ormai

consolidati in decenni di pratica.

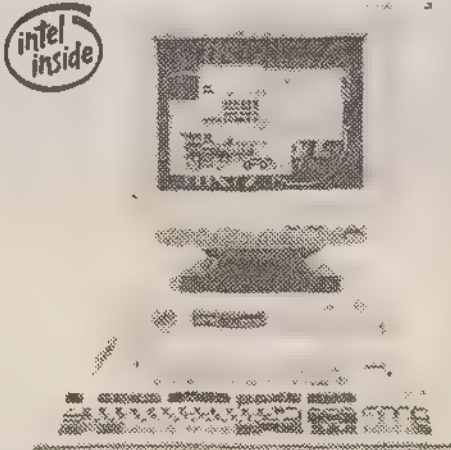
È ormai assodato che un ambiente salubre, ben illuminato, con tavoli e sedie alla giusta altezza, con le macchine poste nello spazio giusto, con gli strumenti di lavoro adeguati alla bisogna può notevolmente incrementare l'applicazione media dell'impiegato, fornire la capacità creativa, il suo sentirsi parte di una azienda e dunque la sua produttività. Non sembra banale questo discorso che da decenni è ormai argomento di studio nelle Università di tutto il mondo proprio per l'importanza decisiva che riveste non solo per i massimi livelli, le stanze dei bottoni, ma anche per i livelli

più bassi della professione, per le segretarie e le vituperate dattilografe (che oggi sono almeno delle operatrici addette al computer). Considerazioni di questo genere stanno alla base di molte delle scelte imprenditoriali di queste settimane.

Così come si è capito che in un momento di crisi la pubblicità è l'ultimo dei costi da tagliare, così ci si è convinti che la ripresa e il rilancio aziendale passano certamente dal prodotto e dal processo produttivo, ma non possono fare a meno di una attenzione non episodica ma strategica all'ufficio, all'amministrazione moderatamente intensa. E le scelte di investimento debbono essere giocoforza conseguenti.

Tecnologia Potenza e Servizi IBM

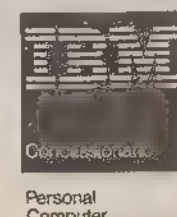
Ora a portata di mano e di tasca!



da L. 1.749.000 + iva



Infotel



Trieste - Via Hermet 3/d - Tel. 040/314508

SANYO NIPPON S.r.l.
DISTRIBUTORE TRE VENEZIE
TRIESTE - VIA DELLA ZONTA 7/A
Tel. e Fax 040/660214

PRESENTA:
ASSOLUTA NOVITA'
IN OFFERTA LANCIO ECCEZIONALE
fino al 31/1/94

★ COPIATORE 65 ★
★ FAX 30 ★
★ FAX SPF 301 + COPIATORE a TECNOLOGIA LASER ★
★ STAMPANTE LASER SPX 612 ★

SANYO NIPPON: via della Zonta 7/A
34122 TRIESTE ☎ 040/660214

DUINO-AURISINA / INTERVISTA AL NUOVO SINDACO DEPANGHER

«Un po' di pazienza»

Da risolvere subito le questioni del precariato e del conto consuntivo

Che fare il sindaco a Duino Aurisina non fosse cosa da poco, lo sapeva già. Probabilmente non immaginava che in una settimana di lavoro sarebbe dimagrito di qualche chilo, costretto com'è a saltare i pasti per correre da Trieste ad Aurisina, diviso tra i suoi impegni di insegnante all'Istituto magistrale «Sandrinelli» e quelli amministrativi di primo cittadino.

Giorgio Depangher, nuovo sindaco di Duino Aurisina, esce affaticato dalla prima settimana di lavoro, ma i tempi previsti dalle procedure sono stati rispettati. Il Consiglio comunale è infatti già stato convocato per lunedì 6 dicembre.

Dunque, la prima riunione del consiglio comunale nel giorno di San Nicolò. E la giunta, è pronta?

«Diciamo di sì, anche se ufficialmente presenterò lo staff degli assessori lunedì mattina. Niente nomi per ora, posso solo anticipare che ci sarà un solo assessore esterno, probabilmente nel settore del bilancio».

Sono già stati individuati gli altri assessori?

«Sì, in linea generale. Io manterrò la competenza per l'urbanistica e la sanità, mentre gli altri ambiti verranno delegati agli assessori interni. Penso a un settore che comprenda istruzione e cultura, un altro che si occupi di edilizia, lavori pubblici, turismo e commercio, un terzo riservato all'assistenza, e un quarto per il personale e l'organizzazione degli uffici».

A proposito di personale, è necessario risolvere entro l'anno il problema dei precari...

«Infatti. Ci stiamo pensando proprio ora, anzi, approfittando per chiedere ai cittadini un po' di pazienza, almeno per il mese di dicembre. Entro la fine dell'anno, oltre a dover risolvere il problema del precariato dobbiamo assolutamente approvare il conto consuntivo, sistemare i numerosi pensionamenti già annunciati a giugno, e portare a termine la richiesta di un mutuo importante. Solo dopo aver "smaltito" questi problemi, potrò occuparmi efficacemente delle altre questioni».

tre questioni»

Al cittadino sta molto a cuore il problema delle scuole. Recentemente è stata consegnata anche una petizione.

«Sì, l'ho ben presente; riguarda la richiesta di una revisione dell'aumento del costo della mensa. In sede di bilancio preventivo valuteremo anche questo problema. Quanto al rifacimento dell'impianto elettrico in alcune scuole, esiste già una disponibilità finanziaria assicurata dal Fondo Trieste».

I comuni hanno tempo fino a febbraio per diminuire l'Ici; il nostro sarà tra quelli che ritoccheranno l'aliquota?

«No, non per ora. L'imposta ha dato un buon gettito, ma il bilancio non è ancora risanato. Abbiamo previsto una diminuzione dell'Ici nell'arco di quattro anni; adesso non è ancora il momento».

Alla gente si chiede per ora di pazienza, e poi?

«Penso che convocherò una conferenza stampa perché ritengo che, prima di iniziare a lavorare, è importante far sapere come abbiamo trovato il Comune, non tanto per denunciare illeciti o anomalie, ma per far vedere alla gente da dove partiamo. Sto raccogliendo dati per presentare una fotografia attendibile dell'esistente. Questo mese mi serve per operare una ricognizione della realtà attuale, e prossimi li utilizzerò per tentare di migliorarla assieme ad assessori e collaboratori».

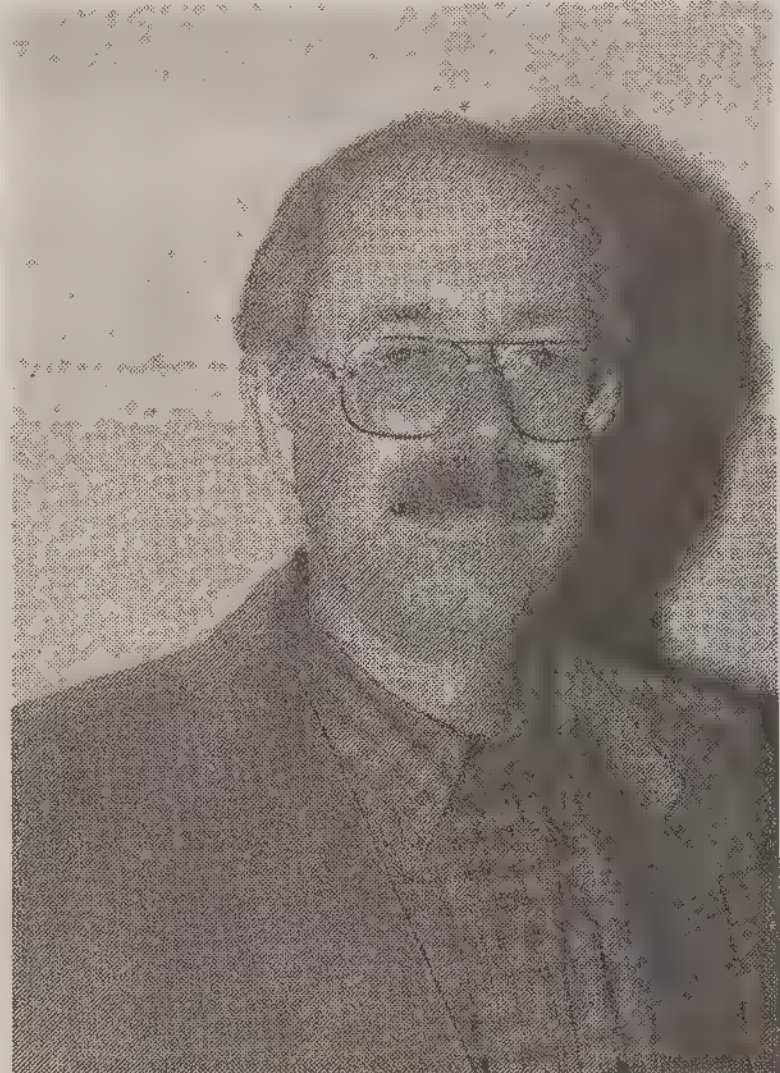
Basterà andare in municipio al mattino o è in previsione qualche ora di straordinario?

«Per ora riesco a fare circa una ventina di ore alla settimana, ma presto dovrò rinviare le riunioni della commissione edilizia e di giunta al pomeriggio. La speranza è che in seguito i ritmi siano meno frenetici, e ci sia più spazio per la riflessione sui vari problemi».

Avete intenzione di aumentare le indennità di carica?

«Per ora no. Anche per questo mi è indispensabile mantenere il mio lavoro di insegnante. L'indennità di sindaco è di circa 800 mila lire lorde; e non si può dire che sia una cifra da capogiro».

Erica Orsini



Il sindaco di Duino-Aurisina, Giorgio Depangher.

OPICINA Incontri musicali

Proseguono a Opicina gli «Incontri musicali» organizzati dal circolo di cultura Tabor. L'appuntamento odierno è fissato alle 10.30, nella sede della «Prosvetni Dom», con la Cappella Tergestina, ensemble vocale e strumentale diretto dal maestro Marco Podda.

Il programma del concerto prevede musiche di Gabrieli, Ganassa, Cecchini, Caldara, Fischer, Scarlatti e, in particolare, di Claudio Monteverdi, del quale ricorre quest'anno il 350° della morte.



Gelicidio, le strade come piste da bob

Strade come piste da bob, buona parte della provincia paralizzata fino a metà mattina, disagi a non finire. Fino alle 8, anche la statale «202» è rimasta chiusa al traffico. La pioggia caduta durante la notte e verso l'alba, al contatto col suolo aveva trasformato le strade dell'altipiano in un'enorme e insidiosa lastra di ghiaccio. Ne hanno fatto le spese soprattutto gli automobilisti. Non si contano infatti le uscite di strada e i tamponamenti. (foto Balbi).

MUGGIA / INIZIATIVE DI FINE ANNO

Spettacolo e shopping

Comune e commercianti alleati per attirare la clientela

Muggia si tira a lucido per le feste di fine anno. Mentre a Trieste è in corso la contestazione dei sindacati sull'apertura no-stop dei negozi, nel comune costiero fervono i preparativi in vista del Natale. Varie e numerose si preannunciano le iniziative che vedranno protagonisti, oltre all'amministrazione comunale, i commercianti locali. È un modo significativo per dimostrare la volontà di creare qualcosa di significativo, in un momento in cui la crisi fa sentire i suoi più pesanti effetti.

Concentrare l'interesse su Muggia nel mese di dicembre, fino ai primi dell'anno nuovo, unendo manifestazioni culturali allo shopping; sembra essere questo lo slogan per rivitalizzare il centro storico. Mentre a giorni si attende la definizione del programma, dall'altro ieri e fino al 6 gennaio, i negozi di tutti i generi, compreso barbiere, parrucchieri ed estetisti,

potranno usufruire dell'orario continuato, o allargato oltre le 44 ore settimanali.

Sono inoltre possibili ulteriori deroghe rispetto alla chiusura obbligatoria festiva e infrasettimanale. Nel discorso rientrano pure i pubblici esercizi, che in questo periodo potranno prolungare l'apertura fino alle 4 del mattino, nonché rinunciare alle giornate di chiusura obbligatoria.

Martedì prossimo sarà presentato al Comune, durante una conferenza stampa, «Muggia spettacolo ragazzi», una serie di manifestazioni e spettacoli, coordinati dall'ente municipale. Considerati lungimiranti i risultati del '92, quest'anno i commercianti si stanno attivando per migliorare ancor di più i servizi e collaborare più strettamente con il Comune. A «Muggia spettacolo ragazzi» saranno infatti affiancate altre iniziative, in fase di definizione, proprio a cura degli operatori del

commercio locale, che copriranno tutto dicembre, sino ai primi di gennaio.

Oltre alla riproposizione delle luminarie lungo le vie cittadine, si sta fra l'altro valutando anche la possibilità di tenere il consueto mercato del giovedì anche la domenica. A proposito di luminarie, dal Comune è partita la richiesta di un contributo per un ulteriore ampliamento degli addobbi luminosi, sia ad Aquilina sia a Muggia.

I commercianti, da parte loro, sono impegnati negli ultimi dettagli per l'organizzazione di un concerto natalizio, che quasi sicuramente si terrà nella sala del «Verdi» domenica 26 dicembre. Anche quest'anno, in piazza Marconi, verrà innalzato l'albero che sarà donato dalla comunità di Oberfelbach; dal centro carinziano giungerà il complesso bandistico già ospite gli anni passati.

Luca Loredan

SAN DORLIGO / URBANISTICA

Un «piano» da rivedere

La variante 12 al 'Prg', prima parte di una verifica generale

Un piano regolatore da adeguare. Vecchio di dieci anni, (è stato adottato nel 1983) il vigente strumento urbanistico del Comune di San Dorligo della Valle risulta per molti aspetti inadeguato, soprattutto a fronte dei cambiamenti avvenuti nell'ultimo periodo, quali la grande viabilità, la zona artigianale o i nuovi insediamenti abitativi.

«Le revisioni in base alla mutate esigenze riguardano soprattutto le zone destinate a servizi e attrezzature collettive — sottolinea l'assessore all'Urbanistica Franco Crevatin — che interessano aree di proprietà pubblica e privata. Per questo abbiamo predisposto la variante numero 12 al Prg, da vedersi come prima

parte di una generale verifica del territorio comunale, che verrà fatta con una successiva variante».

Una proposta che, prima di essere formalizzata, deve ricevere le istanze emerse nel corso dell'ultimo consiglio, in conformità con le direttive della legge regionale 52/91. Principio ispiratore dell'intervento, come ha rimarcato Crevatin, è quello di limitare il più possibile le zone private soggette a esproprio.

Ma vediamo in concreto di che cosa si tratta. Il nucleo da cui è partito tutto il lavoro di revisione (esteso poi all'intero Comune, da Domo a Prebenico) è rappresentato dalla zona attigua al centro polifunzionale di Bagnoli, dislocata su aree di proprietà pubblica e privata,

e attualmente adibita a maneggio, per la quale si prevede la creazione di posti macchina (vista la vicinanza del teatro, della biblioteca e del centro visite) e di uno spazio per attività sportive.

Nella zona retrostante il «Preseren» si tratterebbe poi di «rubare» una piccola striscia di terreno pubblico per favorire l'allevamento ittico già insediato (di grande interesse per la popolazione).

Di altro avviso il consigliere pidisquino Edvin Svab, per il quale l'impegno pubblico nella zona deve essere mantenuto, tanto più a fronte dell'ipotesi, a suo tempo ventilata, di costruire una chiesa sul Rosandria per alzare il livello dell'acqua e creare una spiaggia balneare. Il nuovo strumento urba-

nistico dovrebbe poi prevedere la zona artigianale, nonché un'area di proprietà dell'uso civico, da destinare ad attività commerciali.

Non viene trascurato neppure l'aspetto ecologico, con la particolare evidenza delle zone protette di Pese e del parco della Val Rosandra, e con il ripristino ambientale delle aree degradate mediante discariche di materiali inerti. «La variante regolarizzerà le discariche già operative, come quella di Monte San Rocco — spiega Crevatin — prevedendone altre due a Francovec e a Bagnoli». È prevista, infine, una stazione di servizio con pompa di benzina e un piccolo ristorante, finora mancante a San Dorligo.

Barbara Muslin

LETTERA APERTA

Ambientalisti a Rovis: «Se è contrario al Gpl, perché con Staffieri?»

Dibattito sempre acceso sui progettati depositi di Gpl ad Aquilina. A intervenire sono adesso alcuni rappresentanti delle associazioni ambientaliste Wwf, Italia Nostra, Lega ambiente e «Anni verdi» Acli — che in una lettera aperta a Primo Rovis gli esprimono scontento per il fatto che egli, «intransigente oppositore alla costruzione dei depositi di Gpl nell'ambito portuale», abbia appoggiato nella campagna elettorale il candidato sindaco Staffieri, «che si è sempre dichiarato nettamente favorevole a questi depositi».

Sottolineando di condividere con Rovis, e di aver sostenuto concretamente attraverso le rispettive associazioni, la posizione contraria all'insediamento dei depositi di Gpl, gli ambientalisti aggiungono di non poter neppure dimenticare che il Msi-Dn, ribattezzatosi nell'occasione Alleanza nazionale, una delle due principali forze politiche che sostengono il candidato Staffieri, si è sempre dichiarato nettamente a favore dei depositi di Gpl. Ricordiamo il voto del Msi-Dn nel consiglio comunale di Trieste, unico partito a dichiararsi favorevole «senza condizioni».

«Crediamo pertanto che la Sua posizione — concludono i rappresentanti delle associazioni ambientaliste — in qualità di candidato «city manager» a fianco di Staffieri, imponga un chiarimento pubblico a beneficio degli elettori, ovviamente prima di domenica 5 dicembre».

ENTE NAZIONALE
FORMAZIONE
ADDESTRAMENTO
PROFESSIONALEISTITUTO NAZIONALE
PER LA FORMAZIONE
PROFESSIONALE ASSICURATIVA

CORSO DI FORMAZIONE PER GIOVANI DIPLOMATI

CONSULENTE NELLA PREVIDENZA INTEGRATIVA

Il corso è completamente gratuito, è autorizzato dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia ed è finanziato con i contributi del FONDO SOCIALE EUROPEO.

AMMISSIONE: verranno ammessi gratuitamente n. 15 partecipanti, previa selezione.
UTENZA: giovani diplomati dai 18 ai 25 anni.
FINALITÀ: fornire consulenza nel ramo della Previdenza Integrativa avendo conoscenza dei prodotti assicurativi, ramo vita.
FREQUENZA: obbligatoria.
DURATA: 300 ore, di cui 50 ore di stages presso agenzie assicurative o finanziarie.
INIZIO CORSO: 20 dicembre 1993.
PROVE FINALI: all termine del corso è prevista una verifica per il rilascio dell'attestato.
ISCRIZIONI: le domande d'ammissione vanno presentate entro il giorno 7 dicembre 1993 presso:

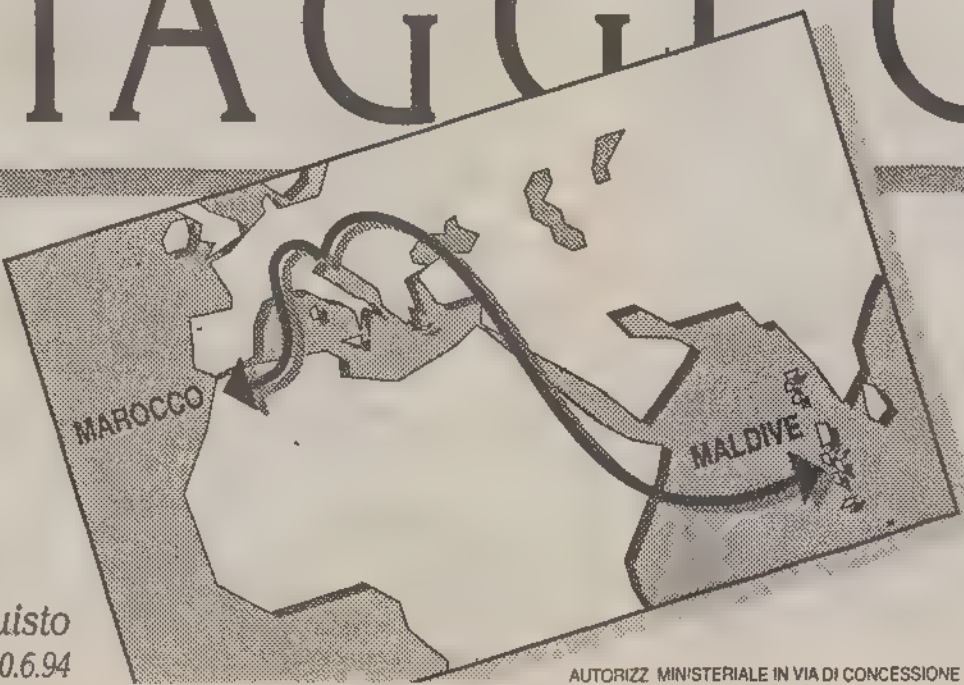
ENFAP Segreteria Commercio ed Informatica, (II piano)
Via S. Francesco, 25 - 34142 TRIESTE tel. 040/635292

VINCI VIAGGI CON GODINA

1° premio MALDIVE Viaggio e soggiorno per due persone (9 giorni)

2° premio MAROCCO Viaggio e soggiorno per due persone (8 giorni)

3° premio UN MILIONE in buoni acquisto da utilizzare nei negozi Godina e Fantasia entro il 30.6.94



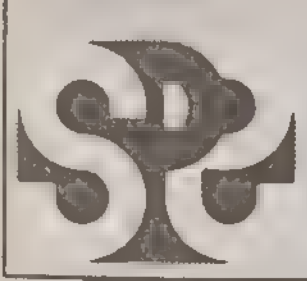
Natale alla grande con Godina: per ogni importo di lire 50.000 spese nei negozi Godina e Fantasia ricevi una cartolina VinciViaggi: basta compilarla con nome, indirizzo, telefono, e imbucarla nell'urna-concorso presso lo stesso punto vendita entro il 31 dicembre.

L'estrazione avverrà il 18 gennaio, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza.

IN COLLABORAZIONE CON **UTAT VIAGGI**

Godina

GODINA: VIA CARDUCCI 10, VIA ORIANI 3
FANTASIA: VIA CARDUCCI 14, CORSO SABA 16

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE VIAGGI

Natale, una vacanza per regalo

All'altro capo del mondo o a due passi da casa: tutte le proposte per trascorrere una settimana da sogno

UTAT

I viaggi d'inverno

Un inverno particolarmente frizzante, quello proposto dall'UTAT nel suo catalogo VIAGGI D'INVERNO '93/94, che comprende una serie di proposte di viaggi organizzati, volti alla scoperta dell'Italia, della vicina Europa e del più lontano Medio Oriente. Fra le novità segnaliamo: in Italia «VIVI NAPOLI», 5 giorni dedicati alla visita del capoluogo campano, in concomitanza della manifestazione «VIVI NAPOLI, MUSEI APERTI»; un «CAPODANNO FRA LA CIVILTÀ ETRUSCA», oppure in UMBRIA, nella splendida Villa Oscan.

In Europa da ricordare: le luci e i colori della PROVENZA e CAMARGUE, le 8 possibilità diverse per vivere le «LUCI DI PARIGI» a dicembre; a STOCCOLMA per festeggiare Santa Lucia; l'indimenticabile «CAPODANNO A CAPO NORD»; un raffinato «CAPODANNO A BERLINO»; e ancora festose possibilità a VIENNA e tante a BUDAPEST. E le novità in Medio Oriente dell'Utat: l'affascinante e misterioso «SULTANATO DI OMAN», l'insolita «DUBAI» e un indimenticabile viaggio alla scoperta del mondo medievale dello YEMEN.

Dunque tante e tantissime le possibilità, proposte dall'azienda triestina, che si appresta a festeggiare i suoi magnifici 60 anni nell'ormai vicinissimo 1994.

I tempi stringono. C'è chi sotto la morsa del freddo sogna climi tropicali, bianchi atolli di spiaggia finissima, palme e mari cristallini. Chi vagheggia atmosfere Stille nacht, con tanto di neve, slitte e ghirlande natalizie appese alle porte e chi scalpita alla sola idea di tuffarsi nei ritmi delle grandi capitali, fra mostre, shopping e concerti. Ma per tutti, incalliti metropolitani e appassionati d'esotismo, l'ora della scelta si avvicina a grandi passi.

Mancano poche settimane, e il momento di staccare dalla routine di tutti i giorni per l'ultima vacanza targata '93 è ormai prossimo. Mentre nelle vie fanno bella mostra di sé gli addobbi e le luci natalizie, le vetrine, e gli stand delle agenzie turistiche traboccano di dépliant, offerte e programmi per il viaggio di Natale. Decidere non è facile. Anche perché spesso si scopre, quasi a sorpresa, che mete sognate



per anni non hanno più prezzi proibitivi, che grazie alla combinazione giusta ci si può concedere senza grossi sacrifici una settimana da sogno. Dove? Davanti alla miriade

di proposte turistiche la fantasia corre e le uniche guide sicure rimangono l'istinto e la passione, il tempo a disposizione e, naturalmente, le possibilità economiche.

Per chi ha solo pochi giorni da dedicare alla vacanza, non mancano nei cataloghi degli operatori turistici destinazioni accessibili nel giro di poche ore. Le località d'oltreo-

fine - dalle terme di Rogaska Slatina all'isola di Veglia e di Cherso - offrono soggiorni di sicuro relax. E sempre a poche ore di macchina vi sono le suggestioni alpine del parco del Triglav, con la sua natura incontaminata, i laghi dall'azzurro profondo e le case che ricordano quelle di un secolo fa.

Per chi volesse rimanere in Italia abbondano invece gli itinerari programmati nelle regioni centro-meridionali, con particolare attenzione alla costiera amalfitana, a Ischia, alla Toscana e alle Marche. Infinite poi le possibilità per chi è deciso ad allontanarsi dai patrii confini. Dalla Cina al Brasile, da Londra alla Tunisia, dall'Ungheria alla Spagna, da Parigi a New York: suggerimenti, consigli e proposte si sprecano. E davanti ai cataloghi di viaggi spesso si scopre che regalarsi un Capodanno da fiaba è una tentazione quasi irresistibile.

CAPODANNO

A SALZBURG

Da TRIESTE in pullman dal 30/12/93 al 2/1/94 compreso CENONE, visita città visita laghi SALZKAMMERGUT
Lit. 620.000 + t.i.

a PARIGI

In aereo da Venezia dal 30/12/93 al 2/1/94
Lit. 654.000 + t.i.

* SESTANTE CIT tel. 040/360333, via San Nicolò 1 - TRIESTE

* TERGESTE VIAGGI tel. 040/420545, viale Miramare 207, Barcola TRIESTE

SPECIALE NEVE CARINZIA CAPODANNO

Complesso residenziale Lago di Ossiach di fronte comprensorio KANZELGERLITZEN
30/12/93 - 4/1/94
mezza pensione - Veglione incluso
Quote da lire 450.000

CAPODANNO IN UNGHERIA
itinerario alternativo alla scoperta del castello - Soggiorno in castello a SZIRAK con cenone e veglione.
28/12/93 - 2/1/94
Quota lire 940.000

INOLTRE VIAGGI ORGANIZZATI DI CAPODANNO:

- * CAPITALI EUROPEE (Budapest, Vienna, Praga, Parigi)
- * SPAGNA (Baleari, Canarie, Costa del Sol)

GRATIS IL NUOVO CATALOGO INVERNO

Barriera Vecchia 15
tel. (040) 636757 - 636800
orario
9.00/13.00
15.00/18.30
CAMBIO VALUTE

Julia Viaggi CAPODANNO

Al sole della TUNISIA ★★★★★★
dal 28 dicembre al 4 gennaio
volo charter da Trieste, pensione completa incluse bevande e cenone di Capodanno presso il prestigioso complesso Abou Nawas El Borj di Mahdia..... **Lire 895.000**

METE CLASSICHE in PULLMAN

★★★ dal 30/12 al 2/1 ★★★

- **BUDAPEST:** Hotel Flammeno di I categoria, pasti e cenone di Capodanno ... **Lire 760.000**
- **MONACO DI BAVIERA:** Hotel di I categoria inf., pensione completa e cenone di Capodanno **Lire 760.000**

★★★★★

..... e per automobilisti 3/4 giorni a:
RECOARO - KLAGENFURT - VILLACO
..... da **Lire 285.000**

+ tassa

DISPONIBILITA' LIMITATA!!!

JULIA VIAGGI - Piazza Tommaseo 2/b
Trieste - tel. 040/367636 - 367886

san giorgio TRIESTE
CORSO ITALIA 31
viaggi e turismo TEL. 040-632851

CAPODANNO '93/94

*PALMA DE MAJORCA (aereo)	26.12.93/2.1.94	L. 830.000
*TUNISIA (aereo)	28.12.93/4.1.94	L. 895.000 + tassa
*RIMINI (pullman)	30.12.93/4.1.94	L. 630.000
*BELLARIA (pullman)	31.12.93/3.1.94	L. 540.000
*GRECIA (ATENE) (minicrociera)	30.12.93/4.1.94	L. 600.000
*LAGO DI GARDA (pullman)	31.12.93/2.1.94	L. 400.000
*CAMPOFORMIDO (pullman)	31.12.93/1.1.94	L. 260.000

ANTICIPI PER IL 1994

*CANARIE / TENERIFE (aereo)	24.12.93/1.1.94	L. 1.175.000
*BRASILE (RIO DE JANEIRO/PORTALEZA) (aereo)	5.3/13.3.94	L. 2.495.000
*CINA (aereo)	5.3/13.3.94	L. 3.650.000
*COSTA DEL SOL (aereo)	27.3/4.94	L. 850.000
*TERRASANTA (aereo)	15.4/22.4.94	L. 1.490.000
*STATI UNITI NEW YORK + CALIFORNIA (aereo)	5.5/21.5.94	L. 3.650.000

GITE DOMENICALI

BRASILE

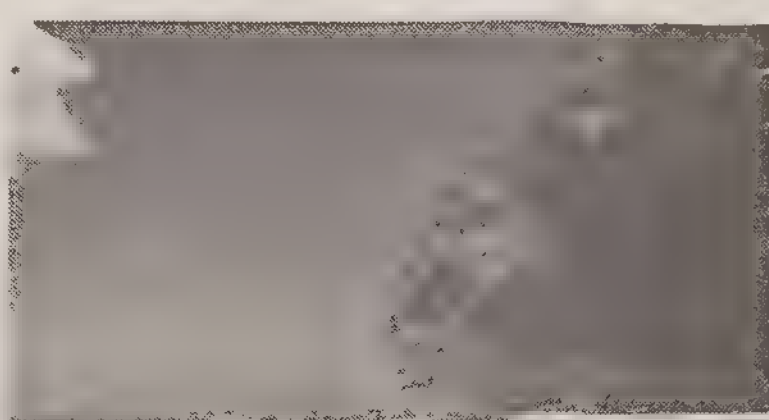
Mare, sole e «samba» per dire addio al '93

Le spiagge che si allungano a perdita d'occhio, le suggestive cascate di Iguaçu, i misteri dell'immensa foresta amazzonica, e poi i ritmi scatenati delle musiche tradizionali, i colori abbaglianti dell'architettura e la vitalità della gente.

Salutare l'anno nuovo in Brasile è un'emozione di quelle che non si dimenticano.

E allora, perché non lasciarsi tentare e regalarsi a Natale una settimana in «full immersion» nel vortice brasiliano?

Da Rio de Janeiro alla capitale Brasilia a Bahia la pianeta Brasile è tutta da scoprire nelle sue mille contraddizioni, nel contrasto fra l'antico e il



moderno, la ricchezza e la povertà, le avveniristiche costruzioni di Brasilia e la vegetazione lussureggiante della foresta.

Suggestivo «mix» di

stili architettonici, Rio offre al viaggiatore un'esperienza unica: dall'inconfondibile Pan di Zucchero sovrastato dalla grande figura del Cristo il panorama è di

quelli da togliere il fiato, e se musei e monumenti testimoniano i ritmi e le abitudini del passato, il traffico intenso parla del vivere frenetico dei brasiliani di oggi.

A breve distanza da Rio ecco il parco di Tijuca, la giungla tropicale con il suo intricato di verde e fiori, il polmone verde della metropoli che anticipa la magia dell'immensa foresta amazzonica.

E infine, destinazione immancabile per gli appassionati della natura, degli animali e dell'avventura, le 200 cascate di Uguacu, immerse in una vegetazione lussureggiante, uno spettacolo unico al confine fra il Brasile, l'Argentina e il Paraguay.

UNGHERIA

Capodanno al castello

Un'atmosfera da fiaba, in puro stile mitteleuropeo. Se vi attira l'idea di immergervi nei fasti dei castelli antichi almeno per qualche giorno, se le suggestioni delle corti d'Asburgo vi fanno sognare, allora la meta giusta per Capodanno è l'Ungheria.

Per scoprire un lato inedito di questo affascinante Paese un'agenzia di viaggi cittadina propone per l'ultima settimana dell'anno un'interessante destinazione, a 90 chilometri da Budapest. A un'ora di macchina dalla capitale magiara, sul pendio del monte Cserhat, si trova il suggestivo hotel Kastely di Szirak. Il castello, in stile barocco, si erge lungo i pendii del monte Cserhat.

L'edificio principale ospita eleganti saloni, appartamenti, camere doppie, il ristorante e la cantina. Nello splendido parco che circonda la residenza principale si trova invece la dependance in cui sono dislocate le altre stanze. Il programma suggerito dagli agenti di viaggio prevede, oltre al soggiorno e al veglione di fine anno negli eleganti saloni dell'albergo, escursioni nella zona circostante, a Eger e a Holloko, un caratteristico villaggio che rientra nel patrimonio universale dell'Unesco.

Per coronare il soggiorno in Ungheria non può, infine, mancare una puntata a Budapest, per scoprire le atmosfere magiche e le bellezze naturali di una fra le più suggestive capitali d'Europa e assaporare nei locali tipici i sapori stuzzicanti della gastronomia tradizionale e i ritmi vivaci del patrimonio folcloristico locale.

AUSTRIA

Appuntamento in alta quota

Sci, slittini, bob e pattini per il ghiaccio. E il momento di mettere a punto l'attrezzatura per il grande freddo: l'appuntamento con la prima neve d'inverno è ormai alle porte. Ancora poche settimane e centinaia di appassionati prenderanno la via della montagna, per regalarsi una fra le vacanze più tradizionali del periodo fra Natale e Capodanno, quella d'alta quota.

Alberghi, residence, villaggi turistici: le offerte per la vacanza sulla neve sono infinite. In Austria, una fra le destinazioni preferite dagli sciatori nostrani, le strutture alberghiere propongono ai patiti del fondo e della discesa libera un elevato livello di confort.

Centinaia di chilometri di piste attrezzatissime garantiscono sport e divertimento per tutti, grandi e piccoli, esperti e principianti mentre



ovunque gli hotel migliori offrono ormai una vasta gamma di servizi. Per gli amanti della Carinzia, spicca quest'anno fra le offerte delle agenzie di viaggi locali,

li, l'Ossiachersee, il suggestivo lago a pochi chilometri da Villaco, dove si trova un complesso residenziale di ottimo livello.

Situata direttamente

sul lago, di fronte al comprensorio sciistico del Kanzel Gerlitzzen la struttura dispone di piscina con acqua riscaldata, idromassaggio e sauna, solarium, ristorante e sala giochi per bambini.

A breve distanza dall'Ossiachersee si trova poi una delle località più frequentate dagli amanti della montagna delle nostre zone, Bad Kleinkirchheim. Qui il comprensorio sciistico è attrezzato con quasi 80 chilometri di piste per tutti i livelli. Per arrivare in alta quota vi sono a disposizione una cabinovia, 4 seggiovie e 18 skilift. Gli appassionati dello sci di fondo potranno invece cimentarsi con quattro percorsi a diversa quota. E per riposarsi dalle fatiche sulle piste, vi sono le due belle piscine termali, munite di solarium e, nelle belle giornate, di sdraio all'aperto.

AGENZIA VIAGGI ETSI-TOUR

I tuoi migliori viaggi con noi
PARTENZE IN GRUPPO DA TRIESTE IN AUTOPULLMAN G.T.

* **Mercatino di Natale a BOLZANO** *
(ultimi posti disponibili) 3-5 DICEMBRE
*** **Natale a BRESSANONE** ***
23-26 DICEMBRE

PROPOSTE DI CAPODANNO
Veglione incluso

- * **SICILIA** (IN AEREO) (DA RONCHI) 29 dic.-3 gen.
- * **FIRENZE** Grand Gala a Palazzo Gori 30 dic.-1 gen.
- * **BUDAPEST** 30 dic.-1 gen.
- * **COSTA AZZURRA** 30 dic.-3 gen.
- * **TOSCANA** «Maremma a tavola» 30 dic.-2 gen.
- * **ROMAGNA** (Bellaria-Urbino-S. Marino) 31 dic.-2 gen.

Informazioni, prenotazioni, programmi dettagliati: ETSI-TOUR TRIESTE - Via Battisti 14 (Gall. Battisti) - Tel. 371189-370959

L'AURORA VIAGGI

COMUNICA che la partenza del pullman per la gita di chiusura a **Kranjska Gora** - il 5 DICEMBRE è stata posticipata di un'ora, cioè **ALLE ORE 9**

NOLEGGIO SNOWBOARD

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI DA SPORT & SPORT
TS-VIA TORREBIANCA 22
TEL. 365049

L'AURORA VIAGGI

PROPONE

23/28 dicembre	LUSSINPICCOLO	Quota..... Lire 232.000
28 dic./2 gen.	LUSSINPICCOLO	Quota..... Lire 355.000
29 dic./12 gen.	BANGKOK, PATTAYA	
	SINGAPORE	Quota..... Lire 2.870.000
30 dic./2 gen.	ISTANBUL	Quota..... Lire 1.050.000
30 dic./2 gen.	VERUDELLA (Pola)	Quota..... Lire 297.000
30 dic./2 gen.	HAMMAMET (Tunisia)	Quota..... Lire 675.000
31 dic./1 gen.	CELJE	Quota..... Lire 175.000

PER GLI AUTOMOBILISTI

31 dic./2 gen.	PORTOROSE	Quota..... Lire 283.000
31 dic./1 gen.	LUBIANA	Quota..... Lire 178.000

Soggiorni a KRANJSKA GORA
(con incluso Capodanno) da Lire 442.000

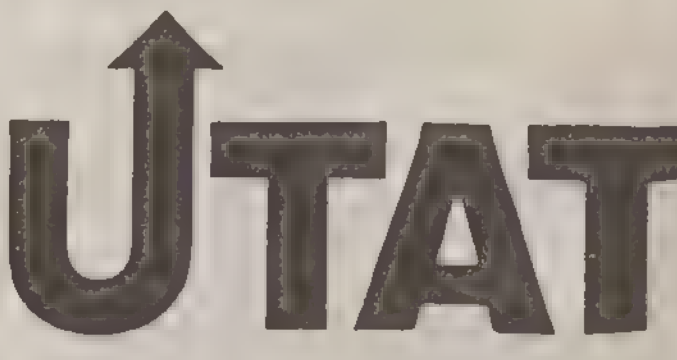
Informazioni e prenotazioni presso L'Aurora Viaggi in via Milano 20, telefono 630261

E se per Capodanno andassimo a...

... **MADRID**
Oppure a **NAPOLI**
Oppure a **NEW YORK**
Oppure ad **AMSTERDAM**
Oppure a **PRAGA**
Oppure nel **SULTANATO di OMAN**
Oppure in **ISRAELE**
Oppure a **LONDRA**
Oppure sulla **NEVE**
Oppure in **THAILANDIA**

E se passassimo all'UTAT???

Queste ed altre 376 possibilità di viaggiare UTAT Capodanno 1994



Via Imbriani 11 ☎ 3891111
Galleria Protti 2 ☎ 630063 - 638311

LA «GRANA»

Ingiusto congelare i contributi alle scuole private

Care Segnalazioni,

Le scuole materne private della provincia di Trieste sono in stragrande maggioranza «scuole di servizio» senza mire di lucro. Sono impiantate in uno Stato democratico perché diversi cittadini ne fanno richiesta. I bambini che ne frequentano appartengono in larga maggioranza a famiglie con reddito modesto, talora minimo. Per norma ogni sezione include bambini di famiglie bisognose, a carico della scuola.

Si sente dire che il presidente della giunta regionale abbia dato ordine di tagliare gli aiuti regionali (in media 6,5 milioni di lire annui ad ogni sezione), per l'anno 1994. Se ciò è vero le famiglie, particolarmente quelle con monoreddito-operai dipendenti, chiedono che vengano esposte ai cittadini le motivazioni che hanno portato al congelamento dei contributi.

Armando Scafa

Scorcio idilliaco di Zara nel 1880

Uno scorcio idilliaco di Zara attorno al 1880. Gli abitanti vestiti a festa, forse è domenica, si ritrovano in piazza.

Vinicio Graffiti

GLORIE DEL PASSATO / RIVALUTAZIONI

«Monumento negato all'austriaco Ressel»

Abbiamo visitato con molto piacere le due mostre che si sono concluse nei giorni scorsi allestite a Trieste in occasione del bicentenario della nascita di Josef Ressel, l'inventore dell'elica navale. Un grazie al Comitato organizzatore per aver dato alla città un momento di rivisitazione del suo glorioso passato, ricordando questo nostro concittadino che fino ad oggi era stato ingiustamente trascurato. Colui che per la prima volta al mondo, proprio nel golfo di Trieste, sperimentò l'uso dell'elica per la propulsione navale è infatti ricordato con lapidi e monumenti un po' in tutto il mondo, ma non nella nostra città che pure dovrebbe andare orgoglioso di un tale personaggio.

E' doveroso ricordare a questo punto come già l'altro secolo fosse sorto a Trieste un Comitato per l'erezione di un mo-

numento a Josef Ressel, comitato che dopo aver raccolto i fondi necessari, il 29 luglio 1859 incaricò lo scultore Antonio Fernikorn di Vienna «R. statuario e fonditore di Cortes» di realizzare l'opera. Da «Il Dialettico» del 29 marzo 1861 apprendiamo che il basamento, realizzato dallo scarpellino triestino Domenico Cumini «colla sovrapposta statua di bronzo costituirà nel suo insieme un monumento tale che potrà andare superba al certo qualunque delle nostre più belle piazze di accoglienza nel suo centro. Il monumento avrà nel suo totale l'altezza di 24 piedi viennesi e sarà circondato da 8 colonnette di riparo della stessa pietra, unite tra loro con catene».

Lo stesso Pietro Kandler ideava — in latino — l'iscrizione che alla base del monumento doveva ricordare che «Josephe

Ressel — Patria austriaca — Natione bohemo — qui omnium prior — rotam cochlidem — pyroscaphis propellendis — applicavit». La lodevole iniziativa doveva però scontrarsi con l'ottusità del nazionalismo nostrano, che ovviamente non vedeva di buon occhio che l'«italianissima» Trieste erigesse un monumento ad un suo cittadino al 100% non si poteva dire che fosse.

Alla vigilia della seduta del Consiglio Comunale in cui si doveva decidere del problema del monumento il dott. Luigi Franelich, a nome del Comitato resseliano, rivolgerà un appello ai consiglieri comunali invitandoli alla dimostrazione di una più alta e matura civiltà che sia degna della città di Trieste dove «... le tre principali nazionalità, l'italiana, la slava e la tedesca... vantano qui già da

secoli diritto di cittadinanza» e dove «il liberalismo degli ultranazionali degenera spesso in un nuovo genere di dispotismo».

L'accorato appello alla ragione non sortì però l'effetto voluto. I nazional-liberali, con in testa il consigliere Hermet che dichiarerà che «mai, quell'austriaco di Ressel, avrà un monumento a Trieste», negheranno l'autorizzazione alla collocazione dell'opera, che verrà così posta a Vienna davanti al Politecnico, dove oggi i turisti si recano a visitarla.

Correva allora l'anno 1862. Molte cose da allora sono cambiate nel mondo ma Trieste, in quanto ad apertura mentale dei suoi nazionalisti più accesi, pare proprio che sia rimasta là: al 1862.

Il Consiglio direttivo dell'Associazione culturale Mitteleuropa

Quella legge è sconosciuta alle pattuglie della Stradale?

Il giorno 16 novembre venivo fermato da una pattuglia della Polizia stradale mentre percorrevo con la mia automobile la strada costiera, per una infrazione al codice della strada. La capopattuglia mi chiedeva i documenti, patente e libretto di circolazione e procedeva a compilare il verbale. Al momento della trascrizione dei miei dati scriveva: nato a Parenzo YU, nonostante su tutti i miei documenti non ci fosse la dicitura YU, come previsto dalla legge n. 54 del 15.2.1989.

Facevo presente tale «errore», al che mi rispondeva che lei non era a conoscenza «per quanto le avevano insegnato» di questa legge, comunque correggeva

a modo suo mettendo tra parentesi la sigla YU e aggiungeva una I, nonostante la mia richiesta di barrare l'errore!

Viste le mie insistenze asseriva di non poter perdere tempo e quindi o firmavo o mi astenevo dal farlo. A questo punto nonostante mi sentissi offeso per la scarsa sensibilità nei miei riguardi e di altri 300.000 o più, per non apparire come uno che cerca pretesti, vista la giusta contestazione al codice stradale, firmavo e mi allontanavo riproponendomi di fare pervenire al Comando della Polizia Stradale di Trieste copia della legge n. 54 del 15.2.1989, allo scopo di farla applicare come previsto.

Angelo Sussi

VIA BAZZONI / SOSTE IRREGOLARI

«Guidatori senza scampo»

Scrivo per far notare come in via Bazzoni i vigili urbani, pur conoscendo le grandi difficoltà che gli abitanti della zona incontrano per posteggiare le loro autovetture in soste regolari a causa di una enorme carenza di posteggi, continuano, parecchie volte la settimana, a bersagliare di contravvenzioni le automobili che, purtroppo, i proprietari sono costretti a posteggiare in divieto di sosta. Sottolineo che ammende da 100.000 lire sono state inflitte a proprietari di veicoli (tra i quali il sottoscritto) che, pur essendo parcheggiati in divieto di sosta, non intralciavano né la circolazione veicolare né quella pedonale.

Mi chiedo dunque come è possibile che i vigili urbani, pur consci del problema, non abbiano un po' più di comprensione per questi automobilisti che giocoforza devono parcheggiare in divieto di sosta. E' troppo facile punire per un'infrazione quando un automobilista non ha alcuna possibilità di non infrangerla, considerata la quasi totale mancanza di posteggi regolari.

Tengo a precisare inoltre che, in tutta la via Bazzoni, esiste un solo negozio, ciò testimonia che gli automobilisti cercano un posteggio impossibile per recarsi a casa e non per fare corriere, come in centralità.

Walter Binetti

Non era un muratore

Leggo in ritardo, causa assenza da Trieste, il supplemento del 14 novembre, contenente il «reportage» su Cittavecchia e sulla felice opera di restauro di Casa Fontana. Vanto e merito dell'arch. Wetzel e della Casassa di Risparmio di Trieste. Gradevole e interessante anche quanto esposto sull'edificio e sulla storia della famiglia. C'è solo un neo che va rettificato. Mi rendo

conto che faccia molto «colore» la notizia che il primo Fontana, cioè Ottavio, possa essere venuto su dal nulla, come si suol dire, e come generalmente si ama credere per i self made men. E' evidente che è promozionale e «consolatorio» constatare e credere nelle rapide e possibili fortune, e comiche e sociali, dei più miseri. Il romanzo del giovane povero... fa «audience».

Tuttavia, mi corre l'obbligo di precisare, per la verità storica, che è impetosa e non conosce ammiccamenti, che, al contrario, Ottavio Fontana, il primo della famiglia venuto a Trieste (e che con la casa di Via del Pesce o di Piazza Caviana, come vogliamo dire meglio, non c'entra per niente, essendo morto nel 1807 e quindi oltre 20 anni prima dell'edificazione, a cura del figlio Carlo d'Ottavio), ebbene Ottavio Fontana non era per niente un muratore, non «mischiava malte», ma era già un facoltoso imprenditore. Anzi, come si dice in gergo, impresario.

Infatti, che un semplice manovale dell'edilizia possa in pochi anni assumere grossi lavori pubblici (Caserma, campo degli esercizi militari, zona del Ponterosso, far studiare il figlio all'università di Pavia, comprargli una farmacia, ecc.), sembrerà agli stessi lettori, francamente, come è, un po' romanzesco. Troppo.

E poiché la famiglia Fontana, a Trieste, è ben conosciuta e ancora presente, questa folia va rettificata.

Roberto Scirocco Fontana

I tempi delle cabine

Con riferimento alla «Segnalazione» del signor Fulvio Martellani, pubblicata il 25 novembre, e relativa alla ristrutturazione di due cabine elettriche nella zona di Bar-

cola, si assicura che i tempi di esecuzione e i costi dei lavori sono assolutamente in linea con la qualità e la quantità delle opere necessarie.

La ristrutturazione delle cabine elettriche di via Moncolano e di via del Cerreto è prevista da un più ampio e pianificato programma di interventi a media scadenza volti al potenziamento, ristrutturazione e adeguamento alle più recenti normative impiantistiche degli impianti elettrici di distribuzione nella zona di Grotta-Roiano-Barcola. Detti interventi vengono eseguiti in periodi nei quali non vi sono più elevate priorità, quali a esempio un determinato numero di nuovi allacciamenti richiesti dall'utenza. Pertanto è logico che opere programmate di questo tipo vengono sospese in momenti in cui, per mole di lavoro urgente, è necessario rivolgere maggiori forze altrove.

L'ulteriore considerazione è di tipo tecnico. Essa riguarda l'ottimale sfruttamento delle risorse a disposizione in relazione allo sviluppo topografico della rete e alla necessità di provvedere in tutte le fasi dei lavori all'alimentazione elettrica dell'utenza. E' quindi necessario distribuire gli interventi sul territorio secondo un senso logico che non sempre coincide, come in questo caso, con il criterio di vicinanza fisica degli impianti. Dopo aver ultimato il 10 giugno i lavori di ristrutturazione della cabina di via Moncolano, che hanno richiesto complessivamente 34 giorni lavorativi, l'intervento è proseguito in altre zone (via Miramare, via Boveto, strada dei Friuli) tralasciando, fino al 6 settembre scorso, il rinnovamento della cabina di via del Cerreto. Tali lavori si concluderanno presumibilmente entro i primi giorni del prossimo mese di dicembre.

Azienda comunale elettricità gas e acqua

RELILAX CLUB BEAUTY THERMAL CENTER

Il tepore di un «Natale insieme» all'Hotel Terme Miramonti



Una Casa calda ed accogliente, un centro termale rilassante.

Un secolo di preziosa tradizione nell'ospitalità alberghiera.

Un festoso girotondo di attenzioni e trattamenti deliziosi riservati a ciascun ospite.

Un'atmosfera vivace e festosa.

I benefici principi attivi di vapori, fanghi ed acqua termale, 40 trattamenti salute e bellezza per riscoprire il piacere di tornare in forma e vedersi più belli!

Sotto l'albero Relilax per tutti coloro che inizieranno un soggiorno entro

il 23 dicembre '93 e trascorreranno le feste in Hotel, riconoscimento di un bonus di L. 150.000 per la coppia, L. 100.000 per i singles.

E se il Natale è troppo lontano, Relilax Club offre l'abbuono del primo pernottamento a chi trascorrerà 5 giorni di vacanza durante le festività dell'8 dicembre.

Relilax Club
HOTEL TERME
MIRAMONTI

MONTEGROTTO TERME - PADOVA - TEL. 049/793455 - FAX 049/793778

Cerca l'antenato



Continuata pubblicazione della serie di ritratti ricavati dagli archivi fotografici dello studio Wulz, custodito presso il Museo di Storia della Fotografia Fratelli Alinari - Firenze. Chi riconosce tra le foto pubblicate un amico, un parente, o qualche personaggio celebre può scrivere alla nostra redazione: IL PICCOLO - via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste

"LA CUCINA DI PETRONILLA"
CORSI DI CUCINA A TUTTI I LIVELLI
DA PRINCIPIANTI ALL'ALTA GASTRONOMIA
Per informazioni rivolgersi a:
"LA CUCINA DI PETRONILLA"
34138 TRIESTE - Via Pascoli 23 - Tel. 040/362674
ORARIO INFORMAZIONI: 10-13

FATTI UN REGALO!
da
CICLI DE PALMA
Via Ugo Foscolo 8 - TRIESTE
di Giuliano Di Donato
PER TUTTO IL MESE DI DICEMBRE:
VENDITA PROMOZIONALE
MOUNTAIN-BIKE con SCONTI fino al 40%
su tutti i modelli con cambio Shimano 200-300-400 STI "REG. 92"
ESCLUSIVISTA:
abbigliamento **Castelli**
GANNA **VETTA** **Atala** **BRICO**

CONCINNITAS auto
organizzato
LANCIA-AUTOBIANCHI
Via Negrelli 8
(Campi Elisi, sotto l'Istituto d'Arte)
TEL. 040/307710
USATI
MARCA E MODELLO ANNO COLORE KM NOTE
Delta 16v integrale '91 rossa 31.000 tetto apribile Recaro alcantara
Delta integrale '91 nero met. 40.000 abs-clima-alcantara
Delta GT L.e. '88 bianca 40.000 climatizzata-antifurto
Audi 90 1.8 E '90 grigio met. 60.000 abs clima
Panda Siseley 4x4 '87 grigio met. 47.000 targa pari-perfetta
Renault 4 T.L. '86 bianca 45.000 targa dispari-perfetta
Y10 Fire FL '90 verde met. 39.000 catalizzabile
Y10 LX L.e. '91 blu petrol 31.000 tetto apribile-catalizzabile
Peugeot 205 GR 5 p. '86 rossa 90.000 ottima
Fiat 500 '71 beige targa pari
SPECIALI
PORSCHE 911 2.4S '72 bianca da concorso
FULVIA ZAGATO '71 gialla da concorso
Le automobili sono garantite ed offerte con il montaggio gratuito dei retroriflettori o con un finanziamento senza interessi fino a 6 MILIONI

GARAGE REGINA
VIA RAFFINERIA 6
ORARIO 6.30/24 festivi compresi
• Dispone di posteggi in abbonamento a partire da L. 95.000
• Soluzioni mensili, semestrali, annuali
• Domenica e lunedì L. 1000/ora
• Notturno dalle 20 alle 6
• 1000/ora
Tel. 725345 ore ufficio 8/13

SURF
V.L.E. MIRAMARE 31 ☎ 425145
PRENOTA ENTRO
L'8 DICEMBRE
IL TUO
NITRO
A L. 495.000
CON ATTACCHI

BOUTIQUE "CLAUDETTE" S.d.f.
34125 TRIESTE - Via Spiro Xydias, 1 - Tel. (040) 37.08.34
SVENDITA per restauro
Sconti 40%-50%
Troverete capi di: NUOVO PERO VERDE - LA FLEXUS
MIRELLA MORI - PIANO PIANO
DOLCE CARLOTTA - PAROCAS

Qualcosa di NUOVO
oggi c'è a
MONFALCONE
Apertura della NUOVA
AGENZIA IPPICA
in via della Resistenza, 15

ORE DELLA CITTA'

Associazione Promusica

Oggi, alle 17, nella cattedrale di San Giusto con ingresso libero, avrà luogo un concerto dell'organista Hubert Bergant e del soprano Veronica Vascotto. Verranno eseguite musiche di A. Schlick, M. Praetorius, G. Frescobaldi, J. Pachelbel, J. S. Bach, M. Reger, M. Sforzopoli e H. Haselhoeck.

Ex tempore Trieste 80

Il Circolo fotografico Trieste 80, organizza il secondo ex tempore fotografico che si svolgerà sabato 4 e domenica 5 dicembre nelle vie, viali e piazze della città sul tema «Trieste nel clima prefestivo». Ogni concorrente può partecipare con uno o al massimo due rullini. Iscrizione e punzonatura delle pellicole, nella sala Gregorica di via San Francesco 20, sabato 4, dalle 13 alle 19 e domenica 5, dalle 9 alle 19.

Amici del dialetto

Martedì, alle 18, nella sede del «Circolo del commercio e del turismo di Trieste» (via S. Nicolò 7), a cura degli «Amici del dialetto triestino», la prof. Irene Visintini ricorderà la figura di Adolfo Leghissa: un triestino alla ventura. L'attore Ugo Amodeo leggerà alcune pagine significative dell'autore, tratte da «Trieste che passa» e da altri testi. Ingresso libero.

MOSTRE

ART GALLERY ENNIO STEIDLER
40 opere inedite

PICCOLO ALBO

Giovane pastore meticcio nero focato con collare metallico e antipulci raccolto in Grotta. Chi l'ha perduto chiami il 630220 (negoziato), o il 417818.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno
Il cane abbaia anche nel tempio.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 1; temperatura massima gradi 5,1; umidità 54%; pressione 1022,4; cielo nuvoloso, vento da N-E Greco a 12 km/h; mare poco mosso con 13,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 8.06 con cm 50 e alle 21.41 con cm 27 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.08 con cm 13 e alle 15.07 con cm 61 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 8.35 con cm 51 e prima bassa alle 2.42 con cm 12.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico dell'Onu e della Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).



Concerto all'italiana

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si svolgerà un concerto vocale con il soprano Edith Kocjan e il tenore Vittorio Semeraro accompagnati al pianoforte dal maestro Alessandro Bevilacqua. In programma verranno eseguiti brani classici, romantici e canzoni triestine.

Amici della lirica

Domani, alle 18, nella chiesa di S. Antonio Vecchio sarà celebrata una messa nel nono anniversario della morte del compositore triestino Giulio Viozzi, deceduto a Verona il 29 novembre 1984. La cerimonia sarà officiata da don Giuseppe Radole e accompagnata con musiche del maestro estinto, curate dal suo allievo maestro Marco Sofianopoli.

Maestri del lavoro

Il Consolato provinciale di Trieste informa gli associati che sabato 18 dicembre avrà luogo il tradizionale «Pranzo di Natale» e nell'occasione anche la consegna della «Stellina della riconoscenza al Coniuge». Per il programma e le adesioni telefonare urgentemente al 761591, 825137 e 726839.

Albrizio occasioni d'oro

L'oreficeria Albrizio di via S. Sebastiano 7, dal 27 novembre a Natale, effettua una svendita di liquidazione con sconti fino al 60% su tutta la merce causa sfratto. (Comun. al Comune, 11/11/93).

Mercatino Andos

La vendita degli articoli da regalo, realizzati dalle volontarie dell'Andos per sopprimere alle necessità dell'associazione, continuerà anche oggi, con orario 10-19.30 alla sede di via Udine n.6.

Assemblea ordinaria e straordinaria della S.G.T.

La Società Ginnastica Triestina comunica che il giorno 30 novembre 1993 alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione, si terrà nella sede di via della Ginnastica n. 47, l'Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria dei Soci con il seguente ordine del giorno: Approvazione del bilancio 1992/93; Approvazione del bilancio preventivo 93/94; Variazione articoli dello Statuto Sociale; Varie ed eventuali.

Concerti a Opicina

Per gli Incontri musicali a Opicina, organizzati e promossi dal Circolo di cultura Tabor di Opicina, oggi, concerto della Cappella Tergestina, ensemble vocale e strumentale diretto dal maestro Marco Podda.

Rena Citta'vecchia

Domenica 12 dicembre, alle 11, nella sede di via Crocifisso 3, si terrà la consueta festa di fine anno.

Ginnastica alla «Grego»

Ginnastica alla scuola «Grego» in Strada di Guardiella 9. Inizio il 1.0 dicembre con il seguente orario: mercoledì e venerdì, dalle 18 alle 19.

Festa Mitteleuropa

Organizzata dall'Associazione culturale Mitteleuropa di Trieste, oggi a «La Capannina» di via Costalunga 113, «Gran ballo della Mitteleuropa», giunto ormai alla sua terza edizione. L'appuntamento è per le 20.30. Saranno graditi, anche se assolutamente non obbligatori, i costumi tradizionali. Il più caratteristico verrà premiato.

Comunità istriane

Sono aperte all'Associazione delle comunità istriane, via Mazzini 21 (orario 10-12 e 17-19) le prenotazioni per soci e simpatizzanti per il veglione che si terrà al ristorante Descò (ex Dispral) di Domoio.

Residenza Valdirivo

La Pro Senectute informa che nella propria Residenza Valdirivo, per persone anziane autosufficienti, sono disponibili alcune stanze. Per informazioni telefonare al 364154-365110.

Associazione S. Giusto

L'Associazione San Giusto dell'Ente nazionale sordomuti ha promosso per oggi, alle 17, nella sede di via Machiavelli n.15 un incontro con i soci. La signora Serena Corazza relaziona sugli esiti della Conferenza internazionale tenutasi in Danimarca nel luglio scorso.

Caldo per i poveri

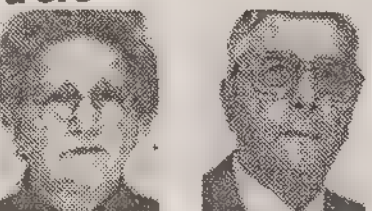
Le conferenze di S. Vincenzo chiedono un qualsiasi contributo per il riscaldamento delle famiglie più povere della nostra città. Le offerte possono pervenire tramite le elargizioni de «Il Piccolo» o sul c/c n. 9754/8 della Cassa di Risparmio di Trieste - Banca S.p.A. - sede centrale.

UNUCI Gara di tiro

Nell'ambito delle celebrazioni per onorare la memoria del Duca d'Aosta la sezione triestina dell'Unuci (intitolata proprio alla Medaglia d'Oro eroe dell'Alba Alagi) ha indetto una gara di tiro a segno aperta a tutti gli ufficiali in servizio e in congedo. La gara ha avuto un notevole successo, anche di partecipanti, e ciò ha convinto gli organizzatori a non farne un episodio sporadico, ma a farla diventare un appuntamento annuale; tant'è che oggi verrà disputata la seconda edizione della «Targa Movm Amedeo di Savoia Duca d'Aosta» organizzata dalla sezione triestina dell'Unuci in collaborazione con il Tiro a segno nazionale.

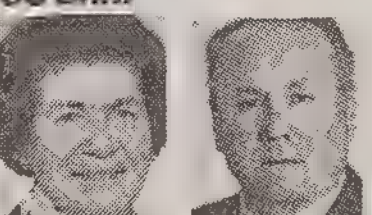
La gara, che si svolgerà al poligono di Opicina, inizierà alle 8.30 con l'alzabandiera e si concluderà alle 13 con la premiazione e alle 13.30 con l'ammalbandiera. Gli ufficiali spareranno con la pistola di ordinanza Beretta M34 cal. 9, e al termine verrà stilata una classifica per ufficiali in servizio e una per quelli in congedo; al migliore in assoluto andrà la targa.

Nozze d'oro



Margherita Furlani e Antonio Dumich (Rita e Toni), sposi a Trieste dal 28 novembre 1943, attorniti festosamente dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle e da tanti amici affezionati, rinnovano oggi, nella basilica di Grado, dopo 50 anni di felice matrimonio, la loro eterna promessa di amore e di fedeltà.

Sposi da 56 anni



Sofia Volpi e Giuseppe Malic festeggiano i loro 56 anni di felice unione, consacrata il 28 novembre del 1937 nella chiesa di Roiano. Auguri dalle figlie Silvana e Marisa, dai generi e dai nipoti Annalisa e Alessandro.

Nozze d'oro



Luigia Comisso e Giovanni Schiozzi festeggiano il loro 50.º anniversario di matrimonio. Auguri dalla figlia, dal genero, da nipoti, parenti e amici.

STATO CIVILE

NATI: Kariz Katarina, Sancin Paolo, Grigoriov Anna, Di Toro Alessia. MORTI: Licen Romana, di anni 61; Froio Salvatore, 87; Petelin Mario, 90; Rubessa Dante, 85; Vidini Giuseppina, 87; Viceconte Francesco, 70; Ratopec Cristina, 89; Matessich Maria, 84; Ferrin Giorgio, 48; Costanzo Renato, 74; Franca Giustina, 91; Furlan Nella, 67; Coreni Giuseppe, 79; Tomadin Anna, 94; Sangiorgio Olga, 69; Tamplonizza Antonia, 96; Trevisan Francesco, 86; Spessot Ada, 85. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Budai Diego, agente immobiliare, con Fedele Roberta, assistente sanitaria; Delconte Gianfranco, operaio, con Gavinielli Giuliana, in attesa di occupazione; Zubin Rajko, coordinatore tecnico, con Ramilli Silvia, commessa; Gladi Manuel, cameriere, con Raytcheva Stoyanova Elena, casalinga; Cassia Michele, dirigente, con Gulli Maria Laura, impiegata; Pecorella Lorenzo, vigile del fuoco, con Bernardo Daniela, impiegata; Maier Gianpaolo, tecnico industriale, con Lufcoich Alessandra, casalinga; Caputi Gianfranco, ingegnere, con della Torre di Valsassina Giulia, psicologa; Caselli Lucio, impiegato direttivo, con Borghesi Daniela, ragioniera; Pro Luca Giuseppe, agente di commercio, con Costamagna Sandra, insegnante.

Central Gold COMPERA ORO CORSO ITALIA 28

ORARIO LEZIONI

Università Terza Età

Pubblichiamo, come di consueto, l'orario dei corsi all'Università della Terza età per la settimana dal 29 novembre al 3 dicembre.

Lunedì 29 Aula B: 9.45-12 dott.ssa D. Salvador Lingua tedesca: Ilo e Ilo corso; aula A: 16-17 La lezione del prof. A. Raimondi è sospesa; aula A: 16-17 Documentario: Storia e immagini del Friuli-Venezia Giulia; aula B: 16-17 prof.ssa M. Gurthor Curci Prof. C. Della Bella Filosofia della scienza.

Martedì 30 Aula A: 10-12.15 sig.ra A. Flamigni Lingua inglese: conversazione e Ilo corso; aula B: 9.45-12 dott.ssa M. Mazzini Lingua spagnola: corso unico; aula A: 16-17 geom. B. Forti Acque sotterranee del Carso; aula A: 17.30-18.30 prof. R. Rossi Aspetti di vita politica in Roma antica; aula B: 16-18.15 prof.ssa G. Franzot Lingua francese: Ilo e Ilo corso.

Mercoledì 1/12 Aula B: 9.45-12: dott.ssa D. Salvador Lingua tedesca: Ilo e Ilo corso; aula A: 9-11 sig. U. Amodeo Dizione e recitazione; aula A: 15.30-17.20 prof. F. Nesbada Monteverdi e l'ambiente mantovano; aula A: 17.30-18.30 prof. B. Cester Astronomia; aula B: 16-18.15 sig.ra M. De Gironcoli Lingua inglese: Ilo e Ilo corso.

Giovedì 1/12 Aula Magna via Vasari n. 22 16-17.30 Medicina: prof. F. Bratina Organi del senso: Embrione ed anatomia; aula A: 16-17 dott. M. Messerotti Ricerca della vita nell'Universo; aula A: 17.30-18.30 prof.ssa I. Chirassi Colombo Miti, mode e modelli dal tarlo per l'immaginario occidentale; aula B: 17.30-18.30 prof.ssa M. Gelsi Salsi Letteratura tedesca: racconti fantastici del romanticismo; aula A: 10-11 prof.ssa R. Koatoris Lezione di teoria e solfeggio; aula B: 10.30-11.30 prof. A. Steindler Matematica: geometria elementare; Istituto nautico (Lo piano) 16.30-17.30 con la G. Radina Previsione del tempo e variazioni climatiche.

DAL 30 NOVEMBRE

Film francesi marchio doc

Il 30 novembre prenderà avvio al cinema Alcione di via Madonizza 4, il nuovo ciclo di film proiettati in lingua originale francese. La manifestazione, giunta alla sua seconda edizione, è organizzata dal Club Anthares e dalla Progetti D'Allegria.

La rassegna prevede la proiezione di 7 film in versione francese, alcuni dei quali sottotitolati in italiano, fra i quali il vincitore dell'ultima mostra del Cinema di Venezia (Film blu-liberté) e una trilogia di Eric Rohmer (fra i quali il mitico Rayon Vert).

Ecco le date del programma: 30 novembre: conte D'Hiver (Racconto d'inverno) di Eric Rohmer; 21 dicembre: Le Rayon Vert (Raggio verde) di Eric Rohmer; 25 gennaio: Tous les matins du monde (Tutte le mattine del mondo) di Alain Corneau; 22 febbraio: Trois couleurs

blu (Film blu) di Krzysztof Kieslowski; 22 marzo: La prossima volta il fuoco di Fabio Carpi; 26 aprile: Conte de printemps (Racconto di primavera) di Eric Rohmer; 31 maggio: Madame Bovary di Claude Chabrol.

L'abbonamento a 7 film costa lire 35.000 (25.000 per i soci dell'associazione italo francese e del club Anthares). Il biglietto per la singola visione costa lire 10.000. Prevendita Utat di Galleria Protti.

Particolare attenzione è stata rivolta al mondo della scuola riservando agli studenti che studiano il francese condizioni esclusive. Importantissima e densa di soddisfazione è stata la collaborazione con l'associazione culturale italo-francese che ha contribuito notevolmente all'iniziativa.

Per maggiori informazioni telefonare al 304832 o al 308284.

IN LIBRERIA DUE NUOVI VOLUMI

La Trieste artistica di Sibilia e la mitica Débagnac di C. & F.

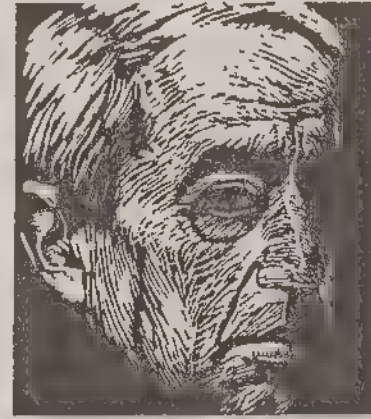
Due nuovi libri della Mgs Press sono da ieri in libreria: «Pittori e scultori di Trieste», di Salvatore Sibilia, e «Débagnac Débagnac», di Carpinteri & Faraguna.

Testo di fondamentale importanza per conoscere la realtà artistica della città, «Pittori e scultori di Trieste» sarà presentato mercoledì 1° dicembre, con inizio alle ore 18, nell'auditorium del Museo Revoltella da Franco Firmiani, storico dell'arte, autore dell'introduzione. Sarà presente Anna Lisa Sibilia Heuman, vedova dell'autore di cui proprio ai primi di novembre ricorreva il venticesimo anniversario della morte.

Giornalista eclettico, docente, fine intenditore



d'arte, Sibilia «fotografò» in questo volume del 1922 - da sempre considerato una «bibbia» per gli studiosi - la vita artistica triestina a cavallo tra l'Ottocento e il Novecento. La nuova edizione conserva l'introduzione scritta da Silvio Benco, la copertina di Guido Marussig e i 39 ritratti incisi in legno da Sergio Sergi e Franco Cernivez. E



sabato 4 dicembre, alle ore 18, nella Galleria d'arte «Al Bastione» (via Felice Venezian 15), si aprirà la mostra «Pittori e scultori di Trieste: 38 artisti raccontati» da Salvatore Sibilia, curata da Roberto D'Amrosio.

È veniamo alla seconda proposta della casa editrice triestina. Venerdì 3 dicembre, con inizio

alle ore 18, il giornalista Pierluigi Sabatti introdurrà al Circolo della Stampa l'ultima fatica di Lino Carpinteri & Mariano Faraguna, «Débagnac Débagnac». I due giornalisti-scrittori, umoristi prolifici, hanno già edito con la Mgs Press due delle loro celebri commedie, «Due paia di calze di seta di Vienna» e «Delikatessen», ovvero sette sedie di paglia di Vienna». «Débagnac Débagnac», del tutto inedito, è invece dedicato al personaggio più glorioso fra tutti quelli creati per «La Cittadella». La Débagnac e la Mama, sua deuteragonista, sono un gustoso concentrato di vizi e virtù tipiche della triestinità, con i loro luoghi comuni, l'involontario ed esilarante umorismo.

CABARET TRIESTINO PER IL RITORNO DELL'ALPINISTA

Magica atmosfera con Nito

Allegra panoramica dei nostri più famosi motivi popolari



Nito Staich, personaggio ben noto nell'ambiente alpinistico, è tornato a Trieste per incontrare i numerosi amici e rivedere i luoghi della sua giovinezza che lo battezzarono prima allievo, poi istruttore presso la gloriosa scuola di Val Rosandra, dove ebbe l'onore di salire in cordata con Comici. Nel mezzo secolo di vita trascorsa a Biella (impegnato in grandi imprese alpinistiche nelle Alpi Biellesi e in attività giornalistiche, musicali oltre che sportive) Nito non ha dimenticato le proprie origini e ha voluto dedicare alla sua amatissima città uno spettacolo di autentico Cabaret triestino, che ha riscosso un eccezionale successo di pubblico.

In una storica birreria cittadina si è creata la magica atmosfera di «caffè concerto» dei primi anni di questo secolo, con voce, chitarra e battute di schietto umorismo nostrano. Umberto Lupi ha fatto gli onori di casa con un benvenuto a base di canzoni (a cui ha partecipato la giovane voce di Sandra Lorredan), quindi Staich a ruota libera, e con voce sempre poderosa, ha tracciato una allegra panoramica dei nostri più bei motivi popolari, dal sacro delle arie alpine al profano delle parodie bacchiche, da «Piero Pomig» a «Tereste» fino a «La Barbera» in una perfetta simbiosi di spirito triestino-piemontese.

Liliana Bamboschek

ELARGIZIONI

— In memoria della cara Tiziana Maghet Zadeu per il compleanno (27/11) dalla nonna Anna 50.000 pro Agmen.

— In memoria dei cari genitori Anna nel I anniv. (28/11) e Giovanni Benvenuti nel XXVI (26/11) da Leda e Luciano 50.000 pro Cest.

— In memoria di Armando Brandolin (28/11) da Jenny e Claudio 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

— In memoria di Alba Della-venezia nel II anniv. dalla sorella 25.000 pro Uldim.

— In memoria di Lorenzo Fermanelli (28/11) dalla famiglia 100.000 pro Fondo umanitario «Lorenzo Fermanelli».

— In memoria di Renato Furian nel VII anniv. (28/11) dalla moglie e dalla

figlia 100.000 pro Cest.

— In memoria di Antonella Gabriella Ribarich nel XVII anniv. (28/11) da Manuela, Ennio e Francesca 30.000 pro Astad.

— In memoria della piccola Gabriella Ribarich nel XVII anniv. (28/11) dai genitori e dalla sorella 200.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

— In memoria di Mario Tomasi nel VII anniv. (28/11) dalla moglie e dal figlio Guido 100.000 pro Anffas (Casa famiglia).

— In memoria di Oscar Topan nel X anniv. (28/11) dalla famiglia 50.000 pro chiesa San Giovanni Decollato.

— In memoria di Edda Zanetti Millotti nel IV anniv. (28/11) da Loretta Zanetti 20.000 pro parrocchia di Barcola (poveri).

— In memoria di Floriano Ussai (Ferruccio) per il compleanno (28/11) dalla moglie 100.000 pro frati cappuccini Montuza (pane per i poveri); dalla cognata Flavia 100.000 pro Centro cardiologico (prof. Scardil).

— In memoria di Regina e Mario Avian da Santina e Claudio Avian 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Gianna Colombo da Manuela 20.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Demarchi dal figlio Ezio con Tina 50.000 pro frati cappuccini Montuza (pane per i poveri).

— In memoria di Tullio Oveglia dai familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria dei nonni

Maria e Matteo Renzi e zio Carlo da Santina e Claudio Avian 50.000 pro Ass. Amici del cuore.

— In memoria di Romeo Vici da Silvana, Bruno, Licia e Valeria 100.000 pro Centro dialisi.

— In memoria dei cari defunti da N.N. 50.000 pro Amic.

— In memoria dei propri cari defunti per il Santo Natale da Vilma e Romano Venavner 200.000 pro Famiglia Portolana, 100.000 pro Uldim, 100.000 pro Anffas, 100.000 pro Senectute, 100.000 pro Agmen, 100.000 pro Sogit, 100.000 pro frati di Montuza (pane per i poveri), 100.000 pro orfanotrofio San Giuseppe, 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 200.000 pro Centro

cardiovascolare (dott. Scardil), 100.000 pro Unione italiana ciechi, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Sweet Heart, 100.000 pro Ass. Amici del cuore, 100.000 pro sore del Buon Pastore (salesiani), 100.000 pro Casa della fanciulla, 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici), 100.000 pro Ist. Rittmeyer.

— In memoria di Maria Provat ved. Tomasi dalle fam: De Cata, Forth, Franceschi e Sponza 150.000, dagli amici di Adriano 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Giuseppe Rascioni dagli amici di Maria dell'Istituto di Igine 260.000 pro Centro tumori Lovenati, 175.000 pro

Ass. amici del cuore.

— In memoria dei propri cari defunti da Giovanni Celega 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ass. amici del cuore.

— In memoria dei cari defunti da N.N. 5.000.000 pro Air, 5.000.000 pro Centro tumori Lovenati, 5.000.000 pro Ass. amici del cuore, 5.000.000 pro Caritas (bambini Bosnia), 5.000.000 pro Uldim, 5.000.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 2.000.000 pro Monastero S. Cipriano, 1.000.000 pro Astad, 1.000.000 pro Itis, 1.000.000 pro Avv.

— In memoria di tutti i propri cari defunti da Tea Visintini 25.000 pro Unicef (bambini ex Jugoslavia), 25.000 pro Chiesa S. Vincen-

zo de' Paoli.

— In memoria di Ortensia Cecchi da Elsa Cek Musini 10.000 pro Astad.

— In memoria di Maria Cucianich in Babich dal marito Antonio e dalla figlia Albina e fam. 100.000, dai condomini di via Baionotti 28 100.000 pro Unita coronaria.

— In memoria di Dino Contento da Tullia Paola, e Linda Giraldi 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da A. Salvi 20.000 pro Ass. Volontari ospedalieri.

— In memoria di Maria Curtolo ved. Viaro dalla fam. Lovisi-Guglielmi Tegacci 30.000 pro Lega tumori Manni.

— In memoria di Maria Dalla Giovanna dalla figlia 100.000 pro Astad.

— In memoria di Gisella Delise dal fratello Marcello 150.000 pro Caritas (Bosnia).

— In memoria di Giulia Di Piazza ved. Fonda dai condomini di via Gatter 5 140.000 pro Centro tumori Lovenati.

— In memoria di Narciso Dolenti da Sandra e Sonia 100.000 pro Gruppo di ricerca in anatomia patologica (premio di studio Dolenti).

— In memoria di Eledina Falcone dalla sorella Nella, dal cognato Shannon Hardiman (Usa), dai nipoti Fabiano e Adriano Scherlich (Canada) 100.000 pro Centro diabetologico.

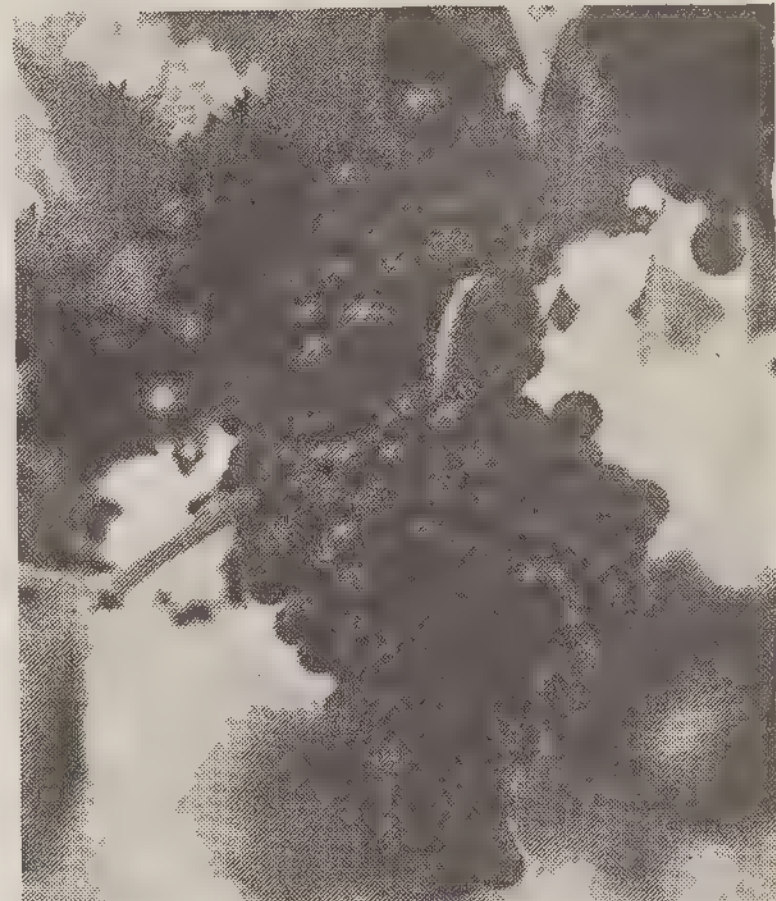
— In memoria del col. Umberto Fant da Ronchi 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.



CANTINA

Assaggi di Terrano figlio della Bora

L'asprigno che caratterizza il Terrano è figlio della Bora. Ben vengano dunque per il singolare vino del Carso le gelide raffiche di questi giorni. S'infiltrano nelle cantine fra le fessure delle pietre a secco delle vecchie case e danno il tocco a un mosto che stenta a maturare. E' adesso che l'elevata acidità dei grappoli cresciuti a ridosso delle fredde doline si smorza nella fermentazione malolattica, fino a conferire alla sanguigna bevanda quella pastosità, tipica del latte appunto, che è un'altra imprescindibile caratteristica del migliore Terrano.



Nelle cantine moderne, ben riparate dagli sbalzi del clima esterno, un vino tipico come quello carsolese riesce diverso. E questo dimostra l'importanza che la temperatura ha nei processi di trasformazione del mosto in vino. Tant'è,

che nelle stesse moderne cantine si ricreano ad arte modificazioni nella temperatura dei mosti per controllare la fermentazione e la successi-

va maturazione del prodotto. La capacità dei tecnici di pilotare le fasi della vinificazione ha dato tuttavia luogo a vini appa-

rentemente sempre più simili fra loro. E' certamente un rischio che la viticoltura sta correndo e che si è manifestato in particolare nelle avvenistiche cantine statunitensi, dove la parossistica cura nelle attrezzature e la mentalità manageriale anche nell'approccio alla natura ha portato alla produzione di vini standard.

La continuità nella qualità, a dispetto della mutevolezza delle annate e dell'incostanza delle vendemmie, è considerata un pregio delle migliori aziende vitivinicole. Al contrario, il vino del contadino riesce una volta ottimo e quella dopo scadente, e via così a seconda di come vuole l'Idio. Tuttavia l'uomo non deve imbrigliare troppo la natura. Nel campo vinicolo, ritengo che si debbano, e certamente lo si può fare, conservare i connotati tradizionali di un vino.

Baldovino Ulcigrai

CUCINA

Un tris di stagione

Con l'arrivo dell'inverno tornano sulla tavola noci, mandorle e nocciole

Tornano sulle nostre mense con l'approssimarsi dell'inverno ad arricchire il paniere della frutta di stagione, noci, mandorle e nocciole, la frutta secca per antonomasia. Per il loro contenuto in grassi, questi frutti si presentano altamente nutrienti e offrono un notevole apporto calorico. Le noci rientrano in gastronomia con moltissimi dolci e dessert e tritate sono impiegate grazie al loro sapore aromatico, per insaporire insalate, confezionare appetitose salse e rientrano tra gli ingredienti degli «strucoli» salati. Con le noci non ancora mature e intere si prepara il ben noto «nocino»: un liquore delicatamente amarognolo, profumatissimo che può fungere tanto da tonico quanto da digestivo. Altrettanto numerose le preparazioni cui possono dar vita le nocciole, come ad esempio delicate creme per guarnire dolci vari e accompagnare biscotti, o da servirsi in coppette completate da panna montata, e infine a squisite tartine per le quali è sufficiente disporre di un po' di pancarré tagliato a triangolini o quadratini che verranno spalmati di burro e ricoperti da una fettina sottile di formaggio.

Quanto alle mandorle, ecco una semplicissima ricetta per le «mandorle pralinate» (il nome di tale preparazione deriva dal maresciallo francese du Plessis Praslin (1598-1675) il cui cuoco inventò questa sorta di golosità). Si sciolgono 200 gr di zucchero in poca acqua. Quando lo zucchero, messo sul fuoco si scio-

glie completamente, si aggiungono 100 grammi di mandorle sgusciate, e si continua a rimastare con un cucchiaino di legno. Quando il composto assume un bel colore dorato si stende su una spianatoia di marmo leggermente oliata e si dividono le mandorle le une dalle altre lasciandole raffreddare.

Una torta gustosissima, ma di non facilissima preparazione si ottiene unendo 10 chiare d'uovo, 210 grammi di zucchero, 210 grammi di nocciole e mandorle, 100 grammi di cioccolato amaro, un po' di buccia di limone.

Si uniscono le nocciole, le mandorle e il cioccolato amaro tutti grattugiati finemente, lo zucchero e le chiare d'uovo sbattute con un pizzico di sale e profumate con la buccia di limone. Il segreto sta proprio nelle chiare d'uovo, che devono fondersi con gli altri ingredienti senza perdere la loro consistenza. Il dolce va cotto in forno a 175 gradi per circa 50 minuti, farcito con crema pasticcera e ricoperto da un sottile strato di crema guarnita con noci, nocciole e mandorle tritate abbastanza grossolanamente. Con le mandorle sgusciate si possono pure fare dei dolcetti, macinandole finemente le mandorle con l'aggiunta di un bicchierino di alchermes o di rosolio. Se ne fanno delle palline, si rotolano nello zucchero e nel cacao, e si servono in pirrottine di carta.

Anna Fast e Fulvia Costantinides

FISCO

Novità nelle imposte

Ma talune modifiche di cui si parla appartengono ancora al mondo dei forse

Le richieste di chiarimenti pervenute alla rubrica sull'account imposte di questo mese (del quale si è parlato la settimana scorsa) sono state piuttosto numerose. Richieste che sembrano avere un punto in comune: come muoversi di fronte alla tante novità delle quali la stampa si sta occupando da qualche settimana?

Nella impossibilità di dare singole risposte, si cercherà dunque di migliorare la conoscenza della situazione legislativa a oggi, chiarendo come talune modifiche, impropriamente date per certe, appartengono — in realtà — al mondo dei forse.

Tanto per cominciare, vediamo che cosa c'è di sicuramente nuovo sulla tassazione/cassa: nulla. La soppressione della detra-

zione Irpef di 120 mila lire, destinata a essere assorbita nello sconto per la prima casa per un milione di lire, si trova infatti nel disegno di legge di accompagnamento della finanziaria '94. Sperare di avere un quadro di tenuta, quando mancano due giorni alla scadenza per il versamento della seconda tranche di acconto, è vera utopia: non si sa neppure se la finanziaria andrà in porto oppure no entro l'anno!

Una novità, già ufficialmente entrata in vigore, è invece possibile dirla: il 23 scorso è infatti divenuto operativo il solito decreto legge (che reca la data del 22 novembre e il n. 469), in base al quale sono state ritoccate le ulteriori detrazioni Irpef per il lavoro dipendente. Si tratta di un intervento tecnico

che è stato studiato per anticipare quello che dovrà essere organicamente previsto dalla accennata legge di accompagnamento della Finanziaria '94. Si tratta di una accelerata, utile ai datori di lavoro ai fini della corretta impostazione del conguaglio ritenute per l'anno 1993. Come si legge nella relazione al decreto, le nuove norme hanno l'obiettivo di consentire una restituzione parziale ai lavoratori dipendenti e ai pensionati del «drenaggio fiscale '93», dovuto all'aumento dei prezzi al consumo nella misura del 5,3 per cento.

La «ulteriore detrazione» come si ricorderà, operava in ragione di 227 mila lire, rapportate al periodo di lavoro o di pensione annuo, con un mecca-

smo piuttosto complesso per il supero di una base di reddito già fissata in 13 milioni e 900 mila lire. La nuova «ulteriore detrazione» lavora a scaglioni: fino al tetto dei 13.900.000 sale a 267 mila, fino a 14 milioni si riduce a 228 mila, fino a 14 milioni e 100 mila scende a 150 mila, per ridursi a 70 mila fino a un reddito di 60 milioni, riducendosi ulteriormente fino a 20 mila per i redditi fino a 60 milioni e 120 mila, per annullarsi completamente per i valori reddituali eccedenti tale ultimo tetto.

Alla faccia della semplificazione, osserverà qualcuno? E come dagli torti: si aggiunge solo che il decreto appena nato è destinato a essere riassorbito nella finanziaria e quindi a morire.

Lorenzo Spigai

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
27/11	sera	Sv RAB	Venezia	S.L. (B)
27/11	20.30	Pa GLEN ROY	Store	Siot/3
28/11	6.00	Ma KRASIK 1.0	Port Said	50
28/11	mat.	It LEONIS	Ancona	ATSM
28/11	port.	La AL HAU SAID	Beirut	4
28/11	20.00	It PALLADIO	Durazzo	23
29/11	6.00	Ma ZAGREB	Corico	51
29/11	8.00	It IGNAZIO	Puerto Bolivar	52
29/11	11.00	Gr KYDON	Igoumenitsa	29
29/11	14.00	It SOCARB	Monfalcone	52
29/11	20.00	Sv MOSCENICE	Arsia	29
29/11	23.30	It TRIESTE	La Spezia	VII

TRIESTE - PARTENZE				
Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
27/11	14.00	Ue IZMAIL	Alexandria	49
27/11	port.	Ue UPA	ordini	Rada
27/11	18.00	Tu KAPTAN ABIDIN DORAN	Istanbul	31
27/11	19.30	Tu NESRIN A.	ordini	21
27/11	21.00	Pa IRISH ROSE	Dema	3
27/11	21.00	Gr NISSOS PAROS	ordini	Siot/2
28/11	16.00	It NELLO D'ALESSIO	ordini	37
28/11	18.00	Ma ZAGREB	Rijeka	51
28/11	sera	La AL HAU SAID	Beirut	4
28/11	20.00	Ma KRASIK 1.0	Capodistria	50
28/11	21.00	Gr KYDON	Igoumenitsa	29
29/11	notte	Li JUDITH PROSPERITY	ordini	Siot/4

TRIESTE - MOVIMENTI				
Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
28/11	10.00	Li JUDITH PROSPERITY	rada	Siot/4

DOMENICA 28 NOVEMBRE 1.° d'Avvento

Il sole sorge alle 7.22 La luna sorge alle 15.53
e tramonta alle 16.24 e cala alle 6.28

Temperature minime e massime per l'Italia

	1	5,1	MONFALCONE	1,4	6,9
TRIESTE	2	6	UDINE	0,9	5,4
Bolzano	-2	5	Venezia	2	7
Milano	2	6	Torino	-3	5
Cuneo	np	np	Genova	6	13
Bologna	2	4	Firenze	7	12
Perugia	6	9	Pescara	5	10
L'Aquila	6	8	Roma	7	14
Campobasso	5	6	Bari	11	15
Napoli	11	17	Potenza	6	9
Reggio C.	11	19	Palermo	13	18
Catania	9	20	Cagliari	11	16

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità irregolare, a tratti intensa, con possibilità di locali precipitazioni, nevosi sull'arco alpino oltre i 1.500 metri; su tutte le regioni cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, anche a carattere temporale. I fenomeni potranno essere persistenti sulla fascia adriatica e, localmente, su quella ionica. Dopo il tramonto nebbie ridurranno le visibilità sulle pianure.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: ovunque moderati; da nord-ovest sulla Sardegna, in prevalenza orientali sulle altre regioni con rinforzi sulle zone adriatiche e ioniche.

Mari: molto mossi, localmente agitati il medio e basso Adriatico e le Isole settentrionali; generalmente mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni del medio e basso versante adriatico e su quelle ioniche cielo molto nuvoloso con precipitazioni sparse che, localmente, potranno assumere carattere temporale. Su tutte le altre zone nuvolosità irregolare con possibilità di isolate precipitazioni, più probabili sul settore nord-orientale e sulle rimanenti regioni meridionali.

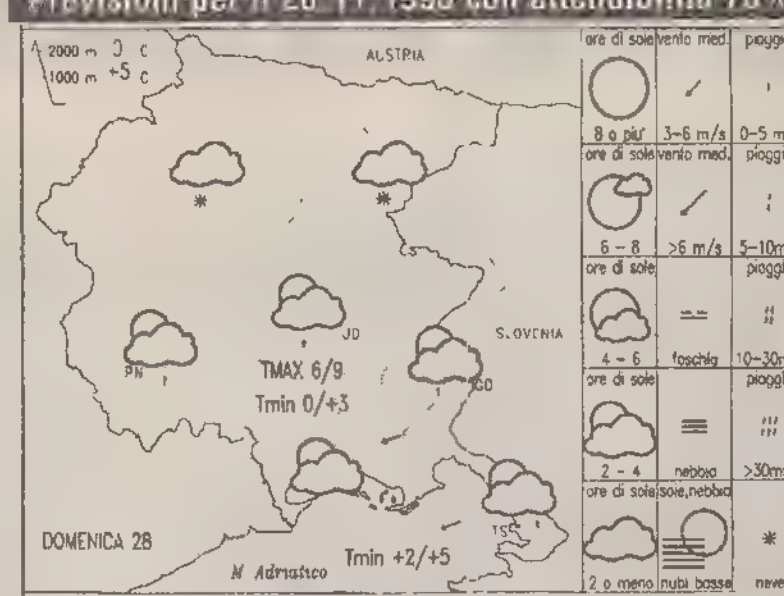
Temperatura: in lieve aumento sulle regioni di ponente.

Venti: ovunque moderati; da sud-est sulle regioni adriatiche e su quelle ioniche.

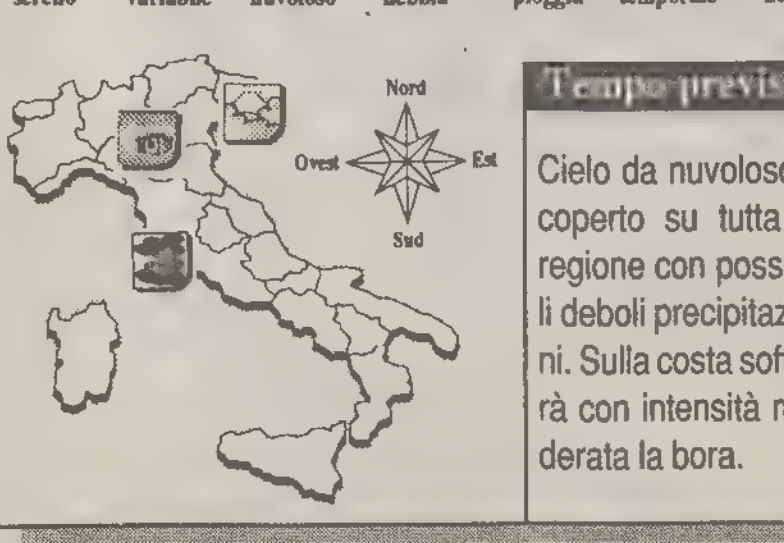
IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Previsioni per il 28-11-1993 con attendibilità 70%



Tempo previsto: sereno, variabile, nuvoloso, nebbia, pioggia, temporale, neve.



Cielo da nuvoloso a coperto su tutta la regione con possibili deboli precipitazioni. Sulla costa soffierà con intensità moderata la bora.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min. Max.
Amsterdam	nuvoloso	-2 2
Atene	nuvoloso	5 10
Bangkok	sereno	23 31
Barbados	variabile	24 30
Barcellona	sereno	7 16
Belgrado	sereno	-4 0
Berlino	nuvoloso	-5 1
Bermuda	nuvoloso	20 25
Bruxelles	nuvoloso	-2 4
Buenos Aires	pioggia	15 18
Caracas	np	np np
Chicago	neve	-5 2
Copenaghen	sereno	2 2
Francoforte	sereno	-3 0
Gerusalemme	np	np np
Helsinki	neve	0 1
Hong Kong	sereno	17 21
Honolulu	sereno	17 27
Istanbul	pioggia	2 6
Il Cairo	sereno	15 25
Johannesburg	nuvoloso	13 21
Kiev	sereno	-15 5
Londra	sereno	4 8
Los Angeles	sereno	10 26
Madrid	sereno	2 15
Manila	nuvoloso	23 31
La Mecca	variabile	22 34
Montevideo	pioggia	16 19
Montreal	nuvoloso	-4 1
Mosca	nuvoloso	-12 8
New York	pioggia	-4 6
Nicosia	sereno	8 21
Oslo	sereno	-5 1
Parigi	nuvoloso	-1 3
Perth	sereno	12 26
Rio de Janeiro	nuvoloso	22 33
San Francisco	pioggia	7 19
San Juan	pioggia	21 30
Santiago	sereno	11 27
San Paolo	nuvoloso	18 27
Seul	pioggia	1 10
Singapore	pioggia	24 31
Soccolima	neve	-2 1
Tokyo	nuvoloso	10 13
Toronto	pioggia	3 4
Vancouver	pioggia	2 6
Varsavia	nuvoloso	-8 -3
Vienna	nuvoloso	-6 -1

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4 La sensazione di essere sotto controllo non vi abbandona. Avete l'impressione che qualcuno sorvegli le vostre mosse. Che la persona del cuore vi abbia messo alla costole qualche segreto per carpire i vostri segreti?	Gemelli 20/5 - 20/6 L'ambiente familiare è distensivo e finalmente sereno, dopo periodi di maretta e di incomprensioni polemiche. Finalmente si sono appianate le difficoltà e incomprensioni che vedevano i membri della schiatta su opposti fronti.	Leone 23/7 - 23/8 Chi vi piace da matti, attualmente, finge indifferenza, fa finta di nulla, non se ne dà per inteso ma sapete da segni inequivocabili che condivide il vostro interesse. E se gli lasciate scegliere quale sarà la prossima mossa?	Bilancia 23/9 - 22/10 La vostra personalità creativa, entusiasta e leale vi fa pensare che tutti gli altri siano in buona fede, esattamente come siete voi. Non sempre è così e occorrerà forse mettere in preventivo qualche delusione. Succede...	Sagittario 23/11 - 21/12 Stare in campana e non seguire gli interessi e insistenti consigli di una persona che può trarre vantaggi dalle vostre azioni è un tantino precipitose. Il Sole nel segno vi dà la forza per scrollarvi di dosso certi condizionanti doveri.	Aquario 21/1 - 19/2 Agevolate i contatti con le persone, cercate di stimolare la nascita e il prosieguo di rapporti nuovi, intensificando le amicizie perché la giornata festiva è confacente a un'espansione della vostra popolarità, specialmente in serata.
Toro 21/4 - 19/5 Si profila una scelta, si profila la necessità di sposare un partito piuttosto che un altro ma saranno altri problemi a rendervi le cose difficili. Quest'oggi è meglio affidarsi alla rasserena presenza della Luna nel vostro segno.	Cancro 21/6 - 21/7 La situazione a due risente della vostra irrequietezza. Ma questa smania di libertà e di indipendenza, sponsorizzata alla grande dal favore di Giove, Venere, Mercurio e Plutone, è troppo evidente perché non crei problemi...	Vergine 24/8 - 22/9 Certi progetti di lavoro non decollano, forse per il fatto che chi dovrebbe occuparsene a tempo pieno ha già tante altre gatte da pelare. Potreste occupare in prima persona, oppure potrete rimandarli a data da destinarsi.	Scorpio 23/10 - 22/11 Per voi attualmente non esistono situazioni troppo complicate, che non siano nelle vostre possibilità di superare saltandole a piè pari. Con la sponsorizzazione di Giove, Venere, Mercurio e Plutone insieme, chi può farcela se non voi?	Capricorno 22/12 - 20/1 La vostra attuale posizione è davvero invidiabile: siete aiutati e supportati dagli astri. Vi trovate in una fase di della vostra vita e siete coloro che più di tutti, negli ultimi tempi, hanno tenuto fede ai loro progetti.	Pesci 20/2 - 20/3 Perché creare sospetti, allarmare ingiustificati o timori infondati nella persona che vi ama e che trema ogni volta che vi vede distratti? Perché farla soffrire visto che non c'è ragione? Evitate atteggiamenti freddi e distaccati.

ABACUS
AGENZIA IMMOBILIARE
RONCHI DEI LEGIONARI (GO) - VIA MAZZINI 47
Tel. 0481 - 777436

GRADISCA D'ISONZO
Prossima costruzione di **VILLE BIFAMILIARI** così composte:
Piano terra: ingresso, soggiorno, servizio - Primo piano: tre letto, bagno
Piano interrato: cantina, taverna, locale caldaia. **PORTICATO e GIARDINO**
PAGAMENTI STATO AVANZAMENTO LAVORI - Visione progetti c/o ns. ufficio

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Si usa per filtrare il tè - 3 Contesa... singolar - 5 Chitarra indiana dalle suggestive sonorità - 6 Inefficace, infruttuoso - 7 Istituto che prepara futuri docenti - 9 Rimessa in funzione, aggiustata - 13 Metallo per monete - 14 Carbone da cui si ricava il gas illuminante - 16 Toccati negli interessi - 18 Soavi, paradisiaci - 20 Lo stato africano con Lomé - 22 Improvvisi - 23 Sfortunata madre mitologica - 25 Giorno sempre festivo - 28 L'assoluta bisogno - 31 Uno spazio di cinque anni - 32 Quella di Iorio si chiama Mita - 33 Egli è il terzo, io il primo - 34 Calmare, rabbonire.

VERTICALI: 1 La figlia di Liszt che sposò Wagner - 2 Monossido di piombo - 3 Titolo dell'imperatore giapponese - 4 Il Wolfe investigatore - 6 Franca, la «signorina Snob» - 8 Imprese... da biasimare - 10 Gesù li moltiplicò con i pesci - 11 Facile a guastarsi - 12 La rana per lo scienziato - 15 Interviene... rapidamente - 17 Indica la stessa cosa - 19 Pagine per impiegati - 21 Strumenti per misurare gli angoli - 24 Formano il patrimonio - 26 Il gol... del cestista - 27 Si compila a fine gara - 29 Verbo coniugato dalla sarta... e dalla censura - 30 Ovino... espiatorio - 31 C'era quello a petrolio.

Questi giochi sono offerti da

CLUB
ENIGMISTICO L. 1850

1	2	3	4
		NO	ZO
5			RO
7		STRA	MA
11	RIO		TA
14	DE	BA	
18	TAN		
20	CA		NO
23			TI
25	DO	DI	MO
28	TRI	CES	
30	CA		PLA
33	NO		

Scambio di vocali (2,5 = 7)
La sala fischia il soprano
Un guizzo da persin per risalire
con parecchia dolcezza la corrente,
però la voce è intensa a un cantare
da cane, che ci è dato di sentire
(Marfennico)

Indovinello
A passeggio con moglie e suocera
Malauguratamente sono costretto
a tenermele strette sottobraccio,
ché a camminar con certe disgraziate
si va a gambe levate...
(Il Nano Ligure)

SOLUZIONI DI IERI
Anagramma:
un lido = il nudo
Cambio di finale:
l'aringa, l'aringe

Cruciverba

M	P	A	O	L	I	N	A	T	V
A	L	E	T	T	I	O	N	E	
C	A	R	I	T	T	E			
T	I								
S	E	C	O	N	D	A	R	I	A
R	O	L	I	A	S	A	C	C	H
A	N	A	C	A	L	A	B	I	
T	O	N	D	A					
U	N	A							
R	A	I	D						
A									

CHI CERCA TROVA CHI OFFRE.
CHI OFFRE TROVA CHI CERCA

OGNI GIORNO
NEGLI ANNUNCI ECONOMICI DE

IL PICCOLO

TRIESTE - Piazza Unità 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046

CALCIO

SERIE A / PARMA-MILAN REGGE IL CARTELLONE



Un balletto in vetta

AGENDA DEL CALCIO

S'inizia alle 14.30
Partite e arbitri
dalla A ai dilettanti

SERIE A

Cagliari-Roma Boggi di Salerno
Inter-Juventus Cesari di Genova
Lazio-Genova Trentalange di Torino
Napoli-Reggiana Bettin di Padova
Parma-Milan Ceccarini di Livorno
Piacenza-Foggia Rodomonti di Teramo
Sampdoria-Cremonese Rosica di Roma
Torino-Lecce Treossi di Forlì
Udinese-Atalanta Fuochi di Salerno

CLASSIFICA: Parma, Milan punti 18; Sampdoria 17; Juventus 16; Torino, Inter 14; Cremonese, Cagliari, Lazio 13; Napoli, Roma 12; Genoa, Foggia, Piacenza 10; Reggiana 8; Udinese, Atalanta 7; Lecce 4.

SERIE B

Anticipo: Ancona-Cosenza 1-0
Acireale-Fiorentina Cardona di Milano
Bari-F. Andrea Beschin di Legnano
Brescia-Verona Stafoggia di Pesaro
Lucchese-Ascoli Bolognino di Milano
Modena-Palermo Neri di Ascoli
Monza-Venezia Borriello di Mantova
Padova-Cesena Cinciripini di Ascoli
Pescara-Pisa Pairetto di Nichelino
Ravenna-Vicenza Raccaluto di Gallarate

CLASSIFICA: Fiorentina punti 19; Cesena 18; Padova 16; Bari, Cosenza 15; Lucchese, F. Andrea 14; Brescia, Ancona, Venezia 13; Ascoli 12; Acireale, Verona 11; Vicenza 10; Pisa, Modena 9; Palermo 7; Pescara (-3), Ravenna, Monza 6.

SERIE C1

GIRONE A: Anticipo: Alessandria-Spal 1-1; Bologna-Fiorenzuola: Bancala di Latina; Carpi-Triestina: Misticconi di Ascoli; Carrarese-Prato: D'Ercole di Frattamaggiore; Chievo-Como: Piretti di Ravenna; Empoli-Massese: Corda di Cagliari; Mantova-Palazzo: Dagnello di Trieste; Pistoiese-Pro Sesto: Serena di Bassano; Spezia-Lefte: Cardella di Torre del Greco.

GIRONE B: Anticipo: Lodigiani-Giarre; Barletta-Salernitana: Ciambotti di Empoli; Ischia-Chieti: Innocente di Udine; Nola-Leonzo: Sirotti di Forlì; Perugia-Juve Stabia: Longo di Paola; Potenza-Matera: Freddi di Sassari; Reggina-Avellino: Calabrese di Avezzano; Samb-Casertano: Manganello di Milano; Siracusa-Siena: Alban di Bassano.

La classifica del girone A: Fiorenzuola punti 22; Spal 21; Como 19; Pro Sesto, Mantova, Massese 16; Chievo, Bologna 15; Carrarese, Empoli 14; Triestina, Carpi, Lefte, Alessandria; Spezia 12; Prato, Palazzo 6; Pistoiese 6.

La classifica del girone B: Perugia punti 23; Reggina 22; Potenza, Casertano 20; Salernitana 18; Juve Stabia 17; Samb, Avellino 14; Matera, Atl. Leonzo 13; Siena, Ischia, Chieti 12; Barletta 11; Siracusa, Nola 10; Lodigiani 8; Giarre 5.

SERIE D

Arzignano-Pro Gorizia; Bassano V.-Benacense; Montebell.-Bolzano; Manzanese-Caerano; C. Mobile-Miraneze; Conegliano-Sevegliano; R. Legnago-Donada; Rovereto-Valdagno; San Donà-Trevi-so.

CLASSIFICA: Valdagno punti 20; San Donà, Bassano V. 17; Trevi-so 15; Miraneze, Sevegliano 14; Arzignano, C. Mobile, Caerano 13; Donada 12; R. Legnago, Rovereto, Montebell. 10; Pro Gorizia, Bolzano 9; Manzanese 8; Benacense, Conegliano 6.

ECCELLENZA

Aquileia-San Sergio: Menegoz Valenico; Gradesse-Cussignacco: Verdelli-Emilio; Ita Palmanova-Tamai: Bonin Alessandro; Porcia-Italia San Marco: Minini Luigi; San Canzian-Fontanafredda: Casali Davide; Sacilese-San Daniele: Sossi Pierluigi; San Luigi-Ronchi: Masin Angelo; Sanvitese-Gemonese: Blaskovic Davor.

CLASSIFICA: Tamai punti 17; Fontanafredda, Palmanova 13; Sanvitese, Ronchi 11; Porcia 10; Gradesse, Ita S. M. 9; Aquileia, Gemonese 8; S. Daniele 7; S. Canzian 6; Cussignacco, Sacilese 5; S. Luigi V. B., S. Sergio 4.

PROMOZIONE

GIRONE B: C. R. Staranzano-Juventina: Parussini Andrea; Fortitudo-Flumignano: Franzini Gianpaolo; Lucinico-Pro Fiumicello: Morano Andrea; Monfalcone-Cormonese: Biasotto Matteo; Primorje-Gonars: Rossi Michele; Pro Cervignano-Ponziana: Ruppel Paolo; San Giovanni-Maranesse: Cecchin Luigi; Trivignano-Ruda: Mosca Francesco.

CLASSIFICA: Maranesse 13; Flumignano, Juventina 11; Cormonese, Staranzano 10; Ruda, Monfalcone, Fiumicello, S. Giovanni 9; Pro Cervignano, Trivignano, Fortitudo 8; Lucinico, Primorje, Gonars 7; Ponziana 4.

PRIMA CATEGORIA

GIRONE B: Aiello-Edile Adriatica: Zini Michele; Costalunga-Villanova: Maccarone Leonardo; Flambro-Isonzo Turriaco: Bernetti Giulio; Isonzo-Muggesana: Dreosto Marco; Mossa-Sangiorgina: Lonzar Walter; Rivignano-Latisana: Paludetti Alberto; Torviscosa-Varmo: Monti Bragadin; Zaula-Rabuieste-Pro Romans: Morganti Luca.

CLASSIFICA: Aiello punti 15; Torviscosa 12; Mossa, Muggesana, Pro Romans 11; Latisana 10; E. Adriatica 9; Rivignano, Costalunga, Sangiorgina, Villanova, Flambro 8; Isonzo Turriaco, Isonzo S. P., Varmo 5; Z. Rabuieste 4.

GIRONE C: Basaldella-Vesna: Bosi Andrea; Bearzi-Union 91: Paulin Gianluca; Cra Bressa-Manzano: Tomasulo Massimo; Donatello-Com. Pozzuolo: Forgiarini Nicola; Pasiense-Portuale: Lepore Pietro; Reaneze-Opicina: Brandi Paolo; Risaneze-Buiese: Brandolin Daniele; Torreanese-Zarja: Chiopris Roberto.

CLASSIFICA: Zarja punti 16; Bearzi, Manzano 15; Basaldella, Vesna 14; Pozzuolo 13; Union 91 11; Buiese, Donatello, Torreanese 9; Bressa C. 6; Portuale, Reaneze 4; Opicina 3; Risaneze, Pasiense 1.

ROMA — Si accendono i riflettori sulla sfida della domenica. Potrebbe succedere, dopo diverse settimane, che il campionato stasera avrà di nuovo una sola squadra al comando se tra Parma e Milan ci sarà un vincitore.

Dietro la calma apparente della città, c'è molta attesa per questi novanta minuti che potrebbero valere molto più dei due punti in palio. Il Parma è ormai lanciato, Scala sente odore di scudetto e i tifosi, abituati alle piacevoli sorprese, cominciano a pretendere e a sperare.

Si presenta, la formazione di Scala, come il Milan del futuro, una squadra con schemi validi e collaudati che gioca a memoria. Dall'altra parte, se i rossoneri hanno dimostrato più di una volta, in barba ai detrattori, che non si è affatto chiuso un ciclo. C'è da dire che l'atmosfera è però inquinata dai continui problemi, ultimo in ordine cronologico quello relativo a Savievic, «coco» di Berlusconi, in rotta con l'allenatore. Capello va avanti per la sua strada ma mastica amaro: mai una bella notizia, lo stesso Van Basten ha dovuto, suo malgrado, allungare i tempi di recupero con il rischio di chiudere anticipatamente la carriera. Dunque questi novanta minuti valgono il futuro, non solo la classifica. Le ipotesi sono due: o la conferma del Milan o il sorpasso del Parma, a meno che la paura non faccia pareggio.

Legato a questo match è l'altra sfida della domenica tra Inter e Juventus, reduce la prima da una brutta sconfitta a Genova e la seconda da un pareggio interno con il Cagliari. Non mancano le polemiche neppure in casa bianconera, con Moller ancora protagonista di un botta e risposta con Trapattoni. Una squadra inedita, quella nerazzurra, il ritardo di classifica rispetto alle altre.

Sola al secondo posto,

la Samp ospita la Cremonese, già sorpresa della stagione, e bocciata domenica scorsa da una Reggiana «resuscitata», alla sua prima vittoria di campionato. Non dovrebbe essere difficile alla squadra di Eriksson rinforzare la sua posizione nei confronti di un'avversaria che è pur sempre una provinciale.

A proposito di provinciali, gioca in casa il Piacenza contro il Foggia: ancora uno scontro diretto per la squadra di Cagni che si gode il suo piccolo margine di vantaggio rispetto alle pericolanti. E' ospite del Napoli la Reggiana. I partenopei, reduci da una doppia sconfitta, prima in casa con la Lazio e poi domenica scorsa a San Siro con il Milan, sembrano intenzionati a riaprire la serie positiva interrotta tre settimane fa. Lippi può schierare un Napoli quasi al completo.

In coda facile dovrebbe essere il compito del Torino che gioca in casa contro il Lecce, battuto domenica scorsa dalla Roma ed ormai rassegnato al suo ruolo di ultimo della classe.

Chiudiamo con le romane che salgono e scendono dall'altalena. Soprattutto la squadra di Zoff, reduce da una pesante sconfitta interna con il Torino che ha riaperto vecchie polemiche sul non gioco del bianconero, si trova di Zoff. Si presenta all'Olimpico il Genoa di Masselli che ha battuto l'Inter e la Lazio si trova di fronte all'ennesima occasione da prendere al volo. Molte ne ha lasciate per strada, la squadra di Zoff: cosa succederà questa volta? La Roma, infine, è alla sua seconda trasferta consecutiva, questa volta in casa del Cagliari, reduce dallo storico successo in Coppa: una verifica importante per la squadra di Mazzzone che, dopo le difficoltà iniziali, sembra aver trovato una propria fisionomia. Ma il Cagliari ha già sbancato il totocalcio e l'Europa.

ATTESA ELETTRIZZANTE A SAN SIRO PER LA CLASSICA

La Juve vive di tensioni

L'Inter ha trovato l'assetto, assicura finalmente Bagnoli

MILANO — «Sarà la partita più delicata dall'inizio della stagione: così Moreno Torricelli, libero improvvisato, ma emergente della Juventus, inquadra la sfida di oggi a San Siro con l'Inter. In effetti, si tratta di uno sparring per restare tra le prime e chi perde rischia di trovarsi staccato già a metà del campionato. Dalle parole di Torricelli traspare il timore che serpeggia in tutta la squadra: ripetere la prestazione incolora e rinunciata dell'ultima trasferta

bianconera contro una diretta rivale per lo scudetto.

Trapattoni aspetta ancora il miglior Viali, che è il primo a non essere soddisfatto per proprio rendimento, dopo il recente rientro. Il tecnico deciderà solo all'ultimo istante se impiegare Dino Baggio, ancora dolente per una lombalgia. Anche se non è un momento tranquillo per lo spogliatoio bianconero, in cui serpeggia qualche malumore, tutti sono consci che questa sarà una giornata chiave per il discorso scudetto.

Nessun dubbio sullo schieramento tattico bianconero: Torricelli sarà ancora il libero, Kohler e Porrini controlleranno rispettivamente Bergkamp e Sosa, Ravanelli avrà la maglia numero 9 e Viali siederà in panchina.

Non è forse la giornata giusta per affrontare una grande come la Juventus. O, forse, sì. L'Inter arriva da due sconfitte consecutive in campionato, e con quella in Coppa Italia di fronte alla Luc-

chese, gli insuccessi in terra italiana salgono a tre. I punti di distacco da Milan e Parma sono già quattro e non possono aumentare. Insomma, ci sono tutti i motivi per aver sperato che ci fosse in calendario un incontro meno impegnativo.

Ma, in mezzo, c'è stata la buona prova con il Norwich, con la prima vittoria in terra inglese nella storia nerazzurra. Poi, le parole dell'allenatore Bagnoli: «Finalmente ho trovato l'assetto giusto». E quelle del presidente Pellegrini: «Questa è una squadra che si esalta contro le grandi e perde tensione con le provinciali». Buon auspicio per l'incontro di stasera: la Juventus non si può proprio definire una provinciale.

Bagnoli ripresenterà dunque una formazione simile a quella di coppa, sicuramente con lo stesso modulo di gioco. Sembra accantonato il tridente costituito da Schillaci, Bergkamp e Sosa. A farne le spese sarà Totò Schillaci, che andrà in panchina.

UDINESE / CONTRO L'ATALANTA GIOCA IL DANESE HELVEG

Squadra a trazione anteriore

Fedele ha optato per il modulo a due punte (Branca e Borgonovo)

Servizio di

Guido Borella

UDINESE — «Stiamo lavorando per voi» sembra dire Adriano Fedele sempre chiuso in quel suo strano silenzio stampa. Già, l'Udinese è un cantiere sempre aperto. Dopo il mercato di novembre, dopo la trasferta di Piacenza, ecco un altro «ribaltone»: fuori Adamczuk (e il tecnico ha anche la scusa di un infortunio muscolare patito dal polacco) e dentro il daneseino in vacanza di lavoro Thomas Helveg; addio al modulo a una punta e dentro pure Borgonovo. Fedele prova anche questa soluzione e spera che gli vada bene: nello sparring tra le penultime, non può non

puntare al successo pieno: ci mancherebbe altro, vista la classifica.

Dunque, la formazione anti Atalanta è fatta, anche perché Desideri, dopo l'improvviso «mammone» di Piacenza è già «quarantotto» una chiacchierata con il patron Pozzo presente capitano Branca ha risolto tutto, facendo dimenticare i battibecchi dei giorni precedenti con lo stesso patron ma anche con Fedele. La formazione, si diceva. Ecco: Battistini, Pellegrini, Kozminski; Gelsi, Calori, Desideri; Helveg, Statuto, Branca, Pizzi, Borgonovo. In panchina il portiere di riserva Testaferata, e con lui Bertotto, Rossitto, Rossini e Delvecchio.

Per la sfida con l'Ata-

lanta Fedele si fa dunque un po' più spregiudicato sperando che in attacco Branca e Borgonovo (due caratteri che anche nella vita privata difficilmente legano) non si pestino troppo i piedi: è facile immaginare comunque che l'area di rigore avversaria sarà territorio di caccia privilegiato per Branca, mentre l'ex pescatore dovrà adattarsi a fargli da spalla.

«Tutti aspettiamo con ansia l'esordio di Borgonovo - ha commentato il portiere Battistini - è un giocatore forte, sarà la spalla ideale per Branca». Con la benedizione del portiere, Udinese a due punte, quindi, e alle spalle degli attaccanti ecco la novità rappresentata

da Thomas Helveg: il daneseino si è presentato in Italia raccontandosi come difensore o comunemente mediano incontrista. Fedele prova a lanciarlo come uomo di fascia, sperando che possa portare su palloni in buon numero da affidare poi alla testa e ai piedi del duo di punta. Un esperimento, ma non potrebbe essere altrimenti di questi tempi, visto come stanno andando le cose.

Così come un esperimento continua a essere Gelsi, che peraltro a Piacenza aveva fatto la sua buona partita prima di essere sostituito (ancora oggi inspiegabilmente) con Rossini.

E così l'Udinese dunque proverà questo po-

meriggio a mettere qualche punto in più fra sé e le ultime posizioni di una classifica per nulla agevole, vista la marcia superiore alle aspettative di formazioni quali Piacenza e Cremonese. Chi invece ha deluso profondamente è stata proprio l'Atalanta.

Un precampionato alla grande aveva illuso, tutti, il bel gioco di Guidolin anche. Poi sono arrivate le contestazioni interne, la zona si è fatta troppo allegra e Guidolin è stato cacciato. L'Atalanta rimane comunque una grande delusione: all'Udinese, questo pomeriggio al «Friuli», il compito di approfittarne. C'è la gara con il Genoa da far dimenticare al proprio pubblico.

SERIE C / ALABARDATI A CARPI

Triestina, una rotta da invertire

Servizio di

Maurizio Carranzza

TRIESTE — A Carpi fa un freddo come, ma la Triestina dovrebbe lasciare la pelliccia nell'armadio. Nonostante gli esperimenti positivi di Carrara e di Verona in Coppa Italia, l'allenatore Buffoni sembra propenso a farle indossare il solito cappottino, quello con il disegno dei quattro omni in che in difesa giocano in linea. E' quasi una sorpresa, questa, perché con la pelliccia, ossia con cinque uomini a formare la retroguardia, la squadra finora si era coperta meglio e aveva dato dimostrazione di solidità. Il tecnico alabardato evidentemente non se la sente ancora di rinnegare il modulo originario, sempre ammesso che ce l'abbia raccontata giusta. «Seppure con qualche accorgimento - afferma Buffoni - a Carpi dovrei schierare quattro giocatori in difesa». Gli accorgimenti dovrebbero riguardare l'arretramento del libero Sottile e un'attenzione particolare al bomber della C1 Protti. L'allenatore potrebbe in sostanza avere in serbo qualche altra sorpresa: uno dei due centrali (Cerone e Sottile) potrebbe restare fuori per fare posto a un marcatore puro come Ballanti. La presenza di Zattarin, invece, viene data per scontata, visto che avrà il compito di sostituire lo squalificato Milanese.

Quella della difesa non è comunque solo una que-

stione di modulo ma anche di scelta dei giocatori. Se la Triestina schiera cinque difensori giocoforza deve essere sacrificato un centrocampista, ma Buffoni al momento vuole contemporaneamente in campo Conca, Casonato, Palla, e Terracciano. In prima linea l'alabardato si affida all'estro e alla fantasia del giovanissimo Rizzoli che ormai ha conquistato definitivamente il tecnico. E' un giocatore veloce, molto vivace che non ha paura di puntare l'uomo. Rizzoli, inoltre, spazia su

tutto il fronte offensivo senza dare punti di riferimento ai difensori avversari. In area di rigore avrà il sostegno di Labardi, una punta esterna che in trasferta può adattarsi a sgomitare in area. Quando tornerà La Rosa, che tra l'altro è a Carpi con i compagni, Labardi potrà riprendere il suo ruolo abituale. La Triestina adesso si trova nella stessa situazione in cui si era cacciata dopo la prima sconfitta casalinga con il Fiorenzuola. L'unica variante è costituita dalla parentesi di Coppa Italia che è servita per ridare fiducia alla squadra. Ma è in campionato che gli alabardati sono chiamati a dimostrare la loro valore. La Triestina è tornata, insomma umile, cauta e un po' timorosa per il semplice fatto che si è resa conto di non potersi proprio concedere un'altra sbandata. Sarebbe una vera catastrofe. Ci sono quindi molte analogie con la partita di Carrara che finì, ricordiamo, a reti inviolate. Un punto fuori casa non risolverebbe i problemi della Triestina. Del resto contro un Carpi che in casa sembra un gallo da combattimento c'è poco da scherzare. La squadra emiliana è stata respinta dalla C2, ma Protti, grazie ai suoi gol, riesce a tenerla a galla in C1. La Triestina per contro in trasferta è ancora vergine e spesso gioca meglio che al «Rocco». Anche se non ci vuole tanto.

ANTICIPO

Pareggia la Spal

1-1

MARCATORI: s.t. al 9' Fermanelli (rigore), al 20' Bizzarri (rigore).

ALESSANDRIA: Bianchet, Maurino, Bonadei (35' s.t. Zaniolo), Sabato, Sirotti, Avallone, Perugi, Zanuttig, Lazzini (1' s.t. Terzarioli), Fermanelli, Serrioli.

SPAL: Brancaccio, Lancini, Paramatti, Papiri, Mangoni, Vaneli, Bacci, Olivares (38' s.t. Paolone), Mezzini, Bottazzi, Bizzarri.

ALESSANDRIA — Partita aspra e dura decisa solo nella ripresa da due rigori.

ECCELLENZA / PARI TRA SAN LUIGI E RONCHI

Nessun gol ma tante emozioni

0-0

SAN LUIGI: Craglietto, Paoli, Cadamuro (77' Dandri), Ferneti, Vitulic, Ardizzone, Calgaro, Lando, Derosa, Vignali, Giorgi.

RONCHI: Carloni, Candotti, Blasi, Pahor, Corda R., Frandolic, Brugnolo, Leghissa, Gerin, Peresson, Miclausig (34' Raffaeli).

ARBITRO: Masin di Cervignano.

TRIESTE — L'anticipo della decima giornata del campionato di Eccellenza,

tra San Luigi e Ronchi, finisce in parità. Il classico risultato in bianco, ma non per questo meno piacevole e spettacolare di altri incontri che magari si concludono con una «sagra di gol». Per i vivaisti un punto che smuove la classifica e il morale; per i «bisbiachi» un risultato utile che gli permette di continuare a veleggiare nelle zone alte della graduatoria.

Dei ragazzi di Palcini è piaciuta soprattutto la grinta, la determinazione e la maturità, qualità quest'ultima che permetterà d'ora in avanti di competere ad armi pari con tutte

le altre formazioni della categoria. Fosse finita ai punti, ai giudici non sarebbe rimasto altro che decretare il nulla di fatto: a una prima frazione tutta di marca biancoverde, giocata su buoni ritmi e con scambi di gol vivaci a centrocampo, si è contrapposto un secondo tempo nel quale il Ronchi è riuscito a trovare il bandolo della matassa, mantenendo il pallino del gioco e riuscendo, a tratti, a premere gli avversari nella loro trequarti. Un tempo per ciascuno, insomma, e risultato di parità che ne è la logica conseguenza.

Il tacchino del cronista, così, nel primo tempo, è

zeppo soltanto di azioni biancoverdi: una girata di Derosa al 10' che lambisce il montante, una semirovesciata di Giorgi otto minuti dopo, finita sempre a lato, e un'occasione di Calgaro al 28', che lancia da Vitulic, riesce a scavalcare il portiere avversario con una colombella, salvata providenzialmente sulla linea a Leghissa. A chiudere la prima frazione un tiro cross di Cadamuro, che il portiere avversario Carloni abbranca in plastico volo, evitando così l'intervento a botta sicura di un Derosa rimasto inspiegabilmente smarcato in mezzo all'area.

PROMOZIONE / LA MARANESE IN VIALE SANZIO

San Giovanni, torna il bomber Zocco

TRIESTE — Dopo la prova opaca di domenica scorsa a Monfalcone, il San Giovanni incontra, sul terreno amico di viale Sanzio, la Maranesse, formazione prima in classifica. I ragazzi del presidente Spartaco Ventura potranno contare sul rientro di Zocco, che aiuterà Bibalo in fase offensiva, e sul pieno recupero di Simbaldi, importantissima pedina che a Monfalcone era rientrata, dopo il brutto infortunio, non ancora in perfette condizioni.

La Maranesse sarà sicuramente un osso duro, i

capoclassifica, infatti, non hanno mai perso dimostrando di giocare meglio in trasferta (tre vittorie fuori casa contro gli unici due punti conquistati, tra le mura amiche, domenica a sfavore del Lucinico). Se a San Giovanni arrivano i primi in classifica, in quel di Muggia scenderà sul terreno di gioco della Fortitudo il Flumignano, formazione subito a ridosso di quella di Marano Lagunare.

«Affronteremo una squadra che — commenta l'allenatore amaranto Macor — quest'anno si è

sicuramente rinforzata. L'altro anno gli abbiamo lasciato tutti e quattro i punti, domenica, invece, speriamo di fare risultato. «L'allenatore della Fortitudo dovrà affrontare sicuramente alcuni problemi di formazione, innanzitutto l'assenza di Pulviretti squallificato proseguendo con Zok, infortunatosi, oltre alle scontate assenze di Chermaz e di Drago.

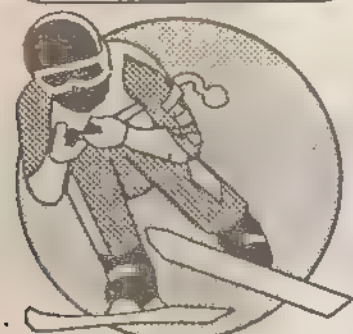
Trasferta a Cervignano per il Ponziana, anche Di Mauro dovrà schierare una formazione di emergenza per le assenze di Sorrentino,

punito dal giudice sportivo, e Mesghet alle prese, ancora, con un ginocchio molto gonfio. «A Cervignano incontreremo — racconta l'allenatore bianco-azzurro — una squadra che ci somiglia. Innanzitutto ci accomuna il passato, due anni fa siamo retrocessi assieme e il campionato scorso abbiamo raggiunto la promozione di nuovo a braccetto. Il Primorje incontrerà, sul campo di Prosecco, una diretta concorrente per non retrocedere, il Gonars.

Pietro Comelli

SCI

COPPA DEL MONDO DI SCI A PARK CITY



Mader vince su Tomba

COPPA DEL MONDO / GIGANTE DONNE

Deborah sale un gradino Ma non è ancora podio

S.CATERINA VALFURVA — Cambia il solista ma non l'orchestra. Anche nel secondo gigante della Valtellina la squadra austriaca si conferma la più in forma del momento. Dopo i due successi di Anita Wachter è Ulrike Maier a cogliere la vittoria. Con un'evalzer senza sbavature tra i pali precede la connazionale e, sorpresa della giornata, la giovane svedese Pernilla Wiberg.

Per le italiane il bilancio appare migliore di ieri, anche se per la Compagnoni la delusione è più grande per il podio mancato di un soffio. Nella prima manche l'italiana ottiene il miglior intertempo poi ha qualche tentennamento sul falsopiano e al termine cede 37 centesimi alla Maier, ma precede di 17 centesimi Anita Wachter e di 52 la Wiberg. Sembra superata la pressione psicologica che ieri ne aveva ridotto il rendimento, ma nella seconda manche l'azzurra rimette tutto in discussione.

Qualche piccolo errore in partenza la condiziona nella condotta di gara. Come spiega poi al termine, tenta di recuperare, ma la linea stretta con cui scende la tradisce e si trasforma in un boomerang. All'ingresso del secondo muro la valtellinese non riesce ad anticipare una insidiosa rossa messa fuori linea da Dubosson e si trova di conseguenza in ritardo sulle altre porte. Al termine è quarta. Migliora la posizione di ieri ma il podio è ancora lontano. Fisicamente la campionessa olimpica di SuperG è a posto. Lo confermano i dati del centro

di alta specializzazione Fisi di S. Caterina, dove tutti gli atleti italiani vengono costantemente sottoposti a controlli fisiologici. Il suo problema attuale e soprattutto psicologico, da astinenza da podio. Non è così per le austriache il cui morale è alle stelle grazie a queste tre vittorie e a un dualismo Wachter-Maier che promet-

te scintille anche in futuro.

Pensare che le aquile d'Oltralpe sembravano in situazione difficile al termine della scorsa stagione per il ritiro della Kronberger e l'incidente che aveva messo fuori gioco l'astro nascente Sabine Ginter. Al contrario della squadra svizzera, ormai sempre più «Vreni Schneider-dipendente» (ieri quinta), l'Austria ha tirato fuori dal cilindro una sorta di soluzione magica e i risultati sono sorprendenti.

Per le azzurre terminano nelle quindici anche Morena Gallizio e Sabina Panzanini, quest'ultima protagonista di una notte parzialmente insonne per i dolori alla schiena. La meranese è 12/a al termine della prima discesa ma nella seconda appare condizionata dalla voglia di far risultato. Scia a scatti soprattutto sulle linee di curva. Anche la Gallizio non appare rapida nei cambi e paga regolarmente centesimi nell'impostare la porta successiva.

Ultima annotazione per le francesi. Sul podio a Soelden, Sophie Le Franc e Carole Merle non si ripetono in Valtellina. La campionessa mondiale nell'ultimo mese, tra la prova austriaca e quella italiana, ha già cambiato sci e tecnico, ritornando ad allenarsi con la squadra per avere dei riscontri, ma per il momento non sembra potersi esprimere sui soliti livelli. Un po' quello che succede anche per le sciatrici tedesche.

Oggi ultimo appuntamento a S. Caterina Valfurva, di scena è il primo slalom di stagione.

PARK CITY — Quasi un trionfo.

Alberto Tomba torna ai vertici dello slalom gigante cogliendo sulle nevi americane di Park City un più che confortante, se non soddisfacente, secondo posto, a soli due centesimi dall'austriaco Guenther Mader, che riesce a prevalere in una drammatica sfida finale sui falsopiani conclusivi di questo secondo gigante di Coppa del mondo. Mader è stato avvantaggiato dalla sua maggiore pratica nello sci-olimpico. L'austriaco è un ottimo, se non eccellente scesista, ma si difende sempre bene anche nelle specialità tecniche, visto che originariamente era nato come slalomista.

A Tomba è rimasto un po' l'amaro in bocca, ma si può dire che per lui sia stato un sabato molto favorevole: «Se devo essere sincero - ha detto - sono rimasto sorpreso un po' anche io di questo risultato. Non credevo di essere ancora a questi livelli. Pensa-

L'austriaco

per soli due

centesimi

passa primo

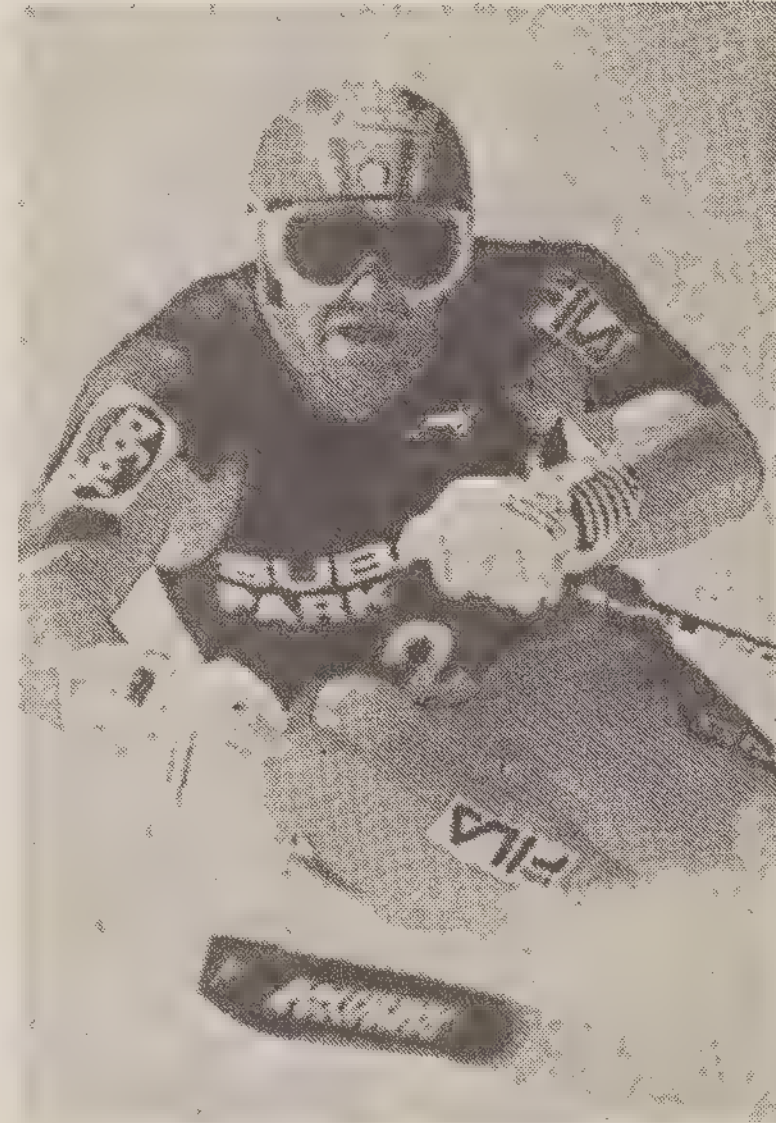
vo di essere un po' più sotto. Tant'è vero che in questi giorni avevo detto che facevo molti errori in meno nello slalom. Invece mi sono riscoperto un gigante molto forte. La pista era un po' segnata, non posso dire che fosse disastrosa, ma quasi. Eppure, sono riuscito a ottenere un risultato di grande rilievo, perché per me ritornare sul podio nello slalom gigante è molto importante, specie dopo l'infornata di Soelden».

«Quando sono salito ha proseguito Tomba non ero tanto sicuro, anche perché poco prima ero stato

costretto a cambiare gli scarponi: mi si erano gelati i piedi. E così mezz'ora prima della gara ho fatto questo cambiamento».

Ma c'è chi sostiene che gli scarponi sono stati cambiati per consentirgli di indossare un altro paio più efficienti per il gigante. E questo cambio di scarponi sicuramente ha giovato al fuoriclasse bolognese, che ha riconosciuto che nella seconda manche, quella decisiva, è probabile che abbia perso quei due centesimi sui piani finali: «Mader è più forte di me su questo tipo di pendio, perché è anche un scesista».

Tomba a metà della seconda manche era passato in testa e conduceva almeno per quattro decimi su Mader, ma poi la dritta finale non gli ha permesso di mantenere il margine che aveva nei confronti dell'austriaco. Importante è che adesso il gigante previsto in Canada si presenta per l'azzurro sotto migliori auspici.



L'ARRIVO

**I numeri
del gigante**

1) Guenther Mader (Aut) 2:00.61 2) Alberto Tomba (Ita) 2:00.63 3) Kjetil Andre Aamodt (Nor) 2:00.73 4) Franck Piccard (Fra) 2:00.85 5) Steve Locker (Svi) 2:01.27 6) Michael von Gruenigen (Svi) 2:01.29 7) Markus Wasmeier (Ger) 2:01.44 8) Achim Vogt (Lie) 2:01.50 9) Tobias Barnerssoi (Ger) 2:01.73 10) Christian Mayer (Aut) 2:01.74 11) Gerhard Koenigstrainer (Ita) 2:01.86 12) Matteo Belfond (Ita) 2:02.01 13) Jan-Einar Thorsen (Sve) 2:02.12 14) Hans Knauss (Aut) 2:02.37 15) Hubert Strolz (Aut) 2:02.44

AZZURRA

NOVEMBRE

GRANDE CINQUECENTO, PICCOLE RATE.

PALLAVOLO / GRAND CHAMPIONS CUP

Anche il Brasile finisce nel carniere dell'Italia

3-2

ITALIA: Gardini 5/11; Gravina n.e.; Tofoli 1/1; Galli 2/1; Bracci 11/17; Bernardi 9/13; Cantagalli 8/12; Zorzi 11/17; Pippi; Giani 9/20; Bellini; Pasinato 0/7; All. Velasco. BRASILE: Negrao 4/21; Balbert n.e.; Giovane 10/18; Kid 8/5; Paulao 5/8; Mauricio 2/3; Douglas; Carlaio 12/13; Max 4/10; Toaldo n.e.; Gilson 12/29; Leandro. All. Guimaraes. ARBITRI: Shimoyama (Giappone) e Zharikov (Russia).

NOTE: parziali 8/15, 17/15, 15/13, 15/17, 15/11; durata set: 24' 45" 28' 34" 12". Battute vincenti: Italia 9, Brasile 6. Battute sbagliate: Italia 18; Brasile 28.

TOKYO — Una grande Italia supera al termine di cinque set il Brasile campione olimpico e pone una serie ipoteca sulla vittoria finale in questa world Grand Champions Cup, che mette a confronto il meglio del volley mondiale.

E' stata una partita di grande intensità, piena di capovolgimenti di punteggio, di situazioni emozionanti, una di quelle gare destinate ad entrare nella storia di uno sport. I campioni di Rio contro i campioni di Barcellona: Italia e Brasile si sono affrontate a viso aperto dando fondo a tutte le energie fisiche e psichiche. Alla fine han-

no trionfato i nostri azzurri.

E' questa una base importante per la nazionale azzurra per costruire in proiezione Mondiali 1994. Ancora più bella la vittoria perché maturata con il contributo di tutta la squadra. Infatti le alterne vicende di un match durato abbondantemente oltre le due ore e venti di gioco effettivo, hanno permesso a Velasco di utilizzare tutto o quasi gli atleti a sua disposizione e soprattutto hanno offerto la grande occasione di rivincita ad Andrea Zorzi, che dopo un periodo difficile è tornato grande protagonista di una vittoria di prestigio.

L'Italia è scesa in campo con il sestetto titolare ed ha iniziato la partita sicura e tranquilla. Due muri vincenti in avvio l'hanno messa nelle migliori condizioni psicologiche ed in breve il vantaggio si è allargato sino al 6/0. A questo punto qualcosa si è inceppato nella ricezione, il Brasile ha rimontato, superato, battuto per 15/8.

Il secondo set, lunghissimo e spettacolare, da solo poteva valere il prezzo del biglietto. L'Italia si porta avanti, prima 4/1, poi 8/3. Ma il Brasile non cede. Velasco toglie Pasinato e Cantagalli e rilancia Zorzi e Bernardi. Si vede subito che i due campioni sono in giornata sì. Gli azzurri raggiungono 12/5 grazie a un muro vincente di Giani, ma poi il potente Gilson li mette in difficoltà, i suoi attacchi e le

sue eccezionali battute regalano punti e coraggio alla squadra di Zè Roberto, che recupera (12/12). Ancora un break sugli azzurri che si vedono poi annullare undici setball prima di chiudere dopo 45 minuti di lotta sul 17/15.

Il terzo set vede l'Italia a lungo in vantaggio, ma dal 10/5 si passa all'11/13 prima che una stupenda serie di attacchi e di muri di Bernardi e Zorzi, con Bracci in battuta, permetta agli azzurri di portarsi sul 21, grazie al 15/13 che chiude il parziale. L'Italia a questo punto sembra padrona del campo. Il Brasile lascia in panchina Negrao e Giovane stretti e lancia nella mischia Kid e Max. I due nuovi cambiano il volto al set: dal 7/1 per l'Italia al 10/14. Questa volta è il Brasile a mettere in mostra la grinta vincente ed a chiudere 17/15.

Si va al tie-break, logica e spettacolare conclusione di una partita avvincente. Velasco toglie Bernardi e rilancia Cantagalli. Luca risponde da fuoriclasse, piazza subito quattro muri vincenti che ci permettono di cambiare campo sull'8/5. Un vantaggio che risulterà incolmabile per un Brasile ormai senza energie e non più in grado di contenere l'Italia. E' proprio Cantagalli che dopo essersi visto murare il primo match-ball della gara da Carlaio, chiude la partita sul 15/11 con un attacco in combinazione dal centro. E oggi tocca a Cuba.

Scattante nel traffico, facile da parcheggiare e affidabile nei lunghi percorsi, la Fiat Cinquecento è davvero grande quando si parla del comfort dei suoi interni.

Ed è grandissima quando si parla di generosità, perché fino al 30 novembre potete averla a condizioni straordinarie. Potete infatti scegliere un finanziamento

FINO A
**7 MILIONI
IN 2 ANNI**
A INTERESSI **ZERO**

OPPURE
**SUBITO IL 15%
IL RESTO
IN 48 RATE**
AL TASSO DEL 10%

di 7 milioni in 2 anni a un tasso che più piccolo non si può: tasso zero.

O, se preferite prendervela ancora più comoda, potete versare un piccolissimo anticipo, solo il 15%, e pagare il resto con tutta calma in 48 mesi a un tasso del 10%.

Un'occasione unica per salire subito a bordo della "cittadina" più amata.

Non perdetevi tempo: la vostra nuova Fiat Cinquecento vi sta aspettando.

FIAT

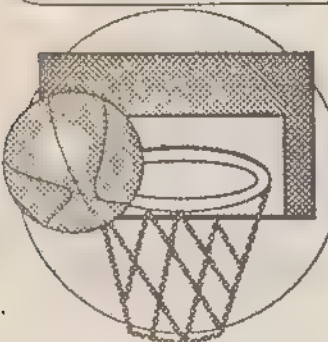
**FIAT
PATTO
CHIARO**

Il contratto alla luce del sole

**È UN'INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT DELLE PROVINCE
DI PADOVA, VENEZIA, TREVISO, BELLUNO, ROVIGO, UDINE, PORDENONE, TRIESTE, GORIZIA.**

Offerte non cumulabili, valide fino al 30 novembre 1993 su tutte le Cinquecento disponibili in rete, salvo approvazione di SAVA. Per ulteriori informazioni sui tassi e sulle condizioni praticate da SAVA, consultare i fogli analitici pubblicati a termini di legge. Esempio per dilazione a tasso zero: importo da finanziare: L. 7.000.000 - Numero rate 24 da L. 291.667 - Spese apertura pratica L. 250.000 - T.A.N. 0 - T.A.E.G. 3,53 - Esempio per tasso 10%: importo da finanziare: L. 9.100.000 - Numero rate 48 da L. 231.100 - Spese apertura pratica L. 250.000 - T.A.N. 9,86 - T.A.E.G. 12,09.

BASKET



STEFANEL / DOPO 19 VITTORIE UFFICIALI CONSECUTIVE, I BIANCOROSSI SFIDANO REGGIO CALABRIA

Si salpa col venti in poppa

SERIE A1 / IL QUADRO La trappola del derby per Benetton e Buckler

Serie A1

Benetton Tv-Glaxo Vr
Bialetti Montec. Baker Li
Burghy Roma-Kleenex Pistoia
Filodoro Bo-Reyer Ve
Onyx Ce-Recoaro Mi
Reggiana-Buckler Bo
Scavolini Ps-Clear Cantù
Stefanel Ts-Pfizer Reggio C.
Classifica: Stefanel punti 16; Buckler e Benetton 12; Glaxo, Recoaro e Onyx 10; Pfizer, Clear, Burghy e Scavolini 8; Kleenex 6; Bialetti 4; Baker 3; Filodoro, Reyser e Reggiana 2.

Serie A2

Bancosardagna SS-Olitalia Siena (84-89)
Cagiva Va-Auriga Tp
Carife Fe-Monini Ri
Elecon Desio-Napoli
Floor Pd-Pulitania Vi
Francorosso To-Teamsystem Fab
Goccia di Carnia Ud-Telemarket Fo
Pavia-Teorematour Mi
Classifica: Elecon, Cagiva e Teamsystem punti 14; Monini 12; Telemarket e Olitalia 10; Francorosso e Floor 8; Napoli, Auriga, Pavia e Bancosardagna 6; Pulitania, Teorematour e Carife 4; Goccia di Carnia -1.

Serie B

Cervia-Fanti Imola
Firenze-Sidis Porto S. Giorgio
Gaverina Bg-Moneta Ps
Mercatone Uno Br-Victors Roma
Pop. Faenza-Casse R. Battipaglia
Po. Ragusa-Si.Ge. Valdarno
Sarvin Ca-Ciemme Gorizia
Serapide Pozzuoli-Miglioli Cr.
Classifica: Po. Ragusa, Firenze e Cervia punti 14; Mercatone Uno 12; Gaverina, Serapide e Ciemme 10; Fanti, Pop. Faenza, Sidis, Miglioli, Casse Rurali e Victors 8; Si. Ge. e Pesaro 6, Sarvin 0.

Serie C

Castelfranco-Jadran
Caorle-Mogliano
Pio X-Itala S. Marco
Digas-Amici Basket Pn
Serenissima-Birex Scile
Frigora Pn-Latte Carso
Italmonfalco-Don Bosco
Ed Cividale-Montebelluna
Classifica: Jadran punti 16; Ed Cividale 14; Don Bosco 12; Latte Carso, Frigora 10; Monfalco, Digas, Birex, Pio X, Castelfranco, Itala S. Marco, 8; Amici Basket, Montebelluna 6; Caorle 4; Serenissima 2; Mogliano 0.

TRIESTE — P<IP9>omeriggio al cinema per la Stefanel. Dopo la consueta esercitazione al tiro, sotto lo sguardo di alcune giocatrici della Ginnastica in partenza per la trasferta di Cervia (immane l'indirizzo di chi in squadra ha un cuore biancoceleste), tutti a vedere «I ragazzi di Calabria». <QL>

Sul maxischermo della sede sociale le immagini dell'ultimo incontro casalingo della Pfizer (l'abbinamento con questa casa farmaceutica ha portato un bel gruzzolo nelle casse della Viola) grande attrice contro la Filodoro Bologna. Un film in bianco e nero, se dovessimo dare un giudizio sul duo Pritchard-Barlow. <QL>

Matteo Boniccioli, magnifico doppiatore, non è d'accordo, mette in guardia su di un atleta spesso premiato come attore non protagonista. «Mi riferisco — precisa il vice di Boscia — a Massimo Minto, un tipo che quando è in giornata fa sfrazzelli. Per certi versi Reggio somiglia a noi, nel senso che gli stranieri sono al servizio della formazione, di conseguenza a beneficiarne è il complesso. Recalcatti è davvero un super quanto a semplicità di schemi e rendimento, riesce a valorizzare elementi sconosciuti, e cito Spangaro per dare un'idea dell'eccellente lavoro svolto dal coach della Pfizer». <QL>

Effettivamente il mitico Charlie, che aveva contribuito al salto di qualità di Cantù, continua in panchina sulla falsariga del comportamento che aveva nell'età agonistica, parla cioè con i fatti, in un'epoca dove sembrano avere il sopravvento le parole. <QL> Sarà perché nel profondo Sud hanno trovato fortuna vari rappresentanti regionali (dall'allenatore Zorzi ad Attrua e ad altri «esuli»), comunque fra Trieste e Reggio

Calabria c'è stato un feeling invidiabile, lo testimoniano i gemellaggi sportivi e una spontanea disponibilità che abbiamo personalmente sperimentato. Sul campo, però, ognuno va per la sua strada e sicuramente la compagine calabrese medita il colpaccio, per quanto la differenza potenziale non conceda molte possibilità a Bullara (toh, ecco un altro regionale che si fa onore) e soci. Recalcatti non è abituato a versare lacrime, in ogni caso avrebbe di che lamentarsi. Ha perso Santoro, deve rinunciare a Baldi, infortunatosi una settimana fa, e Tolotti, che ha riportato la frattura del setto nasale, giocherà con una maschera protettiva. <QL> «Diffidate dalle apparenze — suggerisce Paolo Zini —. Ricordate la Benetton? Pareva un ospedale ambulante e poi sono stati recuperati tutti, c o m p r e s o Iacopini». <QL>

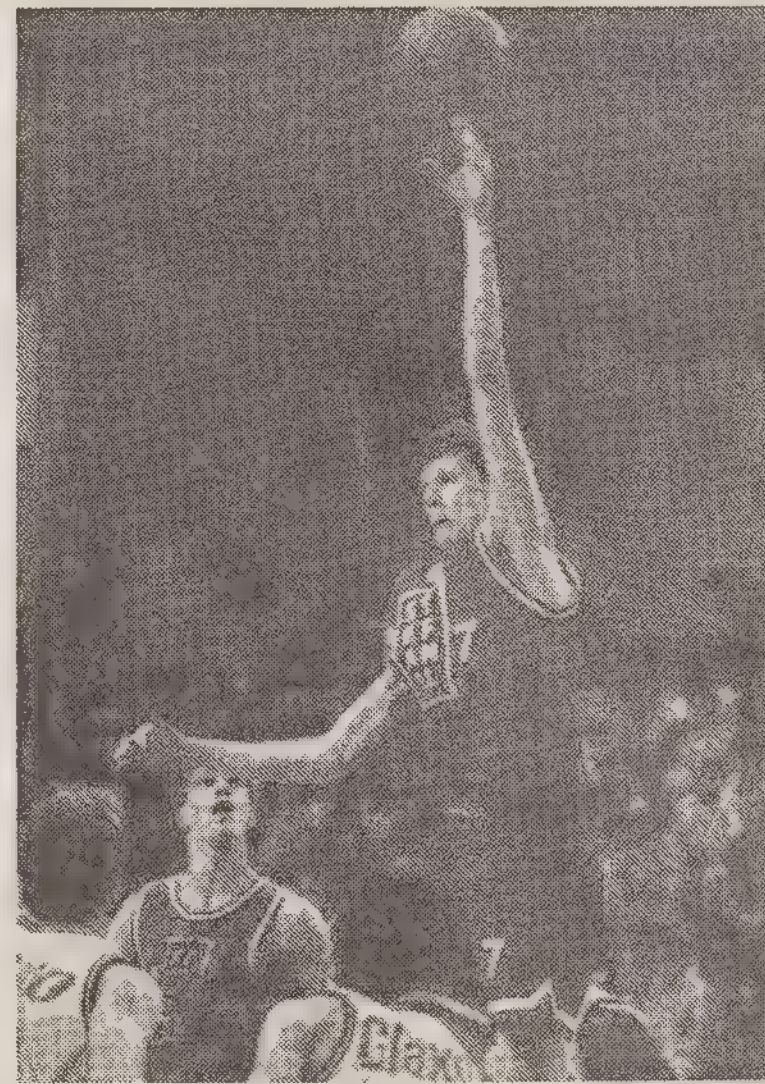
Boniccioli osserva che le caratteristiche degli avversari dovrebbero garantire uno spettacolo di prim'ordine, sia per la filosofia di Recalcatti, sia perché in confronti del genere è un assurdo tentare di fare tattiche ostruzionistiche. <QL>

«Io andrei cauto — afferma Gentile, il quale soffre ancora per la distorsione alla caviglia sinistra ma sarà presente — e preferisco misurarmi con la realtà che troverò sul parquet». <QL> Nemmeno Bodiroga, che nell'ultima seduta di preparazione presentava i civettuoli calzoncini degli All Star, cosa che gli ha fatto guadagnare qualche centinaio di lire da Boscia, è convinto che la sfida odierna sia una passeggiata. <QL> «Ritengo — dice — che la Pfizer è più forte di quanto non indichi la classifica. Se dovrà fare un altro esame di americano non ha giocato, in Coppa Korac era in panchina per onor di firma e anche questo pomeriggio è candidato a far da spettatore. <QL>

<CF7> Severino Raf<CF><OR>

Cosi sul parquet ore 17.30

Stefanel Trieste	Pfizer Reggio Calabria
Bodiroga	4 Cattani
Gentile	5
Piutti	6
Fucka	7 Spangaro
De Pol	8 Tolotti
	9 Bullara
Cattabiani	10 Giuliani
Lamplay	11 Pritchard
Pol Bodetto	12 Barlow
	13 Rifatti
Cantarello	14 Bosio
Calavita	15
	19 Minto
Allenatore TANJEVIC	Allenatore RECALCATI



Gregor Fucka: a lui toccherà Minto.

B DONNE
«Mule»
corsare

51-61

CERVIA: Tesi 6, Brunelli 2, Fabbri 10, Lenzini 12, Tesi 9, Megatini 4, Maldini 6, Di Nolfi 2, Bellini, Fantini.
GINNASTICA TRIESTINA: De Agostini 5, Zupancic 9, Varesano 17, Almerigotti 10, Gorri 9, Vicio, Verde 7, Giuricic, Rozzini 4, Sciucca.

CERVIA — La Sgt passa a Cervia e conserva il primato in classifica.

STEFANEL / GLI AVVERSARI

Bullara l'allarme, Minto l'incognita

Tolotti e Baldi limitati dagli infortuni. A Barlow toccherà fare gli straordinari

Servizio di

Roberto Degrossi

TRIESTE — Nel viaggio verso Trieste la Pfizer ha perso qualche centimetro. Chiusa l'esperienza Volkov-Garrett, i reggini quest'anno sotto i tabelloni hanno puntato sulla formula mista, schierando un lungo indigeno e un giocatore dinamico di scuola Usa. Un teorema che, tuttavia, oggi rischia di perdere il suo postulato.

Sul fronte italiano, infatti, le note sono dolenti: Marcone Baldi domenica non ha giocato, in Coppa Korac era in panchina per onor di firma e anche questo pomeriggio è candidato a far da spettatore.

«Gus» Tolotti scende-

rà sul parquet ma nei panni dell'uomo mascherato: martedì nella gara vinta con i greci del Peristeri è uscito da un contrasto sotto canestro con il setto nasale malconcio.

Ken Barlow sarà quindi costretto a fare gli straordinari, anche se Recalcatti si augura di ottenere qualche buon minuto-qualità anche da Rifatti.

In ogni caso, la Pfizer sembra destinata a mettere in campo un quintetto leggero, votato alla velocità. Fino a qualche settimana non tornavano i conti nel parco guardie: l'infortunio di Santoro ha privato la squadra dello Stretto del naturale punto di riferimento, caricando di responsabilità lo statunitense Pri-

tchard.

Adesso sul mercatino autunnale è stato ingaggiato Bosio, una garanzia di esperienza, in grado di spendere 15-20 minuti a buon livello. Un innesto che agevola anche Roberto Bullara, cresciuto nel vivaio goriziano, il miglior tiratore da tre punti della formazione calabrese. L'aria di casa solitamente lo «gasa»: probabilmente verranno da lui i pericoli maggiori per la Stefanel. Discreto l'apporto dell'altra guardia, Spangaro.

L'incognita della Pfizer è Massimo Minto, ala, 202 centimetri, capace di passare da una partita da protagonista a una gara da anonimo comprimario. Minto costituisce la variabile imprevedibile della forma-

zione reggina: probabilmente verrà affidato alle cure di Gregor Fucka e De Pol.

In fatto di giocatori stranieri, a Reggio Calabria la sanno lunga. Con Volkov e Garrett avevano pescato due jolly. La scorsa estate la società ha avuto l'intuizione felice di riportare in Italia Barlow. Quando giocava nell'Olimpia Milano, all'epoca Tracer, i suoi meriti venivano offuscati dalla classe di McAdoo.

In Israele è cresciuto ulteriormente in personalità e adesso, nella sua riedizione italiana, è l'indiscutibile leader. Realizza 19 punti a partita, cattura oltre 9 rimbalzi ed è terzo nella classifica dei tiratori da due punti col 67 per cento. Può giocare da pivot o da ala

forte e tatticamente riuscirebbe ad arretrare ancora.

Messe sulla bilancia le due formazioni, i numeri sono dalla parte della Stefanel. I biancorossi sanno farsi rispettare di più sotto canestro (35 rimbalzi di media contro i 33 degli avversari) e soprattutto fanno pesare una maggior incisività dalla linea dei 6,25 metri. A favore della Stefanel anche il confronto nelle palle recuperate.

Attenzione, comunque: i precedenti raccontano che la Stefanel non è mai riuscita a travolgere i calabresi. I successi sono stati sempre striminziti, roba di pochi punti. E per farla franca, appena un anno fa, Bodiroga dovette segnare 51.

PALLAMANO / IL PRINCIPE RISOLVE LA GARA A 2 SECONDI DALLA FINE

Saftescu fa il colpo a Rubiera

Determinanti le parate dell'ottimo Mestriner. Il primato in classifica è inattaccabile

HOCKEY A ROTELLE / PASSA IL BASSANO A TRIESTE

Nemmeno Luz fa vincere la Latus

5-6

MARCATORI: p.t. 1'52" Alberto Michelon, 6' Aloisi, 11'48" Geremia, 12'49" Alessandro Michelon, 13'51" Lepore, 14'21" Cortes, 19'5" Geremia, s.t. 5'54" Cortes, 13'09" Luz, 20'28" e 22'02" Alessandro Michelon.

LATUS: Giassi, Aloisi, Luz, Loigo, Sequalino, Vidoz, Lepore, Vendramin, Cortes, Geremia.

BASSANO: Sacoccini, Fazzonato, Alberto Michelon, Alessandro Mi-

chelon, Geremia, Panizza, Bordin, Nune, Carlesso.

ARBITRO: Braccini di Bollitona.

TRIESTE — La Latus ha perso, ma è un'altra squadra. Data per sconfitta dalla logica dei numeri (8 punti il Bassano, 0 per i triestini dopo quattro turni di campionato) la formazione di Claudio Fonda si è illuminata, verso la metà del primo tempo, quando ha fatto il suo ingresso in campo, che segnava il suo debutto in assoluto con i colori della Latus, un autentico signore della Stecca, Jorge

Luz. Ammaestrando la pallina con un'eleganza inusuale, l'argentino ha impresso subito il marchio della sua personalità di grande campione all'intera squadra.

La Latus era apparsa in serata felice già nei primi minuti di gioco, quando Luz era rimasto in panchina: per due volte infatti i biancorossi erano riusciti a rimontare. La prima con Aloisi, capace di pareggiare il gol di Alberto Michelon, la seconda con una doppietta della pregiata coppia Lepore-Cortes, dopo che Geremia e Alessandro Michelon avevano

condotto la loro squadra sul 3-1. Ancora un gol di Geremia e il parziale del primo tempo si fissava sul 4-3 a favore dei veneti.

Nella ripresa però Luz, a dettare passaggi, a inventare soluzioni, guidando la Latus al pareggio prima e al vantaggio poi, firmando il gol del 5-4 con un pregevole tiro. La formazione triestina a quel punto ha forse avuto paura di vincere, non ha sfruttato le opportunità che le si sono presentate e nel finale ha subito i gol decisivi per il successo ospite.

Ugo Salvini

20-21

RUBIERA: Loreti, Martelli, Ruozzi, Montanari, Maio, Cottafava, 1. Maccaferri, 1. Tabanelli, Nesirevic 6, Boschi 10, Naccioni.

PRINCIPE: Marion, Mestriner, Velenik 1, Sivini 1, Bosnjak 1, Schina, Kavrecic, Saftescu 11, Pastorelli 1, Tarafino 6.

ARBTRI: Cardone di Napoli e Ardente di Porto Empedocle.

REGGIO EMILIA — Saftescu a due secondi dalla fine regala la vittoria al Principe. Il Rubiera non è riuscito a fermare la marcia trionfale dei biancorossi, ormai diventati di diritto la squadra leader del campionato. Nel Palasport dei padroni di casa il sapore di una vittoria si era fatto sentire fin dal primo tempo, quando la squadra di Giuseppe Lo Duca era andata nello spogliatoio sotto di un gol (10-9).

Nella ripresa i triestini hanno subito tentato di ribaltare le sorti di un match combattutissimo: sul 13-13 il Principe riaggancia il Rubiera e tenta il sorpasso. Lo ottiene dopo una manciata di minuti sul 16-18. Ma i padroni di casa non ci stanno e riequilibrano le sorti della partita. Spetta prima a Pastorelli e poi a Bosnjak tenere in vantaggio di una rete i biancorossi.

Solo a 18" dal triplice fischio Sivini viene punito con un doppio pallone in attacco e Boschi in

contropiede fissa il risultato sul 20-20. Tutto da rifare e nell'estrema sfida contro il tempo il rubiano Saftescu tenta l'entrata, guadagnando il fallo: la barriera del Rubiera è schierata, ma il mancino biancorosso sferra la bomba che frena l'incolpevole Loreti.

I due punti sono salvi e la squadra di Giuseppe Lo Duca si riconferma la bestia nera del massimo campionato della pallamano italiana. La partita è rimasta in forse fino all'ultimo, ripetendo quasi in fotocopia l'andamento della mitica trasferta in casa dell'Ortigia Siracusa.

I dodici minuti di espulsioni temporanee ai danni del Principe non sono bastati per piegare la voglia di successo del sette triestino. E le due parate consecutive di Mestriner a pochi minuti dal termine hanno donato a Schina e Co. la consapevolezza di poterla fare ancora una volta. Così è stato, guadagnando sul campo del temibile Rubiera una vittoria che alla vigilia era tutt'altro che data per scontata.

Risultati della serie A1: Modena-Ortigia Siracusa 16-15; Rubiera-Principe Trieste 20-21; Italia 7 Bologna-Forst Bressanone 15-18; Teramo-Conservano 17-16; Merano-Prato 19-20.

Classifica: Principe Trieste 17; Prato 14; Modena 10; Cifo Pancaldi Bologna, Teramo e Forst Bressanone 9; Ortigia Siracusa 8; Rubiera, Merano e Conservano 7; Modena 5; Italia 7 Bologna 2.

a. b.

IPPICA / LA RIUNIONE A MONTEBELLO

Puara Migliore in «pole» sul doppio chilometro

Servizio di

Mario Germani

TRIESTE — In soffitta Tris e Gran Premio della Regione, sciolto a inizio settimana il cordone sanitario, Montebello si rituffa nella normalità e ospita questo pomeriggio (inizio ore 14.30) un convegno imperniato sulla sfida fra mezza dozzina di 3 anni sulla media distanza. Del sestetto in sgarza, Puara Migliore è l'unico ad avere vinto ultimamente sul doppio chilometro in quel di Bologna, e per di più si presenta all'impegno con una invidiabile «pole position» che dovrebbe consentire di gestire positivamente la corsa. Se rimane in testa, sarà difficile andare a prenderla, però, visto che anche Pachuca e Peltro Fos sono molto autoritari nel primo tratto. Meno espansivi nel lancio, Patrik Pra, Pelé di Casei e Polido Val avranno l'opportunità di risalire «poi per gradi, e di questo terzo specialmente Pelé di Casei — che come somme vinte nell'annata supera Puara Migliore — si raccomanda maggiormente per un risultato appagante.

La corsa, come si può arguire, non è affatto a senso unico. La può vincere Puara Migliore, che per quanto

abbiamo detto in precedenza vanta le migliori credenziali, ma la possono vincere anche Pachuca, che sta attraversando periodo di forma favorevole, e soprattutto Pelé di Casei, che dei 3 anni locali è indubbiamente il più rappresentativo. Il coraggioso Polido Val dovrà, visto il numero, industriarsi al solito in corsie proibitive. Patrik Pra, invece, graduando gli slanci potrebbe dire la sua, visto che è soggetto cui i mezzi non fanno difetto.

Introduzione con l'ultima leva in pista. Rinskik ha l'errore facile in partenza, ma, evitando la pole, dovrebbe far sua la «reclamare» iniziale che lo vedrà alle prese con Rachele Fp, in progress, Ronni Fb e Rovare Dra. Ruth Bi, invece, ha vinto l'unica corsa sinora disputata e può benissimo replicare, anche se Rara Merce e Runaway Ami potrebbero metterla in ambascia.

Per Pakula, velocissima e positiva, non dovrebbero esserci problemi nel miglio per 3 anni che vedrà l'allieva di Rossi alle prese con Paloma Speed, Premiere Bi, Pontebba Jet e Pia Prà. La riserva Totip sul doppio chilometro offre la possibilità a Oligo Jet di riscattarsi dopo l'errore iniziale commesso nella Tris. Il figlio di Torway, a percorso netto, non dovrebbe temere i compagni di nastro Metallo

Ks, Oscar d'Asolo e Opeara Effie, e allo stesso tempo dovrebbe saper rendere venti metri a una Neve di Casei in palla, e al rientrante Matt Dillon che, se al meglio, potrebbe anche vincere.

Poca roba nella «gentleman» che Notte di Notte, rischia di vincere, più gagliardo il miglio di Categoria F/G che propone in veste di protagonisti Obad Stà, Oziosa Chic, Oro Amy, che sta cercando di ritrovare lo smalto perduto dopo l'incidente patito, nonché Isaigon, che è la più probabile delle sorprese.

In condizioni di forma ottimali, Obeis, infine, prenota il successo nella «allievi» posta in chiusura dove però anche Iperico Sir, Nana Pic e Oroquatta potranno dire la loro.

I nostri favoriti. Rinskik, Rachele Fp, Rovare Dra.

Premio Canberra: Ruth Bi, Rara Merce, Runaway Ami.

Premio Melbourne: Pakula, Premiere Bi, Paloma Speed.

Premio Sydney: Oligo Jet, Neve di Casei, Matt Dillon.

Premio Port More-shy: Notte di Notte, Oligo Mo, Iammer.

Premio Oceania: Puara Migliore, Pachuca, Pelé di Casei.

Premio Brisbane: Obad Stà, Oziosa Chic, Oro Amy.

Premio Wellington: Obeis, Iperico Sir, Nana Pic.

Continua dalla 8.a pagina

AGENZIA GAMBA tel. 768702 scala Santa vista mare soggiorno cucinotto matrimoniale bagno terrazzo cantina. (A4732)

AGENZIA GAMBA tel. 768702 zona Colonia tre stanze tinello servizi poggiosi buone condizioni. (A4732)

AGENZIA GAMBA tel. 768702, zona Viale XX Settembre, prestigioso appartamento ristrutturato, sette vani, cucina abitabile, tre servizi, terrazzo, ampio giardino proprio, trattative riservate. (A4732)

AGENZIA GAMBA, tel. 768702, Opicina, recente primo piano, 130 mq, tutti comforts, ampio giardino condominiale. (A4732)

ALABARDA 040/635578 Adiacenze Fabio Severo vista libera manutenzione perfetta 3 letto soggiorno cucina doppi servizi veranda poggioso 120 mq. (A4849)

ALABARDA 040/635578 Kandler luminoso vista libera 2 letto soggiorno cucina servizi separati veranda 90 mq. (A4849)

APPARTAMENTO 97 mq con box via Besenghi vende immobiliare Gellietti. Tel. 040/761149. (A4709)

AQUILEIA RUSTICO giardino contributo fondo perduto 50% costo lavori ristrutturazione 110.000.000. PROGETTOCASA 0431/35986. (A00)

B.G. 040/272500. Cumano signorile camera soggiorno cucinino bagno terrazzino ripostiglio 135.000.000. (D85)

B.G. 040/272500. Muggia nuovo camera soggiorno cucina bagno ripostiglio riscaldamento autonomo 110.000.000. (D85)

B.G. 040/272500. Muggia panoramico vista mare lotti da 500 mq vendesi con progetto approvato. (D85)

B.G. 040/272500. Muggia ville esclusive anche in pronta consegna. Trattative riservate. (D85)

B.G. 040/272500. San Vito elegantissimo camera soggiorno cucina bagno ripostiglio poggioso posto macchina cantina. (D85)

B.G. 040/272500. Soncini 75 mq da ristrutturare occupato 75.000.000. (D85)

BARCOLA, meravigliosa mansarda mq 70, vista incantevole sul mare. Tel. 040/632166. (A4617)

BOX E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A4313)

BOZ E POSTI AUTO ZONA TRIBUNALE vende direttamente impresa Iva 4%. Tel. 040/54831. (A4313)

CAMINETTO via Machiaveli 15 vende Muggia 90 mq tre stanze cucina bagno ripostiglio due terrazzi posto macchina. Tel. 040/630451. (A4772)

CAMINETTO via Machiaveli 15 vende via Guardias 85 mq due stanze tinello cucinotto bagno ripostiglio due balconi. Tel. 040/630451. (A4772)

CAMP elisi appartamento mq 80 rimodernabile, piano primo, tranquillo, vendesi. Immobiliare Solaris. Tel. 040/636164, ore 16-19. (A4814)

CARDUCCI vende 040/761383 appartamento zona centro commerciale 150 mq recente VII piano. (A4835)

CARDUCCI vende 040/761383 Grignano terreno mq 3.500 costruibile, centro città stabili interi. (A4835)

CARDUCCI vende 040/761383 Prestigioso appartamento XX Settembre mq 240 con 150 giardino. (A4835)

CARDUCCI vende 040/761383 ultimi piani, centro città, Rossetti, strada dei Friuli, San Luigi, Romagna, Barcola, Guardella. (A4835)

CARDUCCI vende 040/761383 villa, Scorciole, Opicina, centro città, costiera, 2 Sistianna-Duino, Cormons. (A4835)

CASA MIA vende miniappartamenti centrali Canova - San Vito. 040/630307. (A4740)

CASABELLA BARRIERA stabile d'epoca appartamento completamente ammobiliato soggiorno cucina abitabile due camere servizi separati. 150 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA CITTAVECCHIA (via della Valle) stabile ristrutturato ampio soggiorno cucina abitabile due camere bagno ripostiglio. Termautoautonomo. 115 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA COMMERCIALE (scala dei Lauri) soggiorno cucina abitabile tre camere doppi servizi cantina terrazzo. Termautoautonomo. Vista mare. 235 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA PIAZZA CARLO ALBERTO libero lavoro d'affari di 240 mq adattissimo garage o deposito. 220 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA PIAZZA FORAGGI quarto piano stabile recente cucina abitabile due camere bagno soffitta. Buonissime condizioni. 110 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA SERVOLA appartamento in casetta soggiorno cucina due camere servizio cantina di 60 mq. Da ristrutturare. 80 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA STRADA DI ROZZOL esclusivi primi ingressi disposti su due piani con giardino privato. Soggiorno cucina abitabile tre stanze doppi servizi terrazzo posti auto. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA BELPUGGIO appartamento uso ufficio completamente ristrutturato 150 mq cinque stanze ripostiglio bagno cantina vetrina su strada. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA PALLADIO stabile recente appartamento di 76 mq soggiorno cucinino due camere servizi separati terrazzo. Termautoautonomo buone condizioni. 115 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA PRATELO camera matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio giardino di proprietà (50 mq). Termautoautonomo. 70 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA PUCCINI stabile decennale soggiorno cucina abitabile due matrimoniali doppi servizi completi terrazzo con splendida vista cantina posto auto coperto parco giochi. In ottime condizioni. 190 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA VIA TEDESCHI palazzina signorile salone cucina abitabile tre camere doppi servizi poggioso terrazzo posto auto vista mare. 280 milioni. 040/639139-2. (A012)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CASAFFARI 040-366036 Opicina, perfetto, appartamento ampia metratura con mansarda, termautoautonomo, box, vista verde. Trattative riservate. (A4750)

CMT - CENTROSERVIZI Carlo Alberto appartamento stabile prestigioso vista mare 210 mq ascensore 550.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI centrali appartamenti da rimodernare da 80.000.000 a 125.000.000 varie zone e metrature, ottime occasioni. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Paolo Veronese appartamento su due piani 120 mq terrazzo cantina riscaldamento autonomo 334.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Rozzoli Bonomea Scala Santa splendidi appartamenti recentissimi vista mare giardino terrazzona box riscaldamento autonomo da 350.000.000 a 650.000.000. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI Tigor appartamento prestigioso su due piani 180 mq terrazzo vista mare ascensore possibilità box. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI BRE recente 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo 70.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende appartamento VENTI SETTEMBRE recente 1 stanza, cucina, bagno, ripostiglio, riscaldamento autonomo 70.000.000. S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende appartamento VIA ROSSETTI salone, 2 stanze, cucina, doppi servizi, 3 poggiosi, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende zona CARLO ALBERTO vista mare 3 stanze, cucina, doppi servizi, due ampie terrazze cantina, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - CIVICA vende villa sul CARSO con giardino condizioni pagamento trattative riservate S. Lazzaro, 10. Tel. 040/631712. (A4760)

CMT - PIZZARELLO Severo-Tribunale recente soggiorno 3 stanze cucina servizi poggiosi cantina 125 mq 195.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO via Udine-Roiano locale su strada 105 mq altezza metri 4,70 con cortile carrabile 60 mq 200.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO XX Settembre alta matrimoniale cucina abitabile wc-doccia ripostiglio piano alto 42.500.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO adiacenze piazzetta Belvedere luminosissimo cucina 3 camere bagno ripostiglio cantina 120.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Castagneto recente ampio ingresso cucina saloncino matrimoniale 2 stanzette servizi poggioso posti macchina in garage. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centrale recente quinto piano con vista sulla città 175 mq circa in ottimo stato manutenzione. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile con ascensore. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile con ascensore. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile con ascensore. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile con ascensore. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile con ascensore. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile con ascensore. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile con ascensore. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile con ascensore. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO centralissimo particolare appartamento 70 mq circa in palazzo signorile con

LO HA ANNUNCIATO IL MINISTRO DELLE FINANZE GALLO

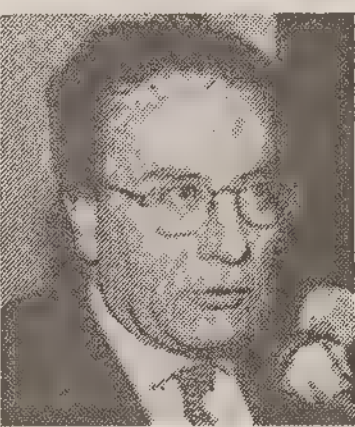
Addio alle «una tantum»

Nel '94 il governo abolirà questi provvedimenti per un importo di 20 mila miliardi

RIFREDDO DI PIGNOLA (POTENZA) — Piacevoli novità in vista per i contribuenti italiani: «Per il 1994 il Governo abolirà tutte le «una tantum» per un importo di circa 20 mila miliardi di lire». Lo ha dichiarato il ministro delle Finanze, Franco Gallo ieri a Raffreddo di Pignola (Potenza) nel corso di un convegno del Pds sulle politiche fiscali. Gallo ha, inoltre, ribadito che la prossima settimana presenterà al Consiglio dei ministri il decreto per la semplificazione del «740». A questo proposito Gallo ha annunciato che chiederà al Presidente della Camera, Giorgio Napolitano di discutere subito il provvedimento. Le modifiche - ha spiegato Gallo - consistono nella rimozione dell'obbligo di documentare, nella dichiarazione dei redditi, gli oneri deducibili, «anche se - ha aggiunto - rimarrà l'obbligo della conservazione

dei documenti. Di volta in volta - ha spiegato - con un decreto sarà stabilito quali documenti dovranno essere allegati. Oltre alla trasformazione delle deduzioni d'imposta in deduzioni (ne sarà mantenuta una soltanto, nella quota del 27 per cento), Gallo ha annunciato novità per il «reddito netto» (i riferimenti a questo strumento non figureranno nel prossimo «740») e per le rendite catastali.

«Faremo in modo che i contribuenti non facciano lunghe code agli uffici erariali ma calcolino l'imposta su elementi che saranno resi noti fra gennaio e febbraio '94». «Un sistema fiscale più equo - ha spiegato Gallo - non si raggiunge da un giorno all'altro. La gente chiede che la pressione fiscale sia ridotta, ma oggi lo Stato non può farlo e da qui può venire la deflagrazione del siste-



**Pronto
il decreto
per agevolare
il «740»**

ma. L'impegno del Governo e del Ministero delle Finanze - ha aggiunto - consiste nel continuare a semplificare il sistema ed è un disfattista chiunque fa una polemica non costruttiva sulle imposte». Riferendosi alla manovra economica del Governo, Gallo ha detto che «nel 1994 tutte le «una tantum», per un valore di 20 mila miliardi di lire, saranno abolite; per tutelare il bene della prima casa, il Governo ha rinunciato a mille miliardi di lire e la restituzione del «fiscdrag» costerà 2.400 mi-

liardi. In totale - ha detto Gallo - sono 3.400 miliardi; pochi per i contribuenti, ma molti per lo Stato».

La proposta lanciata dal ministro Gallo sembra destinata a segnare un importante cambio di rotta nella politica fiscale e di bilancio portata avanti negli anni.

Ripetutamente, infatti, la necessità di rimpinguare le casse dello Stato ha portato i governi a ricorrere a misure «una tantum» per accrescere le entrate. Un meccanismo criticato negli anni recenti anche dalla Cor-

te dei Conti e da organismi internazionali come il Fondo Monetario Internazionale, che indicavano la necessità di poter disporre di un flusso di risorse stabile e certo nel tempo.

Nella storia più recente dei provvedimenti «una tantum» rientrano in fondo anche le varie misure di «condono» tributario, anche se il meccanismo - presentato ogni volta come unico - è stato poi invece ripetuto a distanza di qualche tempo. Un particolare prelievo «una tantum» fu uno dei primi atti del governo Amato, che sottolineò le gravissime difficoltà affrontate dal paese sul piano finanziario: si trattava della patrimoniale del 6 per mille, applicata ai conti bancari e postali di tutti gli italiani. Dopo, è arrivata anche l'una tantum sui beni di lusso, che cercava di limitare il prelievo a beni non essenziali. Mi-

sure una tantum si sono avute anche sul fronte parafiscale come la recente e controversa tassa di 85.000 lire sul medico di famiglia.

La linea avanzata dal ministro Gallo era già stata prospettata dallo stesso ministro nel luglio scorso. Gallo, infatti, parlando ai deputati della Commissione Finanze della Camera aveva sottolineato che la manovra di politica tributaria per il '94 avrebbe previsto una riduzione della pressione fiscale legata appunto alla mancata ripetizione delle entrate una tantum applicate nel 1993. E proprio su questa base in occasione della recente assemblea del Fmi, il responsabile del dipartimento fiscale dell'organizzazione, Vito Tanzi, aveva riconosciuto che il Governo Ciampi andava nella giusta direzione, eliminando la vecchia tendenza italiana all'una tantum.

BILANCIA COMMERCIALE IN SETTEMBRE

Scambi ancora attivi con i partner Cee

ROMA — Ancora con il vento in poppa le esportazioni italiane: secondo i dati forniti dall'Istat, a settembre gli scambi di merci con i paesi della Cee hanno segnato un saldo attivo per il nostro Paese, pari a 666 miliardi di lire mentre nello stesso mese del '92 si registrò un passivo di 1.191 miliardi. L'attivo di settembre è frutto dell'aumento dell'11,3% delle esportazioni nel periodo (11.751 mld) e della diminuzione del 5,7% delle importazioni (11.085 mld). Il dato porta il totale dei primi nove mesi dell'anno ad un attivo di 8.896 miliardi mentre il gennaio-settembre '92 aveva visto un deficit di 8.725 miliardi. Con il risultato di settembre le esportazioni italiane hanno superato nel '93 quota 100.000 miliardi mentre le importazioni sono risultate pari a 91.310 mld.

Le vendite all'estero

continuano a registrare tassi di crescita sostenuti, aggiunge l'Istat, che hanno interessato tutti i comparti ad eccezione di quello energetico (-40%). Con riferimento alla distribuzione degli scambi con i singoli paesi della Cee, nei primi nove mesi del '93, rispetto al corrispondente periodo del '92, si registra un incremento delle esportazioni verso tutti i paesi ad eccezione della Spagna. Andamento particolarmente positivo degli scambi con la Germania e la Francia con i quali si è determinata un'inversione di segno.

Nel '92 il «morso» della recessione si è fatto però sentire su fatturati, risultati operativi e netti dell'industria italiana, che hanno registrato ampie e generalizzate flessioni. E' quanto risulta dalle cifre pubblicate dal settimanale «Il Mondo» nell'annuale classifica delle prime 5 mila socie-

tà. La graduatoria dei primi gruppi rimane stabile con l'Iri in testa a 75.912 miliardi di giro d'affari, ma con perdite triplicate rispetto al '91 (5.182 miliardi). L'Eni (49.779 miliardi di giro d'affari) passa da un attivo di oltre mille miliardi a un passivo di 946 miliardi.

Così via per le altre finanziarie e subholding a partecipazione statale: da meno 742 a meno 1.560 miliardi per l'Enichem; da più 760 a più 219 miliardi per la Snam; da meno 503 a meno 2.228 miliardi per l'Ilva. I dieci bilanci che hanno chiuso il '92 con le quote più consistenti di utili sono tutti di società private, Fiat in testa.

Ma il quadro, secondo il settimanale, appare preoccupante con vistosi cali di redditività in particolare per Barilla, Max Mara, Miroglio, Ericsson e alcuni altri gruppi.

FLASH

Salvataggio Ferruzzi, domani la risposta delle banche estere

MILANO — A poco più di 24 ore dallo scadere della «deadline» di domani, buona parte delle banche estere creditrici del gruppo Ferruzzi si starebbero orientando verso l'adesione al piano di salvataggio. Nel frattempo, con una lettera inviata lo scorso 25 novembre, la società di revisione Price Waterhouse ha revocato la certificazione dei bilanci civilistici e consolidati Montedison 1988-1989-1991 e 1992 e quelli Ferrin dal 1987 al 1992. Sul fronte bancario, secondo ambienti vicini al comitato degli istituti italiani (Mediobanca, Bancaroma, Sanpaolo, Credit e Comit), oltre alla maggioranza delle banche europee, anche alcune banche d'Oltreoceano avrebbero manifestato la loro intenzione di aderire al piano, dopo le modifiche che le cinque banche italiane vi hanno apportato nei giorni scorsi. Alcuni quotidiani hanno riferito di una presunta spaccatura nella compagine degli istituti esteri, con le banche francesi e tedesche favorevoli e gli istituti americani più cauti. Il destino del gruppo sembrerebbe così decidersi sul filo dei telefax che entro la sera di domani devono pervenire a Mediobanca. Quanto alla revoca delle certificazioni ai bilanci Ferrin e Montedison, la notizia verrà pubblicata da alcuni quotidiani con due comunicati Ferruzzi. «Con lettera del 25 novembre 1993», si legge, la Price Waterhouse «adducendo quanto è venuto a sua conoscenza nel corso del lavoro finalizzato alla riemissione delle relazioni di certificazione» sia di Montedison sia di Ferrin per i bilanci '92 «ha comunicato di non essere in grado di rilasciare certificazione di tali bilanci». Mentre per la Ferrin la misura, «per le medesime motivazioni già indicate», parte dal 1987, per Montedison si va dal 1988 al 1992, escludendo il bilancio '90, anno della fusione con la Ferruzzi Agricola Finanziaria, poi Montedison.

Classifiche Fmi, calano le riserve italiane

ROMA — Italia sempre lontana dai suoi trascorsi fasti nel gruppo dei Paesi con il maggior numero di riserve al mondo. Gli ultimi aggiornamenti diffusi dal Fondo monetario internazionale mostrano un nuovo arretramento nella speciale classifica (che tiene conto delle riserve in oro, valute e diritti speciali di prelievo), che vede l'Italia calare all'undicesimo posto e superata anche dall'Olanda.

L'Italia, che alla fine del 1991 poteva vantare un prestigioso sesto posto a livello mondiale, grazie a un totale di riserve valutato in 36,3 miliardi di dollari speciali di prelievo (il dsp vale circa 2361 lire) ha visto, in coincidenza con la crisi valutaria dello scorso anno, consistentemente ridursi le proprie riserve, che nel maggio di quest'anno hanno toccato i 20,6 miliardi di dsp. Dopo un piccolo incremento in giugno (22 miliardi di dsp), al quale ha fatto seguito, nel bimestre successivo, un equivalente assottigliamento, le riserve italiane sono state valutate dal Fondo in settembre 23,6 miliardi di dsp.

Retribuzioni a ottobre, +3% rispetto al '92

ROMA — Le retribuzioni orarie contrattuali a ottobre hanno segnato un aumento dello 0,5% rispetto a settembre e del 3% nei confronti dell'ottobre del '92. Lo comunica l'Istat nella consueta indagine. L'inflazione nello stesso mese ha fatto registrare un +4,3% contro il 4,2% di settembre.

L'indice generale delle retribuzioni orarie contrattuali è risultato pari a 118,4 e, spiega l'Istat, l'incremento rispetto a settembre è stato determinato dall'aggiornamento delle misure tabellari previste per alcuni comparti dell'industria e per i settori del commercio e dei servizi ausiliari del commercio.

Nei confronti dell'ottobre dello scorso anno, aggiunge l'Istituto di statistica, per numerosi settori le variazioni annue si mantengono su valori particolarmente contenuti. Tra questi si evidenziano il comparto della pubblica amministrazione (+0,8%), il settore dell'edilizia (+1,2%), quello creditizio (+0,9%).

ELETTO IERI DAL CONSIGLIO NAZIONALE

Micolini presidente Coldiretti: «Saremo autonomi dalla Dc»

Servizio di

Massimo Greco

TRIESTE — Arcangelo Lobianco, «patron» della Coldiretti, stanco della pesante responsabilità politica della più grande organizzazione sindacale del mondo agricolo italiano, glielo aveva preannunciato un paio di mesi fa: «Tienti pronto». Paolo Micolini, nato a Monfalcone 55 anni orsono, professione imprenditore agricolo (a Cervignano manda avanti con il fratello un'azienda di 30 ettari), dal '70 iscritto alla Coldiretti, ha raccolto il testimone del vecchio capo. Da ieri Micolini è il nuovo presidente dei piccoli-medio coltivatori «bianchi», una forza di un milione di famiglie diffuse su tutto il territorio nazionale; è stato eletto dal consiglio nazionale, riunitosi dopo l'assemblea generale. Ha ottenuto 88 voti su 108 votanti.

Micolini accetta di impegnarsi totalmente nel sindacato, rinunciando al laticlavio: a palazzo Madama, dopo l'esordio dell'87, era tornato nel '92, sempre nelle liste della Democrazia cristiana e in Senato era diventato presidente della commissione agricoltura. Ma una fresca modifica dello statuto Coldiretti costringe l'alta dirigenza del sindacato a una scelta: le cariche più elevate sono infatti incompatibili con Camera, Senato, Consiglio regionale, Parlamento europeo. Il posto di Micolini verrà preso da Antonio Scaranò, primo dei non eletti dc in Friuli-Venezia Giulia.

Una rinuncia che a Micolini, raggiunto telefonicamente a Roma, sembra non pesare. «E' necessario - commenta il neo-presidente - distinguere chiaramente il ruolo, tutelare e rilanciare l'autonomia del sindacato. Oggi dobbiamo pri-



ma di tutto pensare alle imprese agricole, senza perdere contatto con le nuove realtà politiche che vanno sorgendo. Addio al tradizionale collateralismo nei confronti della Dc, della quale Coldiretti era da sempre robusta tributaria di voti? «Coldiretti - replica Micolini - si muoverà in modo autonomo rispetto al partito democratico

**«Il sindacato
deve saper
distinguere
il suo ruolo»**

cristiano, che ora dovrà i nostri voti dovrà conquistarseli». C'era stata qualche polemica per l'assenza di Mino Martinazzoli all'inaugurazione dell'assemblea Coldiretti; il segretario dc era stato accolto con una certa freddezza il giorno successivo. Micolini, dice di essere amico di Martinazzoli,

Camera di commercio in difesa del Lloyd

ROMA — Sarà sancita tra la metà di gennaio e l'inizio di febbraio del prossimo anno la fusione per incorporazione nella Finmare (Iri) delle società Lloyd Triestino di Navigazione, Italia di Navigazione e Interlogistica. I relativi avvisi di convocazione assembleare sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale e prevedono come giorni di riunione il 12 gennaio o il 3 febbraio. La Finmare, sede a Genova, ha un capitale sociale di circa 291 miliardi e possiede l'intero pacchetto azionario delle tre società.

Una mozione con cui si invita il governo italiano a non procedere alla ristrutturazione della Finmare e mantenere l'autonomia del Lloyd Triestino fissando la sede della divisione servizi di linea a Trieste oppure con un accordo con armatori privati e finanziarie regionali, è stato approvato dalla giunta camerale della Camera di commercio di Trieste. Nel documento si sottolinea che il progetto della Finmare sottende «il proposito, più che di razionalizzazione, di un vero e proprio dissesto italiano dal settore navale dei trasporti di linea e di massa» che «danneggerebbe non solo l'economia di Trieste, ma verrebbe di ogni significato la stessa politica dell'Adriatico più volte riconfermata dal parlamento e dal governo italiano e la stessa propensione dell'Italia verso una maggiore cooperazione con i paesi dell'Est».

In regione si aggiunge anche il problema della concorrenza estera. Per le categorie interessate sono intervenuti Guido Liva (Confindustria) e Giosuè Quaini (Fita).

concordati per il 1996 e 1996, il riordino del settore in Friuli Venezia Giulia e della lotta all'abusivismo.

Inoltre, non è stato costituito un promesso tavolo a tre, con autotrasportatori, utenza e governo, per definire una politica armonica dei costi d'esercizio per le imprese.

Tra gli impegni non assolti dal governo, gli autotrasportatori hanno ricordato la legge sulla ristrutturazione dell'autotrasporto merci, la proroga degli investimenti

ma riafferma l'ispirazione cristiano-sociale dell'organizzazione, ma chiarisce: «In altri momenti ho detto alla Dc di non interessarsi di noi; io ribadisco adesso, che ci lascio lavorare».

Unità del mondo agricolo, collegialità della confederazione, distanziamento dai partiti sono dunque i criteri ai quali Micolini intende far riferimento nel guidare il sindacato. In Italia esistono ben tre sindacati agricoli, che frammentano la capacità rappresentativa di un settore che ha invece bisogno di maggiore forza contrattuale. Micolini lo sa bene: «Dobbiamo trovare intese con gli altri interlocutori, cercando forme di collaborazione economica. L'esempio della nostra regione mi pare valido». L'«erede» di Arcangelo Lobianco sta ancora mettendo a punto le linee strategiche sulle quali indirizzare il rilancio del settore primario: «Il rafforzamento del comparto agro-alimentare, le colture di pregio, un rapporto più moderno con il mercato: le sfide aperte sono molte».

Il «crac» della Federconsorzi ha segnato un'epoca nel mondo agricolo italiano, chiudendo una lunga stagione di intrecci politico-economici spesso all'insegna della pratica clientelare. Micolini non ci sta a una lettura così secca di una vicenda amara per l'agricoltura nazionale e contrattacca: «Il governo di allora non ha voluto salvare Federconsorzi, l'esecutivo in carica preferisce salvare il gruppo Ferruzzi, un'operazione che al sistema economico italiano costerà molto di più». Non mancano all'interno di Coldiretti i fermenti leghisti. Micolini vuole essere il presidente di tutti: «Stiamo guidando un treno a due velocità, l'obiettivo è accelerare la corsa di tutto il convoglio».

ROMA — Anche i vescovi italiani sono favorevoli alla proposta di riduzione dell'orario di lavoro. Lo slogan «lavorare meno, lavorare tutti» entrerà a pieno titolo nella dottrina sociale della Chiesa, nella versione che la Conferenza episcopale italiana, secondo anticipazioni del «Mondo», sta preparando in febbraio-marzo. Si tratta di un documento «senza precedenti» sull'economia italiana che offrirà «una lettura interpretativa delle vicende economiche e sociali nazionali in una chiave strutturale e non congiunturale». Alla elaborazione del documento, secondo il settimanale, «stanno lavorando sette vescovi, con

il supporto tecnico di un gruppo di esperti cattolici guidati dall'economista Stefano Zamagni, preside della facoltà di economia dell'Università di Bologna.

La settimana cortissima, dopo l'intera settimana questa settimana alla Volkswagen, è il tema chiave del dibattito politico-economico italiano. I partiti e le organizzazioni sociali stanno prendendo posizione a favore o contro l'accorciamento della settimana lavorativa, lo strumento che in Germania ha consentito di evitare il licenziamento di migliaia di lavoratori. Ieri è stata la volta della Unionquadrati, della Cisl e della Confindustria, tutte contrarie ad una meccanica trasposi-

zione nel nostro paese dell'esperienza tedesca. Il direttore generale della Confindustria, Innocente Cipolletta, rivendica all'Italia la primogenitura in fatto di riduzione della settimana lavorativa. Nel nostro paese esistono da tempo i contratti di solidarietà che si propongono obiettivi identici a quelli che hanno ispirato la riduzione della settimana lavorativa. Tuttavia c'è: il costo della riduzione dell'orario di lavoro con i contratti di solidarietà, ricade sulla collettività. In Germania sono gli stessi lavoratori a sacrificarsi per garantire che non si distruggano posti di lavoro.

ROMA — Anche i vescovi italiani sono favorevoli alla proposta di riduzione dell'orario di lavoro. Lo slogan «lavorare meno, lavorare tutti» entrerà a pieno titolo nella dottrina sociale della Chiesa, nella versione che la Conferenza episcopale italiana, secondo anticipazioni del «Mondo», sta preparando in febbraio-marzo. Si tratta di un documento «senza precedenti» sull'economia italiana che offrirà «una lettura interpretativa delle vicende economiche e sociali nazionali in una chiave strutturale e non congiunturale». Alla elaborazione del documento, secondo il settimanale, «stanno lavorando sette vescovi, con

il supporto tecnico di un gruppo di esperti cattolici guidati dall'economista Stefano Zamagni, preside della facoltà di economia dell'Università di Bologna.

La settimana cortissima, dopo l'intera settimana questa settimana alla Volkswagen, è il tema chiave del dibattito politico-economico italiano. I partiti e le organizzazioni sociali stanno prendendo posizione a favore o contro l'accorciamento della settimana lavorativa, lo strumento che in Germania ha consentito di evitare il licenziamento di migliaia di lavoratori. Ieri è stata la volta della Unionquadrati, della Cisl e della Confindustria, tutte contrarie ad una meccanica trasposi-

zione nel nostro paese dell'esperienza tedesca. Il direttore generale della Confindustria, Innocente Cipolletta, rivendica all'Italia la primogenitura in fatto di riduzione della settimana lavorativa. Nel nostro paese esistono da tempo i contratti di solidarietà che si propongono obiettivi identici a quelli che hanno ispirato la riduzione della settimana lavorativa. Tuttavia c'è: il costo della riduzione dell'orario di lavoro con i contratti di solidarietà, ricade sulla collettività. In Germania sono gli stessi lavoratori a sacrificarsi per garantire che non si distruggano posti di lavoro.

ROMA — Anche i vescovi italiani sono favorevoli alla proposta di riduzione dell'orario di lavoro. Lo slogan «lavorare meno, lavorare tutti» entrerà a pieno titolo nella dottrina sociale della Chiesa, nella versione che la Conferenza episcopale italiana, secondo anticipazioni del «Mondo», sta preparando in febbraio-marzo. Si tratta di un documento «senza precedenti» sull'economia italiana che offrirà «una lettura interpretativa delle vicende economiche e sociali nazionali in una chiave strutturale e non congiunturale». Alla elaborazione del documento, secondo il settimanale, «stanno lavorando sette vescovi, con

il supporto tecnico di un gruppo di esperti cattolici guidati dall'economista Stefano Zamagni, preside della facoltà di economia dell'Università di Bologna.

La settimana cortissima, dopo l'intera settimana questa settimana alla Volkswagen, è il tema chiave del dibattito politico-economico italiano. I partiti e le organizzazioni sociali stanno prendendo posizione a favore o contro l'accorciamento della settimana lavorativa, lo strumento che in Germania ha consentito di evitare il licenziamento di migliaia di lavoratori. Ieri è stata la volta della Unionquadrati, della Cisl e della Confindustria, tutte contrarie ad una meccanica trasposi-

zione nel nostro paese dell'esperienza tedesca. Il direttore generale della Confindustria, Innocente Cipolletta, rivendica all'Italia la primogenitura in fatto di riduzione della settimana lavorativa. Nel nostro paese esistono da tempo i contratti di solidarietà che si propongono obiettivi identici a quelli che hanno ispirato la riduzione della settimana lavorativa. Tuttavia c'è: il costo della riduzione dell'orario di lavoro con i contratti di solidarietà, ricade sulla collettività. In Germania sono gli stessi lavoratori a sacrificarsi per garantire che non si distruggano posti di lavoro.

ROMA — Anche i vescovi italiani sono favorevoli alla proposta di riduzione dell'orario di lavoro. Lo slogan «lavorare meno, lavorare tutti» entrerà a pieno titolo nella dottrina sociale della Chiesa, nella versione che la Conferenza episcopale italiana, secondo anticipazioni del «Mondo», sta preparando in febbraio-marzo. Si tratta di un documento «senza precedenti» sull'economia italiana che offrirà «una lettura interpretativa delle vicende economiche e sociali nazionali in una chiave strutturale e non congiunturale». Alla elaborazione del documento, secondo il settimanale, «stanno lavorando sette vescovi, con

il supporto tecnico di un gruppo di esperti cattolici guidati dall'economista Stefano Zamagni, preside della facoltà di economia dell'Università di Bologna.

La settimana cortissima, dopo l'intera settimana questa settimana alla Volkswagen, è il tema chiave del dibattito politico-economico italiano. I partiti e le organizzazioni sociali stanno prendendo posizione a favore o contro l'accorciamento della settimana lavorativa, lo strumento che in Germania ha consentito di evitare il licenziamento di migliaia di lavoratori. Ieri è stata la volta della Unionquadrati, della Cisl e della Confindustria, tutte contrarie ad una meccanica trasposi-

zione nel nostro paese dell'esperienza tedesca. Il direttore generale della Confindustria, Innocente Cipolletta, rivendica all'Italia la primogenitura in fatto di riduzione della settimana lavorativa. Nel nostro paese esistono da tempo i contratti di solidarietà che si propongono obiettivi identici a quelli che hanno ispirato la riduzione della settimana lavorativa. Tuttavia c'è: il costo della riduzione dell'orario di lavoro con i contratti di solidarietà, ricade sulla collettività. In Germania sono gli stessi lavoratori a sacrificarsi per garantire che non si distruggano posti di lavoro.

DIBATTITO ORGANIZZATO A TRIESTE DAL LIONS HOST CLUB

Privatizzare ok, ma con giudizio

TRIESTE — Privatizzare sì, ma con giudizio. E questo il concetto emerso più chiaramente ieri, nel corso della conferenza-dibattito dal titolo «Oltre i Bot, le privatizzazioni nell'Italia che cambia» organizzata dal Lions Host Club di Trieste e introdotta dal presidente del Lions Giorgio Berni. Occasionato dall'ormai prossima partenza della prima grande operazione sul capitale di un'azienda bancaria nazionale, il Credito Italiano (l'«O.P.V.»), offerta pubblica di vendita, ini-

ziata il 6 dicembre) l'incanto ha infatti registrato una sostanziale uniformità di vedute espresse dai relatori, Maurizio Fanni, docente di finanza aziendale all'Università di Trieste, Roberto Verginella, vicepresidente della locale associazione degli industriali, e Franco Vignotti, condirettore centrale dell'Istituto milanese. «Con l'avvio dei vari processi di privatizzazione - ha sottolineato Maurizio Fanni - si muta la cultura aziendale, privilegiando i reali valori del-

le imprese». Il docente di finanza aziendale ha pure sottolineato la necessità, per le imprese privatizzate, di creare le risorse necessarie alla sopravvivenza e alla produzione di un plusvalore, che diventa poi remunerazione per gli azionisti. Roberto Verginella ha ricordato come gli industriali italiani abbiano formulato per primi, già parecchi anni fa, la richiesta di una diffusa privatizzazione, destinata a migliorare la gestione di determinate aziende. Franco Vignotti, infi-

ne, ha ricordato le caratteristiche tecniche dell'operazione sul capitale del Credito Italiano: «Istituto - ha ricordato - che è stato capace, nel corso del 1993, di realizzare utili di bilancio di tutto rispetto e di diffondersi in maniera capillare sull'intero territorio nazionale». Oliviero Fuligno, segretario regionale della Uil, è intervenuto in chiusura del dibattito, rammentando la necessità di un'estensione «misurata» del processo di privatizzazione alle aziende pubbliche in crisi.

RAIUNO RAIDUE RAITRE

6.00 CACCIA AL TESORO. Gioco televisivo a premi	6.30 VIDEOCOMIC	6.30 TG 3 EDICOLA
7.45 IL MONDO DI QUARK. A cura di Piero Angela	7.00 CASPER THE GHOST	6.45 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
8.25 LA BANDA DELLO ZECCHINO-SRE-CHIALE AUTUNNO	7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni	9.00 FRANCIS ALL'ACCADEMIA. F.
10.00 GRANDI MOSTRE	7.50 L'ALBERO AZZURRO	10.15 QUARTETTO CASALS
10.55 SANTA MESSA	8.15 IL GRANDE IMBROGLIO. F.	10.50 DONNE VERSO L'IGNOTO. F.
11.55 PAROLA E VITA	9.45 EYUOVISIONE - SCI COPPA DEL MONDO	12.45 SCI - COPPA DEL MONDO
12.15 LINEA VERDE	11.00 TG 2 FLASH	13.30 SCHEGGE
13.00 LINEA VERDE - DOCUMENTI	11.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. T.F.	14.00 TGR - Telegiornali regionali
13.30 TELEGIORNALE UNO	13.00 TG 2 - ORE TREDICI	14.10 TG 3 POMERIGGIO
14.00 TOTO-TV RADICORRIERE	13.30 TG 2 - TRENTATRE	14.25 QUELLI CHE IL CALCIO...
14.15 DOMENICA IN. Con Luca Giurato, Mara Venier e Monica Vitti	13.55 METEO 2	- APPUNTAMENTO AL CINEMA
15.20 TGS CAMBIO DI CAMPO	14.00 PROFESSIONE ASSASSINO. F.	16.30 MADE IN USA. F.
15.30 DOMENICA IN	15.45 ATTACCO PIATTAFORMA JENNI-FER. F.	17.55 SCI COPPA DEL MONDO
16.20 TGS SOLO PER I FINALI	17.25 TOM E JERRY. Cartoni	18.50 METEO 3
16.30 DOMENICA IN	18.00 LE GOMICHE DI STANLIO E OLLIO	19.00 TG 3
18.00 TG1	19.00 CALCIO SERIE A	19.20 DOMENICA GOL
18.10 TGS - NOVANTESIMO MINUTO	19.35 METEO 2	19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.00 DOMENICA IN...	19.45 TG 2 TELEGIORNALE	19.45 TGR - SPORT
19.50 CHE TEMPO FA	20.00 TG2 - DOMENICA SPRINT	20.05 LA ZATTERA. Di Andrea Barbato
20.00 TELEGIORNALE UNO	20.55 SCI COPPA DEL MONDO - MONDO-VISIONE	20.30 C'ERA DUE VOLTE. Presenta Pippo Baudo
20.30 TG1 SPORT	21.30 BEAUTIFUL	22.30 TG 3 VENTIDUE E TRENTA
20.40 EYUOVISIONE - FESTIVAL DELLO ZECCHINO D'ORO	23.15 TG 2 NOTTE	22.50 CIELITO LINDO
22.25 LA DOMENICA SPORTIVA	23.30 METEO 2	00.10 TG3 EDICOLA
23.25 TG 1	23.35 SORGENTE DI VITA	02.15 LA ZATTERA
23.30 D.S. TEMPI SUPPLEMENTARI	00.05 SPECIALE DSE	02.35 CIELITO LINDO
01.00 TELEGIORNALE UNO NOTTE - CHE TEMPO FA	01.05 CUORE E BATTICUORE. T.F.	03.50 HAREM
00.40 VIII PREMIO KROTON.	01.55 VIDEOCOMIC	04.50 ANIME IN TUMULTO. F.
01.10 LA FORCA PUO' ATTENDERE. F.	03.00 UNIVERSITA'	06.00 SCHEGGE
02.45 PER IL GUSTO DI UCCIDERE. F.		
04.10 AMO NON AMO. T.F.		
04.50 DIVERTIMENTI		

OTM CANALE 5 ITALIA 1 RETE 4

9.00 BATMAN. Telefilm.	9.00 LE FRONTIERE DELLO SPIRITO. Rubrica	10.30 A TUTTO VOLUME. Atualita'	7.00 LA GRANDE STRADA AZZURRA. F.
9.30 RICKETY ROCKET.	9.45 5 CONTINENTI. Documentario	11.00 ADAM 12. T.F.	9.00 RAGIONEVOLI DUBBI
9.55 SCI ALPINO. Slalom femminile.	10.00 REPORTAGE. Attualita'	11.30 GRAND PRIX. Sport	9.30 TG 4 - NOTIZIARIO D'INFORMAZIONE
11.00 BLACKSTAR. Cartone.	11.30 ARCA DI NOE. Documentario	12.30 STUDIO APERTO	10.00 DOMENICA IN CONCERTO
11.30 KELLY. Telefilm.	12.00 I SIMPSON. T.F.	12.45 GUIDA AL CAMPIONATO. Sport	11.10 AFFARI DI CUORE
12.00 ANGELUS.	12.30 SUPERCALSSIFICA SHOW	14.00 RAG. ARTURO DE FANTO. F.	11.40 IL BERLEGGANTE. Rubrica
12.15 EYUOVISIONE	13.00 TG 5. News	16.00 DON TONINO. F.	11.55 TG4
12.30 NBA ACTION	13.20 SUPERCALSSIFICA SHOW	18.00 TALE PADRE TALE FIGLIO. F.	12.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI
12.55 SCI ALPINO. Slalom femminile.	13.45 BUONA DOMENICA. Con Gerry Scotti	18.30 T.J. HOOKER. T.F.	13.00 SENTIERI
13.40 LO SCERIFFO IN GONNELLA. Film	18.10 CASA VIANELLO. Show	19.30 STUDIO APERTO	13.30 TG 4
15.30 LE SPIE VENGONO DAL CIELO. Film	18.40 BUONA DOMENICA SERA. Con Gerry Scotti	20.00 BENNY HILLS SHOW	14.00 SENTIERI. 2a parte
17.15 STRIKE - LA PESCA IN TV	20.00 TG 5. News	20.30 NICO. F.	14.20 APPASSIONATAMENTE. T.F.
17.50 SCI ALPINO. Slalom maschile	20.25 L'EDICOLA DI GOMMAPIUMA. Show	22.30 PRESSING. Sport	16.00 PERDONAMI. Attualita'
19.00 PHIL COLLINS	20.40 PAPA' PRENDE MOGLIE. T.F.	23.45 MAI DIRE GOL	17.00 LUNA DI MIELE IN TRE. F.
19.30 TELEGIORNALE	21.40 OCCHIO ALLO SPECCHIO. Show	00.00 STUDIO SPORT	17.30 TG4. News
20.00 SCI ALPINO. Slalom maschile	22.30 CIAK	00.30 IL GRANDE GOLF	19.00 TG 4
21.00 GALAGOL	22.30 NONSOLOMODA	01.00 F. REPLICA DELLE ORE	19.30 LUI LEI L'ALTRO. Show
22.30 TELEGIORNALE	23.30 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. T.F.	03.30 F. REPLICA DELLE ORE	20.30 JOE CONTRO IL VULCANO. F. 1a tv
23.00 ZABU LA ROSSA. Film	00.00 TG 5	05.30 TALE PADRE TALE FIGLIO. T.F.	22.30 COLPEVOLE O INNOCENTE
0.45 GALAGOL	00.15 IL RITORNO DI MISSIONE IMPOSSIBILE. 2a parte		23.15 TG 4
	00.45 SGARBI QUOTIDIANI. Attualita'		23.20 DOMENICA IN CONCERTO
	01.15 A TUTTO VOLUME. Attualita'		00.15 A TUTTO VOLUME
	02.00 TG 5 EDICOLA		00.40 TG 4 RASSEGNA STAMPA
	02.30 ZANZIBAR. T.F.		01.00 PARIGI BRUCIA. F.
	03.00 TG 5 EDICOLA		03.35 LA GRANDE STRADA AZZURRA. F.
			05.00 LOU GRANT. T.F.
			06.00 MURPHY BROWN. T.F.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.00 VETRINA TELEVISIVA
13.20 ANDIAMO AL CINEMA 1
13.30 Serie: SALTO NEL BUIO
13.50 ANDIAMO AL CINEMA 3
14.00 TELENONELA: MARIA MARIA
14.50 ANDIAMO AL CINEMA 1
15.00 DENTRO LA PITTURA. A cura di VITTORIO SGARBI
15.35 Mini serie: PROFUMO DI POTERE
16.20 Presentazione film: AMORE CON INTERESSI
16.20 Hockey: LATUS TS-BASSANO. Campionato nazionale Hockey pista serie A1
17.45 Pallamano: CLF RUBIERA-PRINCIPE. Campionato italiano serie A1 maschile.
19.15 FATTI E COMMENTI. Edizione unica
19.30 TELEQUATTRO SPORT. A cura della redazione giornalistica
20.30 Mini serie: L'ONORE DELLA FAMIGLIA
21.15 Serie: LA CASA NEL BOSCO
22.10 FATTI E COMMENTI. Edizione unica
22.25 TELEQUATTRO SPORT
23.25 ANDIAMO AL CINEMA 2
23.30 VETRINA TELEVISIVA
23.40 LA STORIA DEL ROCK: THE BEATLES
0.05 TELENONELA: MARIA MARIA

TELEANTENNA-RTA

15.00 CARTONI ANIMATI
16.00 Film: «PATTUGLIA PANZER».
17.30 Telefilm: «SUPER DOG BLACK».
18.00 Telefilm: «Detectives».
19.15 RTA NEWS
19.40 Telefilm: «GLI INAFFERRABILI».
20.30 Film: «PREFRISCO LA VACCA».
22.00 Documentario: «DIARIO DI SOLDATI».
23.00 Film: «LA SIGNORA HA DORMITO...».

TELEFRILI

12.30 Rubrica: MOTORI NON STOP
13.00 Rubrica: RITRATTI D'AUTORE
13.30 Varietà: A MILANO C'E' SEMPRE LA NEBBIA
14.00 FAISI DONGJE COMPANIE
15.30 PROMOZIONALI
17.00 Rubrica: PARLIAMONE
18.00 Speciale Tg: REALTA' LOCALI
19.00 TELEFRILI SPORT
20.30 Film: E' TROPPO FACILE
22.30 TELEFRILI SPORT
1.00 Film: CANTO D'AMORE

TELEPADOVA

12.50 SPECIALE SPETTACOLO
13.00 T.N.T. DIMENSIONE MUSICA. Varietà
13.30 FILM
15.30 WEEK-END
15.40 DUE MAMME IN CASA. Telefilm
16.10 REDAZIONALE
17.15 ANDIAMO AL CINEMA
17.30 FILM
19.15 ANDIAMO AL CINEMA
19.30 L'ONORE DELLA FAMIGLIA. Telefilm
20.30 FILM
22.30 FUORIGIOCO
24.00 ANDIAMO AL CINEMA
0.15 FILM

RETE AZZURRA

12.00 RUBRICA PEDIATRICA.
12.30 AMICA PIERA.
13.45 SEVEN CARPET
16.00 SPECIALE OK MOTORI
21.00 AZZURRA SPORT. TUTTO CALCIO
21.30 SANITA' PARLIAMONE
0.10 AZZURRA SPORT. TUTTO CALCIO

1.00 OROSCOPO

TELEPORDENONE

7.00 CARTONI ANIMATI
11.00 S. MESSA
12.00 TUTTOFUORISTRADA
12.30 SPECIALE MONTOMONIALE
13.00 RUOTE IN PISTA
14.00 CARTONI ANIMATI
18.00 MANNIX
19.20 TPN FRILI SPORT
21.30 RUOTE IN PISTA
22.00 TPN FRILI SPORT
24.00 IL LADRO SOLITARIO, film
2.00 BARNUM IL RE DEL CIRCO, film

TELEMARE

16.00 OCCHI DI GIADA. Film
17.30 UN MARE DI QUALITA'
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario
19.30 UN MARITO PER TILLIE. Film
21.00 IL NIPOTE PICCHIATELLO. Film



Sharon Stone (Italia 1, 20.30)

RADIO

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23, 25.
9.10: Mondo cattolico, 9.30: Santa Messa, in lingua italiana; 10.20: La scoperta dell'Europa; 12.01: Rai a quel paese; 14.05: Che libri leggi?; 14.20: La Testa giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 16.30: Stereopiù; 18.20: La Testa giornalistica sportiva presenta: Tuttobasket in collaborazione con la Lega Nazionale pallacanestro; 19.30: Ascolta: si fa sera; 19.35: Noi come voi; 20.05: Musicasette; 20.40: Zecchino d'oro; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 12.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
8.48: Varietà cantando. Viaggio nella musica da palcoscenico; 9.35: Italiani con valigia. Appunti di viaggi sui nostri connazionali all'estero; 9.38: Corsivi d'autore; 10: Domenica delle meraviglie; 11: Parole nuove; 12.10: Gr Regione - Ondaverde; 12.25: Dadaio. Percorsi d'arte; 14.20: La Testa giornalistica sportiva presenta: Tutto il calcio minuto per minuto; 20.25: La Testa giornalistica sportiva presenta calcio: Inter-Juventus. Campionato Nazionale di serie A; 22.41: Buonnotte Europa; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Giornata speciale euronord, con collegamenti diretti da: 10: dalla Chiesa di Nostra Signora di Loreto a Praga; 11: dalla Sala di Amara a Pechino; 12: al Monastero dell'Incarazione a Madrid; 13: dallo Studio 1 della Radio Bulgara a Sofia; 14.04: dal castello di Ecceuten; 15: da Giocolina: Coro della Radio di Stoccolma; 16: dalla Vasa Rocco di Anversa; 17: dalla sala dei cavalieri nel castello di Elsinore; 18: dal Palazzo Reale di Varsavia; 19.05: da Pide Kerk ad Amsterdam; 20: dalla chiesa di St. Alban, Holborn - Londra; 21: dalla chiesa di Espoo; coro da camera della Radio finlandese; NOTTURNO ITALIANO 23.31: Aspettando mezzanotte; 24: il giornale della mezzanotte; Ondaverde: 5.42; Ondaverde: 5.45: il giornale dall'Italia; notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.

Radio regionale

8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Minna, Mathilde, Cosima; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia; 14.30: Minna, Mathilde, Cosima; 15: Il campanone; 15.30: Notiziario. Programmi in lingua slovena: 8: Gr. 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale del S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «No e poi no»; di Marian Marino; 10.45: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dante Alighieri: «La divina commedia: Inferno». Traduzione e adattamento radiofonico in 40 puntate; Andrej Capuder, Diaolgh e regia di Sergej Verc. VIII puntata (replica); 14.45: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 15: Realta' locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realta' locali; Dalle nostre manifestazioni; 19: Gr. STEREOPIÙ 13.20: Il meglio di Rai a quel paese; 14.05: Stereopiù; 14.20: La Testa giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto. In studio Alfredo Provenzali e Luigi Coppola; 16.27: Ondaverde; 16.30: Stereopiù; 18.20: La Testa giornalistica sportiva presenta Tuttobasket; 19.05: Ondaverde; 19.30: Stereo più festa; 20.25: La Testa giornalistica sportiva presenta Calcio: Inter-Juventus campionato nazionale di serie A; 22.27: Stereopiù; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 6.42: Ondaverde; 6.45: il giornale dall'Italia.

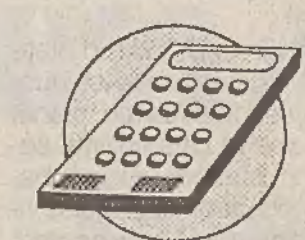
8.40: Giornale radio; 8.50: Vita nei campi; 9.15: Santa messa; 12: Minna, Mathilde, Cosima; 12.30: Giornale radio; 19.35: Giornale radio. Programmi per gli italiani in Italia; 14.30: Minna, Mathilde, Cosima; 15: Il campanone; 15.30: Notiziario. Programmi in lingua slovena: 8: Gr. 8.20: Calendarietto; 8.30: Settimanale degli agricoltori; 9: S. Messa dalla chiesa parrocchiale del S. Ermacora e Fortunato di Roiano; 9.45: Rassegna della stampa; 10: Teatro dei ragazzi: «No e poi no»; di Marian Marino; 10.45: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 11: Buonumore alla ribalta; 11.15: Pagine musicali: Musica popolare slovena; 11.30: Sugli schermi; 11.45: La Chiesa e il nostro tempo; 12: Magazine; 12.45: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Gr. 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dante Alighieri: «La divina commedia: Inferno». Traduzione e adattamento radiofonico in 40 puntate; Andrej Capuder, Diaolgh e regia di Sergej Verc. VIII puntata (replica); 14.45: Pagine musicali: Musica per tutte le età; 15: Realta' locali; 15.30: Musica e sport; 17: Realta' locali; Dalle nostre manifestazioni; 19: Gr. STEREOPIÙ 13.20: Il meglio di Rai a quel paese; 14.05: Stereopiù; 14.20: La Testa giornalistica sportiva presenta Tutto il calcio minuto per minuto. In studio Alfredo Provenzali e Luigi Coppola; 16.27: Ondaverde; 16.30: Stereopiù; 18.20: La Testa giornalistica sportiva presenta Tuttobasket; 19.05: Ondaverde; 19.30: Stereo più festa; 20.25: La Testa giornalistica sportiva presenta Calcio: Inter-Juventus campionato nazionale di serie A; 22.27: Stereopiù; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 Ultima edizione - Meteo; 24: il giornale della mezzanotte. Ondaverde. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 6.42: Ondaverde; 6.45: il giornale dall'Italia.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle ore 7 alle 20. 120 secondi. Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45; Gr. nazionale alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15; Gr Sport alle: 18.15; Gazzettino Triveneto: alle 7.05; Rassegna stampa del «Piccolo» alle 7.45; 10.1 Track: Musica non stop 24 ore su 24.

TELECOMANDO

RAIUNO



Festival che vince non si cambia

Rubrica di

Giorgio Piacereani

Giovedì pomeriggio su Raiuno è tornato — prima giornata della trentaseiesima edizione che si conclude oggi — lo Zecchino d'Oro, condotto da Cino Tortorella con Maria Teresa Ruta; sempre trasmesso in Eurovisione, e sempre uguale. Questa però non è una critica: anzi, di Cino Tortorella, sempre un po' enfatico («ma sarà una bella sigla questa?... lunga più di 1.000 chilometri d'amore»), ci è piaciuta molto l'orgogliosa rivendicazione del fatto che edizione dopo edizione non cambia assolutamente niente. Cosa non da poco in un paese che, dopo aver inventato il proverbio «Squadra che vince non si cambia», lo applica in tv col giudicare obsoleto qualsiasi programma che duri per più di quattro-cinque anni (adesso esageriamo, ma è per farci capire); mentre proprio lunedì scorso su Canale 5 «Target» ci ricordava come in America «Saturday Night Live» abbia tranquillamente superato i due decenni, eppure rimanga il modello di tutte le trasmissioni «rivoluzionarie» anche da noi. Così, sempre uguale — giusta-

mente — l'impostazione del microfestival, sempre uguale il micro-sadismo con cui Tortorella mette in crisi quei poveri bambini con domande che li imbarazzano; sempre uguale Topo Gigio, giovedì però più divertente grazie a uno sketch indovinato in omaggio a Spielberg; sempre uguali per fortuna i bambini, che sono simpaticissimi («Quando sei nato tu?»). «993 ottobre», annuncia uno di quattro anni che ha incertezze di datazione. «Cos'è che ti spaventa di più?», una risposta prevedibilmente «la guerra», ma uno, serio serio, subito dopo: «Delle volte se mi trovo uno scarafaggio nel letto mi fa schifo». E' per la collaborazione dei bambini, che se la spassavano a fingere di essere terrorizzati, se l'elaborata scenetta di Topo Gigio è riuscita bene.

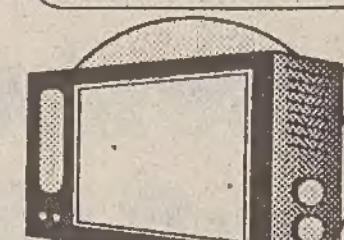
E le canzoni? Avremo modo di riparlare dopo la finale di domenica; l'impressione della prima giornata è che non siano emersi pezzi tali da entrare a far parte di quell'antologia ideale dello Zecchino d'Oro che tutti ci portiamo nella memoria (beh! quasi tutti). La migliore in effetti, a nostro parere, è una delle due vincitrici (Zecchino d'Argento) della giornata.

«Il coccodrillo come fa?»: una marcia piacevole e un testo grazioso; ma vorremmo spezzare una piccola lancia personale per l'intelligente — sebbene non perfettamente riuscita — «La nonna di Beethoven», che non è piaciuta alla giuria di bambini, e che difficilmente vedremo in finale. Fecato che il sonoro non molto calibrato rendesse un po' confuse le parole del coro.

Spassosa, in questa canzone, la citazione musicale della Quinta di Beethoven («nonna non-nà...») al principio e alla fine; arguto il testo di Castellano & Pipolo, che fa l'elogio della nonna cattivissima del compositore: «una vecchia nobildonna» assai sbrigativa che trasformò il piccolo Ludwig, appassionato di calcio, in genio della musica con metodi educativi tanto reazionari quanto efficaci, forandogli il pallone con uno spillone per capelli e dandogli bacchettate sulle dita quando sbagliava gli esercizi. Spudorato e divertente, nell'epoca del lassismo educativo (povero dottor Spock).

Allo Zecchino d'Oro capita così spesso di sentire canzoni moralistiche, un po' retoriche, fatte per piacere agli adulti, lasciate preferire queste, più mosse, più disimpegnate e pepate.

TELEVISIONE



RAIUNO

«Zecchino» speciale

Serata finale del festival in mondovisione



I bambini che hanno partecipato al 36.o «Zecchino d'oro» con Mariele Ventre, direttrice del Coro.

Sei canzoni italiane (tre italiane e tre straniere) parteciperanno oggi, alle 20.40 in mondovisione su Raiuno, alla serata finale della 36.a edizione dello Zecchino d'oro, il festival della canzone per l'infanzia, che si svolge all'Antoniano di Bologna presentata da Cino Tortorella e Maria Teresa Ruta.

Oggi sarà assegnato anche un premio speciale, intitolato a padre Gabriele Adani, francescano, che fu tra gli animatori dell'Antoniano, scomparso recentemente. Giovedì e venerdì è già stato assegnato lo Zecchino d'oro: fra gli stranieri, vinto da «La barchetta di carta» (Benussi), cantata da Alba Nacinovich, di Fiume (Croazia), mentre fra gli italiani il premio è andato ex aequo al «Pesciolino rosso» (Bignardi-Zini) e a «Il coccodrillo come fa?» (Avogadro-Massara).

I film

«Joe contro il vulcano» di Stanley

Retequattro e Raiuno spendono, rispettivamente oggi e domani, il loro «asso» nella battaglia dell'Auditorium affidandosi al cinema. Entrambe le reti infatti offrono titoli appetibili per il grande pubblico in «prima visione tv». Non è però detto che la scommessa risulti vincente, visto che le alternative non mancano. Ecco un breve panorama per la serata di domani.

«Joe contro il vulcano» (1990) di John Patrick Stanley (Retequattro ore 20.30). Ecco la «prima visione» destinata a piacere a grandi e piccini con Tom Hanks in uno dei suoi primi ruoli da protagonista assoluto, ancora lontano dal successo di «Insonnia d'amore». Qui è un giovane impiegato che in una fabbrica orwelliana scopre di avere sei mesi di vita per un male incurabile. Un miliardo gli offre di vivere da re per poi buttarsi dentro un vulcano secondo un antico rituale polinesiano. L'uomo accetta e si divide fra tre fanciulle innamorate tutte impersonate da una irresistibile Meg Ryan. «Kitty» (1945) di Mitchell Leisen (Raitre ore 00.25). Per la prima volta in tv e in versione originale sottotitolata una delle più divertenti commedie sul tema di Pigmaleone. Nella Londra del '700 Paulette Goddard si fa sedurre dal nobile Ray Milland. «Nico» (1988) di Andrew Davis (Italia Uno ore 20.30). Steven Seagal e Sharon Stone in un thriller d'azione.

Raitre, ore 20.30

«C'era due volte... 200 al secondo»

Il programma di Pippo Baudo «C'era due volte...» ripropone una delle trasmissioni più discusse della storia della televisione: «200 al secondo». Il telequiz, condotto nel 1955 da Mario Riva e importato dagli Stati Uniti da Garinei e Giovannini, fu un programma innovativo, ma fu anche la prima trasmissione ad essere censurata e bruscamente interrotta perché considerata crudele e sadica. E Mario Riva e i suoi autori furono addirittura licenziati.

Baudo riproporrà il diabolico meccanismo di «200 al secondo» che oggi si potrebbe definire il primo esempio di tv spazzatura. Protagonista, come allora, sarà un grande cronometro che scandisce il tempo: i concorrenti, estratti a sorte tra il pubblico in sala, dovranno rispondere ad una serie di difficili quiz, guadagnando 2000 lire al secondo (nel '55 la cifra era di 200 lire). Ai malcapitati giocatori, come ai tempi di Riva, potrà succedere di tutto: rimanere chiusi in una gabbia con una serratura a tempo, rice-

MUSICA / TRIESTE

I tempi infallibili

Con Lonquich gran finale del ciclo beethoveniano

Servizio di

Fedra Florit

TRIESTE — L'ultimo concerto beethoveniano alla Sala Trippovich, oltre ad aver concluso dignitosamente la temeraria impresa di Lù Jia, ha fornito ulteriori conferme ai commenti che, di settimana in settimana, siamo venuti facendo sull'atteggiamento interpretativo del direttore principale del «Verdi».

Primo fra tutti il suo rapporto con i solisti, e in questo caso gli equilibri creati con i cinque pianisti chiamati all'esecuzione dell'integrale dei Concerti permettono di stabilire un minimo comune denominatore.

Jia «accompagna» oggi con una gestualità più morbida rispetto al passato (soprattutto se rapportiamo questi risultati ai Concerti di Prokofiev, ad esempio): ha sviluppato una gentile accendiscandenza ma non la saldezza lungimirante, la



Conclusa brillantemente un'impresa temeraria. Il pianista tedesco (nella foto) si conferma interprete di razza: il Quarto Concerto sembra scritto per lui.

sua duttilità si rivolge spesso a un'estremizzazione dell'idea impostata dal solista (il che spesso conduce a esasperati slentamenti), con la conseguente propensione a lasciargli un po' troppo spazio.

È chiaro, quindi, che nel momento in cui al pianoforte siedono artisti con spiccata personalità e con una concezione monolitica dell'opera — creativa ma iscritta in binari precisi —, anche la sintonizzazione di Lù Jia e dell'orchestra coglie i frutti migliori. Così era avvenuto con il Quinto Concerto, così in

quest'ultimo appuntamento, quando il «Concerto in sol maggiore» ha preso forma dalla naturalissima carica interiore di Alexander Lonquich.

Quale interprete di razza, Lonquich ha il senso infallibile della scelta del tempo, perfettamente commisurato alla bellezza immacolata del suo suono e a quel «tempo interiore», a quella scansione intima che si sviluppa in magnifico accordo con la razionalizzazione tecnica. Con gli anni le sue sonorità — ora condite da una pedalizzazione omni-

presente ma pulitissima — hanno acquistato un piglio più battagliero, da contrapporsi alle liquefazioni confidenziali (mai create a fini effettistici) delle quali resta indisciplinato maestro.

Il Quarto Concerto sembra scritto per lui, per saltarne il «legato» dolce e malinconico, per farlo vibrare nell'opposizione dialettica con l'orchestra e per evidenziare la portata musicale di ogni sua irruzione virtuosistica.

Più caratterizzato del solito il dialogo con l'orchestra, immersasi poco dopo nell'esuberante ricchezza d'idee della Seconda Sinfonia, risolta da Jia con accurate scelte dinamiche: efficaci quando messe in relazione alla pulsazione vitalistica degli Allegri (decisamente una conquista della brillantezza del Finale), insufficienti però a donare libertà agli stadi d'animo del Larghetto. Applausi per tutti, ovazioni per Lonquich.



Domani al «Miela» Lee Konitz suonerà con la pianista Peggy Stern.

JAZZ: CONCERTI

Gran ritorno di Konitz e l'omaggio a Baker

TRIESTE — Un importante ritorno, per un grande musicista. Domani sera, con inizio alle 20.45, al Teatro Miela, per la stagione del «Circolo triestino del jazz» si terrà un concerto del sassofonista americano Lee Konitz.

Con lui, la pianista Peggy Stern, in un programma intitolato «Mostly Jobim» e ispirato alle musiche del compositore brasiliano Antonio Carlos Jobim.

Lee Konitz (66 anni, bianco, nato a Chicago) è considerato uno dei migliori sassofonisti della storia del jazz, e secondo alcuni è sicuramente il numero uno fra quelli viventi. È stato fra i padri, una quarantina d'anni fa, del «cool jazz», ovvero la risposta dei musicisti bianchi al «beb» dei neri.

Ha già suonato a Trieste due volte: due anni fa al Teatro Miela è stato chiamato a inaugurare la stagione del «Circolo triestino del jazz» assieme al pianista Franco D'Andrea, in una magica serata dedicata ai tempi di George Gershwin e di Cole Porter (e nel pomeriggio trovò il tempo anche per svolgere un seminario sul linguaggio e l'improvvisazione nel jazz), e nei primi anni Ottanta, sempre ospite del «Circolo», fu protagonista di un concerto nel comprensorio della Fiera di Trieste.

Domani sera, invece, musiche di sapore brasiliano, in un contesto abbastanza nuovo e inesperto per il jazzista america-

no. Da segnalare che quella che il sodalizio presieduto da Furio Dei Rossi ha organizzato in questo fine novembre per gli appassionati del genere afroamericano è una vera e propria «due giorni». Dopo l'attesissimo concerto di Konitz di domani, martedì sera si terrà infatti al Caffè Tommaseo un particolare «Omaggio a Chet Baker». Per l'occasione suoneranno il trombettista Felice Reggio (che ha recentemente realizzato un cd dedicato alle musiche di Baker) e il pianista George Arvanitis, accompagnati dal giovane contrabbassista francese Gilles Nicolas.

Altri appuntamenti per chi segue la musica jazz. Venerdì 3 dicembre, al Teatro Verdi di Muggia, si terrà un concerto del quartetto di Joey Calderazzo, con il pianista italo-americano scenderanno in campo Maurice Carugno al sax tenore, Ron Seguin al contrabbasso e Gene Calderazzo alla batteria.

Per chi ha voglia di spingersi fino a Mestre, sempre il 3 dicembre si terrà al Teatro del Parco un concerto della Keptorchestra (big band che raccoglie il meglio del giovane jazz italiano), e l'8 dicembre seguirà un concerto di gospel e spiritual del gruppo vocale nero-americano Meta Four. Per informazioni, telefonare allo 041-962205. Carlo Muscatello

MUSICA / GORIZIA

Rosolio e pasticcini

Paganini con chitarra, per niente diabolico

Servizio di

Claudio Gherbitz

GORIZIA — I «Concerti della sera», organizzati dall'associazione goriziana «R. Lipizer» all'Auditorium Savio, hanno assolto il quinto impegno con un programma che più monografico non si può: tre Quartetti di Nicolò Paganini e poi, su sollecitazione di calorosissimi applausi, altri tre fuori programma paganiniani, il tutto nell'esecuzione del «Quartetto Paganini», complesso di ovvia quanto stretta appartenenza genovese.

Il «Quartetto Paganini», ufficialmente accreditato dall'Istituto di studi paganiniani alla diffusione della sua musica da camera con chitarra (un settore che comprende, oltre ai quintetti Quartetti, alcuni Trii e Duo concertanti di grande pregio), è tornato a Gorizia sulla scia di un successo ottenuto parecchi anni fa quando, accanto al primo violino di Bruno Pignata e alla chitarra di Pino Briasco c'erano i cofondatori Lugli e Mosca. L'attuale formazione comprende alla viola Ernesto

Braucher e al violoncello Riccardo Agosti, due giovani che, rivestendo il ruolo di prime parti al «Carlo Felice», hanno contribuito decisamente alla rivalutazione dell'Orchestra del ricostruito teatro.

In locandina c'erano il Quartetto n. 2, il n. 15 e il settimo. Che non bastassero per un giudizio completo lo si è capito dai fuori programma, tre movimenti dai Quartetti n. 11, 1 e 14, che hanno spalancato squarci sorprendenti per fantasia e combinazioni timbriche. La stagione migliore si attesta forse a metà, fra il settimo e il decimo, ma in tutti si annida il momento magico, lo slancio passionale, la calda sensibilità, l'austero cantabile.

La scrittura è sempre molto precisa, la chitarra si limita a sostenere ma talvolta, specie nei Minuetti, è in primo piano. Viola e violoncello gareggiano in bravura col violino, al quale spesso è affidato un concerto in sedicesimo. Il tutto è divertente e piacevole, un'atmosfera tutta rosolio e pasticcini che si sovrappone alla leggenda diabolica impadronitasi del più grande violinista di ogni tempo.

IN BREVE

Nel centenario della nascita ricostruita la figura mitica della «soave» Toti Dal Monte

TRIESTE — Il centenario della nascita della grande cantante Toti Dal Monte sarà ricordato martedì 30 novembre, alle 17.30, all'Auditorium del Museo Revoltella di Trieste. La manifestazione, cui parteciperanno il Teatro Verdi e la sede regionale della Rai, rievcherà la figura della cantante veneta (più volte acclamata a Trieste nelle sue celebri interpretazioni, da «Lucia» a «Butterfly»).

Per l'occasione sarà presentato in anteprima al pubblico e proiettato «Qui la voce sua soave», il programma televisivo di Mario Licalsi, realizzato dalla Rai, che ricostruisce il mito della Toti e il suo filo narrativo si affida al ricordo dell'attrice Marina Dolfin, figlia dell'artista, che sarà presente insieme con il soprano Fiamma Izzo D'Amico (Premio Toti Dal Monte-Simpatia 1987). L'ingresso è libero.

Spivakov con «I Virtuosi di Mosca» domani alla Società dei concerti

TRIESTE — Domani, alle 20.30 al Politeama Rossetti, per la Società dei Concerti suoneranno «I Virtuosi di Mosca», diretti da Vladimir Spivakov. In programma musiche di Vivaldi, Boccherini e Rossini.

La prima parte della serata sarà dedicata ad alcune tra le più interessanti composizioni per violino e orchestra d'archi di Antonio Vivaldi: il Concerto per tre violini in fa maggiore RV 551, il Concerto per due violini in la minore RV 522 e il Concerto per violino in mi minore RV 278. Vladimir Spivakov eseguirà i tre brani nella duplice veste di direttore e solista. La seconda parte comprenderà la Sinfonia «La casa del diavolo» di Luigi Boccherini, la Sonata n. 3 di Gioacchino Rossini e il Quintettino in do maggiore op. 30 n. 6 «La musica notturna delle strade di Madrid» ancora di Boccherini.

Un concerto per flauto e pianoforte in ricordo del maestro Giulio Viozzi

TRIESTE — «Omaggio a Giulio Viozzi»: è questo il tema del concerto per flauto e pianoforte in programma domani, con inizio alle ore 20, nel teatrino della Scuola di Musica 55 in via Carli 10 a Trieste.

Ad animare la serata, organizzata in occasione dell'anniversario della morte del noto compositore triestino, saranno la pianista Reana De Luca e la flautista Bianca Mestroni Cancelli.

In particolare, il programma comprenderà «Pahor-fonia» (flauto), «Tre pitture di Van Gogh» (pianoforte) e «Cinque peripezie per flauto e pianoforte». Le esecuzioni saranno precedute da spiegazioni sulle musiche proposte, sulla biografia di Viozzi e di Van Gogh. Sarà presente la moglie del compositore. L'ingresso è libero, basta confermare la partecipazione telefonando allo 040/307309.

«Otia in Musicis» dedicherà la serata all'accostamento tra flauto e arpa

UDINE — Nuovo appuntamento, oggi alle 18 nella Villa di Prampero a Tavagnacco (Udine), con il ciclo di concerti di musica da camera «Otia in Musicis», organizzato dal Comitato Iniziative Castellane (0432/26643) e dedicato questa volta al nuovo accostamento tra flauto e arpa che si verificò tra il Settecento e l'Ottocento. L'arpa, strumento noto fin dai tempi dell'antico Egitto, fece infatti ingresso nella corrente pratica musicale solo in quel periodo, grazie ad una innovazione tecnologica (l'introduzione dei pedali) che la rese musicalmente molto più duttile.

Bruna Ferraro (flauto) e Daniela Bonitatus (arpa), diplomatesi rispettivamente nei Conservatori di Trieste e di Udine, eseguiranno musiche di Haendel, Baron, Donizetti, Spina, Rossini, Galli e Chopin.

GRANDI FILMS AL GRANDE NAZIONALE

CINEMA MULTISALA

SALA 1 NON DARE LA CACCIA A CIO' CHE NON PUOI ELIMINARE!

VAN DAMME UN FILM DI JOHN WOO SENZA TREGUA

SALA 2 TOP RECORD IN USA

QUESTA VOLTA MEL GIBSON SUPERA SE STESSO! L'UOMO SENZA VOLTO

SALA 3 DA UNO STRAORDINARIO BEST SELLER

UN FILM DI CUI SENTIRETE PARLARE A LUNGO DIEGO ABATANTUONO STEFANIA SANDRELLI

PER AMORE SOLO PER AMORE

SALA 4 LASCIATEVI INCANTARE DAL FILM PIU' DIVERTENTE,

COMMOVENTE ED INTELLIGENTE CHE IL CINEMA AMERICANO ABBAI MAI REALIZZATO! UN GRANDE TRIONFO IN U.S.A. E IN EUROPA!

TOM HANKS MEG RYAN INSONNIA D'AMORE

MIGNON DOPO «ROGER RABBIT» TORNA LO STREPITOSO

BOB HOSKINS NEL FILM DIVERTIMENTO! IL PIU' FAMOSO «VIDEO-GAME» DEL MONDO E' ORA UNO STRAORDINARIO FILM PER TUTTI!

SUPER MARIO BROS

ABBONAMENTI 10 FILM L. 70.000

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/94. Ritiro, informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) lunedì chiusa. Biglietteria aperta nei giorni di spettacolo serale fino alle 18.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - Ludvig Van Beethoven - Le Sinfonie e i Concerti - Sala Trippovich. Oggi, domenica 28 novembre ore 18 (Turno B): Concerto n. 4 in Sol magg. per pianoforte e orchestra op. 58 e Sinfonia n. 2 in Re magg. op. 36. Solista: Alexander Lonquich; direttore: Lù Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Trippovich (9-12, 16-19) lunedì chiusa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Oggi, domenica 28 novembre ore 11 Sala Auditorium Museo Revoltella - via Diaz 27. Trio Clara Askl. In programma musiche di Mozart, Marlin e Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti dalle ore 10 al Museo Revoltella.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. (Tel. 54331 - Biglietteria Centrale tel. 630063). Ore 16, Teatro Stabile di Parma «I sequestrati di Altona» di J. P. Sartre, regia di Walter Le Moli, con Sergio Fantoni ed Elisabetta Pozzi. In abbonamento: spettacolo 3G (giallo). Turno domenica e libero. Durata 2h e 50'. Video dalle 15. Prenotazioni e prevendita per: Teatro dell'Archivio «Il bar sotto il mare» da Stefano Benni. In abbonamento: spettacolo 2V (a scelta tra i cinque verdi) dal 3 al 5 dicembre. Prosegue la campagna abbonamenti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 11 «La ragazza di una fiaba». La Contrada presenta: «La principessa sul pisello». Lire 5.000.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore 16.30. La Compagnia del Teatro di Sardegna presenta: «Una casa di bambola» di Henrik Ibsen. Con Maddalena Crippa, Roberto Alpi, Isella Orsini, Cesare Salvi, Giovanni Visentin. Regia di Beppe Navello. Ultima replica.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Continua la campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

SCUOLA DEI CONCERTI - POLITEAMA ROSSETTI. Lunedì 29 novembre alle ore 20.30 concerto del complesso orchestrale «I virtuosi di Mosca». Direttore e violonista Vladimir Spivakov. Programma: Antonio Vivaldi, Concerto per tre violini in fa maggiore RV 551; Concerto per due violini in la minore RV 522; Concerto per violino in mi minore RV 278; Luigi Boccherini, Sinfonia «La casa del diavolo»; Gioacchino Rossini, Sonata n. 3; Luigi Boccherini, Quintettino in do maggiore op. 30 n. 6 «La musica notturna delle strade di Madrid». Parcheggio in Giardino Pubblico.

TEATRO MIELA. Incontri di Scienza e Fantascienza: Una prima e dopo la scoperta. Proiezioni Sala A, ore 16: selezione di opere realizzate in elettronica e realtà virtuale a cura di M. G. Mattei; ore 18: «Life-size the double helix» di M. Jackson, con J. Goldblum (vers. ital.). Sala B, ore 18: «Blade runner» di R. Scott (vers. ingl.).

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria 53. Oggi ore 17.30 «La Baracca» presenta lo spettacolo dialettale in 2 atti «El nado de Marta Marovich» di R. D'Amore e F. Bertoli per la regia di Flavio Bertoli. Posteggio interno. Ingresso via Batters. Vendita dei biglietti e prenotazioni posti all'Utat Galleria Prati.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Anania. Ore 16.30 «L'armonia» presenta il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» in «Emozioni da formale», commedia in due atti di Cezario Marullo, regia del Gruppo. Prevendita biglietti all'Utat di Galleria Prati.

TEATRO LA SCUOLA DEI FABBRI via dei Fabbri 2/A. Il Teatro rotondo presenta «L'ospite inatteso» di Agatha Christie. Regia di Marino Decole. Inizio spettacolo ore 17.30.

TEATRO S. GIOVANNI via S. Ciliro 101. Ore 11 il Gruppo «Marionette & Co» presenta «Il primo viaggio di Gulliver nel paese di Lilliput» da J. Swift, adattamento e regia di Luisa De Santi. (Biglietto unico lire 4.000).

TEATRO S. GIOVANNI via S. Ciliro 101. Ore 17 il «G.D.R.» gruppo di rappresentazione in «Stanislavsky... perdonaci una bizzarra classicabarattimoliabistica di Nicolas M. Murkovic, regia Dino Castellani.

CINEMA ALCEONE. «Sogni di stagione» momenti musicali per giovani interpreti. Domani ore 10.30: concerto degli allievi della Glasbena Matica. Ingresso 10.000, ridotti 3.000, prevendita Utat.

ARISTON. Nanni. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Caro diario» di e con Nanni Moretti. Renato Carpentieri, Jennifer Belles. Comico, sincero, commovente, giovane, intelligente... il film più amato dal pubblico italiano. 2.a settimana di travolgente successo.

ARISTON. Rock. Solo mercoledì.

di 1 dicembre ore 18, 22: «The Commitments» di Alan Parker, il capolavoro musical-soul degli anni '90. Ingresso gratuito! SALA AZZURRA. Ore 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Occhi di serpente» di Abel Ferrara, con Harvey Keitel, Madonna e James Russo. Cast eccezionale nella finzione scenica di un dramma, spinta fino all'autodifensazione. V. m. 18. EXCELSIOR. Ore 15.15, 17.30, 19.50, 22.15. Sean Connery e Wesley Snipes in «Sol Levante» di Philip Kaufman. Potere o passione. Esperienza o istinto. Uno sconvolgente intreccio poliziesco dall'autore di «Jurassic Park».

GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Per legittima difesa». Per lei vincere o perdere significa vivere o morire. Con Rebecca De Mornay e Don Johnson.

EDEN. 15.30, 17.22: «Bagno caldo» per una signora rinomata. I hard-core con le scene più sconvolgenti e inediti! Con la straordinaria Rossana Doll e Rocco Siffredi. V. m. 18.

MIGNON. 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Super Mario Bros». Del videogioco più famoso al superfilm! Con Bob Hoskins e Dennis Hopper. Dolby stereo.

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Senza tregua». Un clone travolgente. Van Damme in una lotta spietata senza esclusione di colpi Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «L'uomo senza volto» con Mel Gibson. Top record in Usa. Questa volta Gibson supera se stesso in Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 18, 20.05, 22.15: «Per amore solo per amore». Dal best-seller più discusso il più grande successo del momento. Con Diego Abatantuono e Stefania Sandrelli. In Dolby stereo. IV settimana. Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Insomma d'amore» con Tom Hanks e Meg Ryan. Lasciatevi incantare dal film più divertente, commovente e intelligente che il cinema americano abbia mai realizzato. Secondo in classifica nel box-office Usa sta conquistando anche il pubblico europeo. Dolby stereo.

NAZIONALE DISNEY. 10 e 11.30: «Bianca e Bernie nella terra dei canguri». Ingresso L. 5.000.

ALCEONE. Ore 16.45, 18.30, 20.15, 22: «Sud» di Gabriele Salvatores con Silvio Orlando, Francesca Neri e Claudio Bisio.

CAPITOL. 16.15, 18.10, 20.15, 22.10: «Cliffhanger l'ultima sfida» il più grande successo del momento con Sylvester Stallone. 2.a settimana.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore 10 e 11.30: «Silverio e Gonzales matti e mattatori».

LUMIERE FICE. Ore 16, 18, 20, 22.10: «Molto rumore per nulla» di e con Kenneth Branagh. Con Emma Thompson, Michael Keaton, Keanu Reeves, Denzel Washington. Dopo «Enrico V» ancora Shakespeare.

RADIO. 15.30, 17, 21.30: prima visione di un pmo eccezionale: «Mi manda tu marito». V. m. 18.

MUGGIA

TEATRO VERDI. Il C.I.R.T. presenta, ore 16.30, commedia musicale in due atti: «Edith Piaf: una vita, una voce». Regia: Marino Sossi. Ingresso interi lire 10.000, ridotti lire 8.000.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 16, 18, 20, 22: «Misterioso omicidio a Manhattan» di W. Allen, con W. Allen, D. Keaton, A. Alda, J. Adler. Prossimo film: «Sud» di G. Salvatores.

GORIZIA

CORSO. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «L'uomo senza volto», con Mel Gibson.

VITTORIA. 11, 15, 16.30: «Tom e Jerry», cartoni animati. 18.30, 20.15, 22: «Sud» di Gabriele Salvatores con S. Orlando e F. Neri.

GLASBENA MATICA

STAGIONE DI CONCERTI in abbonamento 1993/1994 «di solidarietà»

Kulturni dom, V. Petronio 4, Trieste

4 dicembre 1993 TRIO LORENZ

20 dicembre 1993 ORCHESTRA DELL'ACCADEMIA DI MUSICA di Ljubljana

Direttore Nada Matosevic Aljosa Starc - pianoforte Vesna Jan - flauto

21 febbraio 1994 CRITOMIR SISKOVIC - violino

2 marzo 1994 GALLUS CONSORT

14 marzo 1994 CORRADO ROJAC - violoncello KATIA MILIC - pianoforte

24 marzo 1994 ALEKSANDER ROJAC - pianoforte

14 aprile 1994 QUARTETTO D'ARCHI DELLA GLASBENA MATICA e MIRAN DEVETAK - pianoforte

Le iscrizioni presso GM via R. Manina 29, tel. 418605

MARTEDI' 7 DICEMBRE - ORE 22.30

Edoardo Bennato

PREVENDITA BIGLIETTI

HALF PIPE - via Diaz 1 - Trieste - Tel. 040/362459
MACHIAVELLI - via Miramare, 285 - Trieste - Tel. 040/44104

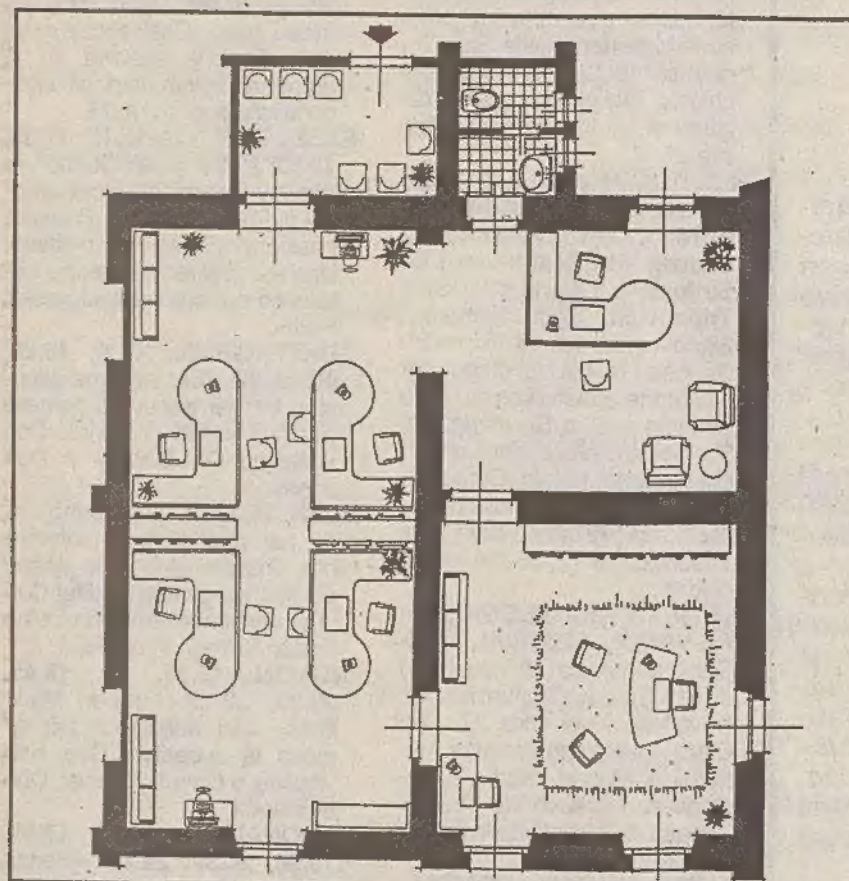
Machiavelli
discotheca
TRIESTE - VIALE MIRAMARE 285

P R O P O S T E E S C L U S I V E

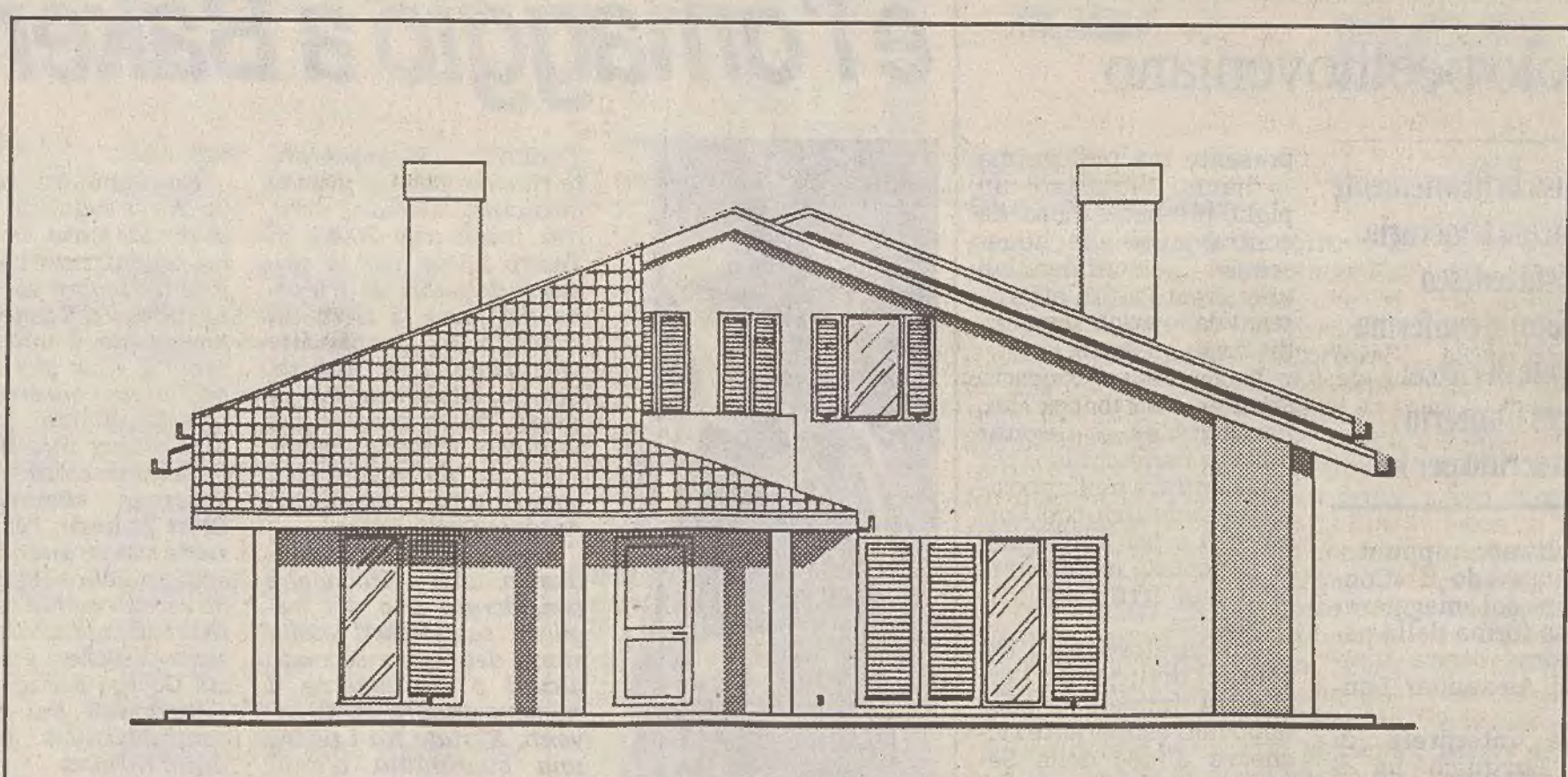
LA NOSTRA PROVVISORIE?

domus

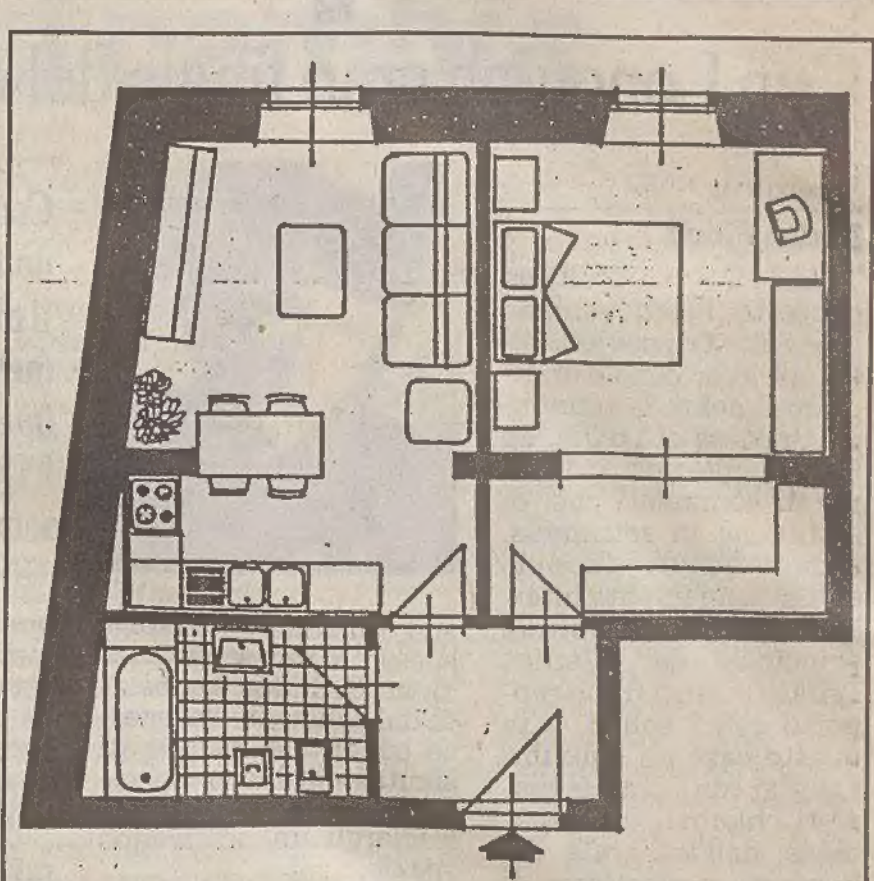
SOLAMENTE IL 3%!



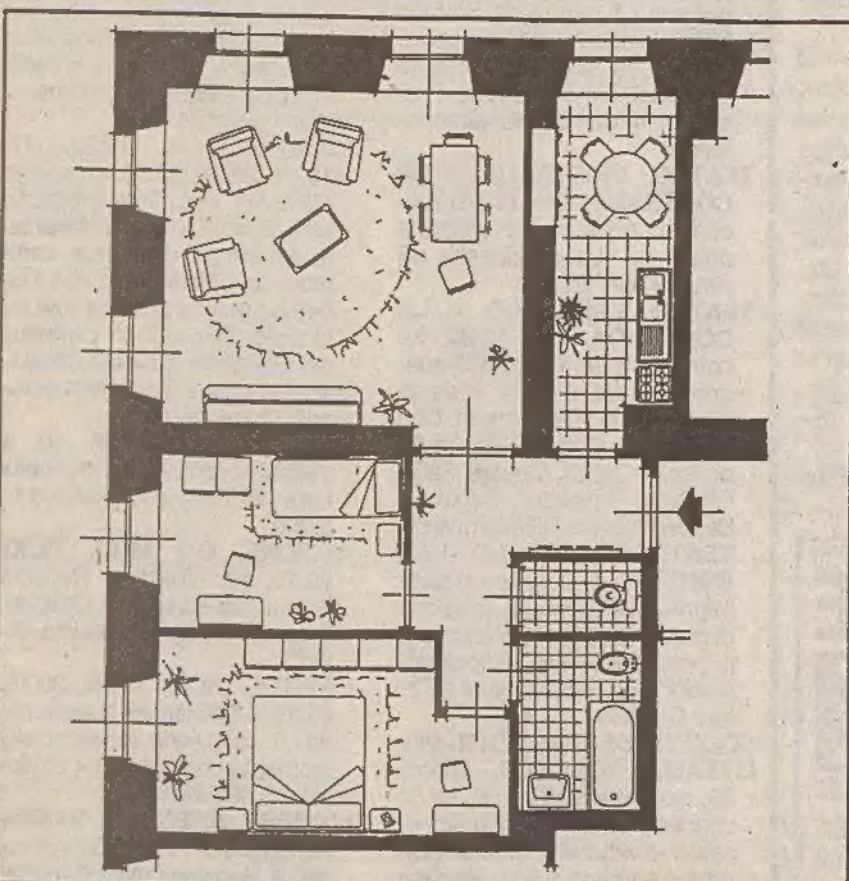
CORSO ITALIA in un prestigioso palazzo ristrutturato con finiture e parti comuni di alto livello, disponiamo di uffici al primo e al secondo piano e di abitazioni all'ultimo piano. Gli appartamenti vengono venduti senza le finiture finali per venire incontro il più possibile alle esigenze dei futuri proprietari. L'ufficio illustrato misura circa 140 mq, con esposizione in facciata. Internamente gli spazi si prestano a essere sfruttati con diverse soluzioni di arredamento. Per visionare le planimetrie degli altri appartamenti disponibili nell'immobile potete recarvi nel nostro ufficio.



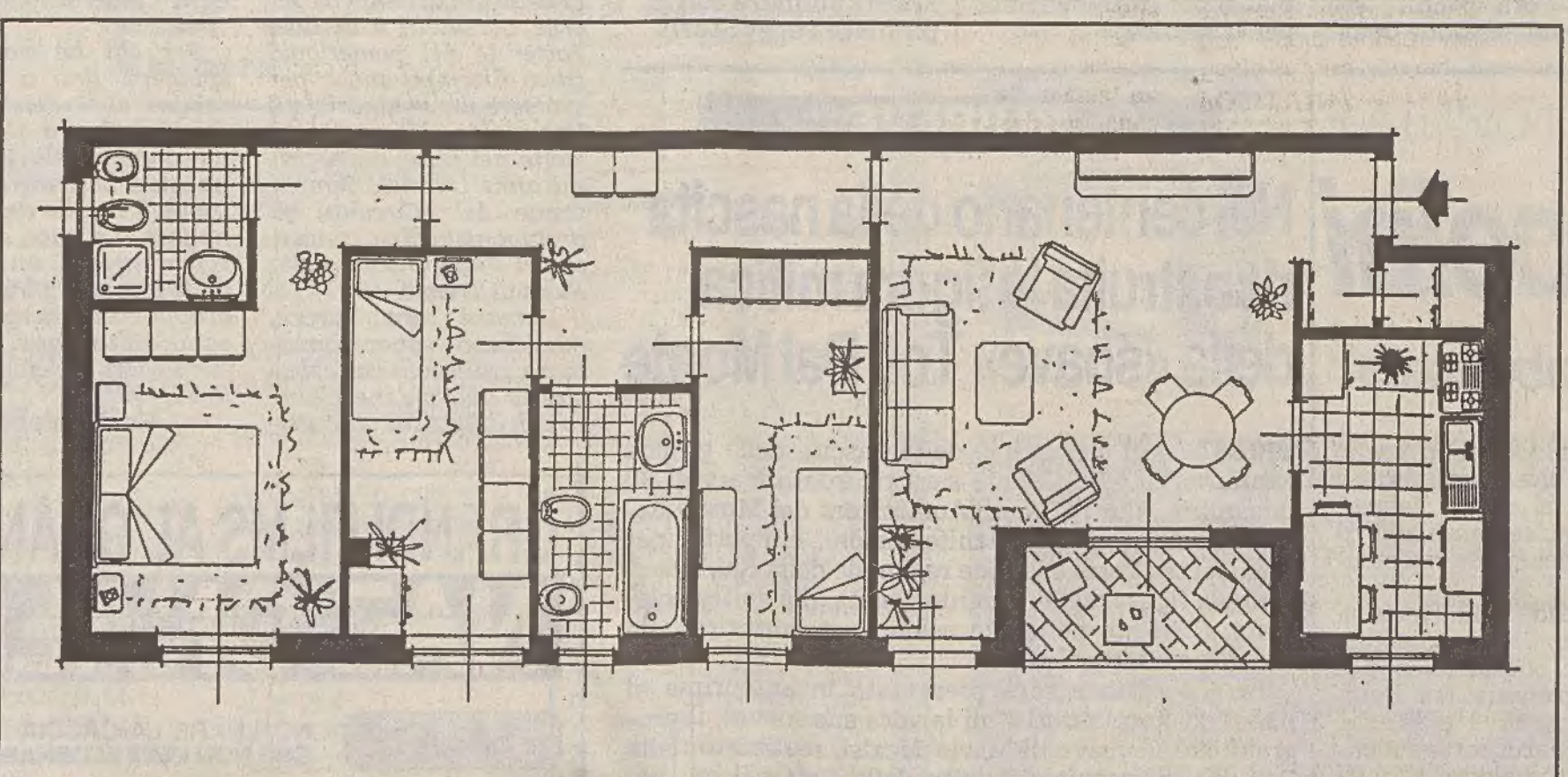
A PADRICIANO bellissima zona dell'altipiano carsico a pochi chilometri dal centro di Trieste Vi offriamo l'opportunità di vivere circondati dalla natura in una villa dotata di ogni comfort. La disposizione è su tre livelli abitativi: al piano terra il salone, che affaccia sul portico, la cucina abitabile, un disimpegno con una stanza e un bagno. Tramite la scala interna si sale alla zona notte, mansardata, composta da due stanze, due bagni, balcone. Al piano interrato, raggiungibile sempre dalla scala interna, una tavernetta di circa 85 mq. Il giardino proprio e il box auto rendono completa la villa che è in fase di costruzione. I materiali usati e le rifiniture adottate sono di prima scelta, l'impianto per il riscaldamento è autonomo. Per ulteriori informazioni e per visionare le planimetrie di questa e altre ville Vi invitiamo nel nostro ufficio.



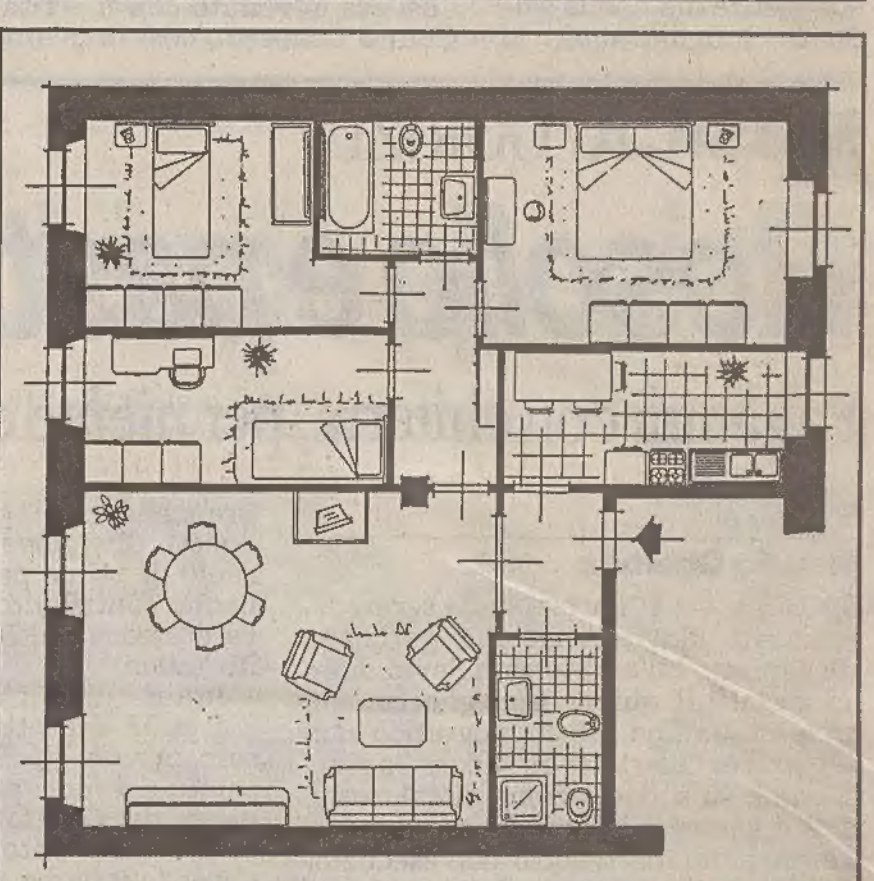
TEATRO ROMANO in un palazzo d'epoca in fase di totale risanamento con ascensore e finiture di alto livello, disponiamo ancora di alcuni appartamenti che saranno ultimati in primavera 1994. Un esempio nella planimetria che Vi illustriamo: circa 50 mq composti da atrio, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale con guardaroba e bagno. Riscaldamento autonomo a metano.



VIA CADORNA in un prestigioso palazzo d'epoca dotato di ascensore e parti comuni lussuosi, proponiamo un luminoso appartamento di circa 90 mq e si compone di ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno e servizio. La consegna dell'alloggio è prevista per la primavera 1994. Vi invitiamo a contattarci per poterVi fornire maggiori informazioni in merito a questa e altre offerte disponibili in zona.



SAN GIUSTO nelle immediate vicinanze delle mura di cinta del castello, disponiamo di appartamenti di varie metrature in una nuova costruzione che sarà ultimata entro la primavera 1995. Quello raffigurato nella planimetria è sito al quarto piano: si compone di soggiorno con terrazzino, cucina, una camera, due camerette, due bagni, ripostiglio. Il palazzo è servito da ascensore, le rifiniture previste per gli interni e le parti comuni sono di alto livello, il riscaldamento è autonomo a metano per ogni appartamento, la porta d'ingresso blindata, c'è la possibilità di acquistare il posto auto e la cantina. Il pagamento avverrà ai vari stadi di avanzamento lavori. Possibilità di mutuo bancario. Per visionare le planimetrie degli altri appartamenti, potete recarvi presso il nostro ufficio.



In posizione centrale ma tranquilla disponiamo di un piccolo stabile con due soli appartamenti in fase di restauro totale di cui vi proponiamo la planimetria del primo piano, che misura circa 95 mq e si compone di atrio, saloncino, cucina, tre stanze, due bagni. I lavori termineranno nella primavera '94. Nello stesso palazzo c'è la possibilità di acquistare una grande cantina e alcuni posti auto in garage. Nel nostro ufficio potete visionare anche la planimetria dell'appartamento soprastante collegato alla mansarda.

Alla **domus**® **Cambidea**®

IMMOBILI DI PRESTIGIO

OPICINA villa primoingresso, lussuosa, rifinita con gusto: da: taverna con zona cantina e lavanderia, salone con porticato, cucina abitabile, quattro stanze di cui una padronale con guardaroba e bagno privato, tripli servizi, giardino recintato, garage, parcheggio ospiti. Possibilità di permuta.

PADRICIANO villino in costruzione: salone, cucina, tre stanze, tripli servizi, taverna, portico, balcone, giardino recintato, box auto. Riscaldamento autonomo, finiture di pregio. Nessuna spesa di intermediazione a carico acquirente.

DUINO CERNIZIA villa su due piani con terrazzi giardino garage. Vista golfo. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

CORSO ITALIA palazzo restaurato con ascensore, ultimo piano primoingresso, circa 120 mq da rifinire internamente. Atrio, quattro stanze, cucina-tinello, due bagni. Autometano. 240 milioni.

VIA DI CHIADINO in signorile palazzina prestigiosa ultimo piano con mansarda e terrazzi: atrio, soggiorno, cucina, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, cantina, doppio box auto, riscaldamento autonomo. Splendida vista mare e città.

CENTRALISSIMO primo piano di quasi 400 mq composto da atrio salone di rappresentanza, nove stanze, servizi, grande terrazzo. Da ristrutturare. Informazioni previo appuntamento.

VIALE XX SETTEMBRE in bel palazzo d'epoca, esclusivo appartamento con lussuose rifiniture: ingresso, salone, sala pranzo, grande cucina, dispensa, cinque stanze, tre bagni, guardaroba, lavanderia, due cantine, giardino pensile, balcone.

ZONA D'ANNUNZIO attico in signorile stabile recente con ascensore: salone, cucina, quattro stanze, due bagni, servizi, ripostigli, terrazzi vista mare e città. Doppio ingresso, possibilità vendita frazionata.

IMMOBILI DI PRESTIGIO

STRADA COSTIERA villa unifamiliare indipendente, ampia metratura, giardino, accesso al mare. Informazioni previo appuntamento.

OPICINA prestigiosa villa indipendente, unifamiliare, in fase di ultimazione. Tre livelli abitativi, giardino recintato, garage, parcheggio ospiti. Rifiniture di pregio.

ADIACENZE MONFALCONE villa indipendente di recente costruzione, trasformabile in bifamiliare, totale 450 mq, signorilmente rifiniti, con garage, terrazzo, cantina, soffitta, giardino. Informazioni e visione planimetrie presso il nostro ufficio.

CENTRALISSIMO prestigioso ultimo piano in palazzo ristrutturato: atrio, salone, cucina, quattro stanze, quattro bagni, ripostigli, totale 210 mq circa su due livelli, rifinito lussuosamente.

VICOLO SCAGLIONI palazzina recente, appartamento perfetto: atrio, soggiorno con terrazzo, cucina, tre stanze, due bagni, lavanderia, ripostigli, tavernetta con angolo cottura e caminetto, giardino proprio di circa 600 mq, box auto, riscaldamento autonomo. Vista aperta, scorcio mare.

OPICINA villa di prestigio su due livelli, ampia metratura, giardino di circa 1000 mq, cantina. Informazioni previo appuntamento.

DUINO CERNIZIA villa su due piani con terrazzi, giardino, garage. Vista golfo. Informazioni esclusivamente previo appuntamento.

NUOVA ACQUISIZIONE VIA ROMAGNA in palazzina di prestigio, appartamento lussuoso, rifinito composto da ingresso, saloncino, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, grande terrazzo abitabile, box auto. Splendida vista golfo. 450 milioni.

CENTRO in prestigioso palazzo ristrutturato appartamento primoingresso lussuoso, rifinito.

finito: ingresso, salone di circa 55 mq, cucina abitabile, tre stanze, due bagni, due ripostigli, ascensore, riscaldamento autonomo.

CENTRO isola pedonale, prestigioso palazzo ristrutturato, appartamento primoingresso: soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, ascensore, autometano. 230 milioni.

NUOVA ACQUISIZIONE CENTRALISSIMO palazzo ristrutturato, esclusivo attico con mansarda e grande terrazzo abitabile ampia metratura interna, impianto autonomo di riscaldamento e condizionamento, porte blindate, cristalli antisfondamento, idromassaggio, rifiniture di altissimo livello. Informazioni previo appuntamento.

ISOLA PEDONALE in palazzo ristrutturato completamente, terzo piano con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, servizi separati, ripostiglio. Rifiniture ottime. Informazioni previo appuntamento.

CENTRALISSIMO, isola pedonale in palazzo d'epoca prestigioso appartamento di 215 mq: atrio, salone, sala pranzo, matrimoniale con guardaroba, due stanze, grande cucina con dispensa, doppi servizi, soffitta. Riscaldamento autonomo, ascensore. Adatto anche ad ufficio o ambulatorio.

RIVE fronte mare in prestigioso palazzo ultimo piano con mansarda per totali 110 mq circa: atrio, soggiorno vista mare, cucina abitabile, due stanze, due bagni, ripostiglio. Ascensore. Primoingresso. Consegna primavera 94.

IMMOBILI RESIDENZIALI

CENTRO ZONA GARIBOLDI, appartamento di circa 150 mq, piano alto vista aperta, palazzo recente: atrio, salone, cucina, tre stanze, doppi servizi, due ripostigli. Ascensore. 350 milioni.

VIA SAN PASQUALE recente con ascensore, appartamento signorilmente rifinito, circa 95 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, due bagni, terrazzi, cantina, posto auto. 270 milioni.

ADIACENZE SAN GIUSTO

ultimo piano con ascensore, vista mare: ingresso, salone doppio divisibile, cucina, stanza, stanzetta, bagno, ripostiglio, balcone. 260 milioni. Possibilità box auto.

VIA FRANCA palazzo signorile, tranquillo appartamento composto da ingresso, soggiorno, cucina, tre stanze, lavanderia, bagno. Ottime condizioni, vista verde. 230 milioni.

VIA SAN VITO ultimo piano con ascensore in palazzina recente: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto scoperto. Riscaldamento autonomo. Ottime condizioni. 210 milioni.

ZONA D'ANNUNZIO in stabile ristrutturato appartamento bipiano in posizione tranquilla, con ingresso indipendente: soggiorno, cucina, stanza, mansarda divisibile, bagno, ripostiglio, posto auto in garage, autometano. Primoingresso pronta consegna. Completamente arredato a nuovo. 230 milioni.

CENTRALISSIMO in stabile molto signorile con ascensore appartamento di circa 80 mq: soggiorno, cucinino, camera, cameretta, bagno, servizio, ripostiglio, balcone, riscaldamento autonomo. 170 milioni.

VIA ROSSETTI luminoso terzo piano d'angolo con ascensore: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, due balconi. Vista verde. 175 milioni.

STRADA NUOVA PER OPICINA in trifamiliare appartamento composto da ingresso, cucina abitabile, due stanze, bagno, balcone, tavernetta, giardino proprio con deposito attrezzi 180 milioni.

VICINANZE UNIVERSITA' disponibilità monolocali primoingresso con cucina e bagno, possibilità posto auto, riscaldamento autonomo, finiture di pregio.

ADIACENZE VIA FLAVIA appartamento soleggiato di circa 90 mq in perfette condizioni: ingresso, soggiorno, cucina, due stanze, due bagni, ripostiglio, due terrazzi, posto auto coperto, cantina, ascensore, autometano. 180 milioni.

CENTRALE piano alto, bella casa d'epoca, circa 120 mq: soggiorno, cucina abitabile, tre stanze, bagno, servizio, ripostiglio, cantina, predisp. riscaldamento autonomo. 125 milioni.

PALAZZETTO DELLO SPORT luminoso terzo piano con ascensore e riscaldamento autonomo a metano: ingresso, tinello-cucina, due stanze, bagno, due balconi, soffitta. 135 milioni.

ROIANO stabile signorile, piano alto molto luminoso: saloncino, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, balcone. Ascensore. 110 milioni.

VIA ORIANI in palazzo ristrutturato appartamento di circa 125 mq: soggiorno, cucina, tre stanze, stanzino, servizi separati. Da risistemare. 125 milioni.

ZONA ROSSETTI in stabile recente con ascensore, soleggiato terzo piano di circa 60 mq composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, ripostiglio, balcone. 100 milioni.

VIALE XX SETTEMBRE in palazzo d'epoca appartamento composto da ingresso, cucina, tre stanze, bagno, due ripostigli, soffitta. Da risistemare. 120 milioni.

CORSO ITALIA in palazzo d'epoca, mansarda con caminetto di quasi 80 mq, da ristrutturare, serramenti nuovi. Vendesi prontamente 70 milioni.

ZONA UNIVERSITA' tranquillo appartamento di circa 60 mq: atrio, grande cucina, due stanze, bagno, ripostiglio, cantina. 90 milioni.

ZONA OSPEDALE mansarda da ristrutturare, circa 95 mq, altezza interna soppalcabile, luminosa, serramenti esterni nuovi.

VIA GAMBINI ultimo piano in stabile d'epoca, circa 70 mq da risistemare: ingresso, cucina abitabile, due stanze, stanzetta, servizio. 65 milioni.

MONTFORT due stanze indipendenti e bagno adatte ufficio, perfette condizioni. 40 milioni.

CHIADINO in palazzina recentissima esclusivo ultimo piano con mansarda: atrio, soggiorno, cucina, cinque stanze, due bagni, ripostiglio, grandi terrazzi vista mare e città, cantina, box doppio, posto auto, ascensore, autometano.

ADIACENZE VIA CONTI ultimo piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, camera, camera, doccia, wc. Buone condizioni. 50 milioni.

UFFICI-LOCALI-CAPANNO.

MUGGIA locale piano terra di circa 160 mq con servizi, perfette condizioni, luminosissimo. Adatto studio professionale. 250 milioni.

RIVE palazzo signorile primo piano ufficio circa 55 mq: atrio, due stanze, servizio, ripostiglio. Ottime condizioni. Ascensore. 100 milioni.

POSIZIONE centrale locale officina di circa 260 mq, zona uffici, ampio scoperto con passo carrabile, accesso camion. Informazioni previo appuntamento.

RIVE palazzo signorile primo piano ufficio circa 55 mq: atrio, due stanze, servizio, ripostiglio. Ottime condizioni. Ascensore. 100 milioni.

IMMOBILI OCCUPATI

VIA GIULIA adiacenze Centro Commerciale, locale d'affari occupato, con magazzino, ufficio, bagno, circa 230 mq totali. Informazioni previo appuntamento.

CENTRO LOCALE D'AFFARI occupato completamente ristrutturato, fori strada zona di passaggio, ottimo investimento. Informazioni previo appuntamento.

ROZZOL in stabile recente, appartamento occupato di quasi 90 mq: atrio, tre stanze, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio. 120 milioni. Possibilità box auto.

ROIANO appartamento occupato composto da ingresso, soggiorno-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, balcone. 110 milioni.

ROIANO condominio recente appartamento occupato di circa 65 mq: tinello-cucinino, due stanze, bagno, ripostiglio, 95 milioni.

TURISTICI

GRADO centro storico in palazzo completamente ristrutturato, posizione tranquilla, appartamento lussuoso, rifinito.

mento lussuoso, rifinito e arredato a nuovo con mobili di pregio. Soggiorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, mansarda vista mare. Riscaldamento autonomo. 260 milioni.

MARINA JULIA piano alto vista mare composto da ingresso, soggiorno-cucinino con poggione, due stanze, bagno, balcone. 75 milioni.

GRADO centro fronte porto in palazzo completamente ristrutturato disponibilità appartamenti primoingresso, varie metrature, terrazzi, finiture di lusso. Informazioni previo appuntamento.

IMMOBILI IN LOCAZIONE

VIA BAIAMONTI ultimo piano con ascensore, completamente arredato: atrio, soggiorno, cucinino, camera, bagno, ripostiglio, balcone. Scorcio mare. 620 mila contratto a termine.

ZONA BAIAMONTI rifinitissimo appartamento completamente arredato a nuovo: soggiorno, cucina, due stanze, bagno. 800 mila contratto a termine.

VIA BELPOGGIO grazioso, ultimo piano arredato con ascensore: soggiorno-cottura, camera, bagno. 650 mila comprese spese condominiali.

OPICINA grazioso appartamento completamente arredato, ultimo piano in palazzina: atrio, soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, terrazzo, posto auto. Contratto a termine 700 mila.

CARPINETO bellissimo appartamento lussuoso, arredato e rifinito: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, posto auto. Contratto a termine 700 mila.

VIA DE AMICIS in palazzina d'epoca ristrutturata, appartamento di circa 100 mq: ingresso, salotto, sala pranzo, due stanze, servizi separati, ripostiglio. Autometano. Attualmente arredato, possibilità vuoto. 1.200.000.

DUINO in villa con giardino appartamento signorilmente arredato: ingresso, soggiorno con terrazzo, cucina, camera, bagno. Un milione.

VIA FABIO SEVERO appartamento completamente arredato: ingresso, una stanza, cucina abitabile, bagno, due balconi. Ascensore, riscaldamento centrale. Affittarsi referenziando, 550 mila.

VIA MADONNIZIA bellissimo appartamento lussuoso, arredato e rifinito, piano alto senza ascensore. Ingresso, salone con caminetto, cucina abitabile, due stanze, bagno, veranda, balcone. Autometano. 1.500.000. Disponibile da dicembre 93.

MATEOTI in palazzo signorile con ascensore, appartamento da risistemare, arredato con posto auto in garage. Atrio, camera, cucina, bagno.

VIA REVOLTELLA ultimo piano con ascensore, completamente arredato: soggiorno, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, balcone. Vista aperta. Contratto a termine. 800 mila.

VIA ROSSETTI appartamento arredato in palazzina con giardino: ingresso, soggiorno, cucina, camera, bagno, ripostiglio, due balconi. Riscaldamento autonomo. 700 mila compreso spese.

VIA ROSSETTI in palazzina ultimo piano con ascensore, signorilmente arredato, possibilità vuoto: ingresso, salone doppio, cucina, due stanze, stanzetta, doppi servizi, ripostiglio. Vista verde. 1.500.000.

LICENZE COMMERCIALI

VENDESI LICENZA bar buffet con acquisto muri 35 mq con servizio, grande magazzino, impianti a norma, semicentrale di passaggio.

CENTRO città cedesi licenza avviata attività vendita alimentare con locazione negozio d'angolo, ristrutturato. 60 milioni, possibilità gestione.

LICENZA di commercio ambulante piazzetta Venezia Giulia, Venezia, Treviso, vendita pasticceria, gelati, dolciumi, bevande, pane e paste alimentari. Possibilità convenzione con importante fornitore. 60 milioni.

by W. Giorgini
EuroEdge Consulting - Milano



ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
34121 TRIESTE · GALLERIA TERGESTEO, 14 · TEL. 040/366811 · FAX 040/366120

